



Bilancio 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE
E BILANCIO SOCIALE

BILANCIO CIVILISTICO
2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE



ASSEMBLEA
ORDINARIA
DEI SOCI

08/05/2013

Sala Congressi
Fiera di Pordenone



ITACA
vent'anni
1992-2012

COOPERATIVA ITACA - BILANCIO 2012

ASSEMBLEA DEI SOCI della Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale ONLUS, prima convocazione: 30 aprile 2013 alle ore 8.00 presso la sede legale a Pordenone in Vicolo Selvatico n. 16; seconda convocazione: **mercoledì 8 maggio 2013 ore 16.00 presso la Sala Congressi "G. Zuliani" della Fiera di Pordenone – V.le Treviso 1, Pordenone.**

Ordine del giorno:

1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.12, della relazione sulla gestione (comprensiva del Bilancio Sociale) e della relazione del Collegio Sindacale – delibere conseguenti;
2. approvazione Regolamento elettorale;
3. rinnovo Consiglio di Amministrazione;
4. varie ed eventuali.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	3
Premessa	4
Uno sguardo d'insieme	4
2012 numeri in libertà	9
Capitolo 1. Nota metodologica	10
Nota metodologica sul processo di rendicontazione e sulla pubblicità	10
Capitolo 2. Presentazione della Cooperativa Itaca	12
Oggetto sociale, Mission, Politica della qualità, Principi operativi	12
Settori di intervento	16
Mappa dei portatori di interessi (stakeholder)	17
Soci e lavoratori, utenti dei servizi, committenti, rete formale e non	18
Uffici territoriali	21
Capitolo 3. Governo e amministrazione della cooperativa	22
Organi sociali: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione e collegio sindacale	22
Struttura organizzativa interna	25
organigramma 2012	26
Gli obiettivi strategici	27
obiettivi di sviluppo	28
Piani di Zona, certificazione Gentlecare, FAB	29
obiettivi in area risorse umane, pari opportunità e per i soci	31
comunicazione sociale	33
diario (minimo) degli eventi del 2012	34
Capitolo 4. I soci e il lavoro	37
Informazione sui soci e sui lavoratori	37
compagine sociale e lavorativa: analisi per aree, genere, anzianità, funzione, inquadramento, turn over, ...	37

Le risorse aggiuntive	49
Il costo del personale e le assenze	50
Il trattamento economico e retributivo	52
La mutualità: una quantificazione puntuale	53
Capitolo 5. La sicurezza dei lavoratori e la formazione del personale	54
Attività e obiettivi del sistema di gestione sicurezza (SGS)	54
Le attività e gli obiettivi sulla formazione	60
Capitolo 6. Le attività e i servizi	63
Servizi a gestione propria e in appalto	63
Obiettivi verso la committenza	68
Beneficiari delle attività svolte: gli utenti	70
L'area servizi residenziali anziani	75
L'area servizi residenziali e semiresidenziali per disabili	79
L'area servizi salute mentale	83
L'area servizi territoriali anziani	88
L'area servizi minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili	93
Capitolo 7. Situazione economica, patrimoniale e finanziaria	99
Valutazione dei rischi di tipo economico-finanziario	99
Analisi della situazione economica e finanziaria	100
il patrimonio sociale	101
analisi entrate e proventi: il fatturato	102
analisi uscite e oneri: i costi di produzione,	104
il bilancio letto attraverso gli indici	105
Determinazione e distribuzione valore aggiunto	110
analisi percentuale della distribuzione del valore aggiunto	111
Analisi degli investimenti	112
immobili e attività, la struttura informatica e il dps, il parco macchine	112
modalità di finanziamento degli investimenti in atto	117
gli istituti di credito che operano con Itaca	118
il prestito sociale	119
Capitolo 8. Conclusioni	120
Evoluzione della gestione	120
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	122
Bilancio di esercizio al 31.12.2012	123
Stato patrimoniale e conto economico	123
Nota integrativa al bilancio di esercizio	128
Relazione del Collegio Sindacale	160



Esente da bollo ai sensi dell'art. 17 D.Lgs 460/97

COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale – O.N.L.U.S.

Sede legale e fiscale: Vicolo Selvatico, 16 - 33170 PORDENONE

P.I. 01220590937 – Iscrizioni: Reg. Imprese CCIAA PN, Rea n. 51044, Reg. Reg.le Coop. A117040 Sez. Coop.ve a mutualità prevalente di diritto - Albo Reg. Coop. Soc. n.38 Sez. A

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE a corredo del bilancio chiuso il 31.12.2012 (BILANCIO SOCIALE ANNO 2012)

Care socie e cari soci,

il bilancio 2012 della Cooperativa Itaca si chiude con un buon risultato considerato il gravissimo contesto esterno, sia politico, sia economico-finanziario, sia occupazionale.

La crescita, seppur più modesta degli altri anni, **è collocabile intorno al 5%** sia in relazione all'occupazione che alle attività. **I lavoratori mediamente occupati hanno superato le 1400 unità di cui più del 75% rappresentato da soci lavoratori e il valore della produzione supera i 36 milioni di euro. L'utile complessivo di 367mila euro**, dimezzato rispetto all'anno precedente, **ci consente ancora di raggiungere gli obiettivi 'aziendali'** proprio perché esso è solo un mezzo per soddisfare l'oggetto sociale che ha lo scopo **di perseguire l'interesse generale della comunità con il lavoro dei soci (la mutualità interna) verso la cura delle persone (la mutualità esterna).**

Come ogni anno da più di dieci anni, intendiamo presentare una relazione unica e globale che soddisfi tutti gli obblighi previsti dagli artt. 2428 e 2545 del C.C., dalle Leggi nr. 381/91 e dalla Legge nr. 59/92, dalla DGR del FVG n. 1992/2008 e illustri i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, dando conto altresì degli aspetti – qualitativi e quantitativi verso i soci, gli utenti e la collettività – specifici del Bilancio Sociale che è parte integrante della stessa.

E' uno sforzo di sintesi che non sempre rende giustizia al lavoro sociale nelle nostre comunità e che comprende l'impegno delle socie e dei soci nella realizzazione delle numerose attività verso i nostri utenti e il coinvolgimento di tutti i nostri interlocutori di riferimento.

una questione di linguaggio ...



Confermando il nostro impegno verso le politiche di genere e la conciliazione, riteniamo importante **rimarcare, fin dalle prime pagine, che i sostantivi** utilizzati nel corso della relazione come soci, lavoratori, coordinatori, ... **includono gli operatori di genere maschile e di genere femminile**

(i primi al 17%, le seconde all'83%). **Questa sottolineatura è anche per evitare che l'omologazione linguistica della donna al maschile confermi la negazione di un problema sociale, culturale ed economico.**

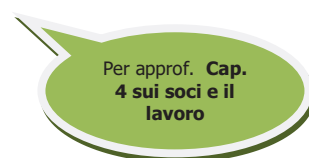
Uno sguardo d'insieme

L'andamento economico del 2012 ci consente di affermare che disponiamo delle risorse necessarie per conseguire gli obiettivi che ci siamo assunti soprattutto nei confronti dei soci lavoratori e nei confronti dei nostri utenti e committenti.

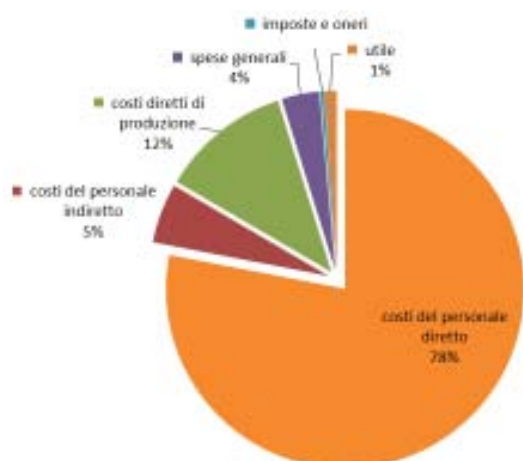
	Anno 2011	Anno 2012	variaz.
Ricavi totali dell'anno (Valore produzione)	€ 34.239.396	€ 36.238.705	+ 5,8%
Costo del lavoro	€ 26.629.981	€ 28.422.892	+ 6,7%
Altri costi della produzione	€ 6.731.510	€ 7.268.063	
Costi finanziari	€ 28.528	€ 22.622	
Imposte	€ 106.000	€ 115.000	
altri oneri	€ 4.857	€ 43.054	
Utile netto	€ 738.520	€ 367.074	
%	2,2	1	

La mutualità interna. L'occupazione è mediamente aumentata (+5%) e al 31/12/2012 si registravano **1353 lavoratori** dipendenti di cui **il 90% con contratto a tempo indeterminato**, con una percentuale di occupazione femminile consolidata all'83%.

I Soci al 31/12/2012 erano 1114 di cui ordinari (lavoratori) 1095; **la quantificazione monetaria della mutualità verso i soci lavoratori - ossia i vantaggi economici - è pari a 478mila euro** ed ha interessato un vastissimo numero di soci avendo diversificato gli strumenti e le modalità di erogazione degli stessi. Tra gli interventi di mutualità (quantificabile) vogliamo evidenziare il nuovo impulso agli **interventi per la conciliazione** nonché l'attivazione del **Fondo Sanitario Integrativo** per i soci.



Non è mai scontato, soprattutto di questi tempi, sottolineare che la mutualità si somma alla rigorosa applicazione del contratto di lavoro sia per gli aspetti economici sia normativi, ivi compresi la regolarità nei pagamenti, la doverosa attività di formazione professionale e sulla sicurezza.



Il richiamo al costo del lavoro, presente in più capitoli del bilancio, è riconducibile al decisivo effetto che esso produce sul risultato complessivo poiché **l'incidenza del costo del lavoro sul totale fatturato si aggira intorno all'83% dei ricavi diretti** (senza considerare le gestioni prodotte da altre cooperative in Associazione temporanea di Impresa). E come lo scorso anno il buon risultato economico era frutto del ritardo nella definizione dell'accordo di rinnovo del CCNL Coop Sociali, nel risultato 2012 - come annunciato -, ha influito l'applicazione di tale rinnovo. La prima tranche contrattuale è andata in vigore già dal mese di gennaio, mentre l'applicazione della

seconda prevista per ottobre 2012 è slittata al 2013, limitatamente alla regione FVG, pur essendo ancora in corso le relative trattative sindacali. **Senza tale posticipazione e senza l'utilizzo del fondo appostato per i maggiori oneri contrattuali, il risultato operativo sarebbe prossimo al punto di pareggio**, anche perché, stante la pesante situazione economica, la già difficoltosa indicizzazione delle tariffe praticate sui contratti all'Istat piuttosto che all'incremento del costo del lavoro, è un diritto quasi inesigibile soprattutto dopo il provvedimento estivo sulla spending review.

Per temperare il costo del lavoro - sia della voce 'costi del personale diretto' sia della voce 'costi indiretti del personale' (comprensiva degli oneri per la formazione) - abbiamo utilizzato il Fondo Formazione stanziato per supportare i rilevanti costi per la **formazione sulla sicurezza** emersi a seguito dell'entrata in vigore del nuovo accordo Stato Regione; costi che continueranno a essere rilevanti anche sul bilancio 2013. Per contro acquisiamo positivamente il limitato numero degli infortuni e, nel 2012, la diminuzione degli stessi, unitamente alle assenze per malattia.

Per approf. **Cap. 5**
Sicurezza e
formazione

Senza sminuire la portata economica della mutualità interna verso i soci, **il valore del modello cooperativo, la partecipazione democratica alla vita della cooperativa**, alle scelte 'aziendali' tramite organi sociali eletti e tramite organigrammi molto orizzontali e responsabili, le molte iniziative aperte organizzate dentro le comunità di riferimento, non hanno precisi indicatori e, soprattutto, non sono monetizzabili almeno nel breve periodo; in ogni caso le celebrazioni che si sono susseguite per **festeggiare i 20 anni di Itaca, sono stati momenti importanti di partecipazione e socializzazione**.

Per approf. **Cap. 3**
Governo e
Amministrazione

La mutualità esterna. Il valore delle attività nelle diverse aree di servizi è aumentato di circa il 5%, il **fatturato è aumentato a quasi 36 milioni di euro** e sono in aumento anche il numero dei **beneficiari** (in totale più di 9mila).

Il gradimento rispetto alla qualità dei servizi forniti, rilevato anche dai questionari somministrati a campione, segnala un'elevata e complessiva soddisfazione. **Il focus di tutte le aree di attività**, comprese quelle di staff, evidenzia il notevole impegno, in tutti i servizi, a fornire valore aggiunto in termini di metodologie di lavoro, di innovazioni progettuali, di mantenimento o incremento, quando possibile, di attività verso/con la rete della comunità.

Un impegno che si è molto intensificato soprattutto nelle aree di attività riguardanti i servizi domiciliari e territoriali, nell'area educativa a minori in modo particolare (l'unica che non ha registrato un incremento economico) dove, in relazione alla crisi del welfare, sono in diminuzione le attività. Pertanto le micro progettualità 'innovative' rappresentano una possibilità sia per cercare nuovi canali di finanziamento, sia per sperimentare modelli di gestione partecipata che possano sostenerne il seguito e, naturalmente, per non perdere posti di lavoro.

Nel 2012 sono aumentate le attività socio assistenziali e riabilitative svolte nelle strutture per anziani e per disabili per nuove acquisizioni e per implementazioni; tali servizi rappresentano il 63% delle attività complessive e *l'applicazione del sistema tariffario a rette*, evidenziato con urgente preoccupazione lo scorso anno, condiziona

Per approfondimenti
Cap. 6 Attività e
servizi

pesantemente il risultato economico non solo del singolo contratto ma dell'intera cooperativa, soprattutto quando è di pertinenza esclusivamente pubblica la possibilità di accedere a tali servizi. La paralisi economica e sociale ha acuito il sottoutilizzo dei servizi *(molte strutture non sono pienamente utilizzate non perché le persone siano 'guarite' ma perché non ci sono risorse economiche)* trasferendoci completamente il rischio economico visto che la Cooperativa Itaca, contrattualmente, non può nè chiuderle nè convertirle, e deve garantire il servizio che però ci viene remunerato solo in proporzione alle persone accolte.

Per contro non sono incrementate le risorse per le attività assistenziali ed educative territoriali e domiciliari verso anziani, adulti e minori; servizi sottoposti peraltro a un'esasperata frammentazione dei sistemi di presa in carico e di erogazione (compresa la voucherizzazione degli stessi).

Uno strumento per migliorare la programmazione e la gestione dei servizi sociali è stato rilanciato con il provvedimento della Giunta Regionale del febbraio 2012 che ha emanato nuove **linee guida per la predisposizione dei piani di zona** i cui esiti dovranno confluire nel piano sociale previsto dalla L.R. 6/2006, per consolidare lo strumento di programmazione e gestione del sistema integrato dei servizi; in tal senso i Pdz 2013/2015 dovranno prevedere non solo obiettivi ma tenere conto della sostenibilità degli stessi. Abbiamo partecipato pro-attivamente a molti tavoli perché convinti che rappresentino un'irrinunciabile occasione di dialogo e confronto e un prezioso strumento di governance partecipata. Abbiamo alcune legittime perplessità sulla possibilità che gli stessi possano riuscire a cogliere pienamente gli obiettivi non per sfiducia verso le persone che operano con dedizione nel sistema pubblico locale, quanto per il contesto generale: *come può un piano di zona avere a cura la sostenibilità se oggi, a marzo 2013, molte amministrazioni comunali non sono riuscite a chiudere il bilancio consuntivo e lavorano sull'esercizio in corso in modalità provvisoria?*

Nel quadro di cambiamento regionale c'è anche un disegno di legge che prevede un riordino delle aziende sanitarie e, auspichiamo, una maggiore attenzione alla sanità territoriale a partire dai temi messi in luce con il Decreto Balduzzi e su cui la cooperativa ha incrementato l'approfondimento; a influire sul prosieguo delle politiche del Friuli Venezia Giulia saranno anche le imminenti elezioni amministrative.

La cornice generale - Il contesto geografico che ci vede collocati in una regione di confine, il contesto morfologico che presenta un terzo di territorio montano non facilmente accessibile, nonché il contesto demografico che vede una scarsa densità abitativa e con un indice di vecchiaia tra i più elevati d'Italia, confermano l'orientamento delle nostre politiche di consolidamento e sviluppo ancorate al territorio e nello specifico verso tutte le aree di servizio anche quando l'impatto economico delle attività non solo non è rilevante, ma in taluni casi diseconomico.

La distribuzione geografica del **fatturato che vede quasi l'80% della nostra attività collocata nel territorio regionale del Fvg** non ha subito variazioni rispetto allo scorso anno, anche perché – per ciò che vediamo dal nostro osservatorio – nel vicino Veneto la situazione è ben più drammatica e le ripercussioni sono leggibili anche dalle gare di appalto cui abbiamo partecipato, che nel 2012 sono state limitate e hanno avuto una consistenza economica non così rilevante come gli anni precedenti, sintomo di un immobilismo progettuale che certamente non restituirà alcun beneficio negli anni a venire.

Il **contesto locale restituisce alcune positività** che è bene rilevare, prima tra tutte l'esenzione Irap (*il provvedimento di esenzione per le cooperative sociali risale al 2005*) senza la quale avremmo avuto un patrimonio meno consistente (poiché noi non usiamo tale esenzione per scontare le tariffe).

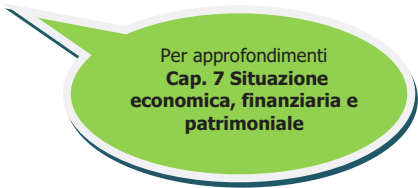
L'ambito locale restituisce un ulteriore 'vantaggio', eccezionale rispetto ad altri territori, come il mantenimento dei tempi di dilazione media degli incassi collocabili sotto i 100 giorni e che ci hanno consentito di non onerarci sul piano finanziario e rafforzarci anche patrimonialmente; prevediamo, anche a proposito dei progettati investimenti da realizzare nei prossimi mesi, una riduzione della liquidità impiegabile che nel medio periodo non dovrebbe compromettere la nostra attività complessiva. Come sempre, sottolineiamo la sottrazione del flusso di cassa – in virtù del provvedimento normativo sulla previdenza complementare - gestito dall'Inps con il Fondo di Tesoreria e che al 31/12 ammonta a 4,5 milioni di euro.

La cooperativa è di tutti i soci e non in misura proporzionale al capitale versato, ma in misura uguale per tutti; dipendono da noi (anche attraverso la democratica elezione degli organi sociali) il raggiungimento degli obiettivi e ricade su di noi l'eventuale rischio d'impresa. Ma la possibilità di consolidare i risultati e di aspirare a nuove mete è pesantemente condizionata dal sistema socio politico che in queste settimane restituisce un'avvilente immagine del proprio operato e quindi una sfiducia nella possibilità di invertire quelle tendenze che stanno portando a un aumento delle disuguaglianze sociali.

A fronte di un'inerzia nella progettazione efficace di politiche sociali di lungo respiro, non è mancato nel 2012 un *'dinamismo' normativo mirato a gestire le situazioni di emergenza ovviamente in maniera molto 'limitata'*.

A luglio 2012 è stato emanato il D.L. 95 cosiddetto decreto sulla 'spending review' che tra le altre cose ha disposto la riduzione del 5% dei contratti (importi e correlate prestazioni) nel settore sanitario e, come spesso accade nella normazione italiana, abbiamo pagato l'interpretazione a tratti letterale, a tratti *singolare*, di tali disposizioni. Tutta la cooperazione sociale ha dovuto evidenziare (e non sempre è stata ascoltata) che la norma consentiva la tutela di disposizioni normative come gli affidamenti sotto soglia comunitaria a cooperative sociali di inserimento lavorativo, l'utilizzo di strumenti di acquisto territoriali sempre gestiti dalla P.A. e soprattutto che la norma intendeva avviare l'urgente ri-programmazione e ri-strutturazione di tutta l'architettura sanitaria. Averlo fatto in questo modo - senza un diretto governo, senza responsabilizzare il livello locale e senza un sostegno a chi ha l'onere di agire tali provvedimenti - ha alimentato pratiche arbitrarie, se non illegali quando si è chiesta la diminuzione di prestazioni che per qualità e quantità sono regolate da norme di legge, minacciando in taluni casi di non pagare le prestazioni qualora difformi; neppure trascurabili sono le energie spese per rispondere alla 'forma'.

A peggiorare la situazione nel mese di ottobre è uscita la prima versione del DL 'stabilità' approvato dal Governo che prevedeva l'assoggettamento dell'Iva dal 4 al 10% sulla maggior parte dei servizi da noi gestiti dal 1 gennaio 2013. Nonostante un'azione istituzionale congiunta anche con rappresentanti pubblici, la Legge Finanziaria ha confermato il provvedimento con uno slittamento di un anno, ossia al 1 gennaio 2014. Qualora confermato questo provvedimento produrrà in un tempo molto rapido un effetto devastante, considerato che in Italia ci sono 9mila cooperative sociali che forniscono servizi di welfare a più di 5 milioni di cittadini lavorando, come noi, per Comuni e Asl. L'Alleanza delle Cooperative Sociali (che raggruppa le tre associazioni di riferimento del sistema



Per approfondimenti
**Cap. 7 Situazione
economica, finanziaria e
patrimoniale**

cooperativo) stima che 6 punti di Iva comporterebbero un aumento di costi per il sistema dei servizi sociali di 510 milioni di euro di cui il 30% a carico delle famiglie e il restante 70% a carico dei comuni.

L'intraprendenza normativa si è sostanziata anche con norme meno compromettenti sul futuro della cooperativa, ma anche – probabilmente - inutilmente (ma costosamente) burocratiche; ai provvedimenti del 2011 (quello sulla tracciabilità dei flussi per esempio) possiamo citare nel 2012: il provvedimento riferito alla responsabilità solidale dei sub-appaltatori, l'applicazione di un nuovo obbligo del regolamento di esecuzione del Codice dei Contratti Pubblici che impone la trattenuta sui pagamenti di uno 0,5% in aggiunta alla già presente cauzione, l'ennesimo rinvio del costosissimo Sistri, la legge 35/2012 che impone a tutte le società la casella di PEC (posta elettronica certificata) che però non può ancora essere efficientemente utilizzata nella firma dei contratti, un altro provvedimento – sempre di semplificazione –riferito alla Scia, segnalazione di inizio attività, che se non avesse avuto un rinvio avrebbe determinato l'abbattimento di molte strutture pubbliche e private (tra cui il nostro asilo Farfabruco).

Il taglio alle risorse pubbliche colpisce tutto e tutti (quello che serve meno e quello che è indispensabile, chi è improduttivo ma anche quelli bravi) ed è anche per questo che i processi – anche nella sfera dei servizi sociali - si trasformano in aridi controlli. E' un panorama che evidenzia un'esasperante burocratizzazione del sistema che non solo è costosa (perciò improduttiva e insostenibile) ma non restituisce al sistema stesso nulla che possa migliorarlo – a volte neanche la doverosa trasparenza - quando invece basterebbe un investimento contenuto (soprattutto formativo) per ammodernare e soprattutto integrare le procedure amministrative.

2012 numeri in libertà

20	Gli anni compiuti dalla Cooperativa Itaca (il giorno 29 giugno 2012)
1114	Soci
78	clienti pubblici
15	Componenti del C.d'A. di cui 9 donne
10	componenti della direzione
1.353	i lavoratori soci e dipendenti
5	aree produttive
83	% di presenza femminile
17	<i>% di presenza maschile</i>
480.000	euro circa di mutualità interna distribuita ai soci nel 2012
91	le socie che hanno usufruito della copertura al 100% della maternità obbligatoria.
9.239	utenti beneficiari dei nostri servizi
6	i neo-papà che hanno usufruito del permesso retribuito
50	euro il valore di un'azione della Cooperativa Itaca
39	anni l'età media dei lavoratori della Cooperativa
3.635	domande di lavoro pervenute
144	richieste di ammissione a socio
97	beneficiari dei Bonus per i servizi di conciliazione
256	interventi formativi organizzati dall'ufficio formazione
1.669.005	le ore lavorate nell'anno
39.031	le ore retribuite ai lavoratori per congedi matrimoniali, permessi sindacali, benefici L.104
9,3	% di lavoratori stranieri
70	i soci che al 31 dicembre sono titolari di una posizione di prestito sociale
334	i milioni di euro di fatturato realizzato dal 1992 al 2012
36	i milioni di euro di ricavi delle vendite registrate
30.065.447	di euro la ricchezza distribuita ai lavoratori dei quali euro 21.672.653 ai soci lavoratori e euro 6.740.015 ai dipendenti
6,053	i milioni di euro all'Inps e all'Inail per oneri sociali sulle retribuzioni
18	i soci volontari
530	i mq di superficie coperta per la nuova struttura di Bertolo (UD)
161	i Pc operanti in Cooperativa +183 gli apparati ausiliari (stampanti, NAS, router,...)
5	le sale con piattaforma per videoconferenza + 7 postazioni singole
111	i veicoli di proprietà della Cooperativa e 116 quelli a disposizione dei servizi e degli uffici
14	i veicoli a GPL e metano
2.526.100	i Km stimati percorsi dai lavoratori per lo svolgimento delle attività della Cooperativa
10	gli uffici territoriali della Cooperativa
63.000.000	i collegamenti dall'esterno alla struttura informatica e gestionale centrale.
15.000	circa le copie de "La Gazzetta" distribuite in formato cartaceo

1. Nota metodologica

sul processo di rendicontazione e sulla pubblicità'

Le informazioni tradizionali di un Bilancio Sociale sono contenute – come nella nostra prassi – nella relazione sulla gestione prevista dal Codice Civile; in tal modo il presente documento – d’ora in avanti BS – è sottoposto agli obblighi di legge in materia di bilancio sia rispetto agli organi che approvano il bilancio, sia rispetto alla pubblicità.

Il **presente documento** unitamente al bilancio di esercizio completo di nota integrativa **viene sottoposto all’approvazione del Collegio Sindacale; viene inoltre distribuito a tutti i partecipanti all’assemblea dei soci che lo approva, depositato al Registro Imprese presso la CCIAA di Pordenone e pubblicato sul sito della cooperativa.** Ai soci lavoratori la diffusione avviene anche attraverso la pubblicazione di parti del BS nell’organo mensile interno ‘La Gazzetta’. Naturalmente copia del BS viene inoltrata a tutti i principali stakeholder di riferimento che ne fanno richiesta. Negli anni 2011 e 2012, per assicurare una maggiore (e più agevole) diffusione dei contenuti, viene estratta dal BS una **versione sintetica** che abbiamo chiamato **Diario**, distribuita alla rete ampia degli stakeholders esterni (articolazioni dei committenti, utenti e familiari, cooperative e consorzi di cooperative, OOSS, associazioni, etc.).

Il BS è uno strumento con cui agire e comunicare la responsabilità sociale visto che in esso si dà conto delle scelte, delle azioni e degli esiti dell’attività complessiva dell’anno con riferimento ai diversi e più importanti portatori di interesse. E’ anche un documento di supporto al monitoraggio degli obiettivi, all’analisi degli scostamenti, e conseguentemente delle azioni di sviluppo. **Alla stesura del documento, oltre al Consiglio di Amministrazione, hanno contribuito la Direzione e numerosi elementi dello staff.**

I dati quantitativi e qualitativi rilevanti derivano dalla contabilità ordinaria e gestionale, da elaborazioni analitiche e da rilevazioni interne.

Il BS risponde:

- alle prescrizioni previste dagli artt. 2423 e seguenti, dall’art. 2 della L. 59/92 e dell’art. 1 della Legge 381/91;
- all’atto d’indirizzo di cui alla DGR del Fvg n.1992/2008 (criteri di redazione del Bilancio Sociale) richiamato dall’art. 27 della L.R. FVG n. 20/2006. In relazione a quest’ultimo, l’indice del presente documento non segue in modo letterale la disposizione preordinata dall’atto di indirizzo stesso, soprattutto laddove la rappresentazione delle informazioni non consentono un’agevole lettura degli stessi.

I principi di redazione del BS sono in parte desunti dall'esperienza e dalla dottrina oltre che dalle specifiche norme in materia già richiamate:

- **principio di identità:** vi è definita l'identità, i valori della mission, gli obiettivi delle azioni ed il contesto in cui la cooperativa opera.
- **ambito di rendicontazione:** vengono integrati i dati economici e quelli sociali.
- **accuratezza:** le informazioni sono esposte con attenzione all'esattezza delle informazioni.
- **comprensibilità:** le informazioni vengono rese comprensibili ai diversi stakeholder anche con l'utilizzo di grafici ed eventuali glossari.
- **periodicità:** la rendicontazione si riferisce all'anno 2012
- **competenza e comparabilità:** vi è il riferimento temporale del contenuto e la possibilità di confronto tra anni diversi.
- **principio di inerenza:** vengono esposti risultati direttamente attribuibili alla Cooperativa.
- **principio di completezza:** vi è coerenza tra le attività economica e lo scopo della cooperativa.
- **principio di rilevanza e significatività:** ciò che viene rendicontato è quanto definito dalla mission, dagli obiettivi e politica della qualità.
- **principio di riconducibilità:** i risultati del bilancio sono riconducibili a determinate azioni della cooperativa
- **principio di neutralità:** il contenuto è imparziale rispetto agli interessi dei singoli gruppi.

Nel 2012 sono state stampate 300 copie del Bilancio Sociale e 300 copie del Diario. *Inoltre in occasione del ventennale della Cooperativa, sono state realizzate anche n. 1.300 copie del Taccuino di Viaggio (un documento di immagini e pensieri che tracciano i 20 anni di vita della Cooperativa Itaca).*

La spesa complessiva sostenuta (tra Bilancio sociale, Diario e Taccuino) è stata di € 6.706.

Si presume di stampare 350 copie della presente relazione comprensiva del bilancio civilistico, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, da consegnare ai soci e agli stakeholder che ne faranno richiesta.

2. Presentazione della Cooperativa Itaca

La nostra origine - Il 29 giugno 1992 nasce la **Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale Onlus**, impresa non profit, dallo scorporo delle **attività socio assistenziali** della Coop Service Noncello. **Itaca è una Cooperativa Sociale di tipo A) ai sensi della Legge 381/91, ONLUS di diritto ai sensi del D.Lgs. 460/97** con sede legale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in vicolo selvatico 16 a Pordenone. *La durata della stessa è prevista da Statuto fino al 31 dicembre 2050 e tale termine potrà essere prorogato con delibera dell'Assemblea Straordinaria.*

oggetto sociale (tratto dallo Statuto)

"La Cooperativa, senza fini di lucro, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale, anziani e minori. *La cooperativa, nello svolgimento della propria attività, si avvale prevalentemente, delle prestazioni lavorative dei soci.* Per il requisito della prevalenza si rende applicabile la disposizione di cui all'art. 111 septies D.Lgs 6/2003, per il quale le cooperative sociali di cui alla L. 381/91 sono considerate a mutualità prevalente a prescindere dai requisiti previsti dall'art. 2513 del CC (che comunque Itaca possiede). Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni sociali, professionali ed economiche"

I nostri principi sociali dai quali nasce la mission si ispirano alla **'Dichiarazione di identità cooperativa'** approvata dall'Alleanza Cooperative Internazionale:



democraticità e partecipazione
la volontarietà di adesione
parità di condizioni dei soci
promuovere ed educare alla cooperazione
la responsabilità
l'impegno verso l'intera comunità

il socio al centro
la partecipazione economica dei soci
cooperare con altre realtà cooperative
l'autonomia e l'indipendenza
la gestione trasparente

Mission

La mission della Cooperativa Itaca trae le sue fondamenta **dall'art. 45 della Costituzione** che sancisce il riconoscimento della *funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata*. L'elemento mutualistico fondante è stato ampliato dalla Legge 381/91 istitutiva della Cooperazione Sociale e richiamata nello Statuto Sociale:

"Itaca è nata con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari educativi orientati alla risposta dei bisogni di bambini, anziani o persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale.

"Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni sociali, professionali ed economiche. La cooperativa in particolare si prefigge di:

- creare nuove opportunità di lavoro per i propri soci lavoratori e assicurare continuità di impiego a più favorevoli condizioni normative ed economiche;
- accrescere la capacità lavorativa e la qualificazione professionale dei soci lavoratori;
- ampliare il senso di partecipazione all'attività della cooperativa, promuovendo i valori costituzionali del lavoro, della solidarietà, della dignità umana, dell'uguaglianza, della libertà, della sicurezza e della salute.

A tal fine la Cooperativa si propone di far partecipare tutte le socie ed i soci ai benefici della mutualità, applicandone i metodi ed ispirandosi ai principi della libera e spontanea cooperazione" (fonte: Statuto).

Nell'erogazione dei servizi e nel rispetto dei valori la cooperativa opera nei servizi educativi e di animazione dei minori, nell'assistenza ai disabili, nell'assistenza agli anziani sia a domicilio che in struttura e nella riabilitazione sociale nell'area della salute mentale, nell'assoluto rispetto delle persone nella loro storia. Promuove, inoltre, l'inserimento lavorativo e i percorsi formativi per le persone svantaggiate, i servizi per le politiche giovanili sul territorio, i servizi per l'infanzia e il tempo libero. Tutte le azioni messe in atto avvengono nel rispetto e nel riconoscimento dei legami e delle realtà territoriali sia regionali che extraregionali nell'interesse generale per la comunità

Politica della qualità

Dalla definizione della mission deriva quindi la centralità della persona, sia esso cliente/utente, sia socio lavoratore. Su questo valore guida si sviluppa la politica della qualità e i principi operativi con cui sostanziamo la nostra modalità di lavoro.

Politica della Qualità	
<i>l'attenzione ai bisogni reali</i>	<i>la costruzione di relazioni sociali significative</i>
<i>l'accoglienza</i>	<i>mettere la persona in stato di bisogno al centro del progetto assistenziale, educativo, riabilitativo</i>
<i>il rispetto dell'individualità</i>	<i>aprire spazi di negoziazione e di contrattualità sociale</i>
<i>la salvaguardia del diritto di cittadinanza</i>	<i>svolgere con correttezza i servizi gestiti</i>
<i>il potenziamento dell'autonomia e la valorizzazione delle abilità</i>	<i>operare affinché crescano le possibilità di occupazione, la crescita umana e culturale dei soci</i>
<i>il rispetto della storia dell'individuo e l'aiuto a riappropriarsene</i>	<i>fare cultura cooperativistica</i>
<i>il miglioramento della qualità della vita</i>	<i>contrastare e denunciare ogni forma di abuso operato nei confronti dei soggetti socialmente e fisicamente più deboli</i>
<i>la creazione di opportunità affinché le persone possano trovare diverse modalità per esprimere la propria soggettività</i>	<i>rendere trasparente la rendicontazione di tutte le attività</i>
<i>la creazione e la collaborazione alla creazione di reti sociali in grado di contrastare l'esclusione e l'emarginazione</i>	<i>le pari opportunità tra donna e uomo intese come uguaglianza di opportunità e valorizzazione delle differenze di genere</i>
<i>avere una struttura gestionale di tipo "orizzontale" e non "verticistico" dove tanto il C. di A. che la direzione operano in modo collegiale utilizzando lo strumento della delega responsabilizzata e responsabilizzante nella maniera più ampia, al fine di ottenere una consapevole e partecipata gestione delle attività</i>	
(fonte: Manuale della Qualità)	

sistema di gestione della qualità - Dal 2003 siamo in possesso **della certificazione di qualità** in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 rilasciata dall'UNITER organismo di Normazione e Certificazione di Sistemi di Gestione Aziendali.



La certificazione della qualità (fonte: certificato UNITER) comprende la progettazione, gestione ed erogazione dei servizi:

- *socio-sanitari assistenziali ed educativi residenziali, semiresidenziali e territoriali per disabili;*
- *socio-sanitari assistenziali e riabilitativi residenziali, semiresidenziali e territoriali per persone nell'area della salute mentale;*
- *socio-sanitari assistenziali residenziali, semiresidenziali e territoriali per anziani;*
- *socio educativi territoriali per minori e per le politiche giovanili;*
- *socio educativi per la prima infanzia;*

Anche la visita di sorveglianza svolta nel 2012 ha dato esito positivo confermando un alto livello di maturità ed efficienza del sistema, utilizzato come leva competitiva per migliorare i processi e le performance aziendali.

Il percorso di implementazione e miglioramento del Sistema è supportato dalla società di consulenza e ricerca "Sinodè srl" di Padova, mediante l'ottima collaborazione con la Dott.ssa Michela Favretto, esperta senior della società.

Principi operativi

E' attraverso l'ispirazione ad alcuni fondamentali principi operativi che Itaca sostanzia la propria modalità di lavoro, principi coerenti con la propria politica per la qualità e con la propria mission.

l'attenzione focalizzata al cliente

intendendo il "cliente" come concetto esteso (utenti, committenti, soci) Itaca si pone gli obiettivi di:

- rispondere alle esigenze dichiarate
- promuovere una migliore qualità di vita
- agire su problemi reali e prevenire quelli potenziali
- approfondire la domanda di servizi evidenziando eventuali altri interventi e sviluppi futuri
- per i soci lavoratori, garantire stabilità occupazionale, migliori condizioni economiche e professionali, formazione e sicurezza nel lavoro

la centralità dei familiari e delle persone di riferimento all'utente

Tenere conto e conoscere il contesto familiare e sociale di ciascun utente è indispensabile per progettare con l'utente il suo percorso all'interno del servizio. Offrire alle famiglie dell'utenza disagiata un supporto costante in considerazione del fatto che spesso le famiglie vivono con sofferenza il disagio dei loro congiunti.

lavorare con la rete dei servizi

Il servizio non è un'isola, è una parte di una rete indispensabile per la messa in comune delle risorse, la condivisione degli obiettivi, la rete contribuisce alla buona riuscita degli interventi. Prioritaria per Itaca è la creazione e la collaborazione alla creazione di reti sociali in grado di contrastare l'esclusione e l'emarginazione, la costruzione di relazioni sociali significative per gli utenti.

fare supervisione

Gli operatori che lavorano nelle professioni di aiuto possono trovare nella Supervisione un valido supporto, spesso necessario e indispensabile. Oltre a ridurre lo stress e allontanare il rischio di burn out, la Supervisione aiuta a gestire meglio il proprio lavoro, perfeziona la propria professionalità e aiuta a risolvere meglio le problematiche incontrate.

decisioni basate sui dati di fatto

Le decisioni efficaci si prendono basandosi sull'analisi logica ed intuitiva di dati e informazioni che vengono raccolti attraverso un sistema documentale sperimentato da tempo e che utilizza per la rilevazione dei dati, software sia elaborati ad hoc che acquistati sul mercato.

la centralità dell'utente nei servizi

Al centro del servizio vi è la persona, soggetto attivo nella definizione del progetto individualizzato che tiene conto e si fonda sui principi dell'attenzione ai bisogni reali, dell'accoglienza, del rispetto dell'individualità, della salvaguardia del diritto di cittadinanza, del potenziamento dell'autonomia e della valorizzazione delle abilità, del rispetto della storia dell'individuo e l'aiuto a riappropriarsene, del miglioramento della qualità della vita, della creazione di opportunità affinché le persone possano trovare diverse modalità per esprimere la propria soggettività

lavorare per progetti ed obiettivi

Un obiettivo si raggiunge con maggiore efficienza quando le attività e le risorse sono gestite come un insieme di azioni tra loro collegate. Quando si intende pianificare, organizzare e controllare un intervento, l'unità di riferimento è il progetto inteso come un insieme di attività coordinate tra loro per raggiungere un obiettivo, con la chiara indicazione temporale e la fruibilità dei mezzi.

formare e informare

La formazione come valorizzazione del singolo, come stimolo al cambiamento e come orientamento all'utenza e alle esigenze del servizio. Ciò che a nostro avviso differenzia la formazione dalla normale attività di aggiornamento professionale è proprio l'obiettivo del cambiamento: fare formazione non è semplicemente aumentare il patrimonio conoscitivo personale o del gruppo, ma avviare un concreto processo di trasformazione del servizio erogato.

lavorare condividendo

Il lavoro di equipe, le riunioni delle unità operative, le riunioni di coordinamento a più livelli sono un valido strumento per condividere stili di lavoro e la mission del servizio, per accrescere la competenza e prevenire il burn out, per definire obiettivi e progetti, per valutare gli esiti degli interventi.

rispetto delle leggi

La Cooperativa opera sempre nel pieno rispetto delle leggi e delle norme emanate, in particolare quelle che tutelano i lavoratori e gli utenti. Diamo una particolare importanza a tale aspetto perchè attualmente il rispetto delle leggi è diventato quasi una virtù e non è più così scontato, ogni tanto fa bene ricordarlo.

Settori di intervento

La Cooperativa gestisce servizi alla persona in varie aree del disagio e dell'agio. Qui si rappresentano le aree di intervento che danno un quadro della vastità dei servizi gestiti.

servizi rivolti per anziani	
servizi residenziali	Gestione servizi residenziali ad anziani autosufficienti: case albergo e comunità alloggio Gestione servizi residenziali ad anziani auto e non autosufficienti: case di riposo
servizi semi residenziali	Gestione servizi semi residenziali ad anziani auto e non autosufficienti: centri diurni
servizi territoriali	Gestione servizi di assistenza domiciliare e distribuzione pasti, servizi di animazione in centri sociali diurni
servizi assistenziali ed educativi per minori, prima infanzia, disabili, giovani	
servizi per la prima infanzia	Gestione nidi d'infanzia e servizi educativi presso nidi d'infanzia Gestione centri gioco e servizi educativi presso centri gioco
servizi educativi e animativi dell'agio per minori	Gestione ludoteche, servizi educativi presso ludoteche
servizi territoriali minori	Gestione servizi socio educativi territoriali Gestione servizi assistenziali ed educativi presso doposcuola e gestione tempi integrati
servizi territoriali ai disabili	Gestione servizi socio assistenziali ed educativi – scolastici, extrascolastici, domiciliari e servizi di trasporto
servizi per le politiche giovanili	Gestione informagiovani, progetti giovani, progetti di aggregazione giovanile, servizi educativi presso centri sociali
servizi centri estivi	Gestione centri estivi per minori e Servizi educativi e animativi presso centri estivi per minori
servizi per disabili	
servizi residenziali	Gestione servizi residenziali e servizi assistenziali ed educativi residenziali comunità alloggio
servizi semi residenziali	Gestione servizi assistenziali ed educativi semi residenziali – centri diurni
servizi territoriali	Servizi individuali di accompagnamento
servizi per la salute mentale	
servizi residenziali	Gestione servizi residenziali - comunità alloggio, CTRP, gruppi appartamento Gestione servizi di accompagnamento alla residenzialità
servizi semi residenziali	Gestione servizi semi residenziali e servizi educativi presso centri diurni
servizi territoriali	Servizi individuali di accompagnamento

Mapa degli stakeholder – i portatori d'interesse

La cooperativa agisce con l'intento di soddisfare gli interessi di tutti i singoli o i gruppi che vengono influenzati o possono influenzare le azioni messe in atto dalla stessa, tali soggetti sono definiti **STAKEHOLDER**

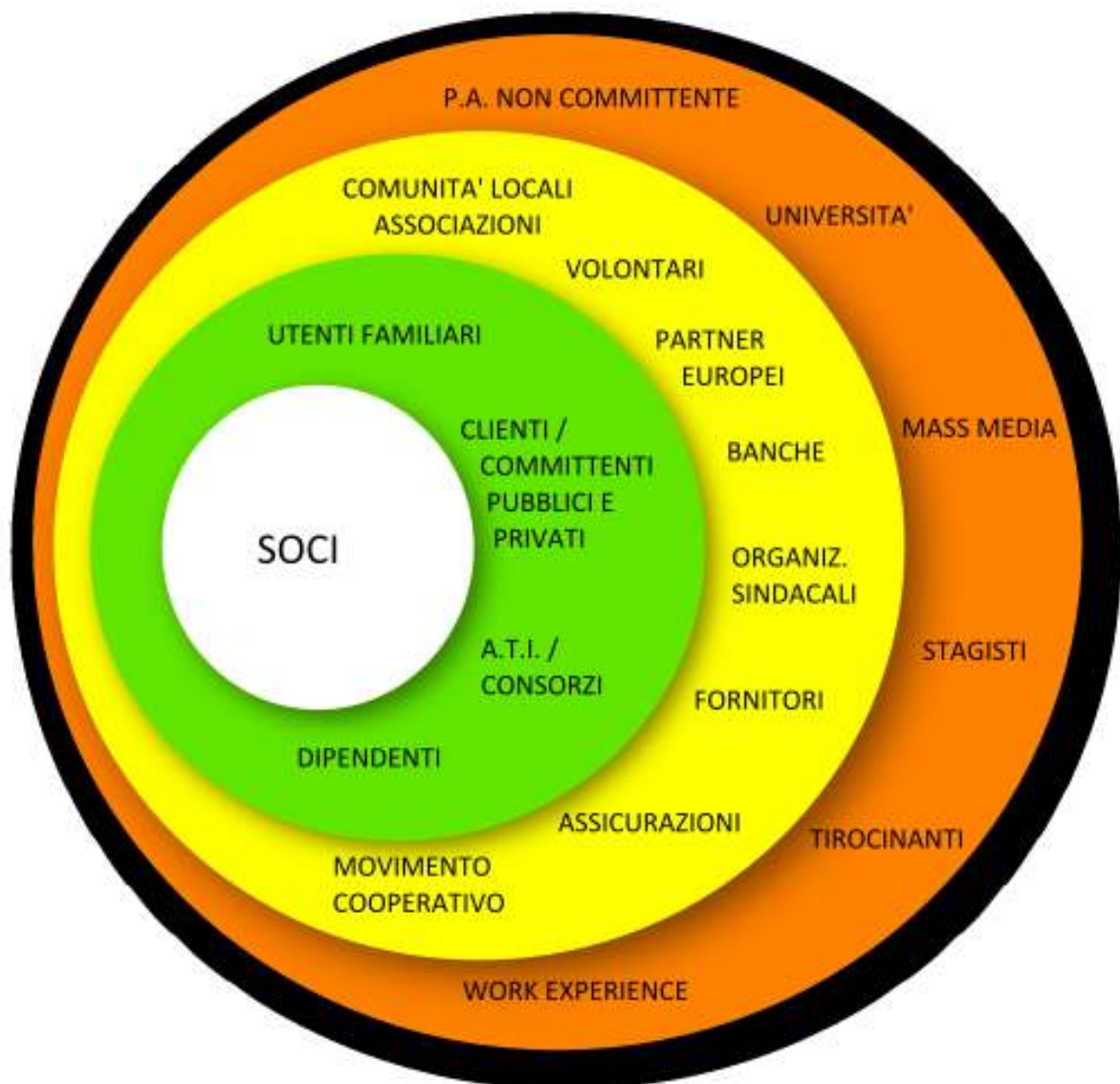
L'appartenenza e l'influenza sono diversificate e questo comporta una classificazione in:

Stakeholder interni: soci e collaboratori a vario titolo.

Stakeholder esterni: utenti e loro famiglie, clienti/committenti pubblici e privati, cooperative, consorzi di cooperative, Associazioni Temporanee d'Impresa, associazioni varie, fornitori, etc.

Stakeholder primari: le azioni degli stessi hanno una ricaduta diretta sulla cooperativa quindi i soci, gli utenti e i committenti.

Stakeholder secondari: non sono essenziali alla normale attività ma esercitano comunque un'influenza.



soci e lavoratori - Complessivamente al 31/12/2012 vi erano **1114 soci iscritti** di cui 18 nella sezione volontari e 1 persona giuridica nella sezione sovventori, la Coop Noncello. Il restanti sono soci ordinari.



Dei 1113 soci persone fisiche, le donne sono 917 (oltre l'82%) e gli uomini sono 196.

Rispetto ai 1353 lavoratori, 1119 sono le donne e 234 gli uomini.

	Soci complessivi al 31/12 (di cui volunt. /sovventori)	Lavor. al 31/12 (di cui dipendenti)
2008	981 (23/2)	1061 (124)
2009	1038 (21/1)	1220 (244)
2010	1020 (11/1)	1205 (213)
2011	1037 (17/1)	1302 (298)
2012	1114 (18/1)	1353 (291)

beneficiari delle attività svolte: gli utenti - Beneficiari delle attività svolte dalla Cooperativa sono i fruitori dei servizi ovvero gli utenti/clienti. **Al 31/12/2012 sono 9.239** di cui 4319 femmine e 4540 maschi (oltre a 380 di cui non abbiamo il dato di genere). Tale numero non comprende gli utenti dei servizi "aperti" come ad esempio quelli afferenti ai progetti del lavoro di strada.



aree di servizio	al 31/12/2012	utenti	femmine	maschi	non rilevato genere
area residenziale anziani		746	578	168	0
area territoriale anziani		1.631	1.000	631	0
area minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili		4.302	1.637	2.363	302
centri estivi minori		1.593	690	829	74
area disabilità		288	137	147	4
area salute mentale		679	277	402	0
totali		9.239	4.319	4.540	380

clienti committenti - I clienti stabili complessivi sono più di 600, di cui meno del 10% riconducibile a committenti pubblici a cui è associato più del 90% del fatturato.

Clienti privati e pubblici nei servizi a gestione propria nell'anno 2012 - La cooperativa gestisce servizi in autonomia – meglio specificati nella sezione dedicata alle attività - sia per quanto riguarda la proprietà delle strutture che per le scelte operative, attraverso convenzioni o accreditamenti. In questi servizi, i committenti possono essere sia privati persone fisiche che amministrazioni pubbliche.

Nello specifico i clienti transitati nel 2012 sono stati 1080, di cui 645 privati persone fisiche per prestazioni inferiori a duemila euro, 78 clienti enti pubblici e 357 clienti privati come ad esempio il Cosm, il consorzio Welcoop, l'Aism, il consorzio Insieme, ... (5 sono riconducibili a contratti pubblici come nel caso di Ati in cui Itaca non è capofila, piuttosto che prestazioni di servizio attraverso consorzi).

Reti e collaborazioni formali e informali - La realizzazione di obiettivi e la condivisione dei nostri valori passa attraverso partenariati, collaborazioni, formali e non. La rete è molto vasta e l'elencazione parziale.



La **Cooperativa Itaca** aderisce alla **Lega Nazionale Cooperative e Mutue**, a Legacoopsociali quale associazione di settore. All'interno degli organismi nazionali e regionali è rappresentata da:

- ☛ Laura Lionetti (Vice presidente) – membro della Direzione e della Presidenza di Legacoopsociale Fvg;
- ☛ Orietta Antonini (Direttrice) – membro della Direzione reg.le e nazionale di Legacoop, componente della Commissione nazionale Pari Opportunità e referente della Commissione P.O. regionale.



Nel 2011 è nata **l'Alleanza delle Cooperative Italiane**, il coordinamento nazionale tra Legacoop, Agci e Confcooperative; un unico organismo che promuove e coordina l'azione di rappresentanza dei confronti del Governo e Parlamento, delle istituzioni pubbliche e private, nazionali ed europee, e delle parti sociali.



imprese partecipate - Itaca colloca l'attenzione e la partecipazione sia a consorzi che ad altre cooperative in quella che è - solo in piccola parte - la rete sociale soprattutto con riferimento ad altre realtà no profit.

Per il dettaglio delle partecipazioni, il cui valore complessivo è € 105.636, si richiama la Nota Integrativa al Bilancio nel paragrafo dedicato alla "analisi delle voci di stato patrimoniale", immobilizzazioni finanziarie.

partecipazione imprese collegate

Gruppo Ottima Senior Srl – via Vallona, 66 – Pordenone
Consorzio BIQ – vicolo Selvatico, 16 – Pordenone
Cooperativa Sociale Maciao via Guglielmo Oberdan, 6 - Tolmezzo (Ud)

partecipazione altre imprese

COSM Udine – Consorzio Operativo Salute Mentale Soc.Coop.Sociale – via Pozzuolo 330 – Udine
FIN.RE.CO – Finanziaria Regionale della Cooperazione – via Volpe 10 – Udine
Banca Popolare Etica – piazzetta Forzatè – Padova
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese – via Trento 1, Azzano Decimo (Pn)
Cooperativa L'Agorà Soc.Coop.Sociale Onlus – vicolo Selvatico, 16 - Pordenone
Cooperativa Futura Soc.Coop.Soc.Onlus – via Savorgnano, 16/1 – San Vito al T. (Pn)
Cooperativa Sociale La Piazzetta Onlus – via G. De Pastovich, 1 – Trieste
Consorzio Insieme Soc.Coop. a r.l. - via Zappetti, 41 – Portogruaro (Ve)
Consorzio Hand - Via dei Brazzà, 35 - Plaiò – Pagnacco (Ud)
Cooperativa Hattiva Cooperativa Sociale a r.l. – via Perugia Feletto Umberto – Tavagnacco (Ud)
Consorzio Regionale Welcoop di Cooperative Sociali – via Marsala, 66 – Udine
Cooperativa Sociale Cadore - via XX Settembre, 30 - Valle di Cadore (BL)
Immobiliare SIS Srl – via Guattano 9 – Roma
Azienda Servizi Formazione in Europa Società Consortile a r.l. – via Belluzzo, Verona

imprese partecipanti - L'unica partecipante al 31/12 è il socio sovventore Coop Noncello, cooperativa sociale onlus (nostro socio fondatore) con un capitale sociale sottoscritto di € 51.671 al netto delle rivalutazioni. (*Alcune settimane fa abbiamo accolto la richiesta di dimissioni del socio sovventore a fronte della loro esigenza di avere risorse finanziarie necessarie per affrontare un importante progetto regionale nell'area trasporti socio sanitari; progetto che ci vede coinvolti e che ha motivato la contestuale delibera del consiglio stesso di diventare soci sovventori della Coop Noncello. Queste operazioni saranno evidenti nel prossimo bilancio 2013.*)

sistema cooperative (oltre le partecipate) - Oltre alle partecipazioni, negli anni abbiamo consolidato rapporti di partnership con alcune cooperative e consorzi di cooperative nella valorizzazione dell'integrazione e nella cura di una rete di relazioni variamente strutturate.

COOPERATIVA ART.CO	cooperativa di servizi di San Giorgio di Nogaro (Ud)
COOPERATIVA ARACON	coop.sociale di tipo A di Udine, è consorziata del consorzio Interland
COOPERATIVA SOCIALE PORDENONESE F.A.I.	di tipo A di Porcia (PN)
COOPERATIVA SOCIALE ACLI	di tipo A di Cordenons (Pn)
COOPERATIVA SOCIALE ALBATROS, COOPERATIVA SOCIALE TRILLI	coop. ve b) di Merano (Bz)
IDEALSERVICE	società cooperativa di Piasan di Prato (Ud)
COOPERATIVA LA QUERCIA	cooperativa sociale di tipo A di Trieste
CAMST	società cooperativa di Bologna, si occupa di ristorazione
CLAPS	società cooperativa che si occupa dal 1987 di grafica, comunicazione e nuovi media.
COOPERATIVA SOCIALE IL LABIRINTO	cooperativa sociale di tipo A di Pesaro
COOPERATIVA CODESS FVG	coop. sociale di tipo A di Udine
COOPERATIVA CODESS SOCIALE	cooperativa sociale di tipo A di Padova
COOPERATIVA UNIVERSIIS	cooperativa sociale di tipo A di Udine
CONSORZIO SACS	operante nel territorio bellunese è un consorzio di cooperative
CONSORZIO IL MOSAICO	di Gorizia, è un consorzio di cooperative sociali
COOPERATIVA ARTEVENTI	di Udine si occupa di animazione
COOPERATIVA CRAMARS	cooperativa sociale A di Tolmezzo, si occupa di formazione professionale
COOPERATIVA AZALEA	Cooperativa sociale A di Verona
COOPERATIVA SOCIALE RINASCITA COMUNITA' ONLUS	di Tolmezzo (Ud), si occupa di disabilità residenziale
COOPERATIVA SOCIALE HATTIVA LAB	cooperativa sociale di Udine si occupa di servizi socio - educativi ed assistenziali e formativi
COOPERATIVA SOCIALE IL PICCOLO PRINCIPE	di Casarsa (Pn) è una cooperativa sociale plurima, di servizi alla persona e di integrazione lavorativa, nata dal naturale processo di sviluppo dell'associazione di volontariato "Il Noce"
COOPERATIVA SOCIALE KARPÓS	Onlus di Porcia (Pn) di tipo B e si occupa di pulizie, raccolta cartucce esauste, facchinaggio, interventi edili
COOPERATIVA SOCIALE ASSIST	di Bolzano si occupa di servizi di assistenza domiciliare
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO	cooperativa sociale di tipo B con sede a Gorizia, si occupa di attività di pulizia, manutenzione verde, gestione servizi ecologici

rete delle associazioni - Tutto ciò che quotidianamente facciamo passa attraverso la collaborazione, il confronto ed il supporto ad associazioni presenti sul territorio. Data la loro numerosità, riportiamo un ringraziamento collettivo per il loro preziosissimo contributo che consente di consolidare la rete sociale vitale per gli utenti di cui ci prendiamo cura e di dare un grande valore aggiunto ai nostri servizi.

Uffici territoriali

La Cooperativa Itaca non ha sedi secondarie ma attraverso 10 unità locali (uffici), dotate tutte di attrezzature necessarie al buon funzionamento, cercano di rispondere alle esigenze dei vari territori e dei vari servizi.

PORDENONE Vicolo Selvatico n. 16 **Sede legale, operativa e fiscale**

LATISANA (UD) Piazza Duomo n. 35
ufficio per il coordinamento dei servizi dell'Ambito di Latisana

UDINE via Pozzuolo n. 330
ufficio per il coordinamento dei servizi dell'area udinese di competenza dell'ASS n. 4

SPIILIMBERGO (PN) via Tiziano Vecellio
Ufficio per il coordinamento delle attività nell'Ambito di Maniago-Spilimbergo

FIUMICELLO (UD) via Libertà n. 23
ufficio per il coordinamento dei servizi del territorio di Monfalcone e Cervignano

TOLMEZZO (UD) via della Cooperativa n. 10
Ufficio per il coordinamento delle attività nel territorio dell'ASS n. 3

S.VITO AL TAGL.TO (PN) via Pasubio n. 5/7
Ufficio per il coordinamento delle attività nel territorio dell'Ambito di San Vito al Tagliamento

AURONZO DI CADORE (BL) p.le Osterra n. 7
ufficio per coordinamento delle attività dell'area bellunese dell'ULSS n.1

PORTOGRUARO (VE) via Roma n. 9
Ufficio per il coordinamento delle attività nel territorio portogruarese di competenza dell'ULSS N. 10

SAN DONA' DI PIAVE (VE)
ufficio per coordinamento delle attività dell'area minori di competenza dell' ULSS N. 10

BRUNICO (BZ) pass Grob-Gearu prom. 5/D
Ufficio per il coordinamento delle attività dell'area domiciliare anziani di competenza del comprensorio Alta Val Pusteria

3. Governo e amministrazione della cooperativa

Il funzionamento della cooperativa trova nello **Statuto Sociale della Cooperativa Itaca** la prima fonte di regole generali. In altri due documenti interni troviamo disciplinati i rapporti tra la cooperativa e tutti i lavoratori siano essi soci o dipendenti: il **Regolamento Organizzativo** e il **Regolamento Interno Soci**.

Gli strumenti che permettono il coinvolgimento dei soci e la **partecipazione democratica alla vita della cooperativa** sono:

❖ Assemblee dei soci (2 volte l'anno)	❖ Sito Internet
❖ Consiglio di amministrazione (ca una volta al mese)	❖ Riunioni art.35 d.lgs 81 (RLS, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
❖ Riunioni di zona (in preparazione delle assemblee e a chiamata dei coordinatori)	❖ Riunione nei vari ambiti territoriali e nei servizi
❖ Bilancio Sociale (per tutti gli stakeholders)	❖ Eventi pubblici (convegni, concerti, presentazione di progetti)
❖ La Gazzetta (mensile di informazione)	❖ Attività formative (sia professionalizzanti che su tematiche di cooperazione)

Organi Sociali: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale

L'Assemblea dei soci, di cui fanno parte tutti i soci, è l'**organo sovrano della cooperativa**; gli obblighi e le funzioni dello stesso sono disciplinati dalle norme di legge e dallo Statuto Sociale. Nello Statuto sono definite le diverse categorie:

- **soci ordinari** che sono in grado di prestare la loro attività lavorativa all'interno della Cooperativa, si avvalgono delle prestazioni istituzionali di essa, partecipano alla gestione mutualistica, ricevono un compenso, la cui natura ed entità sono regolate dal CCNL Coop Sociali e dal Regolamento Interno (migliorativo rispetto al contratto di lavoro);
- **soci fruitori** che godono a vario titolo, direttamente o indirettamente, dei servizi prestati dalla Cooperativa;
- **soci volontari** che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà;
- **persone giuridiche** pubbliche o private nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali.
- **soci sovventori** ovvero le persone fisiche o giuridiche di cui all'art. 4 della legge 59/92.

Alle assemblee possono partecipare tutti i soci iscritti nel rispettivo Libro Soci, ma hanno diritto di voto gli iscritti da almeno **3 mesi**, ciascun socio può rappresentare, con conferimento per iscritto, altri 3 soci. *Il nostro Statuto prevede che le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono valide, anche in seconda convocazione, con il 20% dei soci.* **Nel 2012 ci sono state due Assemblee dei Soci.**

	Assemblea soci 10/05/2012	Assemblea soci 29/11/2012
Soci iscritti a libro soci	1083	1094
<i>Di cui con diritto di voto</i>	<i>1052</i>	<i>1061</i>
Soci presenti e rappresentati	415	244
Presenti e rappresentati con diritto di voto	412	244
<i>Di cui delegati</i>	<i>210</i>	<i>131</i>
Delibere assunte	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione Bilancio 2011, relazioni accompagnatorie e destinazione dell'utile al 31.12.2011 • Progetti di Investimento (Comunità di Bertiole - Ud) 	<ul style="list-style-type: none"> • Reg.to Organizzativo per i lavoratori • Andamento gestione sociale • Corso formazione soci (e Cda) • Info su CCNL Coop Sociali e sul tasso di rendimento del prestito sociale

Il **Consiglio di Amministrazione** viene eletto dall'Assemblea dei Soci. Il consiglio in carica è stato eletto con un **Regolamento Elettorale**, approvato dall'Assemblea dei Soci con l'obiettivo di salvaguardare la rappresentanza territoriale e la presenza femminile; esso prevede **6 liste di candidati**, **5** in rappresentanza dei diversi territori e **1** in rappresentanza della tecnostuttura comprendente le aree di staff, i responsabili e coordinatori d'area produttiva. L'attuale C.d.A. è composto da 15 membri di cui 9 donne.

CONSIGLIO DI AMM.NE (eletto l'8/5/2010 e in carica fino all'approvazione del bilancio 2012)

Nominativo	Qualifica	Provenienza	Partecipazione continuata al Cda
<i>Tecnostuttura</i>			
Tomarchio Rosario	Presidente e socio lavoratore	Area commerciale	1997
Lionetti Laura	Vicepresidente e socia lavoratrice	Area commerciale	2001
Zamò Enrichetta	Vicepresidente e socia lavoratrice	Area commerciale	2007
Della Pietra Fabio	Consigliere e socio lavoratore	Ufficio Stampa	2007
Pizzato Chiara	Consigliera e socia lavoratrice	Area formazione	2010
<i>Area Pordenone</i>			
Foghin Chiara	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi minori	2010
Mattiusi Walter Mario	Consigliere e socio lavoratore	Servizi minori	2007
<i>Area Carnia-Gemonese</i>			
Barbarino Elisa Federica	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi salute mentale	2010
Burba Sara	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi minori	2008
<i>Area Udine</i>			
Bassi Elisa	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi salute mentale	2010
Cicuttin Davide	Consigliere e socio lavoratore	Servizi salute mentale	2007
<i>Area Bassa-Isontino-Trieste</i>			
Ciprian Simone	Consigliere e socio lavoratore	Servizi minori	2010
Bernes Milena	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi anziani	2010
<i>Area extra regionale</i>			
Rodari Simona Ida Piera	Consigliera e socia lavoratrice	Servizi salute mentale	2010
Sorrenti Walter	Consigliere e socio lavoratore	Servizi salute mentale	2010

Al Consiglio di Amm.ne (nominato ogni 3 anni come da legge) competono la gestione della società e le decisioni relative alle strategie da adottare per lo sviluppo e il consolidamento delle attività e della mutualità. Il Presidente e, disgiuntamente, le Vice Presidenti hanno la responsabilità legale della Cooperativa anche nei confronti dell'esterno; la rappresentanza è regolata dallo Statuto. Non sono state conferite deleghe specifiche.

Alla base dell'operatività del Consiglio di Amministrazione c'è la **Carta dei Valori**, elaborata nel 2008, nella quale sono declinati i cinque valori ritenuti fondamentali per la guida dei comportamenti organizzativi e individuali:

- Rappresentatività	Pensiero democratico, rappresentatività della base sociale, confronto, promozione del territorio, identità del territorio
- Responsabilità	Strategie di sviluppo, obiettivi, formazione, interesse collettivo, professionalità del ruolo.
- Rispetto	Chiarezza di interventi, informazione e preparazione, puntualità
- Trasparenza	Codice di autoregolamentazione, trasmissione della storia della cooperativa, evitare le situazioni di conflitto di interesse
- Intergenerazionalità	Trasmissione dei valori, delle competenze

Il CdA si riunisce settimanalmente per ammissione soci, e mensilmente con la presenza della Direttrice e se necessario altri componenti della direzione e dello staff a supporto delle discussioni all'ordine del giorno. Le sedute si svolgono anche in videoconferenza. I consiglieri sono a disposizione dei soci nei propri territori di riferimento – organizzando e coordinando gli incontri territoriali anche di preparazione alle assemblee – con il compito di riportare tutte le informazioni dal consiglio ai territori e viceversa.

compensi ad amministratori - Ai consiglieri di amministrazione, tutti soci lavoratori, vengono remunerate le ore di partecipazione alle sedute in compensazione delle ore non svolte o perse nell'attività lavorativa, nonché gli eventuali rimborsi per spese di viaggio. **Le ore complessive** dedicate al consiglio di amministrazione nel 2012 sono state **nr. 357 con un onere pari a € 6.000 oltre a € 1.517 per rimborsi chilometrici**. Le indennità di carica sono di € 1.000 lordi mensili per il Presidente e € 500 lordi mensili per le Vice Presidenti.

Il **Collegio Sindacale** nominato nell'assemblea dei soci del 7 maggio 2011 (in carica fino all'approvazione del bilancio del 2014) è così composto:

Cinelli Renato	Presidente
Ciganotto Paolo	Sindaco effettivo
Pusiol Fabrizio	Sindaco effettivo
Salvato Elvira	Sindaco supplente
Croppo Paolo	Sindaco supplente

Il **collegio sindacale** - composto da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia - vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottate dalla società e sul suo concreto funzionamento. Esercita, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, anche le funzioni di controllo contabile previste dall'art. 2409 ter del codice civile.

Ulteriore attività di vigilanza - La Cooperativa Itaca è sottoposta a **vigilanza in ragione del riconoscimento costituzionale del valore mutualistico**; oltre alle disposizioni sulla vigilanza biennale di cui al DCPS nr. 1577/47 (Legge Basevi), il carattere sociale, riconosciutoci dalla L. 381/91, prevede la vigilanza annuale. L'obiettivo della vigilanza è assicurare il possesso e il rispetto delle norme di legge, il perseguimento dei fini mutualistici verso l'interno e verso l'esterno. A livello nazionale la vigilanza è di competenza del Ministero Sviluppo Economico, ma in virtù dell'autonomia speciale del Fvg l'attività rientra fra le competenze regionali. La normativa nazionale e regionale, prevede il ruolo preminente delle Associazioni di rappresentanza, alle quali sono demandate le funzioni pubbliche in materia di vigilanza e revisione; pertanto **l'attività di vigilanza**

periodica viene svolta dalla Lega delle Cooperative del Fvg ai sensi della L.R. 27/2007. **L'ultima revisione ordinaria è stata effettuata il 20/12/2012 con rilascio di regolare attestazione:** l'estratto del verbale è affisso presso la sede sociale.

compensi per le funzioni di controllo contabile - I compensi per le funzioni di controllo ammontano complessivamente a € 21.849; di cui € 20.749 al collegio sindacale per compensi (€15.248) e per le funzioni di controllo contabile (€ 5.501), € 1.100 per contributo all'attività di vigilanza per il biennio 2012/2013.

Struttura organizzativa interna

L'organizzazione generale avviene attraverso la Direzione composta dai responsabili delle aree produttive e di staff e coordinata dal direttore.

I componenti della direzione nel 2012

Nominativo	Qualifica
Orietta Antonini	Direttore generale e di produzione
Rosario Tomarchio	Presidente, Direttore Commerciale
Fabiana Del Fabbro	RAP servizi salute mentale
Silvia Fabris	RAP servizi territoriali anziani
Anna La Diega	RAP servizi residenziali anziani
Samantha Marcon	RAP servizi minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili
Caterina Boria	RAP servizi residenziali e semiresidenziali disabili
Emanuele Ceschin	Responsabile Risorse Umane e ufficio Formazione
Paolo Castagna	Responsabile amministrativo, Responsabile acquisti
Patrizia Comunello	Responsabile sistemi Qualità e Sicurezza

responsabilità della direzione

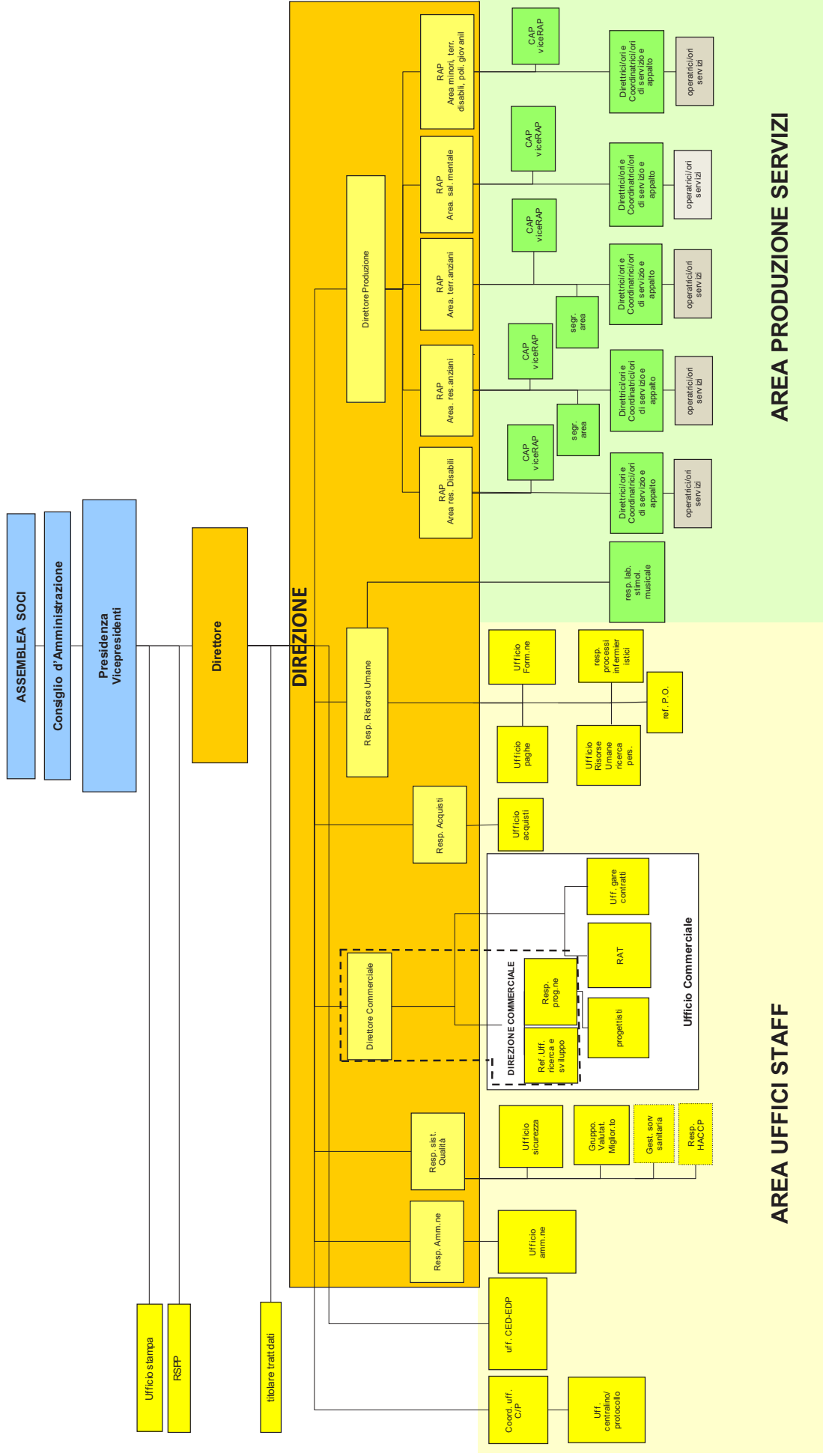
validazione piano commerciale	controllo economico e finanziario
attuazione strategie	controllo e sviluppo sistema di gestione per la qualità
controllo sviluppo organizzativo	controllo e sviluppo sistema sicurezza
controllo evoluzione erogazione servizi	controllo e sviluppo gestione del personale
attuazione della mission sociale e associativa	controllo attuazione norme cogenti
attuazione della politica per la qualità	elaborazione di proposte di sviluppo commerciale e organizzativo, compresi gli investimenti, per il CdA.

La **Direzione** si riunisce in forma plenaria a settimane alterne ed è presieduta dal **Direttore**. Alla direzione compete la gestione corrente delle attività della quale ha responsabilità di analisi, decisionale e di controllo.

I **Responsabili di Area Produttiva (RAP)** hanno la **responsabilità di coordinamento dell'area e sono affiancati dai rispettivi** coordinatori di area produttiva (CAP). A ciascuna area produttiva fanno capo i diversi **coordinatori d'appalto e di servizio**.

Il direttore di produzione è responsabile e coordina i RAP e li riunisce in una seduta di direzione e coordinamento a settimane alterne.

Delle **aree di staff** fanno parte gli uffici della tecnostruttura: **commerciale, risorse umane, sicurezza e qualità, acquisti, centralino e protocollo, amministrazione, formazione, paghe, CED-EDP, stampa**.



Gli obiettivi strategici

Il dettaglio degli obiettivi generali elaborati dalla Direzione e approvati dal Consiglio di Amministrazione, per il biennio 2012/2013, possono essere sintetizzati nella tabella seguente.

Obiettivi 2012/2013	
Area commerciale: conservazione dei servizi gestiti e aumento del fatturato complessivo	Area commerciale: sviluppo delle attività di Ottima Senior e del marchio Gentlecare
Area commerciale: consolidamento delle relazioni commerciali con la committenza Aism	Area commerciale: strutturazione consorzio regionale Welcoop
Area commerciale: progettazione innovativa	Area commerciale: progettazione europea
Area commerciale: riorganizzazione interna e miglioramento sinergie tra aree funzionali	Committenza: mantenimento/aumento soddisfazione committenti
Direzione e CdA: strategie di comunicazione e presentazione Cooperativa (i 20 anni di Itaca)	Direzione e CDA: mantenimento/aumento della soddisfazione dei soci
Direzione e Area risorse umane: ridefinizione, pianificazione e gestione RU e formazione	CDA: processo formalizzato di accoglienza dei soci
Area risorse umane: definizione progetto sperimentale per la selezione del personale	Area risorse umane: definizione Regolamento organizzativo e relative guide
Area risorse umane: studio di fattibilità per attivazione scuola quadri/coordinatori del III settore	Area risorse umane: metodologie condivise nei servizi di supervisione psicologica (GdS)
Area risorse umane e formazione: formazione continua dei soci	Area risorse umane: studio di fattibilità per istituzione banca ore (paga mensilizzata)
Pari opportunità: progetto regionale Family Friendly	Pari opportunità: iniziative volte alla conciliazione per soci e dipendenti
Pari opportunità: erogazione di servizi di conciliazione per i soci	Pari opportunità: certificazione di genere
Pari opportunità: Organizzazione evento aperto in tema di pari opportunità	Pari opportunità: promozione attività per le pari opportunità
Area sicurezza: prevenzione infortuni e tutela della salute del personale	Area sicurezza: armonizzare le buone prassi sulla prevenzione dei rischi
Area sicurezza: raccolta e registrazione dei mancati infortuni	Area sicurezza: miglioramento valutazione rischi interferenziali
Area sicurezza: razionalizzazione delle spese per la sorveglianza sanitaria	Area sicurezza: percorso di implementazione del sistema sicurezza in base alla OHSAS 18001
Area sicurezza: Positivo inserimento dei nuovi RLS nel sistema sicurezza	Area qualità: Razionalizzazione degli strumenti documentali dei servizi
Area qualità: implementazione efficace del sistema qualità in fase di start up dei servizi	Area qualità: miglioramento qualità e conformità dei servizi dell'area salute mentale
Area servizi: personalizzazione del progetto e degli interventi degli utenti	Area servizi: creare ambiente e clima favorevoli all'accoglienza dell'utenza
Area servizi: dare valore aggiunto ai servizi prestati	Area servizi: mantenimento/aumento della soddisfazione di utenti

Per il conseguimento degli obiettivi strategici la cooperativa Itaca ha impiegato prevalentemente risorse interne .

Gli obiettivi riferiti ai lavoratori soci e non soci, alla sicurezza e alla formazione, sono trattati nei rispettivi capitoli. Gli obiettivi riferiti ai committenti, ai servizi e clienti/utenti sono evidenziati nel capitolo riferito alle attività.

obiettivi di sviluppo

Questo obiettivo concentra molti sforzi al mantenimento dei contratti in essere e all'incremento di fatturato attraverso la possibilità di acquisire nuovi servizi, anche fuori regione. E' un'attività che si scontra con il costante impoverimento politico, sociale, culturale (prima ancora che economico) del sistema di welfare e che si traduce in gare di appalto dove, ammesso che la progettualità non venga ridotta a mera apparenza da subdole formule matematiche, le disponibilità economiche (basi d'asta) potrebbero giustificarsi solo con la disapplicazione di norme di legge (sul lavoro). In aggiunta abbiamo rilevato che una delle caratteristiche delle gare partecipate nel 2012 è stata la scarsa consistenza economica delle stesse; poche infatti sono state le gare di rilievo (con fatturato annuo superiore a 250 mila euro), sintomo di immobilismo e di una preoccupante inaccessibilità alla progettazione di politiche future.

	2010	2011	2012	
Gare prese in esame	69	78	50	(*) 2 gare partecipate sono state annullate. Vanno aggiunte 31 gare di appalto fatte (39 visionate) per le attività estive di cui aggiudicate 20.
Di cui in regione	46	44	22	
Di cui extra regione	23	34	28	
Gare partecipate	30	38	32	
Di cui per servizi in essere	14	16	12	
Di cui non riaggiudicate	4	3	2	
Gare aggiudicate	20	22	17*	

In ogni caso l'obiettivo è stato quasi complementariamente raggiunto: abbiamo perso 2 gare per servizi già in essere con un fatturato contenuto e una marginalità molto ridotta e abbiamo acquisito 5 nuovi servizi che consolidano la nostra rete di attività. Per contro, alcuni importanti servizi che non sono andati in gara ci hanno impegnato nelle attività di 'contrattazione' a seguito all'emanazione del provvedimento sulla cd. spending review da cui siamo usciti - solo provvisoriamente - con pochi tagli.

In questo quadro, l'attività di progettazione diventa ancora più strategica sia per intercettare nuovi canali di finanziamento, sia per potenziare la capacità di progettare ed erogare servizi che prevedono il coinvolgimento di un'ampia rete di soggetti, sia, più semplicemente, per tessere e rafforzare relazioni, come dimostrano alcune delle progettazioni di seguito elencate.

Progetti di sostegno formativo ad altre cooperative	
<i>coop to coop LegacoopBund Bolzano</i>	Formazione rivolta alle cooperative di LegacoopBund Bolzano in materia di procedure a evidenza pubblica, progettazione e documenti di gara.
<i>Formazione COSM</i>	Approfondimenti giuridici commerciali ed economici a favore delle cooperative del COSM, Consorzio cui Itaca aderisce.
<i>coop to coop Legacoop Basilicata</i>	Progetto per l'attivazione di un confronto tra realtà cooperative per generare un miglioramento organizzativo / strategico in un'ottica di sviluppo.
<i>Consulenza progettuale ATI Terni</i>	Attività svolta a favore di 7 coop.ve sociali della Provincia di Terni costituitesi in ATI per una gara di appalto per tutti i servizi sociali in delega all'ULSS di Terni.

Progetti di sostegno all'associazionismo

Progetti Famiglia rivolto ad Associazioni (Palestra Formazione, Associazione Genitori Cordenons e Carnia) a valere sulla L.R 11/2006 art. 18 c. 3: interventi regionali a sostegno delle famiglie e della genitorialità

Sostegno progettuale e gestionale a una serie di associazioni che hanno richiesto interventi educativi e di doposcuola.

Progetti a sostegno dello sviluppo di Comunità

Bando regionale LR 17

3 progetti di rilevanza sociale: 'orto sociale per area montana della Carnia, 'operatori di comunità' a Pordenone, 'Centro sociale per anziani' a Sacile (Pn)

Programma Comunitario Interreg IV Italia-Austria

BIT GENERATION" promozione dell'accesso alla società dell'informazione in contesti montani

Progetti a sostegno della mutualità interna

Legge 53/2000

Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Itaca, un'isola di conciliazione"

Piani di Zona - L'emanazione (a febbraio 2012) da parte della Giunta Reg.le di nuove **Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2013/2015**, ha rappresentato per noi – come per molti altri soggetti del privato sociale - una buona occasione di partecipazione alla costruzione di risposte ai bisogni di welfare. Non in tutti i tavoli abbiamo avuto la possibilità di partecipare alle fasi di co-progettazione ma le fasi di concertazione e consultazione ci hanno visto **presenti in 14 ambiti sui 19 della Regione**. Sui tavoli dei vari Ambiti abbiamo portato la nostra esperienza, i bisogni delle persone di cui ci occupiamo, l'attenzione alle nuove povertà e la nostra capacità di attivare le comunità. La Comunità rappresenta il contesto sociale e ambientale all'interno del quale Itaca **interpreta la sua missione** attraverso l'esercizio dello svolgimento dei servizi e, se da un lato contribuisce a promuovere lo sviluppo, le opportunità per l'utenza in carico mediante la cura, la prevenzione e la promozione, dall'altro, offre il proprio contributo per migliorare le condizioni sociali, ambientali e culturali dell'intera comunità

Certificazione del Modello Gentlecare - Dopo la licenza esclusiva del marchio Gentlecare per l'Europa



ottenuta nel 2011, Ottima Senior, gruppo partecipato da Itaca, ha elaborato le **Linee guida per l'applicazione Gentlecare**.



L'applicazione di *Gentlecare* nei diversi contesti, quali residenze per anziani e nuclei specializzati, centri diurni e assistenza domiciliare, ha permesso di trasformare l'approccio protesico di Moyra Jones in un metodo di intervento oggettivabile secondo specifici indicatori e linee guida, con modalità diversificate a seconda delle risorse, certificabile secondo le norme UNI ISO. Ottima Senior nel 2012 ha svolto attività di formazione, consulenza e progettazione architettonica in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Piemonte, Lazio, Basilicata.

Di particolare rilievo per Itaca la proposta del seminario di studio a maggio 2012,



che ha coinvolto circa 70 partecipanti tra operatori di Itaca e committenti interessati, tenutosi presso la sala convegni messa a disposizione dall'ASP Solidarietà di Azzano Decimo (PN), in cui si è parlato delle modalità di applicazione di Gentilecare e dell'esperienza di applicazione presso il Nucleo Giallo della Residenza protetta di Sacile (Pn).

FAB è il nostro "incubatore di innovazione sociale"

"se il potere costituito latita o è contro di noi, noi dobbiamo affrontare la vita di petto, come hanno fatto i contadini nostri in questi anni, senza aspettare che siano gli altri a risolverci i problemi dall'alto, ma provarci da soli, passetto dopo passetto. Qui c'è bisogno di pane e lavoro, d'istruzione e cultura. Occorre partire da azioni concrete per creare le basi di un mondo nuovo. Lo so che tutto questo può sembrare un sogno, lontano e inafferrabile come le stelle dalla nostra miseria quotidiana. Noi comunque dobbiamo crederci e, soprattutto volerlo. (...) Tutti i mondi nuovi sono costruiti con questi frantumi di stelle, di sogni"

Carmine Abate –La collina del vento



Abbiamo 'sganciato' questo progetto il 29 giugno del 2012 in occasione della ricorrenza dei vent'anni della nostra Cooperativa con l'obiettivo di attivare azioni a supporto del tema urgentissimo del lavoro. Con FAB abbiamo voluto restituire alla comunità nella quale siamo nati e cresciuti una speranza legata alla possibilità di avviare nuove opportunità di impresa e quindi lavoro, scommettendo sulle persone disoccupate e le loro idee e sul nostro modo di fare "economia" fondato sul "cooperare", sulla comunità, sulla centralità del

lavoro e sul valore fondante ed imprescindibile dei legami.

La sfida di Fab - che ci vede primi, nel panorama nazionale, a navigare su un mare inesplorato - può rendicontare i primi risultati, quali la **realizzazione dello spazio** nel quale i primi aspiranti Fabers sono stati accolti a lavorare, presso la nostra ex sede di via San Francesco a Pordenone, così come **l'aggregazione di un importante partenariato** "di Comunità" intorno al progetto stesso: dal Comune di Pordenone alla Provincia, dal Polo Tecnologico all'Università, Banche e Fondazioni, Associazioni e parti della società civile.

Vicini all'iniziativa sono stati da subito gli amici di Dof Consulting e **DMAV**, che ci hanno aiutato a costruire e comunicare l'idea, così come i contributi preziosissimi del Prof. Luca Fazzi dell'Università di Trento e del Direttore della AICCON dott. Paolo Venturi.

Ad oggi quindi l'iniziativa ha raccolto **23** proposte progettuali. Le prime **7** idee progetto selezionate sono state accolte in accademia già dall'autunno 2012.



In termini di relazioni e costruzioni di reti con FAB siamo stati chiamati come relatori al Workshop sull'Impresa Sociale di Riva del Garda, alla settimana del Buon Vivere di Forlì – Cesena, a Fano in occasione di un incontro con tutto il Terzo Settore della Regione Marche e siamo stati attivati per sviluppi progettuali da luoghi a noi lontani quali la Lombardia, la Basilicata e le Marche. Il progetto si sta inserendo in una rete tra Cooperative del nord Italia per sviluppi progettuali Comunitari e nella già esistente Rete del Progetto SEA (European Social Agency) con la collaborazione con la Cooperativa Arcobaleno di Gorizia .

obiettivi in area risorse umane, pari opportunità e per i soci

Nel 2012, nonostante la contrazione delle risorse, abbiamo proseguito l'impegno verso il benessere dei soci e lavorativo, dal 'lancio' di **Fab per i 20 anni di Itaca** - che ha preceduto una **grande festa con i soci e i familiari** - alle tante **iniziative rivolte alla conciliazione** e alla promozione delle pari opportunità, dall'attivazione della **sanità integrativa** con la convenzione con la Mutua C. Pozzo alla copiosa attività di **comunicazione** rivolta all'interno e all'esterno; il tutto in aggiunta alle pratiche già consolidate sulla mutualità interna, alle numerose iniziative di **formazione** su materie tecnico professionali, sulla sicurezza nonché sulla vita associativa.

Progetto "Itaca un'isola di conciliazione" - Consapevoli dei bisogni di conciliazioni delle nostre lavoratrici soprattutto (*la prevalenza dei nostri servizi sono di tipo residenziale con turnazione sulle 24 ore e su 7 giorni*), abbiamo partecipato e **vinto un bando nazionale finanziato dalla L. 53/2000**. La progettazione - realizzata nel 2011 - è stata realizzata attraverso focus group nei diversi territori regionali. Il progetto - avviato in queste settimane (avrà una durata di 18 mesi) - prevede un finanziamento per € 163mila a ca 300 destinatari potenziali di Itaca, lavoratori anche non soci, prevalentemente attraverso l'attività dei propri educatori in modo da creare una comunità solidale e che potrà essere capace di autoalimentarsi (e autofinanziarsi) alla fine del percorso. I filoni di intervento previsti sono i seguenti:

a) *Interventi di flessibilità:* banca delle ore e telelavoro

b) *Interventi e servizi innovativi:*

Baby parking: Itaca organizzerà, utilizzando i propri educatori, in diversi territori, attività di babysitteraggio per minori di età compresa tra 4 e 15 anni e per un massimo di 15 unità per gruppo.

Supporto scolastico Teenagers: rivolto ai soli adolescenti

Baby sitter on call: servizio per lavoratori che, dovendo recarsi al lavoro e non sapendo a chi lasciare il figlio ammalato, contattano un baby sitter a domicilio.

c) *Altri servizi:* newsletter sui temi legati alla conciliazione e alle pari opportunità

Voucher per servizi di conciliazione - Tra le buone pratiche attivate vi è l'erogazione di voucher per i soci con figli al di sotto dei 14 anni, o con genitori con certificata invalidità o con parenti conviventi con certificata invalidità. Dal 2011 vengono annualmente stanziati € 30.000, secondo criteri stabiliti da apposito Regolamento, a parziale rimborso dei seguenti servizi: doposcuola/centro gioco, nido d'infanzia, stiro e lavanderia, centro diurno per anziani, scuola dell'infanzia, assistente familiare, buoni mensa.

Nel Biennio 2011/2012 sono stati erogati 91 voucher per un totale € 24.100 (13 a favore di soci e 78 a favore di socie). Più del 40% dei voucher erogati hanno finanziato (parzialmente) rette di asili nido, il 30% scuole dell'Infanzia e un ulteriore 11% i buoni mensa nelle scuole primarie.

Giornata internazionale della donna 8 marzo 2012 (*un uomo al Quirinale*) - La Cooperativa



Itaca - rappresentata da Emanuele Ceschin, Responsabile Risorse Umane - è stata invitata dal Presidente della Repubblica G. Napolitano al Palazzo del Quirinale per la **"giornata internazionale della donna"** l'8 marzo 2012, insieme ad altre imprese che si sono distinte come modelli (di conciliazione) da imitare per favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro e la loro piena affermazione. L'invito era meritato grazie al primo posto in graduatoria ottenuto nel 2011 dal nostro progetto Family Friendly finanziato dal Fondo sociale europeo per ca € 43.700 e promosso dalla Regione FVG.

Progetto Family Friendly - Il progetto avviato nel 2011 contempla due operazioni: l'allestimento e l'utilizzo di **"Work and conference room"** e il **"Progetto per il buon rientro"**. Nel 2012 le video conferenze, allestite nelle diverse sedi territoriali, sono state molto utilizzate (con grandissime economie), sia per incontri istituzionali (come le sedute del CdA), sia per riunioni tecniche e formative.



L'ultima iniziativa del progetto è programmata per aprile 2013: un seminario rivolto a tutte le figure di staff e di produzione che si occupano a vario titolo di conciliazione, sulle misurazioni dell'impatto di queste ultime sulla nostra organizzazione con lo scopo di consentire analisi interne ma anche di promuovere le politiche delle pari opportunità all'esterno della Cooperativa.

Convegni su conciliazione e pari opportunità - Siamo stati invitati a testimoniare la nostra esperienza sui temi delle pari opportunità in alcuni incontri pubblici, tra cui il convegno "Partecipazione: per una governance paritaria e democratica" organizzato dalla Federazione Trentina della Cooperazione e il seminario organizzato dalla Regione FVG all'interno del progetto "JOBLAB 2.0" a Pordenone.

Fondo Sanitario Integrativo - Dal primo gennaio 2012 Itaca ha attivato il **Fondo Sanitario Integrativo**



CESAREPOZZO
Fondo di integrazione sanitario

aziendale, realizzato tramite apposita **convenzione con la Mutua Cesare Pozzo**. Rileviamo con soddisfazione che le manifestazioni di interesse arrivate si sono tradotte in formali adesioni: al 31.12.2012 contiamo un totale di 444 iscritti alla sanità integrativa di Itaca (di cui 370 soci, e 74 estensioni a coniuge e figli). Una risposta positiva

che ha premiato la bontà delle prestazioni previste dalla Convenzione, e anche la semplicità di fruire della stessa – sempre tutelando al massimo la riservatezza del socio, in una materia, quella della salute, che deve rimanere assolutamente intangibile.



FRUIRI V.GIULIA/ Convenzione tra la cooperativa Itaca e la Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo
Assistenza integrativa per la coop
Contratto in anticipo di un anno sul dettato del Ccnl - Oltre mille i soci interessati

Nell'ottica di miglioramento della mutualità, la cooperativa ha ritenuto di incrementare la propria quota di compartecipazione nella spesa del Fondo: infatti nel 2012 sul costo annuo pro-capite di € 102 la compartecipazione di Itaca è stata pari al 50% (quindi € 51,00 in capo al socio, e € 51,00 in capo alla Cooperativa); nell'ultimo Consiglio del 21/12/2012 l'organo di Governo di Itaca ha deliberato, con decorrenza 1/1/2013, di portare la quota a carico della Cooperativa a € 60,00 – così limitando l'esborso del socio a soli € 42,00.

soddisfazione dei soci – La lettura della soddisfazione dei soci è stata rilevata attraverso un nuovo strumento di valutazione che indaga il rischio stress lavoro correlato, adempimento previsto dal Testo unico sulla sicurezza (art. 28 D.Lgs 81). Tale rilevazione – riportata nel capitolo inerente la sicurezza – indaga varie dimensioni tra cui le relazioni, il ruolo, il supporto, il cambiamento, ...; gli esiti di tali rilevazioni sono in fase di elaborazione per consentire, laddove necessario, la progettazione di interventi correttivi.

Convenzioni – agli altri strumenti di mutualità approfonditi nei vari capitoli (gli elementi retributivi migliorativi, il prestito sociale, ...) citiamo le convenzioni che danno la possibilità ai soci di accedere a sconti sull'acquisto di beni e servizi: **le convenzioni attive a gennaio 2013 sono 31**. Le informazioni sulle stesse sono reperibili in qualsiasi ufficio della cooperativa.

comunicazione sociale: metodi per informare e strategie per occupare spazi

Il 2012 ha registrato un'evoluzione della comunicazione; contestualmente all'avvio di FAB, siamo passati ad un piano della comunicazione molto più integrato e basato sull'uso coordinato dei mezzi cartacei, digitali e dei nuovi strumenti della rete, in particolare i social media e Facebook. Il risultato (in evoluzione) è una **comunicazione in grado di produrre una rete dove lo scambio di 'messaggi' e il dialogo con gli utenti digitali costituisce spazio dinamico e un processo interattivo ove concretizzare relazioni, conoscenze e azioni**. Gli esiti consentiranno l'elaborazione di piani di comunicazione integrata che si avvalgano degli strumenti tradizionali (comunicati stampa, IT La Gazzetta, sito web, conferenze stampa, grandi eventi) e integri i nuovi (social media e Facebook in primis), caratterizzata per facilità d'uso, servizi, velocità, informazioni pertinenti e aggiornamenti costanti. Il tutto per amplificare la diffusione dei messaggi/valori all'interno e all'esterno di Itaca.



Va detto che il nostro vantaggio deriva anche dall'attenzione e dalle risorse rivolte da sempre (e da ca 15 anni in modo strutturato) alla comunicazione. Il digitale (la rete, la posta, il computer, i cellulari di ultima generazione) porta con sé nuove modalità di lettura, diversi tempi di fruizione delle informazioni, nuovo pubblico, facilità di formazione di comunità di interesse accumulate per parametri diversissimi e tra di loro spesso intersecati, aggregazioni al cui interno funziona il sistema del passaparola e del peer to peer. Queste nuove modalità

presuppongono un approccio diverso dai precedenti sia alle informazioni che ai contributi di professionalità.

In rete oggi Itaca dispone di 3 pagine ufficiali nonché di 1 profilo: *Cooperativa Sociale Itaca*, pagina istituzionale con 600 "Mi piace" tutti spontanei; *FAB*, pagina ufficiale di Faber Academy Box con 600 "Mi piace"; *ITACA OGNI GIORNO DIRETTA AI DIRITTI* pagina con 400 "Mi piace"; *Itaca Cooperativa* profilo con 1400 amici.

Un po' di numeri del 2012: 66 comunicati stampa, 17 comunicati stampa FAB, 71 uscite sul Messaggero Veneto, 74 uscite sul Gazzettino, 66 uscite sui canali nazionali di Legacoop

Diario (minimo) degli eventi del 2012

...progetti, cultura cooperativa, incontri, iniziative, di un anno di cooperazione sociale. Sono state tante le iniziative promosse e partecipate da Itaca che hanno visto l'impegno dei suoi soci e degli utenti dei servizi; ne riportiamo alcune per fornire un esempio di come fare cultura cooperativa, creare reti e partecipazione che per noi sono anche azioni piene di senso ed impegno collettivo.

Maniago (Pn) Casa Gioventù - 12 febbraio/ 12 marzo 2012: Buon Compleanno Casa Carli



Mostra fotografica per i 5 anni di Casa Carli, la comunità per disabili gestita da Itaca. Una esposizione itinerante sul

rapporto con il territorio: un modo per salutare amici, vicini, commercianti, associazioni, tutte le persone vicine alla comunità. Dopo la tappa inaugurale alla Casa della Gioventù, la mostra si è spostata presso altri esercizi commerciali o spazi associativi nella città delle coltellerie.

Cervignano del Friuli (Ud) – Biblioteca 14 e 21 marzo 2013. Genitori, figli e educatori: ri-costruire le relazioni.

L'Assessorato Cultura e Istruzione del comune insieme al nostro servizio di **Asilo Nido d'Infanzia** hanno promosso e organizzato due incontri di approfondimento su "Infanzia ed educazione" insieme agli autori Trost e Fornasier. Laura Fornasier, oltre ad essere autrice di libri - tra cui "Perché fai così? Comprendere i comportamenti provocatori del proprio figlio per crescere insieme" – è una socia della cooperativa Itaca.

Pordenone – l'Asilo nido Farfabruco raddoppia l'orto sinergico - 10-14 aprile 2012

L'orto è stato raddoppiato visto il successo già ottenuto coinvolgendo nonni e genitori e non solo i bambini. Il progetto offre ai bambini l'occasione di sperimentarsi e agli adulti l'occasione di mettere in pratica un'attività che può rivelarsi anche utile strumento anticrisi.



Vicenza 2 maggio 2012 – Premio Città Impresa



A **[the village]** il gioco per lo sviluppo delle competenze sociali ideato da Dof con la collaborazione di Itaca è stato consegnato uno dei mille **Premio Città Impresa 2012.**

Fiera di Udine – 10 maggio 2012 Assemblea dei Soci Coop Itaca.



Abbiamo approvato un buon bilancio nonostante la grave recessione confermando non solo un successo personale ma la bontà del modello cooperativo.

Portogruaro (Ve) dal 16 aprile al 25 maggio Prendersi Cura.



Abbiamo avviato un'ulteriore edizione del corso per assistenti familiari, volontari e familiari che si occupano di non autosufficienti a domicilio promosso e finanziato dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale.

Pordenone 29 giugno 2012 – Buon compleanno Itaca e lancio Fab – Chiostro ex Convento San Francesco

Arte, installazioni, musica, e molto altro ... per festeggiare i nostri 20 anni di attività lanciando il progetto Fab rivolto al lavoro e alle persone. Insieme ai nostri soci sono arrivati molti operatori e tutti i più importanti soggetti istituzionali della nostra comunità di riferimento.



Pordenone – 21 luglio 2012 Palatenda di Villanova di Pordenone - La festa per i 20 anni di Itaca.

Soci di Itaca in festa negli spazi messi a disposizione dall'Associazione Festa in Piazza. Più di 300 soci accompagnati da amici e familiari. Nel corso della giornata, grigliata, musica, balli e il "diario di viaggio" di questi vent'anni.



Pordenone - Genius Loci

Molti gli appuntamenti durante l'anno nei quartieri interessati per il progetto – promosso dall'Ass. 6 insieme al Comune di Pordenone e realizzato dalle Cooperative Sociali Acli, Fai e Itaca. Genius Loci ha l'obiettivo di attivare reti e sinergie nei quartieri di Pordenone per prevenire emarginazione e isolamento tra persone e tra generazioni. Gli eventi sono stati molti nel corso degli anni: dalla **festa delle donne** agli incontri per **'Cercasi attori e cantastorie'** per proseguire il percorso di teatro di quartiere e arricchire la 'Banca dei Ricordi', dagli incontri sui **giochi** agli incontri di **confronto tra adulti e ragazzi**, dalle tavole rotonde sulla crisi economica e sui consumi organizzate in collaborazione con Coop Consumatori Nordest ai Mercatini Tutto per Tutti. Il 15 novembre tutti i soggetti coinvolti hanno organizzato il **seminario sul lavoro di comunità** per fare il punto su quanto realizzato e tracciare nuovi obiettivi e azioni.



Azzano Decimo (Pn) presso l'Asp Solidarietà Mons. Cadore 31 maggio 2012 – Seminario "Il

Metodo Gentilecare nell'assistenza alla demenza: una migliore qualità di vita per le persone" – organizzato da Itaca e Gruppo Ottima Senior.



Gaiarine (Tv) 19 settembre 2012 Centro Diurno Anziani -

Nel Centro da noi gestito e con il patrocinio del comune di Gaiarine, abbiamo organizzato una giornata aperta di confronto, ascolto, proiezione di filmati, .. per conoscere meglio e affrontare le problematiche delle demenze.

Merano (Bz) – 3 luglio 2012 – Serata del Jazz-festival di Merano presso Casa Basaglia.

Nella Comunità gestita da Itaca insieme alle coop Trilli e Albatros, è stata organizzata una serata non solo di musica, ma anche di cibo e danze.



Pordenone, P.zza XX settembre 22 luglio 2012: Itaca a Folkest per la salute mentale.

La collaborazione con Folkest è ormai decennale e ogni anno offriamo concerti itineranti alla comunità: la tappa pordenonese di quest'anno ha avuto ospite Itaca l'italo etiope Saba Anglana.



Spilimbergo (PN) - 4^ edizione Tiliment Marathon Bike: 14 e 15 aprile 2012 –



Abbiamo sostenuto l'evento con un nostro contributo insieme a molti altri soggetti economici e sociali del territorio. Tre percorsi con difficoltà diverse hanno attirato atleti e atlete di taratura nazionale ed internazionale ed anche i semplici amatori. Sul percorso breve (25 km) si è corso il 2° Campionato Italiano assoluto Paraolimpico MTB prova unica.

Riva del Garda (Tn) - 13 e 14 settembre 2012 "Fab al Workshop sull'impresa sociale".

Siamo stati invitati all'appuntamento annuale: nella sessione Modelli, Rete e Competenze abbiamo presentato il nostro incubatore e quindi il nostro modo di intendere la cooperazione. Nei due giorni abbiamo messo a disposizione dei partecipanti **[The Village]**, il gioco sullo sviluppo delle competenze relazionali.

Pordenone – “Home” a Palazzo Badini dal 7 al 9 settembre 2012 –

Dopo l'anteprima a giugno abbiamo dedicato a Home – un progetto fotografico che mette in scena lo sbarco di astronauti accompagnati da un uovo, dando una nuova visione degli spazi urbani - una specifica mostra. Ideato dal collettivo Dmav, la mostra è stata dedicata alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin di Trieste al quale sono stati destinati parte dei proventi di vendita delle opere e nello specifico per il recupero di una Casa di accoglienza rivolta a bambini provenienti da zone di guerra.



Gorgo di Latisana (Ud) – 20 ottobre 2012 - L'Arca di Noè compie 10 anni.

Una festa con famiglie e bambini che dal 2002 hanno usufruito del servizio aperto e gestito da Itaca in questi 10 anni. La giornata è stata allietata da molti laboratori strutturati per età e da una mostra fotografica distinta per anni educativi.



Portogruaro (Ve) dal 20 al 28 ottobre - Orchestrazione n.20.

Per celebrare i 20 anni di “Orchestrazione”, il Porto dei benandanti ha lanciato una chiamata alle armi artistica, immaginando la città di Portogruaro invasa da pittori, scultori, musicisti, videomaker recuperando la partecipazione diffusa all'arte e alla città dove i luoghi sono diventati spazio artistico multivocale e creativo.



Udine – 25 novembre 2012: Cjase Nestre compie 10 anni. La comunità, uno dei nostri investimenti, ha festeggiato il 10° anniversario dall'apertura con i suoi 8 ospiti, i familiari, il personale, i vicini, i servizi interessati. Il servizio è convenzionato con i servizi per l'handicap dell'ASS 4 Medio Friuli.

Tavagnacco (Ud) - 6 dicembre 2012 Convegno organizzato da Itaca con l'Ordine reg.le Fvg Assistenti Sociali su **“percorsi di collaborazione e condivisione nei processi di tutela, protezione e cura dei soggetti minori di età”**. Nell'incontro sono state trattate, a cura della Dr.ssa M. Bares le tematiche normative legate alla tutela dei minori, oltre alla gestione documentale e progettuale degli stessi; la Dott.ssa M. Totis, Presidente dell'Ordine delle A.S. FVG ha proposto la visione del processo dal punto di vista del Servizio Sociale e dei suoi legami con le reti del territorio.

Udine Loggia del Lionello – 20 dicembre 2012 - Festa senza confini.

Un evento tradizionale per la festa di Natale organizzata dal DSM di Udine, con le cooperative sociali Itaca e 2001 Agenzia Sociale, il consorzio Cosm, tutte le persone delle comunità e centri diurni, con la partecipazione del Centro Balducci di Zugliano e di alcuni studenti delle scuole superiori di Udine.



4. I soci e il lavoro

Informazioni sui soci e sui lavoratori

ricordiamoci il linguaggio ... Come già precisato in premessa, da alcuni anni, per rendere più fluida la lettura dei contenuti, i termini (soci, lavoratori, coordinatori, ...) sono stati declinati al solo genere maschile.



crescita della base sociale - Complessivamente al 31/12/2012 vi erano **1114 soci iscritti**, **1095 soci ordinari** (di cui 33 ammessi prima del 31/12 ma con avvio al lavoro dopo il 1/1/2013 e al netto di nr. 3 soci dimessi il 31/12/2012), 18 nella sezione volontari e 1 persona giuridica nella sezione sovventori, la Coop Noncello.

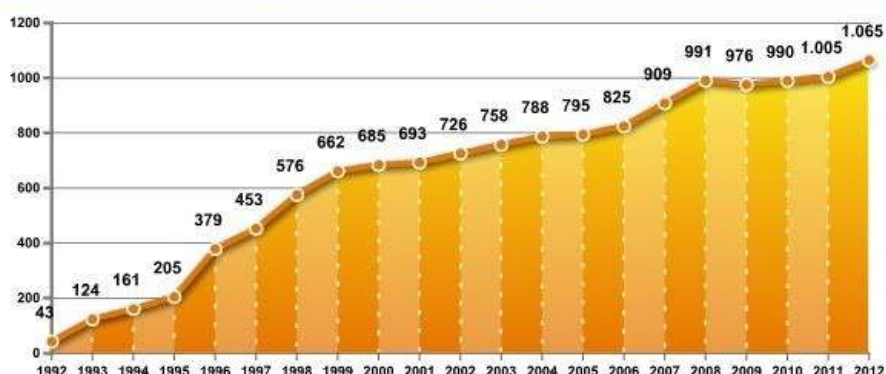
anno	Soci complessivi al 31/12 (di cui volunt. /sovventori)	Lavor. al 31/12 (di cui dipendenti)	Variaz. %	Media anno lavoratori (di cui dipendenti)	Variaz. %
2008	981 (23/2)	1061 (124)	+ 2,7	1205 (214)	+ 13,4
2009	1038 (21/1)	1220 (244)	+ 15	1215 (239)	+ 0,8
2010	1020 (11/1)	1205 (213)	-1,2	1253 (253)	+ 3,1
2011	1037 (17/1)	1302 (298)	+ 8	1336 (305)	+ 6,6
2012	1114 (18/1)	1353 (291)	+ 4	1406 (351)	+ 5

Ai sensi dell'art. 2528, quinto comma CC, si precisa che nell'anno sono pervenute 144 richieste di ammissione, tutte accolte e 68 richieste di recesso. I soci volontari (dei 18 totali, 10 donne e 8 uomini) - coloro che prestano la loro attività gratuitamente - sono regolarmente assicurati. *Non vi sono nella compagine soci appartenenti a categorie svantaggiate di cui all'art. 13 comma 1 lett. a) e b) della L.R. 20/06.*

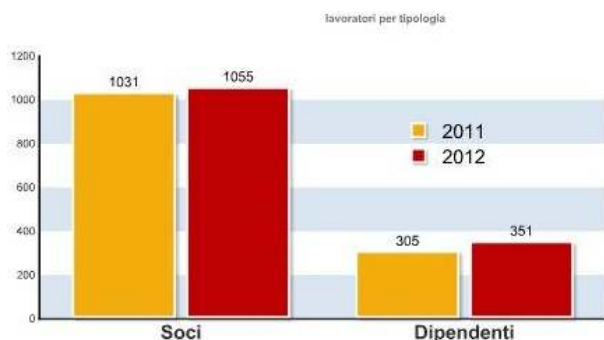
Ovviamente il focus della base sociale è composto da soci lavoratori: nella relazione, se non diversamente specificato, la parola soci identifica i **soci lavoratori**. La parola dipendenti invece identifica i lavoratori non soci.

L'analisi dei lavoratori al 31/12 non sempre fornisce un quadro esatto della vera crescita occupazionale avvenuta nel corso dell'anno. Per questo motivo, dall'anno scorso molte **rilevazioni e valutazioni sono effettuate sui lavoratori medi occupati nell'anno.**

soci lavoratori mediamente occupati nell'anno



più soci che dipendenti



I soci lavoratori – tutti con contratto a tempo indeterminato - rappresentano mediamente più del 75% dei lavoratori complessivi. Aumenta del 5% il numero complessivo degli occupati medi per anno; più contenuto (2,3%), l'aumento dell'occupazione media dei soci lavoratori a fronte di un aumento del 15% del personale dipendente.

Dei 351 dipendenti mediamente impiegati nel 2012, **la maggioranza (il 55%) ha un contratto a tempo determinato prevalentemente per sostituzioni di maternità. Il 45% (pari a 159) è assunto a tempo indeterminato.**

Il graduale incremento del numero dei dipendenti non coincide tanto con un cambiamento della nostra politica associativa, ma è riconducibile, in termini positivi all'art. 37 del CCNL e all'Accordo integrativo regionale FVG che nei cambi di gestione assicura il passaggio di tutto il personale, lasciando ai lavoratori la scelta rispetto alla sottoscrizione del contratto associativo.

% lavoratori per genere (dati medi)

	2011	2012
femmine	83,05	82,9
maschi	16,95	17,1

L'aumento della presenza dei lavoratori per genere conferma un dato molto consolidato circa la presenza femminile ferma da sempre al 17%.



Lavoratori per aree produttive

Si notano incrementi indicativi nelle aree Disabilità e Residenziale Anziani per effetto dell'acquisizione di nuovi servizi; in % nelle diverse aree un lieve aumento nell'area Disabilità e un leggero decremento nell'area Minori.

n. lavoratori per aree produttive e per anno (dati medi)

	2011	%	2012	%
anziani territoriale	155	12	163	12
anziani residenziale	321	24	339	24
salute mentale	246	18	256	18
disabilità	196	15	227	16
minori	368	27	370	26
indiretti	50	4	51	4

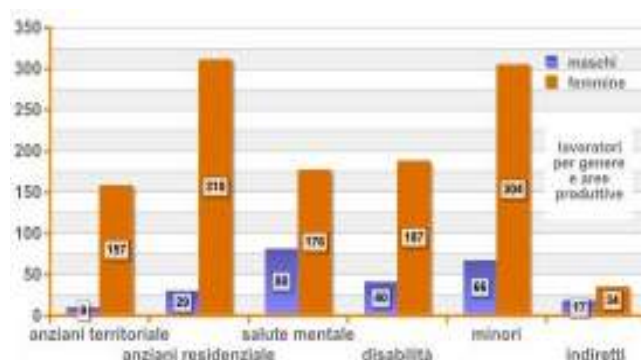


Rispetto ad una media **di presenza femminile di ca. l'83%** (misurata sul numero medio: 1406 lavoratori nel 2012), nelle varie aree produttive la composizione è assai difforme.

Vasta la presenza femminile nell'area Anziani Territoriale e nell'area Anziani Residenziale che si attesta attorno al 93% con un'esigua presenza maschile (sotto il 7%). Leggermente inferiore, pur sempre molto alta (82%), la percentuale di lavoratrici donne per le aree Disabilità e Minori; **più equilibrato il rapporto percentuale fra i generi nell'area Salute Mentale (31% maschi e 69% femmine) e gli Indiretti (33% maschi e 66% femmine).**

lavoratori per aree produttive per genere (dati medi)

	maschi	femmine
anziani territoriale	9	154
anziani residenziale	29	310
salute mentale	80	176
disabilità	40	187
minori	66	304
indiretti	17	34



% lavoratori per aree produttive per status (dati medi)

	Dipendenti	soci
anziani territoriale	33,1	66,9
anziani residenziale	33,7	66,7
salute mentale	17	83
disabilità	26,1	73,9
minori	20,6	79,4
indiretti	6,2	93,8

In Salute Mentale e Minori la presenza media di soci lavoratori è superiore al 79%, mentre nelle aree Anziani la presenza di soci si attesta al 67% ca. Cala il numero di soci nella Disabilità (rispetto all'80% nel 2011).



Con le dovute eccezioni, il rapporto percentuale tra soci e dipendenti conferma che, nelle aree dove l'equilibrio di genere è maggiore, vi è una maggiore presenza di soci lavoratori.

lavoratori per aree produttive, per status e per genere (dati medi)

	dipendenti		Soci	
	m	f	m	f
anziani territoriale	1	53	8	101
anziani residenziale	18	96	10	214
salute mentale	14	30	66	147
disabilità	12	47	27	140
minori	16	61	50	244
indiretti	1	2	16	32

Ribadiamo che **nella Cooperativa Itaca lo status di socio lavoratore corrisponde a un contratto di lavoro a tempo indeterminato**, anche se la Legge 142/2001 ha chiarito che possono essere stipulati contratti di lavoro a tempo determinato anche con i soci.

Il focus sui **lavoratori dipendenti non soci con contratto a tempo indeterminato** fa emergere quanto già evidenziato in merito all'art. 37 del CCNL ed all'Integrativo regionale sui cambi di gestione.

dipendenti con contratto a tempo indeterminato per aree produttive (dati medi)

	Numero	% su totale dipendenti
anziani territoriale	28	52
anziani residenziale	74	65,2
salute mentale	11	26,4
disabilità	19	31,3
minori	27	37,8
indiretti	0	0

L'elevata presenza di dipendenti nelle aree produttive residenziale e domiciliare anziani sono correlati al fatto che in queste aree, più che in altre, nei recenti servizi acquisiti, non c'è stata una forte motivazione a diventare immediatamente soci.

% lavoratori entrati in Itaca per aree produttive per status (al 31/12/12)

	Dipendenti	soci
anziani territoriale	78,9	21,1
anziani residenziale	55,6	44,4
salute mentale	70,2	29,8
disabilità	80,3	19,7
minori	78,9	21,1
indiretti	50	50
totale (senza centri estivi)	69,3	30,7

le assunzioni - Le dinamiche degli appalti, l'acquisizione di nuovi servizi, la necessità di sostituire il personale assente, hanno determinato molte assunzioni – soprattutto di personale dipendente - seppur meno dello scorso anno. Diminuisce la tendenza ad assumere personale in qualità di dipendente (il 70% rispetto a quasi l'80% dello scorso anno) e aumentano le assunzioni in qualità di socio (oltre il 30% rispetto al 21% del 2011).

Il dato sul fronte dei soci, oltre a quanto già evidenziato, è anche riconducibile alla ridotta temporalità di alcuni servizi soprattutto le attività educative dell'area minori che, complice la contrazione della spesa pubblica, a volte non sono garantiti neanche più per l'intero anno scolastico.

lavoratori assunti per aree produttive, per status e per genere (al 31/12)

	dipendenti			soci			totale lavoratori			bis		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
anziani territoriale	2	28	30	0	1	1	2	29	31	0	7	7
anziani residenziale	21	59	80	2	49	51	23	108	131	2	11	13
salute mentale	10	30	40	0	2	2	10	32	42	3	12	15
Disabilità	13	48	61	0	3	3	13	51	64	1	11	12
minori	24	73	97	0	0	0	24	73	97	3	16	19
Indiretti	2	1	3	0	1	1	2	2	4	1	1	2
totale (senza centri estivi)	65	220	285	2	56	58	74	269	343	10	58	68

L'analisi delle assunzioni (343 pratiche in totale rispetto alle quasi 500 dello scorso anno), ed in modo particolare il dato riferito alle doppie assunzioni (cosiddette bis, ossia 68 persone – rispetto ai 56 del 2011 - che sono passate da dipendente a socio) **dimostra il buon lavoro di comunicazione soci** svolto a tutti i livelli – dal consiglio di amministrazione al coordinatore del servizio – e la **consapevolezza del vantaggio mutualistico che deriva ai nuovi soci lavoratori assunti**.

le modalità di assunzione

Possiamo suddividere l'ingresso in Cooperativa, momento importante per l'avvio nella vita sociale e lavorativa, in **quattro fasi**: la preselezione, la selezione, l'inserimento, la riunione con i nuovi assunti.

1. la pre-selezione. In questa fase, attraverso dei colloqui, vengono fornite informazioni sulla Cooperativa, sul contratto di lavoro, sulla ricerca di personale in corso. Si sonda inoltre la motivazione al lavoro e si verifica se le persone possiedono i requisiti minimi per poter operare all'interno dei servizi da noi gestiti. *Nel 2012 è stato registrato anche l'elevato numero (823) di domande di lavoro pervenute da profili non inerenti ai servizi erogati da Itaca.*

ricerca del personale	2008	2009	2010	2011	2012
n. domande di lavoro pervenute	3800	3430	3317	2526	3635
n. domande per centri estivi	80	60	54	45	57
n. domande provenienti da territori in cui Itaca non opera	150	270	180	190	419
n. ricerche del personale effettuate	199	135	110	195	179

2. la selezione. È il momento di scelta vero e proprio, in cui i coordinatori selezionano il personale sulla base dei nominativi e delle indicazioni della fase precedente.

3. l'inserimento. Questa fase prevede l'affiancamento dei nuovi assunti e la valutazione degli stessi nel periodo di prova. Anche la nuova risorsa valuta la bontà del proprio inserimento attraverso un apposito questionario.

4. la formazione generale sulla sicurezza (già riunione nuovi assunti). Rientra nelle nostre modalità di accoglienza dei nuovi assunti per una presentazione generale della Cooperativa, delle sue attività e servizi, ma soprattutto per un momento di formazione generale sulle tematiche riguardanti la sicurezza sul lavoro e gli adempimenti relativi al Testo Unico 81/2008.

Nel 2012 sono state **23 le riunioni effettuate per incontrare i nuovi assunti** nei diversi territori dove lavorano: da giugno abbiamo avviato – grazie al progetto Family Friendly – l'utilizzo della videoconferenza che ci permette di far partecipare più persone alla formazione, tramite il collegamento delle sedi periferiche con la sede centrale, diminuendo i tempi di spostamento e i correlati oneri, ed anche i rischi dovuti agli spostamenti (senza contare i vantaggi ambientali).

Le sedi esterne dove si è svolto il maggior numero di incontri sono state Fiumicello e Udine con rispettivamente 4 riunioni, 3 a Tolmezzo, ma anche 1 riunione da Merano, Lamon, Latisana, Auronzo e Azzano X. In totale hanno preso parte alle riunioni 305 lavoratori *(le sedi elencate comprendono anche quelle collegate dall'esterno).*

L'età dei lavoratori

età media dei lavoratori per genere (dato medio)

	2011	2012
femmine	38	39
Maschi	37	37

L'età media anagrafica dei lavoratori cresce: 39 anni *(nell'anno 2000 era di 33 anni)* con 2 anni di differenza tra uomini (più giovani) e donne.



età media dei lavoratori per area produttiva

	2011	2012
anziani territoriale	40,7	40
anziani residenziale	40,9	41
salute mentale	37,4	38
disabilità	38,9	38
minori	34,6	35
indiretti	40,5	41

Il 35% del personale ha un'età compresa tra i 25 e i 35 anni e lo stesso vale per la fascia d'età 35-45, il personale più giovane è presente nel settore minori.



Evidente la relazione tra età e genere: più alta è l'età anagrafica (soprattutto per gli over 45) minore è il numero di operatori maschi rispetto alle lavoratrici femmine.

lavoratori per fasce di età e per genere (dati medi)

	Maschi	Femmine
minore 24 anni	10	27
24-34 anni	90	393
35-45 anni	90	408
maggiore 45 anni	50	338

L'anzianità lavorativa (anzianità associativa)

% lavoratori per anzianità lavorativa e per anno (dati medi)

	2011	2012
da meno di 6 mesi	13,9	10
da 6 mesi a 1 anno	8,7	9,4
da 1 anno a 3 anni	24,9	25,7
da 3 anni a 5 anni	15,8	16,1
da 5 anni a 7 anni	9,8	11,6
più di 7 anni	26,9	27,2

Con l'età anagrafica aumenta anche l'anzianità lavorativa **(nell'80% dei casi è anzianità associativa)**: i lavoratori con più di 3 anni di lavoro in Itaca sono il 55%: **3 operatori su 10 hanno più di 7 anni di anzianità lavorativa in Itaca**, con una forte concentrazione (58%) nell'area indiretti *(favorita dalla maggiore stabilità del lavoro, non soggetto a cambi di appalto)*.

Diverso l'esito nelle aree produttive soprattutto in relazione all'acquisizione di nuovi servizi, in particolare nel Residenziale Anziani dove più dell'84% dei lavoratori ha un'anzianità di servizio minore di 5 anni. L'analisi dell'anzianità **lavorativa/associativa superiore a 5 anni**, fa comunque emergere una buona stabilità anche nelle aree produttive: Minori (52%), Salute Mentale (50%), Disabilità (31%) e servizi Territoriali Anziani (38%).

lavoratori per anzianità lavorativa e per area produttiva (dati medi)

	territoriale anziani	residenziale anziani	salute mentale	disabilità	minori	indiretti
Da meno di 6 mesi	10	55	18	23	33	2
Da 6 mesi ad 1 anno	14	50	13	28	25	2
Da 1 anno a 3 anni	52	130	50	65	60	5
Da 3 anni a 5 anni	23	51	46	40	59	7
Da 5 anni a 7 anni	26	17	41	36	38	5
più di 7 anni	36	37	88	35	156	30

i contratti: aumento del part time - La percentuale di lavoratori full time e part time (fino a 36 ore settimanali) è rimasta invariata: **lavoratori tempo pieno il 30%, lavoratori part time il 70%** distribuiti in misure diverse su tutte le aree.

lavoratori per consistenza oraria settimanale e per aree produttive (dati medi)

	territoriale anziani	residenziale anziani	salute mentale	disabilità	minori	indiretti
fino a 12 ore	8	6	7	6	37	0
da 13 a 24 ore	48	30	37	27	108	4
da 25 a 36 ore	84	182	112	122	151	9
37 e 38 ore	24	120	100	72	74	38

L'esiguità dei tempi pieni si rispecchia in particolare nell'area Minori ed in quella Territoriale Anziani dove i tempi pieni sono meno del 20% del totale. Ed è anche la tipologia dei servizi a fare la differenza: sia nei servizi educativi che assistenziali domiciliari, le ore di intervento giornaliere per utente sono solitamente limitate e sono concentrate nelle medesime fasce orarie. Tale frammentazione rende assai difficoltoso costruire turni di lavoro che garantiscano il tempo pieno.

lavoratori per contratto e per genere (dati medi)

	maschi	femmine
part time fino a 12 ore	12	53
part time da 13 a 24 ore	42	212
part time da 25 a 36 ore	83	577
contratti full time	103	324

Tra il genere maschile c'è una maggiore concentrazione di tempo pieno (24%) rispetto al 17% dei lavoratori maschi presenti in cooperativa. Il 47% dei part time si concentra tra le 25 e le 36 ore sett.li e il 22% dei contratti è inferiori alle 25 ore sett.li.



mobilità interna: una opportunità di cambiamento

lavoratori per tipologia mobilità e per genere

	m	f	tot
domande pervenute	7	23	30
domande evase	3	11	14
persone dimesse dopo la domanda	1	10	12
domande rientrate	2	4	6
domande valide al 31/12/12	15	46	61

Il numero di domande di mobilità è calato rispetto al 2011: **30 richieste di spostamento** (rispetto a 49) verso altre sedi/servizi o di avvicinamento a domicilio; siamo riusciti a **soddisfare 14 richieste** (contro le 21 dello scorso anno).

Analizzando la mobilità per area produttiva si evidenzia che l'Area Salute Mentale ha riscontrato il maggior numero di domande di mobilità (13), seguita dall'Area Disabilità (8). Solo 2 le domande dall'Area Territoriale Anziani; 4 da quella Residenziale Anziani e 3 dall'Area Minori.

le figure professionali e l'inquadramento dei lavoratori

La maggior parte del personale è costituito da **addetti all'assistenza e da educatori**: tali professionalità includono l' **85% dei lavoratori di Itaca**.

lavoratori per figure professionali e per genere (dati medi)

	maschi	femmine
addetti all'assistenza	121	705
ausiliari ed addetti alle pulizie	2	28
educatori ed animatori	79	290
infermieri professionali e fisioterapisti	9	25
coordinatori di servizio e struttura	9	53
impiegati e responsabili	19	40
cuoche ed aiuto cuoche	0	8
Altri	2	16

Analizzando le figure professionali per genere si evidenzia più presenza maschile tra gli educatori, mentre è tutto femminile il personale di cucina. La presenza maschile supera di poco il 23% nelle figure impiegatizie e di coordinamento.



% lavoratori per figure prof.li e per anno (dati medi)

	2011	2012
addetti all'assistenza	59,6	58,7
ausiliari ed addetti alle pulizie	1,9	2,2
educatori ed animatori	26,7	26,3
infermieri professionali e fisioterapisti	1,6	2,4
coordinatori di servizio e struttura	4,3	4,4
impiegati e responsabili	3,9	4,2
cuochi ed aiuto cuochi	0,6	0,6
Altri	1,4	1,2

Gli addetti all'assistenza si collocano in prevalenza nell'area dei servizi agli anziani, disabili e salute mentale mentre gli educatori sono presenti in prevalenza nell'area dei servizi ai minori, prima infanzia, politiche giovanili.

lavoratori per livelli di inquadramento e per genere

livelli	maschi	femmine
A1	0	3
A2	6	30
B1	11	82
B1cm	2	63
C1	84	408
C2	20	166
C3	0	2
D1	60	205
D2	32	119
D3	6	6
E1	8	53
E2	7	18
F1	2	6
F2	4	3

La classificazione comprende l'inquadramento intermedio (B1 cm) tra il B1 e il C1 in cui – dopo l'approvazione del Regolamento Interno nell'Assemblea dei soci di maggio 2011 – sono collocati solo i soci lavoratori che, anche se non in possesso del titolo di Oss, hanno completato il corso di formazione professionale regionale di "Competenze minime di assistenza alla persona".

Al 31 dicembre 2012 erano presenti 158 lavoratori classificati a livello B1 così suddivisi: 93 nel livello B1 e 65 nel livello B1cm.

% lavoratori per livelli di inquadramento e per anno (dati medi)

livelli	2011	2012
A1 A2	2,8	2,74
B1 B1 cm	11,1	11,25
C1 C2	49	48,22
C3 D1 D2	29,5	29,74
D3 E1	4,9	5,21
E2 F1 F2	3	2,84

I dati sono rimasti per lo più stazionari; sono diminuiti leggermente i livelli C1 e C2.

il turn over

lavoratori entrate ed uscite per tipologia e per anno (al 31/12)

	tipologia	2008	2009	2010	2011	2012
lavoratori al 31/12	soci	937	976	990	1005	1065
	dipendenti	140	244	224	335	341
	totale lavoratori	1077	1220	1214	1340	1406
Ingressi	soci	135	111	73	104	58
	dipendenti	320	344	289	380	285
	totale ingressi	455	455	362	484	343
	<i>Bis</i>	71	35	80	56	68
Uscite	soci	207	107	138	145	66
	dipendenti	234	189	225	269	279
	totale uscite	441	296	363	414	345
<i>centri estivi</i>	<i>dipendenti</i>	98	89	43	35	26

Nota bene. Nel totale uscite dipendenti del 2012 sono compresi i 37 lavoratori che hanno terminato il rapporto di lavoro il 31/12/11. Inoltre, 14 dipendenti presenti al 31/12/11, col 01/01/12 sono diventati soci: questi sono contenuti nei 68 "bis". Nel totale di 1406 lavoratori presenti al 31/12/12 sono compresi 33 "bis", ossia i lavoratori dipendenti al 31/12/12 che hanno terminato tale rapporto il 31/12/12 e che sono diventati soci col 01/01/13. Inoltre, nel totale dei 1406 lavoratori presenti al 31/12/12 sono compresi 53 lavoratori (50 dipendenti e 3 soci) dei quali l'ultimo giorno di lavoro è stato il 31/12/12 e quindi vengono considerati dimissionari con il 01/01/13.

lavoratori entrate ed uscite per tipologia e per genere (al 31/12)

	tipologia	maschi	femmine	totale
lavoratori al 31/12/12	soci	180	885	1065
	dipendenti	66	275	341
	totale lavoratori	246	1160	1406
ingressi 2012 NB senza incrementi per nuovo appalto	soci	0	16	16
	dipendenti	39	134	173
	totale ingressi	39	142	181
	<i>Bis</i>	10	58	68
uscite 2012 NB senza decrementi per cessato appalto	soci	7	43	50
	dipendenti	37	142	179
	totale uscite	44	185	229
<i>centri estivi</i>	<i>dipendenti</i>	7	19	26

Come già evidenziato, sono leggermente aumentati i contratti a tempo determinato che sono stati stabilizzati: i cosiddetti "bis", ovvero le persone con doppia assunzione nel corso dell'anno, sono passati da 74 unità nel 2011 a 68 unità nel corso del 2012.

% turn over per anno

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
soci	10,9	18,1	9,5	8,9	6,76	4,33
totale lavoratori	19,9	28,8	17,7	19,5	18,02	14,43

Il **turn over è in costante diminuzione** sia per i lavoratori soci che per i non soci (dove influisce l'elevato numero di rapporti di lavoro a tempo determinato).

L'analisi dei lavoratori dimessi

Da molti anni analizziamo statisticamente le dimissioni in quanto un elevato turn over ha ripercussioni negative sull'organizzazione e sui costi. L'analisi si concentra sulle persone che hanno lasciato volontariamente la Cooperativa (92 persone nel 2012), trascurando coloro che sono usciti da Itaca per cause di forza maggiore (scadenza contratto a termine o passaggio di appalto).

genere dei lavoratori dimessi

	% 2011	assoluto 2012	% 2012
maschio	21	17	18,5
femmina	79	75	81,5
totale	100	92	100

La suddivisione per genere dei lavoratori dimessi rispecchia la suddivisione generale.



ex status occupazionale dei lavoratori dimessi

	% 2011	assoluto 2012	% 2012
Socio	45	48	52
Dipendente	55	44	48
totale	100	92	100

Un dimesso su due è dipendente e ciò va correlato al fatto che la maggior parte dei dipendenti ha un contratto a termine (*ed è quindi ovvio che questa categoria cerchi occupazioni più stabili*).

anzianità lavorativa dei lavoratori dimessi

	% 2011	assoluto 2012	% 2012
Da meno di 6 mesi	39,8	25	27,2
Da 6 mesi ad 1 anno	14,1	8	8,7
Da 1 a 3 anni	21,9	35	38
Da 3 a 5 anni	11,7	9	9,8
Da 5 a 7 anni	3,9	8	8,7
Da più di 7 anni	8,6	7	7,6
totale	100	92	100

Il 38% dei lavoratori dimessi aveva un'anzianità lavorativa tra 1 e 3 anni (a livello generale i lavoratori con tale anzianità sono ca. il 16%). Viceversa, i dimessi con più di 7 anni di anzianità sono stati meno dell'8%, a fronte di un totale che supera il 27%. Tale evidenza dimostra che, all'aumentare dell'anzianità lavorativa, aumenta l'affiliazione alla cooperativa e quindi diminuisce la probabilità di dimissioni volontarie.

tipo di contratto dei lavoratori dimessi

	% 2011	assoluto 2012	% 2012
Tempo pieno 38 ore	13,9	9	9,8
Part time 12/25 ore	52,7	41	44,6
Part time 26/37 ore	33,3	42	45,6
totale	100	92	100

Influisce nelle dimissioni la tipologia contrattuale: solo il 10% dei dimessi era a tempo pieno (a fronte di un 30% di tempi pieni sul totale dei lavoratori). Quindi, al crescere della quantità dei contratti, diminuisce l'incidenza delle dimissioni volontarie.

Tali informazioni sostanziano l'affermazione che quanto meno il contratto è stabilizzato (nel tempo, nella consistenza, ecc.), tanto maggiore è la probabilità che il lavoratore si dimetta, verosimilmente perché ha trovato una occupazione maggiormente stabile.

i lavoratori stranieri

Nella Cooperativa Itaca nel 2012 hanno operato mediamente **130 lavoratori stranieri pari al 9,3% del totale lavoratori**, di cui 17 maschi e 113 femmine (87% rispetto alla media dell'83%).



lavoratori stranieri per status e per genere (dati medi)

	maschi	femmine
soci	11	84
dipendenti	6	29

Gli stranieri soci risultano essere più del 73% del totale dei lavoratori stranieri (*in linea con la media del 75% soci su lavoratori complessivi*).

lavoratori stranieri per area produttiva e per genere (dati medi)

	maschi	femmine
anziani territoriale	0	20
anziani residenziale	5	64
salute mentale	4	10
disabilità	7	17
minori	1	2
indiretti	0	0

Più del 53% dei lavoratori stranieri opera nell'area dei servizi residenziali agli anziani, la presenza è molto esigua nell'area Minori (2,5%).

il sindacato e la Cooperativa Itaca

Aumentano gli iscritti al sindacato, seppure con un incremento minore rispetto ai tre anni precedenti.

La CGIL si conferma il sindacato più rappresentativo; sostanzialmente stabile la situazione di CISL FPS, FISASCAT CISL ed altri sindacati mentre la UIL FPL, quasi raddoppia i propri aderenti rispetto all'anno 2011.

Lavoratori iscritti al sindacato (al 31/12)

	2009		2010		2011		2012	
	dato assoluto	%	dato assoluto	%	dato assoluto	%	dato assoluto	%
CGIL	80	57,1	120	63,9	113	51,1	120	48
CISL FPS	33	23,6	36	19,1	63	28,5	66	26,4
FISASCAT CISL	10	7,1	9	4,8	12	5,4	9	3,6
UIL FPL	13	9,3	23	12,2	25	11,3	47	18,8
ALTRO	4	2,9	0	0	8	3,7	8	3,2
totale	140	100	188	100	221	100	250	100
% sul totale lavoratori	11,5%		15,6%		16,7%		17,7%	

i procedimenti disciplinari

Nel corso dell'anno 2012 sono stati attivati 95 procedimenti disciplinari, di cui 23 conclusi senza alcuna sanzione.

esito conclusione procedimenti disciplinari per anno

	2009		2010		2011		2012	
	dato assoluto	dato %	dato assoluto	dato %	dato assoluto	dato %	dato assoluto	dato %
con sanzione	50	51	58	72	49	68	72	76
senza sanzione	49	49	23	28	23	32	23	24
totale	99	100	81	100	72	100	95	100

esito conclusione procedimenti disciplinari per genere

	Dato assoluto		dato %	
	maschi	femmine	maschi	femmine
con sanzione	15	57	21	79
senza sanzione	4	19	17	83
totale	19	76	100	100

Da notarsi l'incidenza della variabile di genere sulle sanzioni: la percentuale di lavoratori sanzionati di sesso maschile è quasi quadruplica rispetto a quella relativa ai lavoratori di sesso maschile non sanzionati; il rapporto scende invece di 1 a 3 se si considera il genere femminile.

sanzioni disciplinari per tipologia

	2009		2010		2011		2012	
	Nr. Provv.	dato %	Nr. Provv.	Dato %	Nr. Provv.	dato %	Nr. Provv.	dato %
richiamo scritto	25	50	12	21	7	14	8	11
multa	20	40	34	58	30	61	48	67
sospensione	5	10	12	21	10	21	15	21
licenziamento	0	0	0	0	2	4	1	1
totale	50	100	58	100	49	100	72	100

Un aumento percentuale ed assoluto di multe e sospensioni, mentre quasi invariato in % resta il richiamo scritto. Nel 2012 vi è stato un solo licenziamento disciplinare.

Le risorse aggiuntive

Per i giovani alle prime esperienze di lavoro o per chi sta completando una formazione professionale, Itaca offre la possibilità, attraverso la disponibilità dei propri servizi, di arricchire il proprio curriculum, di orientare le proprie scelte professionali, anche acquisendo un'esperienza pratica certificata. Il 2012 ha visto succedersi

76 risorse aggiuntive (10 maschi e 66 femmine), fra tirocini e borse lavoro.



tirocini per tipologia	n.	F	M	assunti
Work experience	3	2	1	1
Tirocini Treu	1	1	0	0
Tirocini enti accreditati	23	22	1	10
Percorsi scuole secondarie di II °	21	17	4	0
Tirocini altri enti	18	17	1	3
S.V.E.	3	1	2	0
Totale	69	61	8	14

Sono 7 i tirocini che sono stati svolti all'interno del percorso di misure compensative per il conseguimento del titolo OSS da personale in forza.

Gli enti invianti comprendono Istituzioni pubbliche, Istituti superiori, Università, Enti di Formazione, ...

Istituto Bearzi	Istituto Prof. le di Stato Federico Flora Pordenone
Cooperativa Cramars	Istituto Statale d'Istruzione Cossar e Da Vinci Gorizia
Istituto G. Ceconi Udine	Liceo Leopardi-Majorana Pordenone
Istituto Sandro Pertini Monfalcone	Istituto Luzzatto Portogruaro
Istituto Da Vinci-Carli-Sandrinelli Trieste	Istituto Da Vinci Belluno
Indar Formazione e Sviluppo	Provincia di Pordenone
Enaip ente di formazione	Fondazione Opera Sacra Famiglia
Soform	InStage
IAL agenzia formativa	Istituto Cortivo
Università degli Studi di Padova	Università degli Studi di Trento
Università degli Studi di Trieste	Università degli Studi di Udine

Itaca è accreditata come ente ospitante e di coordinamento di attività di volontariato europeo previsto dal Programma Gioventù in Azione; da ottobre 2012 (e per un anno) sono stati ospitati due volontari provenienti dalla Spagna che stanno svolgendo il servizio di volontariato presso la comunità per la salute mentale "Casa Ricchieri" di Pordenone. Il SVE è una valida opportunità per i giovani di trascorrere un'esperienza all'estero in progetti di volontariato, imparando una nuova lingua e arricchendosi umanamente e professionalmente.

le borse lavoro - Le Borse lavoro sono progetti di inserimento finalizzati a consentire un'esperienza lavorativa a soggetti in carico ai servizi sociali; 7 le borse lavoro attivate da A.S.S. 6 Pn, A.S.S. 1 Ts, S.I.L., Com. di Trieste.

borse lavoro per servizio, area inserimento, mansione, genere

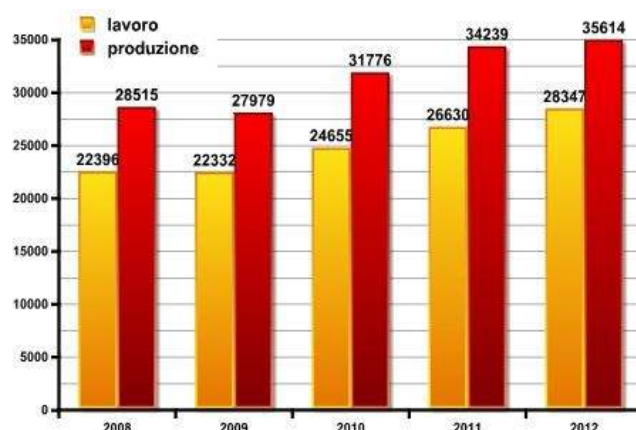
servizio	area	mansione	genere
AISM Trieste	disabilità	addetto all'assistenza	F
AISM Trieste	disabilità	piccola manutenzione, pulizie, fattorinaggio	M
Asilo nido Cervignano	minori	pulizie	F
Casa di riposo di Sacile	anziani residenziale	accettazione e segreteria	F
scuola dell'infanzia San Vito	minori	ausiliaria cucina e refettorio	F
sede Itaca Pordenone	risorse umane	ausiliario d'ufficio	M
sede Itaca Pordenone	risorse umane	addetto data entry	F

Il costo del personale e le assenze

L'incidenza del costo del personale sul costo totale della produzione resta collocata all'80% ca (senza i servizi in Ati l'incidenza si colloca all'85%).

Più dell'**1,5%** del costo del personale è riferito alla mutualità per i soci.

L'incremento del costo del lavoro è riconducibile all'aumento del contratto di lavoro, all'incremento di attività, all'aumento della anzianità lavorativa.

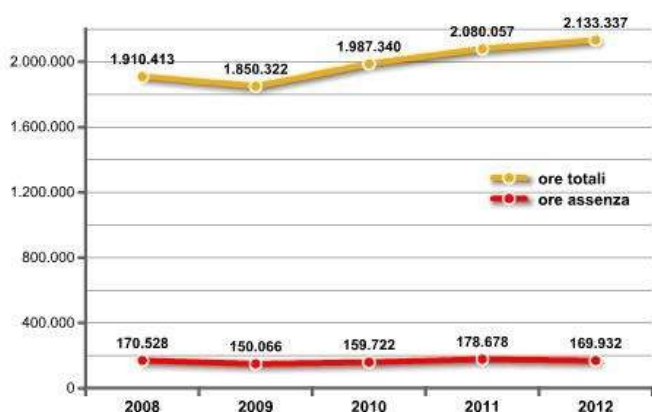


anno	costo del lavoro (CL)	incremento %	incidenza CL su tot CP	tot costi produzione (CP)	incremento %
2008	22.396.258	18	78,5	28.514.552	14,6
2009	22.332.216	-0,3	79,8	27.978.548	-1,9
2010	24.655.166	10,4	78,9	31.230.114	11,6
2011	26.629.981	8,0	79,8	33.361.492	6,7
2012	28.346.547	6,4%	79,6	35.690.954	7

Le ore complessivamente retribuite evidenziano un consistente aumento dei **permessi retribuiti** prevalentemente riconducibili ai permessi ex L. n. 104/2001 (nel 2012 sono ca 35mila ore e sono aumentati del 30% rispetto al 2011).

ore retribuite per tipologia e per anno

anno	lavorate	assenza	ferie e festività	altri permessi retribuiti	totali retribuite
2008	1.515.692	170.528	218.217	5.976	1.910.413
2009	1.472.834	150.066	220.521	6.901	1.850.322
2010	1.571.311	159.722	234.810	21.496	1.987.340
2011	1.628.615	178.678	241.291	31.472	2.080.057
2012	1.669.005	169.932	255.369	39.031	2.133.337
% su anno prec.	2,5	-4,9	5,8	24	2,6



Aumentano le ore lavorate rispetto all'anno precedente e diminuiscono le ore di assenza per malattia, maternità e infortuni: il rapporto tra ore lavorate e retribuite si mantiene inalterato al 78,2%.

ore di assenza per tipologia e incidenza assenze sulle ore lavorate per anno

	2008	2009	2010	2011	2012
ore lavorate	1.515.629	1.472.834	1.571.311	1.628.615	1.669.005
ore di assenza per malattia	73.673	59.144	58.546	73.047	68.398
incidenza % sulle ore lavorate	4,9%	4%	3,7%	4,5%	4,2 %
<i>ore di ass.per maternità obbligatoria</i>	<i>67.573</i>	<i>60.184</i>	<i>64.830</i>	68.407	69.146
<i>incidenza % sulle ore lavorate</i>	<i>4,5%</i>	<i>4,1%</i>	<i>4,1%</i>	4,2%	4,2 %
ore di ass.per maternità facoltativa	18.938	20.351	24.172	22.856	20.366
incidenza % sulle ore lavorate	1,2%	1,4%	1,5%	1,4%	1,25 %
<i>ore di assenza per permessi allattam.</i>	<i>2.417</i>	<i>2.247</i>	<i>2.739</i>	2.044	3.086
<i>incidenza % sulle ore lavorate</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,2%</i>	0,1%	0,2 %
ore di assenza per infortuni	7.927	8.140	9.435	12.325	8.936
incidenza % sulle ore lavorate	0,5%	0,5%	0,6%	0,8%	0,5 %
totale ore di assenza	170.528	150.066	159.722	178.678	169.932
incidenza % sulle ore lavorate	11,2%	10,2%	10,2%	10,9%	10,4 %

Si evidenzia il decremento delle ore di malattia e di infortunio rispetto al 2011; a fronte di un aumento dei permessi di allattamento, diminuiscono le assenze per maternità facoltativa.



Interessante considerare **l'incidenza delle assenze sulle ore lavorate anche in una ottica di**

genere. Significative sono le differenze per quel che concerne l'incidenza della malattia e dell'infortunio: gli uomini si ammalano e si infortunano di meno. Il fenomeno può essere spiegato incrociando il dato con un'altra variabile, ovvero **la mansione svolta: le donne svolgono**

compiti maggiormente a rischio infortuni e usuranti rispetto agli uomini (addette all'assistenza, addette alla pulizia o infermiere). Gli uomini invece sono principalmente educatori, animatori, impiegati, mansioni esposte a minor rischio infortuni e usura. Inoltre sull'incidenza della malattia per le donne pesa una piccola percentuale di assenze legate alla maternità.

ore di assenza per tipologia e genere ed incidenza assenze sulle ore lavorate per genere

	maschi	incidenza %	femmine	incidenza %	totale	incidenza %
ore lavorate	315.527		1.353.478		1.669.005	
ore assenza per malattia	7.988	2,5	60.383	4,5	68.371	4,1
ore assenza per maternità obbligatoria	0	0,0	69.146	5,1	69.146	4,1
ore assenza per maternità facoltativa	1.890	0,6	18.476	1,4	20.366	1,2
ore assenza permessi allattamento	676	0,2	2.410	0,2	3.086	0,2
ore assenza infortuni	1.585	0,5	17.378	1,3	8.963	0,5
totale ore assenza	12.139	3,8	167.793	12,4	179.932	10,8

Il trattamento economico e retributivo

Il trattamento retributivo e normativo dei lavoratori è regolato come segue:

- per i lavoratori non soci viene applicato il CCNL delle Cooperative Sociali;
- per i soci viene applicato un Regolamento Interno approvato dall'Assemblea dei Soci che, oltre a recepire il CCNL delle Cooperative Sociali, contiene alcuni elementi migliorativi.

Il trattamento economico viene calcolato sulla base delle ore lavorate e prevede tutti gli istituti (indennità notturne, di reperibilità, ecc.) e trattamenti differiti (tredicesima, Tfr, ferie, festività, ecc.).

Le retribuzioni non hanno mai avuto ritardi e sono corrisposte mensilmente entro il giorno 15 del mese successivo a quello di competenza.

Il valore massimo e minimo delle retribuzioni - Facendo riferimento al vigente CCNL delle Cooperative Sociali il valore minimo ed il valore massimo delle retribuzioni annue lorde per i lavoratori inquadrati a tempo pieno sono state nel corso del 2012 le seguenti: per la posizione **A1 € 15.770,82**, per la **F2 € 33.041,84**.

il regolamento Interno supera il CCNL.

Nel corso dell'Assemblea dei soci tenutasi nella primavera del 2011 è stato rivisto il Regolamento interno dei soci della Cooperativa Itaca. In particolare, si sono deliberati ulteriori elementi migliorativi rispetto a quanto prescritto dal CCNL di riferimento (Cooperative Sociali).

Di seguito gli elementi migliorativi:

1. **collocazione alla posizione A2 (anziché alla A1)** di tutti i soci addetti alle pulizie, lavanderia, ecc., che abbiano conseguito due anni di anzianità lavorativa aziendale;
2. **collocazione al livello B1 cm (posizione economica intermedia tra B1 e C1) anziché al livello B1** di tutti gli operatori in possesso dell'attestato di "competenze minime nei processi di assistenza alla persona";
3. **superminimo individuale orario non riassorbibile di € 1,71** per infermieri e terapisti della riabilitazione
4. **riconoscimento del 6° scatto di anzianità (a fronte di un limite al 5° scatto del CCNL)** per i soci che abbiano concluso il 13° anno di anzianità in Cooperativa;
5. **integrazione della maternità obbligatoria ed eventuale interdizione anticipata, al 100%** della normale retribuzione (anziché l'80% previsto dal contratto);
6. **riconoscimento di 5 giorni di permesso retribuito per i soci padri** in occasione della nascita del proprio figlio;
7. **polizza Kasko** a favore dei soci per l'utilizzo del proprio autoveicolo nel **percorso casa sede di lavoro e viceversa** (con franchigia a carico del socio);
8. **riconoscimento di organizzazioni sindacali non firmatarie** del nostro contratto di riferimento.

la mutualità: una quantificazione puntuale

Nel corso dell'anno 2012 la **spesa per la mutualità interna** della Cooperativa è stata di **quasi € 500.000**. Rispetto al 2011 c'è stato un decremento dovuto alla riduzione dei maggiori costi per l'inquadramento del personale rispetto a quanto previsto dal CCNL di categoria: la voce del 2012 è quasi dimezzata rispetto all'anno precedente. Una modifica intervenuta a seguito di deliberazione dell'Assemblea dei soci del maggio 2011. In quella sede si è modificato il Regolamento interno della Cooperativa riducendo il peso dell'inquadramento sul totale della mutualità - che prevedeva dei benefici solo per determinate figure professionali - prediligendo un **modello di mutualità più diffuso**. Di conseguenza il peso sul totale della mutualità della voce "**migliore inquadramento professionale**" passa dal 75% del 2011 al 55,6% del 2012. In tale voce sono compresi circa € 10.000 di indennità aggiuntive per le professioni sanitarie (infermieri e terapisti della riabilitazione).

Di converso aumentano altre voci quali i **bonus per la conciliazione** e i maggiori costi per il **sesto scatto di anzianità** (dal 3,1% al 7,7%). Da evidenziare anche l'incremento in termini sia relativi che assoluti dei maggiori oneri per la **copertura al 100% della maternità obbligatoria** (rispetto al 80% previsto dal CCNL), che ha interessato 91 socie della Cooperativa Itaca.

Tra le nuove voci, la **Sanità integrativa**: come dettagliato nei capitoli precedenti, Itaca (anticipando peraltro un adempimento contrattuale) ha attivato un fondo integrativo sanitario per i propri soci il cui costo è ripartito tra la Cooperativa stessa e i soci che sottoscrivono la convenzione con la Mutua C. Pozzo. Infine, seppur non rilevante in termini economici, preme ricordare il **permesso retribuito per la paternità** (5 giornate lavorative): un piccolo (**6 soci** per un totale di 30 gg) ma significativo ulteriore contributo della Cooperativa Itaca al tema della conciliazione e delle Pari Opportunità in un'ottica di genere (quindi non solo al femminile).

spesa per la mutualità

Oggetto	2010		2011		2012		Nr beneficiari
	Spesa in €	Spesa in %	Spesa in €	Spesa in %	Spesa in €	Spesa in %	
Maggiori costi rispetto al CCNL per l'inquadramento del personale	387.700	78	461.989	76	266.700	55,8	191
Maggiori costi rispetto al CCNL per la maternità obbligatoria (integrazione a copertura del 100% della stessa (a fronte dell'80% della previsione del CCNL))	60.000	12	66.152	10,9	73.500	15,4	91
Bonus servizi di conciliazione tempi lavoro e della famiglia	0	0	7.650	1,3	28.600	6,0	97
Permesso retribuito paternità (5 giorni)	0	0	1.800	0,3	2.000	0,4	6
Maggiori costi rispetto al CCNL per corresponsione sesto scatto di anzianità	0	0	19.000	3,1	37.000	7,7	95
Sanità integrativa C. Pozzo	0	0	0	0	19.000	4,0	370
Prestito sociale (riconoscimento di interessi lordi ai soci prestatori)	34.000	7	34.935	5,8	33.900	7,1	70
Altre migliorie rispetto al CCNL (21 ind. Quadro, 11 permesso lutto nonni)	13.500	3	16.000	2,6	17.200	3,6	32
Totale	495.200	100	607.526	100	477.900	100	

5. La sicurezza dei lavoratori e la formazione del personale

*Tra gli obiettivi strategici, rivestono un ruolo fondamentale quelli rivolti alla **promozione della sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro** e alla **formazione costante del personale** in tema di sicurezza a cui sono dedicate specifiche e cospicue risorse sia organizzative che economiche.*



attività e obiettivi del sistema di gestione sicurezza (SGS)

obiettivo generale area sicurezza	Indicatore	risultato 2012
Razionalizzazione spese per la sorveglianza sanitaria	Incarico a Obiettivo Sicurezza di migliorare le condizioni contrattuali con alcuni MC	raggiunto
Chiusura del percorso di implementazione del sistema sicurezza in base alla OHSAS 18001	1) Attivazione di un percorso consulenziale per la conclusione del percorso 2) Audit del sistema	Fatto audit con risultato positivo, non avviata la consulenza: la certificazione non è un obiettivo anche perché costosa
Armonizzare buone prassi sulla prevenzione dei rischi	Organizzazione di incontri a tema con RAP/CAP dei servizi residenziali e RAP/CAP dei servizi territoriali	raggiunto
Raccolta e registrazione dei mancati infortuni	Organizzazione di incontri a tema con RAP/CAP dei servizi	non raggiunto
Miglioramento valutazione dei rischi	1) Aggiornamento format con ulteriori specifiche sui rischi 2) Valutazione MAPO su servizi con +rischio MMP	raggiunto
Miglioramento valutazione rischi interferenziali	1) Predisposizione format 2) Predisposizione DUVRI su nuovo format	parzialmente raggiunto Format predisposto In lavorazione i DUVRI con fornitori e subappaltatori
Prevenzione infortuni e tutela della salute del personale	1) Formazione e addestramento del personale non formato 2) particolare vigilanza nell'utilizzo di DPI e DPC	Raggiunto (anche se sembrano troppo poche le NC segnalate)
Positivo inserimento dei nuovi RLS nel sistema sicurezza	Formazione su: - sistema sicurezza aziendale - modalità di utilizzo strumenti comunicativi interni; - modalità di raccordo con US	raggiunto

Il sistema di Gestione della Sicurezza prevede una politica orientata a eliminare i rischi, a programmare gli interventi preventivi, curare le misure di protezione, diffondere una cultura organizzativa della sicurezza.

Il sistema di gestione si ispira alla norma **OHSAS 18001** con la finalità di: eliminare e minimizzare i rischi per i lavoratori e le parti interessate che possano essere esposte a rischi associati alla propria attività; implementare, mantenere e migliorare con continuità il sistema stesso; assicurare e dimostrare la conformità alla politica per la sicurezza. Il sistema di gestione è verificato e migliorato anche attraverso le attività di riesame e le riunioni periodiche (ex. Art. 35 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.); esso si avvale di tutti gli strumenti interni di gestione ed è integrato con il sistema di gestione della qualità.

prevenzione infortuni: analisi degli infortuni 2012 e prevenzione

L'implementazione del sistema sicurezza è orientata all'obiettivo del miglioramento delle misure protettive e preventive volte anche alla prevenzione degli infortuni.

Sono diminuiti gli infortuni così come l'incidenza percentuale delle ore mentre il numero dei giorni di assenza è leggermente aumentato (si sono infortunati più lavoratori in part time).

	2010	2011	2012
numero medio lavoratori	1.253	1336	1406
numero totale lavoratori infortunati	84	97	76
% incidenza su numero medio lav	6,7	7,3	5,4
numero ore lavorate	1.571.311	1.628.615	1.772.510
numero ore infortunio	9.435	12.325	8.965,49*
% incidenza su ore lavorate	0,6	0,76	0,52
numero giorni infortunio	2.657*	2.533*	2.620*

* sono considerati tutti i giorni di assenza per infortunio dell'anno, compresi quelli degli infortuni accaduti con altro DL, quelli delle riaperture di infortuni e i giorni di assenza degli infortuni a cavallo tra gli anni.

Infortuni per genere - Si è attenuata la tendenza che vedeva un numero di lavoratrici infortunate molto più alto di quello dei lavoratori. In ogni caso la mansione di assistenza (profilo con massiccia presenza femminile) è la più a rischio con il 78% del totale degli infortuni.



genere	n. lav. medi	%	n. inf.	%	n. add. ass. infortunati al 31/12	% add.ass. sul tot infortunati
femmine	1160	82,5	64	84	47	78
maschi	246	17,5	12	16	10	
totale	1.406	100	76	100	57	

Infortuni per età. L'età media degli infortunati è pari a **41,7** anni - il più giovane ha 23 anni e il più anziano 72 - rispetto ad una media di ca. 39 anni. I dati ci dicono che gli over 45 proporzionalmente si infortunano di più.

La tipologia di infortuni è stata individuata mediante la definizione del rischio che l'ha causato, rispecchiando in tal modo l'analisi dei rischi che viene eseguita nei piani di sicurezza dei servizi.

rischio/pericolo	n. inf.	% inf	gg assenza*	% assenza*
aggressione	15	20	375	15
caduta	3	4	97	4
incidente stradale	17	23	649	26
meccanico urto	4	5	19	1
scivolamento	8	11	273	11
sforzo	16	20	624	25
biologico	3	4	3	0
schiacciamento	6	8	46	2
ustione	1	1	17	1
inciampamento	2	3	51	2
altro	1	1	365	14
totale	76	100	2.519	100

Come nel 2011, sono gli **infortuni per incidente stradale** ad avere la percentuale più alta per numerosità e per giorni di assenza; a seguire gli infortuni per sforzo.

Dei 17 **incidenti stradali**, 12 si sono verificati nei percorsi casa-lavoro/lavoro-casa (con 517 gg) e 4 invece **durante il servizio** (di questi 3 sono stati causati da terzi): 11 incidenti stradali in itinere sono stati causati da terzi.

Per 12 incidenti in itinere ci risulta quindi difficile ipotizzare misure preventive poiché l'incidente è subito dal lavoratore per causa terzi (11) o è avvenuto nel percorso casa-lavoro (1). In ogni caso *la formazione interna relativa alla **guida sicura** è comunque indirizzata al personale che abitualmente utilizza l'automobile per servizio (operatori dei servizi assistenziali ed educativi territoriali, consegna pasti, trasporti utenti).*

Gli infortuni dovuti ad **aggressione** sono notevolmente diminuiti (erano stati 24 nel 2011); *nel 2012 si sono realizzati molti interventi correttivi (es. supervisione sui casi, supervisione organizzativa all'equipe) che proseguiranno anche nel 2013.*

Gli infortuni dovuti a **sforzo per MMP/C** (movimentazione manuale delle persone e dei carichi) sono 16 (5 in più dello scorso anno) di cui 3 riconducibili a MMC. La mansione più soggetta a questa tipologia di infortuni è quella di addetto all'assistenza, su cui si indirizza costantemente specifica formazione.

Gli infortuni dovuti a **scivolamento** sono 8 di cui 3 infortuni sono in itinere nel percorso casa-lavoro (4 sono riconducibili a cause ambientali). La mansione soggetta a questa tipologia di infortuni è sempre quella di addetto all'assistenza (*si precisa che in nessun caso l'evento è dovuto per mancato utilizzo dei Dpi*).

area	n.	%	gg assenza	%	Infortuni per area e tipologia.
anziani_res	23	30	507	20	Gli infortuni occorsi al personale dell'area residenziale anziani e disabilità rappresentano il 56% degli infortuni totali. La distribuzione percentuale si modifica analizzando le giornate di assenza.
anziani_ter	15	20	684	27	
disabilità	20	26	908	36	
salute mentale	9	12	239	10	
minori	9	12	181	7	
totale	76	100	2.519	100	

area	aggr.	cad.	inc. strad.	urto	schiac.	sciv.	sfor.	bio.	ust.	inc.	altro	tot
anziani_res	2	0	3	2	1	5	7	3	0	0	0	23
anziani_ter	2	2	5	0	0	2	3	0	1	0	0	15
disabilità	6	0	3	2	4	0	3	0	0	1	1	20
salute mentale	2	0	2	0	1	1	2	0	0	1	0	9
minori	3	1	4	0	0	0	1	0	0	0	0	9
totale	15	3	17	4	6	8	16	3	1	2	1	76

Infortuni per mansione e tipologia.

mansione	n. inf.	% inf	Il 78% degli infortuni coinvolge addetti all'assistenza confermandosi la categoria più a rischio con 57 eventi. Gli eventi infortunistici che colpiscono maggiormente gli addetti all'assistenza sono: aggressione (13), sforzo (15), scivolamento e schiacciamento (16) incidenti stradali (8). Si evidenzia che su 7 infortuni agli educatori 4 sono stati per incidente stradale.
addetta/o assistenza	57	78	
educatrice/ore-animatrice/ore	9	12	
infermiera/e prof.	2	1	
coordinatrice/ore	2	3	
parrucchiera	1	1	
pedicure	1	1	
addetta/o pulizie	1	1	

provenienza	n. lav	% su tot lav	n. lav inf	% su tot lav inf
italiana	1276	90,7	59	81
stranieri	130	9,3	14	19
totale	1406	100	73*	100

**il dato differisce dal nr. di infortuni perché alcuni lavoratori hanno avuto più infortuni o riaperture infortunio*

Infortuni per paese di provenienza - Pur essendoci un gap tra media di stranieri presenti in Itaca e infortuni, riteniamo che la provenienza non incida sui fattori di rischio. Infatti il dato va valutato nel tempo: nel 2010 l'oscillazione era opposta

tipologia contrattuale	n. tot	% tot	n. inf	% inf
socio	1065	76	55	75
dipendente tempo determinato	159	11	9	12
dipendente tempo indeterminato	182	13	9	12
totale	1406	100	73*	100

**il dato differisce dal nr. di infortuni perché alcuni lavoratori hanno avuto più infortuni o riaperture*

Infortuni per tipologia contrattuale. L'89% degli infortunati, hanno un contratto a tempo indeterminato: questo dato ci fa escludere la precarietà quale possibile causa di infortunio.

anzianità	n. inf.	% inf.
< 6 m	11	15
6m-1a	13	18
1 - 2 a	10	14
2 - 3 a	9	12
3 - 4 a	12	16
4 - 5 a	3	4
> 5 a	15	21
totale	73*	100

**il dato differisce dal nr. di infortuni perché alcuni lavoratori hanno avuto più infortuni o riaperture*

Infortuni per anzianità di servizio. Il 47% degli infortunati lavora da meno di 2 anni (il 33% da meno di un anno); il dato va correlato alla minore formazione posseduta in ambito sicurezza. E perciò di primaria importanza l'attività di prevenzione, formazione e addestramento dei nuovi lavoratori.

Causa infortuni. E' stato possibile individuare la causa degli infortuni grazie ai dati ricavati dal questionario di analisi dell'infortunio, compilato a seguito dell'evento, tramite un'intervista all'infortunato, approfondendo la dinamica e verificando le risposte

causa	n. inf.	% inf.
causa terzi	12	16
disattenzione	10	13
accidentale	9	12
utente in crisi	15	20
manovra errata	18	24
ambientale	10	13
guasto meccanico	2	3
totale	76	100

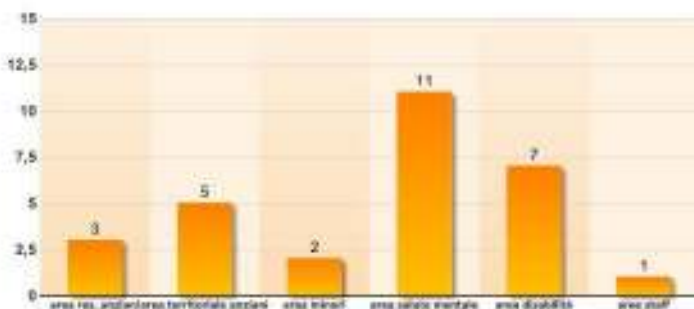
Emerge come principale causa degli infortuni la **manovra errata** con 18 eventi, 15 di questi sono riconducibili al **rischio movimentazione persone e carichi**. A seguire la causa **'utente in crisi'** con 15 eventi, 10 dei quali riconducibili al rischio **aggressione**. Gli infortuni **causati da terzi** sono 12 (11 per incidente stradale). *La formazione sulla MMP/C rimane l'unica misura preventiva efficace per evitare gli infortuni causati da manovre errate.*

Raccolta e registrazione dei mancati infortuni: mancati infortuni/incidenti 2012

Un ulteriore strumento utile per la prevenzione degli infortuni è la rilevazione e l'analisi dei mancati infortuni/incidenti. L'analisi ci restituisce che nell'area salute mentale e nella disabilità si concentrano rischi

(rispettivamente 38% e 24%) per mancati infortuni, soprattutto per mancate aggressioni.

In relazione a ciò, le **azioni preventive e di miglioramento** adottate sono le riunioni d'equipe, la formazione specifica per la gestione delle situazioni di tensione, e laddove possibile, la rotazione e mobilità del lavoratore in altri servizi.



Miglioramento valutazione dei rischi: Valutazione rischio stress lavoro correlato

Il Testo unico sulla sicurezza D.lgs. n. 81/2008 all'art. 28 (Oggetto della valutazione dei rischi) prevede che la valutazione contenga l'analisi di tutti i rischi, compreso il rischio stress lavoro-correlato. Per ottemperare a tali disposizioni abbiamo utilizzato la proposta metodologica ISPESL/INAIL e quindi il **questionario** proposto dall'**INAIL**. La valutazione della proposta metodologica nonché l'analisi degli esiti e l'attivazione di eventuali misure correttive sono affidate a gruppi interni di valutazione. Il questionario sottoposto indaga dimensioni organizzative molto strategiche e per certi aspetti analoghe al questionario di soddisfazione dei soci sottoposto fino allo scorso anno: per tale ragione si è ritenuta tale rilevazione sostitutiva della precedente.

DIMENSIONI ORGANIZZATIVE CHIAVE	STANDARDS (si prevede che)
1. DOMANDA - Comprende aspetti quali il carico lavorativo, l'organizzazione del lavoro e l'ambiente di lavoro	I lavoratori siano in grado di soddisfare le richieste provenienti dal lavoro e che siano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali
2. CONTROLLO - Riguarda l'autonomia dei lavoratori sulle modalità di svolgimento della propria attività lavorativa.	Il lavoratore abbia potere decisionale sul modo di svolgere il proprio lavoro e che esistano sistemi, a livello locale, per rispondere ai problemi individuali.
3. SUPPORTO - Include l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dall'azienda, dal datore di lavoro e dai colleghi.	Il lavoratore dichiari di avere informazioni e supporto adeguati dai propri colleghi e superiori e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.
4. RELAZIONI Include la promozione di un lavoro positivo per evitare i conflitti ed affrontare comportamenti inaccettabili.	Il lavoratore non si percepisca quale oggetto di comportamenti inaccettabili (es. il mobbing) e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.
5. RUOLO - Verifica la consapevolezza del lavoratore rispetto alla posizione che riveste nell'organizzazione e garantisce che non si verifichino conflitti	Il lavoratore comprenda il proprio ruolo e le proprie responsabilità e che siano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.
6. CAMBIAMENTO - Valuta in che misura i cambiamenti organizzativi, di qualsiasi entità, vengono gestiti e comunicati nel contesto aziendale.	Il lavoratore venga coinvolto in occasioni di cambiamenti organizzativi e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.

Le azioni di prevenzione del rischio stress che Itaca mette in atto riguardano anche e molto l'informazione e la consapevolezza del personale non solo con azioni sociali e sulla dimensione organizzativa (come gli interventi sulla conciliazione) ma anche con molti interventi specifici come evidenziato nel capitolo riguardante la formazione.

tutela della salute del personale: sorveglianza sanitaria dei lavoratori

I medici competenti che hanno collaborato con Itaca (per la predisposizione sia dei Dvr che per la sorveglianza sanitaria) coordinati dalla società Obiettivo Sicurezza sono stati: Dott.ssa Stefania Molinari, Dott.ssa Clarissa Guggiana, Dott.ssa Francesca Zavagna, Dott.ssa Katja Polh. Tutti i medici competenti sono specialisti in Medicina del Lavoro.

n. sopralluoghi RSPP/uff. sic.	n. sopralluoghi RLS	n. sopralluoghi MC
61	14	41

tot visite	visite periodiche	prime visite	visite rientro 60 gg assenza	visite su richiesta lavoratori	visite cambio mansione
737	421	279	26	9	2

Per ogni inidoneità, con prescrizioni o limitazioni, la Cooperativa ha provveduto, a seconda dei casi, ad adibire il personale non idoneo a mansione compatibile con lo stato di salute, a diversificare e rimodulare l'organizzazione del lavoro della persona idonea con limitazioni, a fornire presidi individuali diversificati su indicazione del medico competente.

Le attività e gli obiettivi sulla formazione

La formazione continua per la Cooperativa Itaca si pone come strumento centrale di sviluppo e viene considerata come valorizzazione del singolo, del servizio e come stimolo al cambiamento. Annualmente sono raccolte le esigenze formative di ogni singolo servizio o ufficio, propedeutiche per la costruzione del **Piano Formativo**. I percorsi sono finalizzati all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze professionali, in stretta connessione con il nostro contesto organizzativo. Gli obiettivi delle nostre azioni formative sono molteplici:

- valorizzare le risorse umane, nell'ottica di favorire la competitività e la crescita dell'impresa
- promuovere le conoscenze e le abilità degli operatori in un'ottica di arricchimento delle competenze e delle professionalità
- migliorare la gestione dei servizi e stimolare nuove modalità di azione, di ricerca e di confronto su nuovi bisogni
- acquisire professionalità idonea a far fronte agli interventi assistenziali e socio-sanitari sempre più complessi e a nuove esigenze dell'utenza
- promuovere, implementare e gestire efficacemente le innovazioni dei processi aziendali
- favorire momenti di riflessione sull'efficacia dell'operatività e contribuire alla prevenzione dell'insorgere di forme di demotivazione

Il 2012 è stato un anno impegnativo anche per l'entrata in vigore dell'Accordo Stato-Regioni per la formazione obbligatoria dei lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui all'art. 37 del D. Lgs. 81. L'Accordo disciplina la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, e dell'aggiornamento quinquennale, dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti. Itaca ha perciò avviato *un percorso di monitoraggio della formazione esistente* di lavoratori, preposti e dirigenti (considerata valida ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni), ha attivato *nuovi strumenti utili alla rilevazione dei fabbisogni formativi* (conformi alle indicazioni dell'Accordo stesso) ed infine *progettato e organizzato i corsi necessari a soddisfare le esigenze formative* di soci/lavoratori e nuovi assunti, in funzione della mansione svolta.

Oltre alle iniziative previste dal Piano formativo, nei servizi si sono organizzate e gestite attività di supervisione, come più volte citata anche in merito alle azioni di prevenzione degli infortuni.

formazione erogata dalla Cooperativa dati al 31/12/2012	numero	<i>Di cui femmine</i>	<i>Di cui maschi</i>
numero interventi formativi realizzati	256		
numero ore di formazione erogata	1592	3450	552
Nr. Totale partecipanti	4002		
<i>diritto allo studio: nr. usufruenti</i>	<i>77</i>		
<i>diritto allo studio: ore retribuite</i>	<i>1165</i>		

Il piano formativo della Cooperativa è stato in parte realizzato con il cofinanziamento di fondi pubblici; i canali di finanziamento ai quali abbiamo avuto accesso nel 2012 sono stati quelli del Fondo Sociale Europeo e della L.236/93. Abbiamo inoltre ottenuto l'approvazione di 1 piano sul conto formativo di Fon.Coop.

finanziamento dei corsi	n. corsi	numero ore
fondi pubblici	9	167
fondi propri	241	1307
Fon.Coop.	6	118
totali	256	1592



La percentuale di partecipazione femminile alla formazione rispecchia la percentuale di presenza nella Cooperativa.

% presenza per genere ai corsi	%
femmine	86,2
maschi	13,8

Formazione erogata per area tematica - L'attività formativa nell'area sicurezza copre quasi il 45% di quella totale, mentre un ulteriore 16,8% è riferito all'attività in area assistenziale.

Area	ore totali	partecipanti	F	M
area sicurezza *	702	1770	1515	255
area assistenziale	269	880	824	56
area formazione quadri	54	50	41	9
area salute mentale	141	239	196	43
area educativa	150	326	267	59
area igiene alimenti	53	305	263	42
area animazione	18	69	56	13
area risorse umane	201	348	276	72
area qualità	4	15	12	3
totali	1592	4002	3450	552

** il maggior numero di allievi è concentrato nell'area sicurezza, con corsi di durata media di ore 6,62 ciascuno (si specifica inoltre che ore e partecipanti alla formazione sulla sicurezza sono in parte comprese anche nelle altre aree).*

Formazione specifica sulla sicurezza

Sono state **110** le iniziative formative relative alla sicurezza organizzate e partecipate (esclusa la supervisione) delle quali 86 organizzate direttamente da Itaca, per un totale di 729,5 ore di formazione, 1981 i partecipanti (tenendo presente che un singolo lavoratore può aver partecipato nello stesso anno a più corsi di formazione, pertanto il numero dei partecipanti ai corsi non corrisponde al numero dei lavoratori formati); oltre a rispondere a obblighi di legge, ha il valore aggiunto di dare concreti strumenti ai soci per la prevenzione degli infortuni, delle patologie legate al lavoro e dello stress lavorativo; specificatamente tarata sulle mansioni e sui rischi, grazie al lavoro congiunto dell'ufficio sicurezza, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dei preposti e dei medici competenti (MC).

Titolo corso	ente formatore	n. corsi /incontri	media ore edizione	partecipanti
aggiornamento primo soccorso	Itaca	5	4	87
primo soccorso	Itaca	8	12	48
primo soccorso	Formlab	4	12	81
primo soccorso	Croce bianca	1	12	18

Titolo corso	ente formatore	n. corsi /incontri	media ore edizione	partecipanti
protezione e salute (primo soccorso+rischi specifici)	Itaca	8	20	142
antincendio rischio medio	Formlab	6	8	100
antincendio rischio medio	BEASS	2	8	39
antincendio rischio elevato	BEASS	4	19	74
rischio biologico	Itaca	21	2	367
MMP/C (movimentazione manuale persone/carichi)	Itaca	18	3/6	269
rischio alcol correlato	Itaca	9	1,5	160
guida sicura	Itaca	8	1	149
corso RLS	Applika	1	32	15
aggiornamento corso RLS	Applika	1	8	4
formazione generale nuovi assunti	Itaca	8	4	305
formazione preposti	Itaca	1	8	18
aggiornamento RSPP/ASPP	vari	5	9	2

Una criticità riguarda lo sforzo organizzativo che non sempre riesce a essere capitalizzato a causa del turn over legato alla precarietà degli appalti. Anche quest'anno rispetto ai nuovi assunti provenienti da passaggio d'appalto abbiamo potuto riscontrare l'assunzione di lavoratori, i quali NON erano in possesso della formazione sulla sicurezza, prevista dalla legge. (in particolare quando la precedente ditta non era del territorio friulano o veneto).

Permessi retribuiti per diritto allo studio – In aderenza al contratto di lavoro e regolamento interno, Itaca eroga annualmente ai soci permessi-studio retribuiti che sono utilizzati per la formazione primaria, secondaria e universitaria, nonché per i corsi di qualifica attinenti alla loro figura professionale.

	2008	2009	2010	2011	2012
n. lavoratori al 31.12	1077	1220	1205	1302	1353
n. lav. che ha usufruito dei perm. studio	106	85	45	63	77
n. ore erogate	1256	972,5	702	1086	1165
% soci usufruenti	9,8	7,0	3,7	4,8	5,7

Andremo verso... Siamo convinti che per una cooperativa sociale, che ha come scopo il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, sia fondamentale muoversi nella direzione di incoraggiare nuovi percorsi formativi favorendo la partecipazione delle persone nella costruzione e trasformazione dei saperi. Valorizzare il pensiero, le energie e i contributi di ciascuno, far emergere le potenzialità, le attitudini, le aspirazioni, fornire conoscenze, elaborarle e a saper rilevare le competenze, scegliere e a progettare il proprio futuro. Assumere questo compito come organizzazione, aiuta a connotare il lavoro in cooperativa sociale sempre più come spazio comune di formazione generativa, strumento di cittadinanza attiva, luogo dove costruire competenze utili alla gestione della complessità nell'incertezza degli attuali scenari culturali e sociali.

6. Le attività e i servizi

servizi a gestione propria e in appalto

La cooperativa gestisce servizi in appalto e servizi in forma autonoma. Da tempo abbiamo scelto di rispondere a quelli che erano i bisogni socio assistenziali del territorio anche mettendo a disposizione beni/case di nostra proprietà. La gestione avviene attraverso convenzioni o accreditamenti e con un "rischio di impresa" più elevato nell'eventualità che i posti non vengano occupati nella loro totalità. In questa tipologia di servizi sono inseriti anche quelli prestati attraverso i contratti a privati.

Servizi a gestione propria

DESCRIZIONE SERVIZIO	SEDE	STRUTTURA
Area servizi residenziali agli anziani		
casa albergo per anziani autosufficienti	Cimolais (Pn)	comodato
residenza per anziani auto e non autosufficienti "De Gressi"	Fogliano (Go)	comodato
Area servizi territoriali agli anziani		
centro diurno per anziani auto e non autosufficienti	Francenigo di Gaiarine (Tv)	comodato
centro diurno per anziani auto e non autosufficienti	Romans D'Isonzo (Go)	comodato
servizi privati di assistenza domiciliare per anziani/FAP	varie	/
Area minori – area servizi minori, disabili, prima infanzia, giovani		
nido d'infanzia "Il Farfabruco"	Pordenone	proprietà
nido d'infanzia "L'Arca di Noè"	Gorgo di Latisana (Ud)	affitto
servizi privati educativi ed assistenziali per minori e disabili/FAP	varie	/
Area servizi per la salute mentale		
comunità alloggio per utenza con problematiche di salute mentale "Casa Ricchieri" e abitare sociale "Comunità Soglia"	Pordenone	affitto
comunità alloggio per utenza con problematiche di salute mentale "Casa e Piazza"	Cordenons	affitto
servizi privati assistenziali ed educativi per la salute mentale/FAP	varie	/
Area servizi residenziali e semiresidenziali per disabili		
comunità alloggio per disabili "Casa Carli"	Maniago (Pn)	comodato
comunità alloggio per disabili psicofisici "Calicantus"	Pasian di Prato (Ud)	proprietà
comunità alloggio per disabili psicofisici "Cjase Nestre"	Udine	proprietà
servizi privati assistenziali ed educativi per disabili/FAP	varie	/
Vari		
servizi privati assistenziali ed educativi individualizzati	varie	/

servizi gestiti in appalto nell'anno 2012

COMMITTENTI APPALTI	TIPOLOGIA SERVIZI	SEDE
A.S.S. N. 3 ALTO FRIULI	servizio residenziale e socio-riabilitativo ad utenti con problematiche di salute mentale in 2 Comunità Alloggio servizio assistenziale notturno e festivo ad utenti con problematiche di salute mentale in un gruppo appartamento servizi di animazione ad utenti con problematiche di salute mentale in 2 centri diurni servizi socio educativi territoriali servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, di aiuto personale e trasporti a disabili L.R. 41 servizi di comunità per minori e giovani servizi assistenziali ed educativi in 4 CSRE servizi residenziali ai disabili in 1 comunità alloggio servizi resid. disabili in gruppo appartamento (abitare sociale) servizi educativi di supporto (educativa domiciliare) per persone diversamente abili servizi di assistenza domiciliare 17 servizi	Gemona (Ud) e comuni del Distretto Tolmezzo (Ud) e comuni del Distretto
A.S.S. N. 4 MEDIO FRIULI	servizi residenziali e socio-riabilitativi ad utenti con problematiche di salute mentale in 13 strutture residenziali: comunità alloggio e gruppi appartamento servizi di animazione ad utenti con problematiche di salute mentale in 3 centri diurni servizio semiresidenziale ad utenti con problematiche di salute mentale in 1 centro diurno servizio residenziale ai disabili in 3 comunità alloggio servizi assistenziali ai disabili in 2 CSRE 20 servizi	Udine e Comuni ambito socio assistenziale
A.S.S. N. 6 FRIULI OCCIDENTALE	servizi residenziali e socio-riabilitativi ad utenti con problematiche di salute mentale in 4 gruppi appartamento servizi di animazione ad utenti con problematiche di salute mentale in 4 centri diurni servizio residenziale e socio-riabilitativo ad utenti con problematiche di salute mentale in 1 comunità alloggio servizi di accompagnamento individuale per utenti con problematiche di salute mentale 10 servizi	Pordenone e Comuni Ambito socio assistenziale
A.S.S.L. N. 10 S.DONÀ DI PIAVE	servizi residenziale e socio-riabilitativi ad utenti psichiatrici in 1 CTRP e 2 comunità alloggio servizi di accompagnamento all'abitare sociale in 2 gruppi appartamento servizi educativi e animativi per minori 6 servizi	Concordia Sagittaria (Ve) Portogruaro (Ve) Jesolo (Ve) S. Donà di Piave (Ve) e comuni limitrofi
AZIENDA SANITARIA DI BOLZANO	servizio residenziale e socio-riabilitativo ad utenti con problemi di salute mentale in 1 comunità alloggio servizio socio riabilitativo in 1 gruppo appartamento 2 servizi	Merano (Bz)
U.L.S.S. N. 1 BELLUNO	servizio residenziale e socio-riabilitativo ad utenti con problemi di salute mentale in 1 CTRP e in 2 gruppi appartamento 3 servizi	Auronzo e Reane di Cadore (BL)
COMUNE DI ANDREIS (PN)	servizio residenziale agli anziani autosufficienti presso comunità alloggio 1 servizio	Andreis (Pn)
COMUNE DI DECIMO (PN)	servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, di aiuto personale e trasporti a disabili L.R. 41 servizi socio educativi L. 328	Azzano Decimo (Pn) e comuni dell'Ambito socio assistenziale

COMMITTENTI APPALTI		TIPOLOGIA SERVIZI	SEDE
		2 servizi	
COMUNE DI BARCIS (Pn)		gestione casa per ferie per il turismo sociale	Barcis (Pn)
		1 servizio	
COMUNE DI BICINICCO (UD)		Servizio educativo e di sorveglianza del doposcuola	Bicinicco (Ud)
		1 servizio	
COMUNE DI CAORLE (VE)		servizio di assistenza domiciliare	Caorle (Ve)
		1 servizio	
COMUNE DI CAVALLINO TREPOTI (VE)		servizio socio educativo territoriale servizi educativi e socializzanti ai giovani	Cavallino Trepoti (Ve)
		2 servizi	
COMUNE DI CERVIGNANO (UD)		servizi assistenziali, infermieristici, riabilitativi, animativi, nella Casa per anziani servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, a disabili e minori in difficoltà gestione complessiva di 1 nido d'infanzia	Cervignano (Ud) e Comuni limitrofi
		3 servizi	
COMUNE DI CODOGNE' (TV)		servizio di assistenza domiciliare	Codognè (Tv)
		1 servizio	
COMUNE DI CORDENONS (PN)		servizi educativi e igiene ambientale per il nido comunale servizi di aggregazione giovanile	Cordenons (Pn)
		2 servizi	
COMUNITÀ COMPrensoriale VAL PUSTERIA		Servizio di assistenza domiciliare semplice	Brunico (BZ)
		1 servizio	
COMUNE DI ERTO E CASSO (PN)		Servizi educativi di doposcuola a minori	Erto e Casso (Pn)
		1 servizio	
COMUNE DI FIUMICELLO		Servizi educativi in 1 ludoteca	Fiumicello (Ud)
		1 servizio	
COMUNE DI GAIARINE (TV)		servizio di assistenza domiciliare	Gaiarine (Tv)
		1 servizio	
COMUNE DI LATISANA (UD)		servizio di assistenza domiciliare servizi ludici ed educativi di comunità in n. 6 laboratori/ludoteche servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, di aiuto personale e trasporti a disabili L.R.41	Latisana (Ud) e Comuni dell'Ambito socio assistenziale
		8 servizi	
COMUNE DI MANIAGO (PN)		servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, di aiuto personale e trasporti a disabili L.R. 41	Maniago (Pn) e Comuni dell'Ambito socio assistenziale
		1 servizio	
COMUNE DI MONFALCONE (GO)		servizio di assistenza domiciliare a utenti dell'ambito (in accreditamento) servizio di trasporto e consegna pasti a utenti dell'ambito servizi educativi in 1 ludoteca e 2 centri gioco	Monfalcone e Comuni dell'Ambito socio assistenziale
		5 servizi	
COMUNE DI MONTERALE VALCELLINA (PN)		servizio doposcuola servizi assistenziali e servizi vari per la Comunità alloggio per anziani	Montereale Valcellina (Pn) S.Leonardo V. (Pn)
		2 servizi	
COMUNE DI PORDENONE		servizi educativi e assistenziali a disabili L.R. 41 (in accreditamento) servizi socio educativi territoriali per minori servizi educativi per minori/giovani centro gioco, ludoteca, sportello informativo per la prima infanzia e famiglie	Pordenone e comuni dell'Ambito socio assistenziale
		4 servizi	

COMMITTENTI APPALTI		TIPOLOGIA SERVIZI	SEDE
COMUNE PORTOGRUARO (VE)	DI	servizio di assistenza domiciliare servizi di formazione alle assistenti familiari 1 servizio	Portogruaro (Ve)
COMUNE DI RUDA		Servizio educativo di doposcuola 1 servizio	Ruda (Ud)
COMUNE DI SACILE (PN)		servizi assistenziali e di igiene ambientale nella Casa per anziani servizio informagiovani aggregazione giovanile servizio di assistenza domiciliare 3 servizi	Sacile (Pn)
COMUNE DI STARANZANO (GO)		servizi educativi nel nido comunale 1 servizio	Staranzano (Go)
COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	AL	servizi educativi, assistenziali scolastici e domiciliari, di aiuto personale e trasporti a disabili L.R. 41 servizi educativi in 1 nido servizi educativi in 5 servizi di doposcuola/tempo integrato servizio di animazione in 7 centri diurni per anziani servizio di assistenza domiciliare servizi di aggregazione giovanile 16 servizi	S. Vito al T.to (Pn) e Comuni dell'Ambito socio assistenziale
COMUNE DI TARENTO (UD)		Servizio educativo c/o "sportello lavoro" 1 servizio	Tarcento (Ud)
ASSOCIAZIONE DELLA PANCHINA	RAGAZZI	servizio educativo per utenti tossicodipendenti e di prevenzione 1 servizio	Pordenone
ASSOCIAZIONE PROSUZZOLINIS		servizio di animazione centro sociale anziani 1 servizio	Suzzolinis (Pn)
ASSOCIAZIONE ONLUS	G.A.S.P.E.	servizi educativi a minori stranieri 1 servizio	Pordenone
AISM		Servizi assistenziali ed educativi residenziali presso comunità e centro diurno Servizio sportello informativo presso centro riabilitativo Servizi assistenziali e di igiene ambientale presso centro diurno 3 servizi	Trieste Cordenons (PN) Padova
A.S.P. DI TOLMEZZO CASA DI RIPOSO	CASA	Servizi assistenziali nella casa anziani 1 servizio	Tolmezzo (Ud)
CASA DI RIPOSO CARITAS DI LAMON (BL)	CARITAS	Servizi residenziali per anziani auto e non autosufficienti 1 servizio	Lamon (Bl)
CONSORZIO SERVIZI (C.I.S.I.)	ISONTINO INTEGRATI	servizi assistenziali, animativi, igiene ambientale, gestione cucina in 2 comunità per disabili 2 servizi	Gorizia e Ronchi dei Legionari (Go)
ISTITUTO DI ARZENE, SAN MARTINO, VALVASONE	COMPENSIVO	servizi educativi per minori presso scuola per l'infanzia 1 servizio	San Martino al T.to (Pn)
SCUOLA INFANZIA "SACRO CUORE" DI S. STINO DI LIVENZA		servizio educativi a minori della scuola dell'infanzia 1 servizio	S. Stino di Livenza (Ve)
CAMPP		Servizi educativi per il tempo libero 1 servizio	Latisana (Ud)
COMUNI VARI E AZIENDE SANITARIE		Servizi animativi e gestione centri estivi 27 servizi	varie
Diocesi di Concordia		Servizio educativo presso struttura residenziale per madri e figli	Pordenone
Formazione Sporting Club		Servizio educativo di doposcuola 1 servizio	Latisana (Ud)

servizi di nuova gestione in appalto nel 2012

COMMITTENTI APPALTI		TIPOLOGIA SERVIZI	SEDE		
AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE	4.5 Udine	nti educativi in attività quotidiane a favore di persone con problemi di Salute Mentale	Accompagname	Comuni Udine	dell'Ambito di
ULSS 1	Belluno	educativi a favore dei minori	Progetti	Belluno	
AMBITO ASSISTENZIALE (PN)	SOCIO di Sacile	e gestione di interventi socio assistenziali e servizi per disabili	Coprogettazione	Comuni all'Ambito	affendenti
COMUNE di MANIAGO		assiistenziali a favore degli ospiti del Centro Assistenza Anziani	Servizi	socio Maniago	
COMUNE di SPILIMBERGO		progetto giovani	Gestione	Comune di Spilimbergo	
ASP AZZANO DECIMO		dell'ASP "Solidarietà- Monsignor D. Cadore"	Gestione servizi	Azzano Decimo	

obiettivi verso la committenza

Un'attenzione particolare orientata a rapporti di reciproco beneficio, che coinvolgono sia gli utenti sia i soci inseriti nei servizi. La soddisfazione dei committenti è tra gli obiettivi prioritari ed è annualmente rilevata mediante la somministrazione di un questionario.

soddisfazione della committenza: analisi della rilevazione annuale

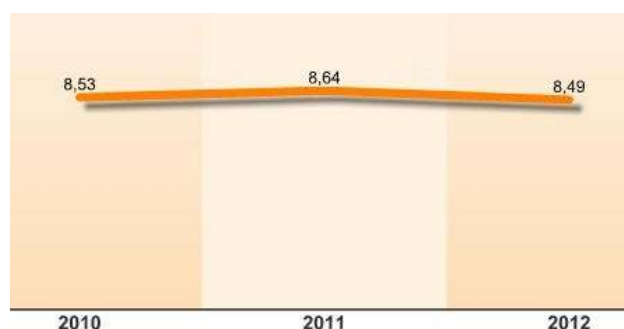
obiettivo	indicatore	risultato 2012
Mantenimento/aumento della soddisfazione	>=2011	Media soddisfazione: 8,49 <i>Media soddisfazione 2011: 8,64</i>

Il questionario somministrato ha esaminato la soddisfazione in merito a:

A1 rispetto del capitolato del servizio	A2 applicazione del progetto
A3 gestione complessiva	A4 flessibilità nella gestione
A5 professionalità del personale	A6 professionalità del coordinatore
A7 professionalità dei responsabili della Cooperativa	A8 elementi innovativi offerti
A9 qualità dei rapporti con la Cooperativa	B soddisfazione complessiva

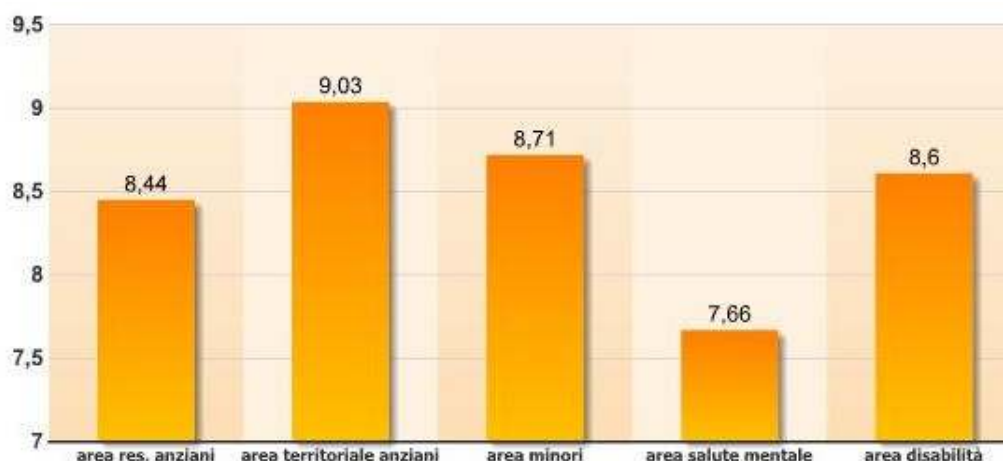
In una scala di valutazione che va da 1 a 10, la media della soddisfazione dei committenti della Cooperativa nel 2012 è di 8,49, leggermente minore rispetto al 2011; sono stati 51 i questionari rientrati che corrispondono ad altrettanti referenti diretti e indiretti dei servizi gestiti.

Le medie del triennio sono sostanzialmente simili, attestandosi sopra l'8.



Analisi dei singoli item	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	B
GALE	8,62	8,48	8,43	8,64	8,37	8,81	8,69	7,61	8,72	8,39
territ. anziani - AT	8,75	8,75	9,25	9,00	8,75	9,50	9,50	8,67	9,25	9,00
resid. anziani - AR	8,86	8,43	8,29	8,83	7,86	8,57	8,71	8	8,57	8,29
disabilità - SD	8,73	8,45	8,36	8,73	8,64	8,91	9,36	7	9,27	8,55
minori - M	8,78	8,61	8,52	8,78	8,77	9,05	8,43	7,95	8,77	8,70
salute mentale - P	8	8,14	7,71	7,86	7,86	8	7,43	6,43	7,71	7,43

Globalmente la media di **soddisfazione più alta è registrata nell'item "Professionalità del coordinatore"** (8,81) mentre la più bassa, come nel 2011, appartiene agli "elementi innovativi offerti" (7,61, inferiore a quella dello scorso anno di 7,84). Complessivamente possiamo notare che le medie più alte nelle aree produttive relative all'item "Professionalità del coordinatore" e "Professionalità dei responsabili della Cooperativa" sono state 2 su 5, mentre le medie più basse relative all'item "elementi innovativi offerti" registra una frequenza pari a 4 su 5.



L'analisi per singole aree evidenza:

- per l'area Residenziale Anziani troviamo l'item "rispetto del capitolato di servizio" con la media più alta (8,86) mentre l'item "professionalità del personale" fa registrare una soddisfazione inferiore a 8 (7,86 analogo allo scorso anno);
- per l'area Territoriale Anziani abbiamo 4 questionari pervenuti, troviamo comunque due medie con picco massimo relative ai due item "Professionalità del coordinatore" e "Professionalità dei responsabili della Cooperativa" (entrambi con 9,50);
- per l'Area servizi semiresidenziali e residenziali per disabili ottima media, 9,36, per l'item "professionalità dei responsabili della Cooperativa", mentre media più bassa, 7, per "elementi innovativi offerti";
- per l'Area vasta Minori la maggiore soddisfazione va per l'item "Professionalità del coordinatore" con una media di 9,05;
- per l'area Salute Mentale troviamo la media più alta per "applicazione del progetto di servizio" (8,14 quest'anno) mentre la media più bassa per "elementi innovativi offerti" con 6,43 come lo scorso anno.

beneficiari delle attività svolte: gli utenti

Beneficiari delle attività svolte dalla Cooperativa sono i fruitori dei servizi ovvero gli utenti/clienti. Il numero dei fruitori dei servizi non comprende gli utenti dei servizi "aperti" come ad esempio il lavoro di strada.

aree di servizio	utenti	femmine	maschi	<i>non rilevato genere</i>
area residenziale anziani	746	578	168	0
area territoriale anziani	1.631	1.000	631	0
area minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili	4.302	1.637	2.363	302
centri estivi minori	1.593	690	829	74
area disabilità	288	137	147	4
area salute mentale	679	277	402	0
totali	9.239	4.319	4.540	380

Al 31.12.12 abbiamo rilevato 9.239 utenti afferenti alle diverse aree di servizi della Cooperativa.

Tra questi 4.319 erano femmine e 4.540 maschi, mentre 380 sono stati gli utenti sui quali non è stato rilevato il genere.



tipologia utenti	utenti
<i>per categorie di autonomia funzionale</i>	
autosufficienti	6.435
non autosufficienti	1.363
disabili	897
<i>per fasce d'età</i>	
minori (fino a 18 anni)	5.679
adulti non anziani (fino a 65 anni)	1.409
anziani (oltre i 65 anni)	2.151

La maggioranza dell'utenza dei servizi gestiti appartiene alle categorie autosufficienti e minori.

Si specifica che le tipologie di utenza non sono sommabili, inoltre si evidenzia che tra l'utenza auto e non autosufficiente non sono compresi la prima infanzia e i servizi ex LR 41.

tipologia di servizio	utenti	%
servizi residenziali	1.076	12
servizi semiresidenziali e centri diurni sociali	652	7
servizi territoriali assistenziali ed educativi	2.490	27
servizi giovani	2.502	27
servizi minori agio (prima inf., doposc., centri est.)	2.519	27
totali	9.239	100

Dando uno sguardo agli utenti per **tipologia di servizio**, si osserva che hanno egual percentuale di presenza di utenti - 27% - le tipologie di servizio dell'agio per minori, dei servizi per giovani, e dei servizi territoriali assistenziali ed educativi.

andamento dell'utenza nel triennio

La rilevazione per genere degli utenti registra un numeri di maschi maggiore rispetto ai 2 anni precedenti: nel 2010 le femmine superavano i maschi di 1127 unità, nel 2011 li superavano di 679 unità, nel 2012 i maschi superano le femmine di 121 unità (fermo restando i 380 utenti di cui non abbiamo rilevato il genere).

aree di servizio	utenti 2010	utenti 2011	utenti 2012
area residenziale anziani	609	852	746
area territoriale anziani	1.523	1.543	1.631
area minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili	3.144	3.147	4.302
centri estivi minori	1.512	1.780	1.593
area disabilità	388	245	288
area salute mentale	464	545	679
totali	7.640	8.112	9.239

Rispetto allo scorso anno: significativa la crescita degli utenti dell'area minori (+1155) per l'acquisizione di servizi relativi a politiche giovanili che hanno molta utenza; crescono anche gli utenti dell'area salute mentale (+134) per effetto di alcuni servizi territoriali.

L'altalenanza dei fruitori negli anni per le diverse tipologie di servizi dipende fortemente dai servizi gestiti in appalto: pertanto il confronto restituisce prevalentemente informazioni statistiche.

tipologia di servizio	utenti 2010	utenti 2011	utenti 2012
servizi residenziali	884	1.194	1.076
servizi semiresidenziali e centri diurni sociali	780	643	652
servizi territoriali assistenziali ed educativi	2.165	2.284	2.490
servizi politiche giovanili	1.467	1.260	2.502
servizi minori agio (prima inf., doposc., centri est.)	2.344	2.731	2.519
totali	7.640	8.112	9.239

obiettivi verso gli utenti/clienti

Correlazione con la politica per la qualità degli obiettivi per i clienti/utenti: attenzione ai bisogni reali; accoglienza; miglioramento della qualità di vita; rispetto dell'individualità; tutela del diritto di cittadinanza; potenziamento dell'autonomia e valorizzazione delle abilità; rispetto della storia dell'individuo e l'aiuto a riappropriarsene; creazione di opportunità affinché le persone possano trovare diverse modalità per esprimere la propria soggettività; creazione e collaborazione alla creazione di reti e relazioni sociali significative in grado di contrastare l'esclusione e l'emarginazione; mettere la persona al centro del progetto assistenziale, educativo, riabilitativo; aprire spazi di negoziazione e di contrattualità sociale.

In analogia con gli anni precedenti, verso i beneficiari dei nostri servizi si concentrano **obiettivi rilevanti** di cui diamo una sintetica descrizione anche in ordine ai risultati raggiunti nel 2012.

- **Personalizzazione dei progetti e degli interventi**, attraverso l'esistenza e la verifica di progetti individualizzati e spazi personalizzati. L'obiettivo è raggiunto pressoché al 100% ovviamente laddove tali azioni sono di nostra pertinenza.

- **Creare ambiente e clima favorevoli all'accoglienza dell'utenza**, con procedure strutturate di accoglienza, con programmazione individuale di inserimenti nei diversi servizi, con possibilità di visitare preventivamente le strutture e provare il servizio.

- **La soddisfazione dei nostri clienti/utenti**, è rilevata attraverso un questionario sottoposto annualmente ad un campione rappresentativo (il focus è nelle pagine successive). Sono stati trattati 14 reclami pervenuti e risarciti 6 beni danneggiati (es. indumenti danneggiati nei servizi lavanderia).

- Per la Cooperativa Itaca erogare un servizio vuol dire anche **dare valore aggiunto ai servizi prestati**, che si traduce in attivazioni di vita di comunità e di rete. In tutti i

servizi residenziali sono previste gite, vacanze, eventi che prevedono spesso la partecipazione della

	ev org	ev part
area anziani res	7/7	7/7
area anziani terr	2/6	2/6
area minori	21/33	11/33
area salute ment	13/20	16/20
area disabili	12/16	13/16

comunità di riferimento (le gite o gli eventi non organizzati sono dipese da incompatibilità con le condizioni di salute dell'utenza piuttosto che dalla mancanza di autonomia della gestione).

	gite progr	gite eff	vac progr	vac eff
area anziani res	40	40	1	1
area salute ment	362	340	14	13
area disabili	296	309	20	18
tot	698	689	35	32
perc		99		91

L'esistenza di reti sociali efficaci nei diversi servizi e territori e la collaborazione con associazioni e gruppi di volontariato sono azioni decisive per il raggiungimento dell'obiettivo soprattutto nei servizi di area 1 dove abbiamo la necessaria autonomia gestionale.

	reti soc	reti soc area 1	assoc	assoc area 1	vol	vol area 1
area anziani res	7/7	2/2	7/7	2/2	5/7	1/2
area anziani terr	12/18	4/6	6/18	2/6	4/16	2/6
area minori	41/60	2/2	22/60	2/2	18/60	0/2
area salute ment	20/20	4/4	13/20	3/4	4/20	1/4
area disabili	15/16	3/3	12/16	2/3	10/16	3/3

Il risultato testimonia il nostro impegno per erogare servizi e realizzare l'integrazione della persona nella società civile. Il valore aggiunto dei servizi è un obiettivo frutto della tensione ad offrire agli utenti dei nostri servizi risposte in evoluzione con i loro bisogni mediante la ricerca di sinergie con le comunità locali, utili a stimolare in esse cambiamento (in termini di maggior sensibilità, maggior capacità di farsi carico del disagio in essa presente, maggior capacità di accoglienza/inclusione).

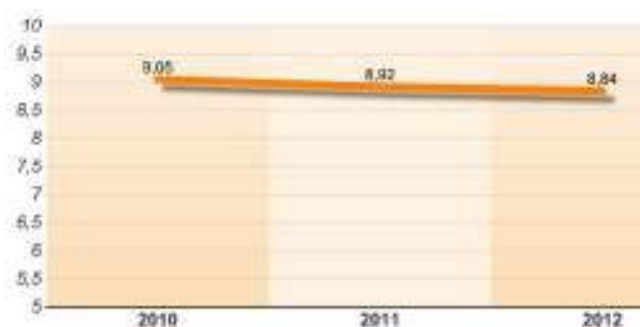
soddisfazione dell'utenza: analisi della rilevazione annuale

obiettivo	indicatore	risultato 2012
Mantenimento/aumento della soddisfazione	>=2011	Media soddisfazione: 8,84 ob. parzialmente raggiunto (minima la differenza in negativo) <i>Media soddisfazione. 2011: 8,92</i>

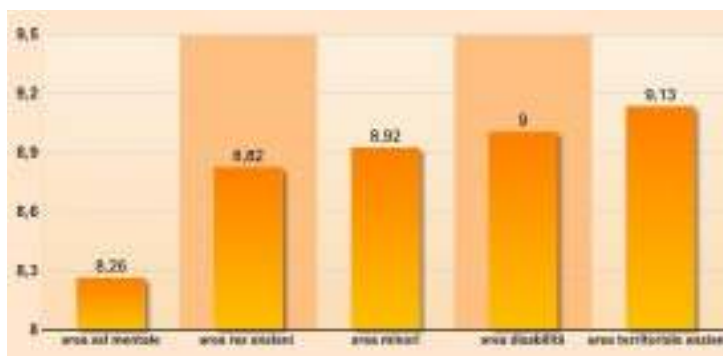
La soddisfazione dei beneficiari dei servizi è misurata mediante un questionario che si compone di una parte generale uguale per tutti i servizi e di 6 sezioni dedicate ad altrettante tipologie di servizio.

I questionari rientrati sono stati 852 su 2003 distribuiti pari, quindi, al 42,5%, i servizi testati a campione

sono stati 84 (rispetti ai 42 del 2011), rispetto allo scorso anno vi è stato il rientro di 50 questionari in più, la maggiore risposta può spiegare, in parte, la diminuzione della media di soddisfazione generale rispetto alla scorsa annata. Di contro i dati sono sicuramente più attendibili perché il campione è più vasto rispetto al 2011. Seppur lievemente in diminuzione nel triennio la media della soddisfazione è buona: 8,84 nel 2012.



Come gli anni scorsi, la maggiore soddisfazione è rivolta alla "Cortesia e accoglienza del Coordinatore" e la minima alla "Possibilità di accrescere e costruire nuovi rapporti sociali". L'indagine approfondita dei questionari danno la possibilità ai responsabili dei diversi servizi di riprogettare o migliorare gli interventi futuri.



anno	residenziale anziani	territoriale anziani	disabilità	minori	salute mentale
2010	8,99	9,2	8,58	8,93	9,24
2011	8,79	9,15	9,11	9	8,36
2012	8,82	9,13	9	8,92	8,26

Il confronto con gli anni precedenti registra lievi oscillazioni nell'area residenziale anziani, più significative nell'area salute mentale, anche il dato va correlato al numero (e quindi alla maggiore attendibilità) dei questionari rientrati.

Il questionario verso i nostri utilizzatori cura anche l'ottica di genere, per capire se l'utenza ha preferenza per il genere di chi eroga il servizio e se il personale dei servizi risponde come genere alle aspettative; questi i risultati:



"attualmente chi Le eroga il servizio a quale genere appartiene?"	genere operatore	Nr.	"il genere (femmina o maschio) di chi Le eroga il servizio per Lei è importante?"	importanza genere operatore	Nr.
	F	467		si	467
	M	53		no	335
	F/M	264		non risponde	49
	non risponde	67			

Le risposte trovano una conferma: **per la maggior parte degli utenti (ca. il 55%) è importante il genere di chi eroga il servizio** anche se la percentuale è in diminuzione (era il 57% nel 2011)

"Se il genere (femmina o maschio) di chi Le eroga il servizio per Lei è importante, attualmente soddisfa le Sue aspettative? "	importanza genere operatore	Nr.
	si	651
	no	32
	non risponde	167

Per il 76,4% (il 78% lo scorso anno) dei rispondenti vi è soddisfazione per il genere di chi eroga attualmente il servizio; *significativa la non risposta per 19,6% degli intervistati (si ipotizza che forse la domanda non è stata ben compresa).*

L'area servizi residenziale anziani

Le strutture residenziali gestite dalla Cooperativa Itaca accolgono prevalentemente anziani, con diversa compromissione delle capacità fisiche e cognitive (non autosufficienti, parzialmente e autosufficienti).

La progettazione e gestione dei servizi parte e affonda le sue radici nella **necessità di assicurare una presa in carico integrata dell'anziano**, mediante una personalizzazione dell'intervento in grado di mantenere l'autonomia della persona e/o potenziare le capacità residue.

I **singoli servizi** sono pensati e organizzati nelle loro relazioni e reciproche interazioni, come **sistema integrato** in cui le varie funzioni concorrono congiuntamente al conseguimento del **benessere degli utenti e dei loro familiari**.

Gli elementi che caratterizzano tale approccio sono rappresentati da: riferimento delle **professioni di aiuto**, quali il rispetto e l'accoglienza della persona, l'individualizzazione e personalizzazione dell'intervento, la promozione dell'autodeterminazione e dell'autonomia, il rispetto della riservatezza; mission focalizzata sulla centralità dell'ospite e dei familiari; attenzione alla Qualità dei servizi in un'ottica di miglioramento continuo; promozione dei servizi agli anziani come luogo di interconnessioni con il territorio e la rete familiare e di vicinato. Rimane importante la tensione costante alla stimolazione del pensiero delle risorse del personale impiegato al fine di dare valore al lavoro e di mantenere attiva la consapevolezza della propria responsabilità, per orientare i propri pensieri, emozioni e azioni, sapendo che esse condizionano i soggetti cui sono destinati i servizi, se stessi e i propri colleghi.

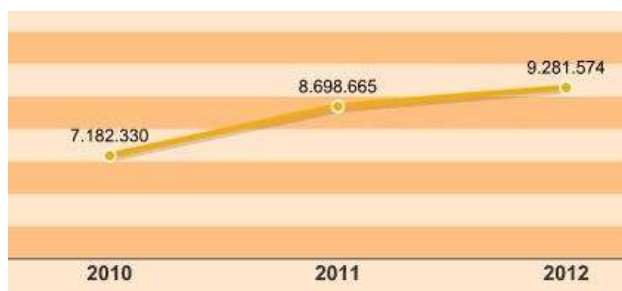
organigramma

RAP	Anna La Diega
CAP e Vice RAP	Ivana Basso
Segreteria	Antonella Negrini
Coordinatori servizi area 1	Luciana Protti, Luisa Bini
Coordinatori servizi area 2 e 3	Luciana Protti, Marta Bressaglia, Nereyda Cruz, Cristina Mazzilis, Rosa Paglia, Claudia Battiston, Sonia Turrin, Massimo Vidori, Leopoldina Teston (coord. appalto Lamon), Silvia Corso, Katia Mussin, Iolanda Pippia

e nel 2012... ci sono stati 2 nuovi importanti avvii di servizio:

- il servizio, in Ati con la cooperativa Idealservice, presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Solidarietà – Monsignor D. Cadore" di Azzano Decimo (Pn),
- il servizio presso il Centro Assistenziale Anziani del Comune di Maniago (Pn), svolto per conto del Consorzio Welcoop insieme alla Coop Acli.

Al 31/12 sono 11 i servizi complessivi gestiti con un fatturato di 9,3 milioni di euro.

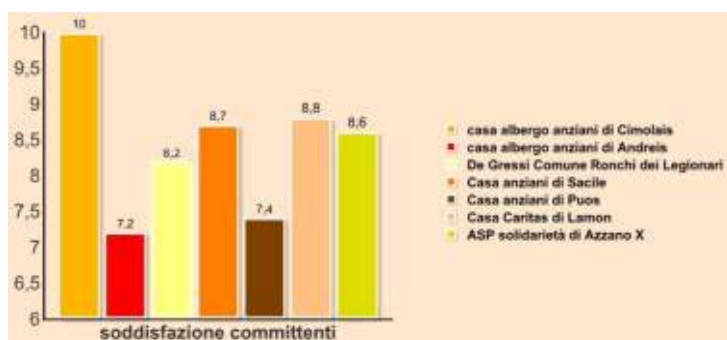


n. serv. area	prov. servizi	n. serv. +10 anni	n. serv. +5 anni	n. serv. -5 anni
11	PN, UD, GO, TS, BL	4	1	6

committenti servizi				
comuni	A.S.P.	comunità montana	privati	
5	3	1	2 servizi gestione propria	

Il gradimento dei committenti è alto (e in crescita) con una media di 8,44 (scala 1-10). La massima soddisfazione è per il Comune di Cimolais(Pn) mentre la minima appartiene al Comune di Andreis (Pn).

anno	media soddisfazione
2010	8,54
2011	8,35
2012	8,44

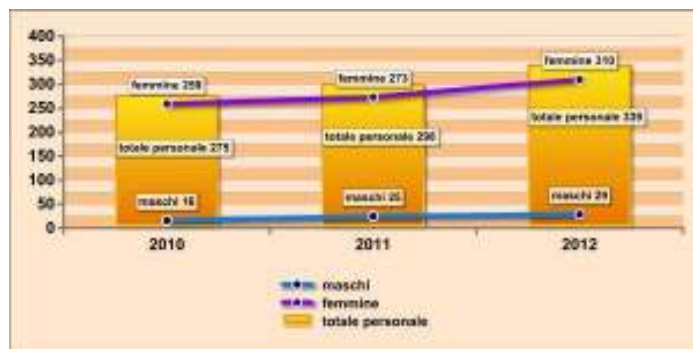


Nell'area residenziale anziani nel 2012 hanno operato **mediamente n. 339 addetti** pari al 24% dei lavoratori della Cooperativa. L'area è prevalentemente a presenza femminile.

personale per genere

F	M
310	29
91%	9%

personale per genere					
anno	tot	femmine	%	maschi	%
2010	275	259	94,2	16	5,8
2011	298	273	91,6	25	8,4
2012	339	310	91,4	29	8,6



Il personale dell'area per l'78,4% è composto da addette all'assistenza delle quali il 94,4% è qualificato.

qualifica personale

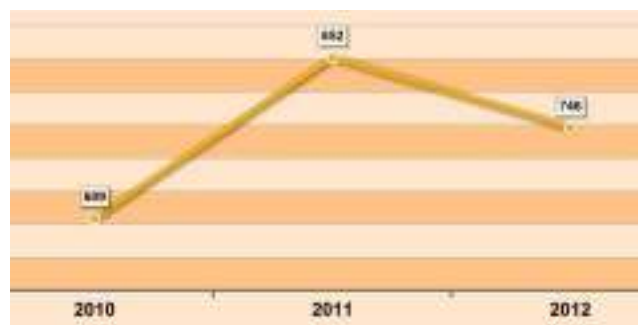
qualifica	n	%
addetti ass. qualificati	251	74,0
addetti ass non qualificati	15	4,4
infermieri proff.li	16	4,7
fisioterapisti	7	2,1
animatori/educatori	12	3,5
cuochi	2	0,6
ausiliari	2	0,6
coordinatori	12	3,5
altro	22	6,5
tot	339	100

Tra i principali **obiettivi dell'anno**, l'analisi delle relazioni interpersonali e del clima interno ai servizi ha comportato un notevole sforzo e lo svolgimento di molti incontri (*la quantificazione ha dato una rilevazione di 18 incontri con 151 operatori coinvolti*). Il lavoro si è concluso con una restituzione scritta, per singolo servizio, da parte dei responsabili d'area su quanto emerso dagli incontri e con l'attivazione, ove necessari, di percorsi ad hoc.

utenti servizi

numero tot	autosufficienti	non autosufficienti	non anziani
746	114	632	40

Gli utenti al 31/12 erano 746; rispetto all'anno precedente vi è una diminuzione dovuta alla conclusione della gestione di 2 servizi.



utenza per genere

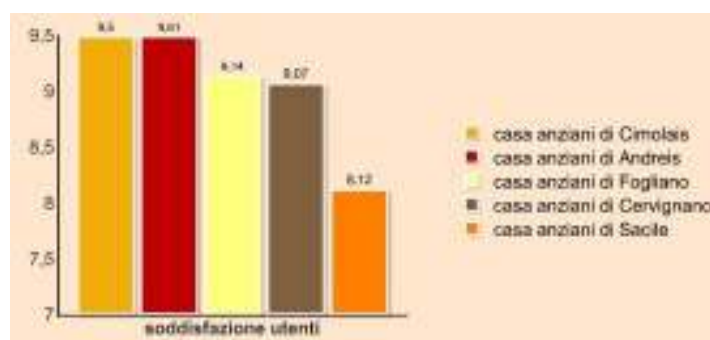
anno	numero	F	M
2010	609	453	146
2011	852	466	166
2012	746	578	168

In relazione al genere dell'utenza rilevato nel 2012, **il 77% è di sesso femminile**; l'incremento degli utenti di genere maschile nel triennio forse è riconducibile ad una maggiore esattezza della rilevazione (pervenute parzialmente negli anni scorsi).

L'obiettivo di **soddisfazione dell'utenza** rilevata attraverso un questionario, ha registrato – nei 5 servizi campionati - un lieve aumento rispetto allo scorso anno (scala 1-10).

anno	media soddisfazione
2010	8,99
2011	8,79
2012	8,82

Nello specifico l'utenza ha evidenziato alto gradimento per la "possibilità di professare il proprio culto religioso" (9,31) e minor gradimento (ma comunque alto) per "soddisfazione per il servizio di cura alla persona – podologo -pedicure" (8,43). La maggiore soddisfazione è stata espressa dagli ospiti della casa albergo di Andreis (Pn), la minore - come lo scorso anno - ma sempre alta dagli ospiti della casa di soggiorno di Sacile (Pn).



Tra le attività del 2012, teniamo a evidenziare la **"CARTA DEI VALORI E DEI COMPORTAMENTI"** che il settore ha promosso e realizzato con molti soci lavoratori direttamente coinvolti nei servizi.

PERCHE' - È il momento di formalizzare il patto tra la nostra Cooperativa, gli operatori impegnati nel lavoro di cura nei servizi per anziani e tutta la comunità. La carta è un *contratto trasparente* con gli utenti, con le loro famiglie, con i colleghi di lavoro e con tutte quelle realtà pubbliche e private con cui quotidianamente lavoriamo. La carta deve costituire punto di riferimento dei valori sui quali si fondano le nostre scelte, lo stile del nostro lavoro, le prassi nei nostri servizi e i nostri impegni verso la comunità.

COME - Su sollecitazione di tutta l'area residenziale si è costituito nell'estate 2012 **un gruppo di lavoro** formato da operatrici provenienti da tutti i servizi da noi gestiti. In due incontri successivi si sono definiti i valori etici in base ai quali si dovrebbe svolgere la vita quotidiana nelle nostre strutture residenziali per anziani. Nel secondo incontro tutti gli operatori sono arrivati con un "tesoro" personale, materiale e immateriale, che ha evidenziato il bisogno e la voglia di parlare di etica e senso di lavoro!

CHI - Il gruppo di operatori che con attenzione e responsabilità hanno partecipato, arrivando a Pordenone da tutte le province del Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, arrivava da tutti i servizi gestiti da Itaca. Del gruppo hanno fatto parte la RAP e la CAP dell'Area Residenziale anziani, una progettista dell'ufficio Progettazione e un consulente esterno.

COSA - Il gruppo si è confrontato sui valori che ognuno riteneva importanti quali guida per le proprie azioni personali e collettive, dando forma e sostanza a un elenco di valori facilmente riconoscibili quali ispiratori del nostro operare:

"**Rispetto**", inteso come capacità di comprensione e accettazione dei pensieri e delle scelte altrui (anziani, familiari e colleghi), "**Professionalità**" nella gestione della privacy fisica e spirituale delle singole persone, "**Umiltà**", come capacità di riconoscere i propri limiti, saper chiedere aiuto ed essere pronti ad imparare, la "**Comunicazione**" come bisogno fondamentale dell'individuo di relazionarsi e condividere con gli altri siano essi anziani o colleghi, e poi ancora i valori della "**Personalizzazione**", della "**Condivisione**" e della "**Trasparenza**".

L'area servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità

I servizi residenziali sono rivolti a persone adulte con disabilità prevalentemente di tipo psico-fisico e con limitata autonomia e autosufficienza. L'organizzazione generale dei servizi differisce dai modelli istituzionalizzanti, non ha la pretesa di sostituirsi alla rete familiare, ma rappresenta uno snodo fondamentale nella Rete dei Servizi. La **cornice metodologica di riferimento favorisce lo sviluppo di percorsi di vita individuali attraverso l'integrazione in contesti normali di vita**, fornendo risposte diverse in base ai bisogni del singolo individuo. La presa in carico, pur includendo una parte assistenziale, comprende un progetto individuale più complesso, condiviso con i Servizi invianti. La finalità dei servizi residenziali è orientata a ricreare un contesto di vita il più possibile vicino a quello familiare, caratterizzato dai consueti aspetti della quotidianità e contraddistinto da una relazione accogliente e partecipata. La permanenza in struttura assicura la promozione del benessere di ogni persona nell'attenzione alla sfera affettiva relazionale, senso di appartenenza, rispetto delle diverse inclinazioni identitarie, cura degli aspetti emotivi e possibilità di crescita verso un'autonomia possibile; inoltre ha l'obiettivo di sostenere l'integrazione sociale e culturale nel territorio e nella comunità locale attraverso iniziative mirate. Tutti i servizi residenziali riguardanti l'area garantiscono la possibilità di effettuare inserimenti temporanei con fini osservativi e/o accoglienze "sollievo".

I servizi semiresidenziali sono strutture integrate che accolgono giornalmente persone adulte con disabilità. Al fine di facilitare l'integrazione sociale, la promozione e il mantenimento delle abilità, vengono organizzate attività di carattere educativo, riabilitativo e assistenziale valorizzando e promuovendo lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia possibile. Tali centri sono aperti nei giorni feriali con orario compreso tra le 8.30 e le 16.00 e garantiscono prestazioni di assistenza diretta alla persona, di cura, di supporto allo svolgimento delle attività quotidiane e di aiuto alla vita di relazione. Essi costituiscono una risposta a sostegno delle famiglie e sono costituiti da spazi educativi e ricreativi diversificati. Al momento dell'ingresso presso i Centri Diurni, l'équipe di riferimento definisce il progetto individualizzato, rispondente alle esigenze della persona nell'integrazione tra intervento educativo e assistenziale.

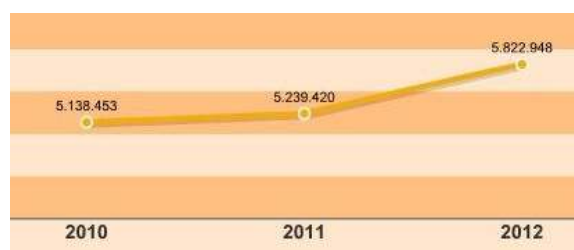
organigramma

RAP	Caterina Boria
CAP	Luciana Palma sostituita per maternità da Cristina Cinello
Coordinatori appalto	Lisa Zambelli
Coordinatori servizi area 1	Francesca Schiavon, Maena Gregoratto sostituita per maternità da Simona Del Coco, Silvia Mantese.
Coordinatori servizi area 2 e 3	Pasquale Ascone, Francesca Bettini, Stefania Cavallari, Brunella Bruni, , Barbara Driussi, Michela Butti , Manuela Pontoni, Mariaelena Brovedan, Luisa Buzzi, Lisa Zambelli, Giovanni Gustinelli.

e nel 2012...

C'è stata l'attivazione del nuovo servizio di **Centro Diurno "Gravi Gravissimi" c/o Gervasutta- Udine** – Il centro risulta, attualmente, un servizio di eccellenza dell'appalto dei servizi per l'handicap, sia per tipo di utenza che accoglie sia per il particolare tipo di risposte che fornisce. Il Centro diurno ha raggiunto nel mese di giugno 2012 la sua capienza massima stabilizzando l'impegno economico e soprattutto organizzativo: attualmente sono impiegati 13 operatori con 24 utenti. In servizio sono presenti anche 3 educatori, un infermiere e un fisioterapista dell'ASS4. La collaborazione con la committenza è ottima e costante, sia rispetto alla gestione degli utenti, sia per gli strumenti operativi forniti al personale (percorsi formativi ad hoc anche congiuntamente al personale aziendale), sia per le esigenze organizzative (aperture straordinarie e centro estivo presso Atelier di Fagagna).

I servizi attivi al 31/12 sono complessivamente 19 e il fatturato complessivo attestatosi a 5,8 mil di euro si è implementato grazie alla gestione dei servizi per conto dell'Aism.



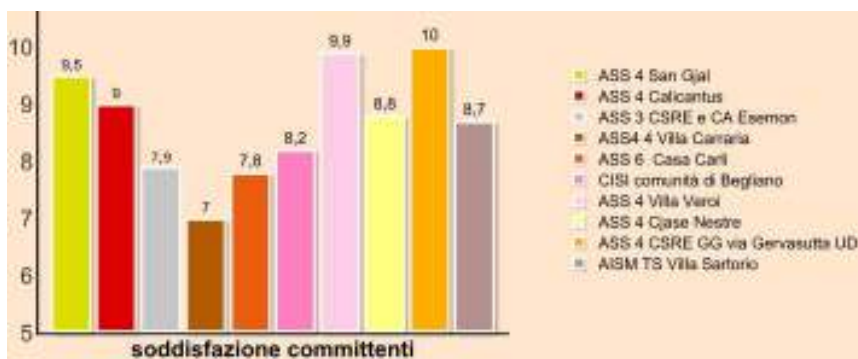
n. serv. Area	prov. servizi	n. serv. +10 anni	n. serv. +5 anni	n. serv. -5 anni
19	PN, UD, GO, TS, PD	2	6	11

committenti servizi

comuni	az. sanitarie	consorzio pubbl.	associazione	Privati
1	2	1	1	utenti serv. gest. propria/FAP

La soddisfazione dei committenti, altalenante nel triennio, si attesta comunque sopra l'8 (scala 1-10).

anno	media soddisfazione
2010	8,68
2011	9,09
2012	8,6



I committenti hanno espresso soddisfazioni tutte superiori o pari a 7. Il punteggio massimo lo registra la struttura CSRE GG via Gervasutta, il più basso è registrato nel Servizio CA Villa Carrara.

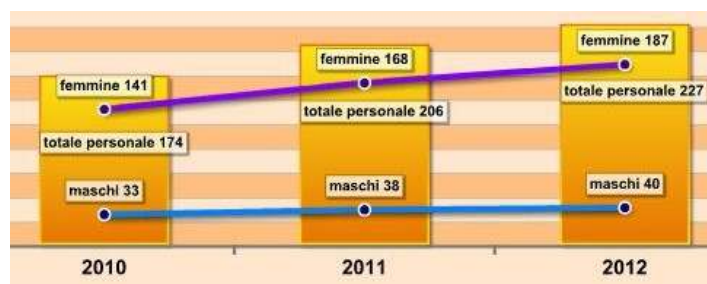
Nell'area semi-residenziale disabili **nel 2012 hanno operato n. 227 addetti**, pari al 16% dei lavoratori della Cooperativa; la suddivisione per genere del personale ricalca la media dell'intera cooperativa.

personale per genere

F	M
187	40
82,4%	17,6%

personale per genere

anno	tot	femmine	%	maschi	%
2010	174	141	81	33	19
2011	206	168	81,6	38	21,8
2012	227	187	82,4	40	17,6



Il personale dell'area per il 62,5% è composto da addetti all'assistenza.

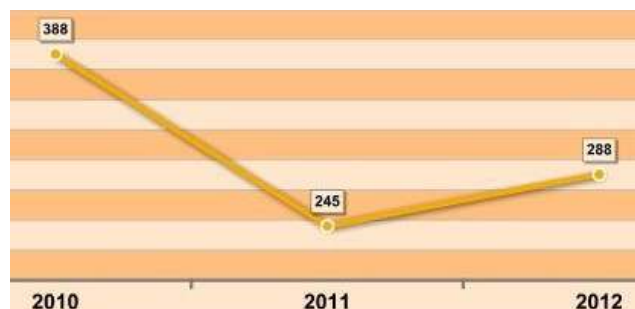
qualifica personale

qualifica	n	%
addetti ass qualificati	126	55,5
addetti ass non qualificati	16	7,0
infermieri proff.li	19	8,4
fisioterapisti	2	0,9
animatori/educatori	24	10,6
cuochi	8	3,5
ausiliari/pul	14	6,2
coordinatori	12	5,3
altro	6	2,6
tot	227	100

Anche nell'area servizi semi-residenziali alla disabilità, vi è la costanza degli **obiettivi strategici rivolti alla progettazione individualizzata, alla personalizzazione degli spazi di vita, a procedure di accoglienza e di inserimento formali ma flessibili** (*in tutti i servizi ove tali obiettivi sono di nostra pertinenza e gestione, gli stessi sono pienamente raggiunti*). A essi, si aggiungono **gli obiettivi rivolti al benessere del personale** che quotidianamente opera con le persone disabili. Nel 2012 i **percorsi di supervisione** (svolti mensilmente con i coordinatori e periodicamente con la committenza) sono stati mirati al confronto e all'acquisizione di prassi adultizzanti ed emancipanti nei confronti degli utenti. Completano la supervisione, il monitoraggio del clima delle equipe dei vari servizi con incontri tematici periodici (tale obiettivo non completato nel 2012, proseguirà nell'anno in corso).

utenti servizi		
numero	autosufficienti	non autosufficienti
288	98	190

L'utenza, aumentata nel 2012, è di **288 persone** (la diminuzione del 2011 era frutto di diversa distribuzione dei servizi afferenti l'appalto con l'ASS 4 Medio Friuli, gestiti in ATI con la Coop. Universiis)



utenza per genere			
anno	numero	F	M
2010	609	180	208
2011	245	117	128
2012	288	137	147

Nel triennio rimane maggiore la numerosità di utenza maschile.

Nel 2012 l'utenza maschile è pari al 51%.

Molto alta la **soddisfazione degli utenti** dei servizi campionati, con una media di 9 punti (scala 1-10).

Anno	Media soddisfaz
2010	8,58
2011	9,11
2012	9

I servizi campionati sono doppi (12) rispetto al 2011. Picco più elevato di soddisfazione per il servizio Cjase San Gjal con un 10 (forse l'esiguo numero di questionari pervenuti ha influenzato l'esito globale), meno alto per Villa Sartorio con 8,13.



L'area servizi salute mentale

L'obiettivo dell'area è di avviare percorsi socio-riabilitativi, socio-assistenziali ed educativi che favoriscano lo **sviluppo dell'autonomia individuale dell'ospite**, intesa come capacità e possibilità di una migliore gestione del proprio disagio e/o sofferenza, acquisendo, recuperando e consolidando conoscenze, abilità individuali, risorse, affetti, legami significativi e condizioni ambientali tali da permettere il reinserimento e l'integrazione nel sociale. Fondamentale è quindi la tensione al **co-progettare**, arrivando a formulare e definire dei percorsi di cura assieme ai Servizi invianti, coinvolgendo nel processo tutti gli attori possibili e favorendo una presa in carico e un'alleanza terapeutica condivisa. La scelta degli obiettivi riferiti al singolo ospite, infatti, è parte essenziale dell'intervento terapeutico-riabilitativo: i **Progetti Individualizzati** di cura, specifici per ciascun utente, sono condivisi con tutti i possibili attori interessati, in primis con l'ospite stesso, che ha un ruolo attivo nella partecipazione attiva al processo di cura, attraverso i suoi bisogni, vissuti, interessi, attitudini, aspettative e desideri.

Queste finalità e metodologie fondano le basi dell'operare sociale nel quotidiano, guidano il processo socio-riabilitativo e accomunano i vari Servizi dell'Area:

Servizi residenziali: dove l'ospite ha la possibilità di essere accolto e sperimentare la dimensione "familiare" e "comunitaria" del legame sociale, ricevere un supporto sia socio-assistenziale che interpersonale, essere coinvolto nella programmazione della quotidianità abitativa, intensificare le relazioni sociali con i Servizi e il Territorio, sostenere e rafforzare le relazioni familiari e/o con altre figure di riferimento.

Abitare sociale (o social housing): si tratta di piccoli servizi (gruppi appartamento o luoghi di residenza) che testimoniano il lavoro della cooperativa nel campo dell'asse *abitare* e della *socialità*, e lo sforzo mirante all'inclusione sociale degli utenti.

Centri diurni: sono dei luoghi di accoglienza con funzioni terapeutico-riabilitative, situati in contesti urbani o presso i centri di salute mentale, con i quali si condivide il percorso riabilitativo. Il Centro diurno è anche luogo di attenzione alle famiglie, alle associazioni, al territorio in tutte le sue espressioni e manifestazioni, nell'impegno della lotta allo stigma e all'esclusione.

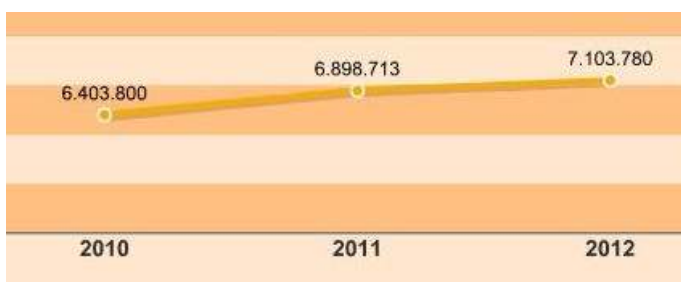
Servizi di accompagnamento: sono dei servizi che hanno lo scopo di sostenere la persona nel percorso di costruzione delle proprie autonomie, fronteggiando così situazioni problematiche difficilmente gestibili sul territorio. Questi servizi permettono di formulare un'offerta in grado di supportare i servizi a cui i cittadini afferiscono, costruendo assieme percorsi di potenziamento delle autonomie personali e/o percorsi di sostegno alla socializzazione.

Organigramma

RAP	Fabiana Del Fabbro (Ardea Moretti fino alla primavera 2012)
Coordinatori appalto	Nicola Bisan, Caterina Settin, Stefano Marini, Bettina Stainer
Coordinatori servizi area 1	Silvia Romanello, Bassi Elisa, Manuela De Bortoli, Vazzoler Michela, Egle Presotto (sostituzione di maternità),
Coordinatori servizi area 2 e 3	Marzia Basei, Stefano Marini, Elisa Barbarino, Carlin Francesca, De Dea Valeria, Nicola Bisan, Lara Gafaar, Alessia Greatti, Daria Federicis, Berenice Pegoraro, Monica Romanin, Arianna Bettiol, Cristina Zomero, Claudio Ricci, Luciana Visnadi, Michele Burra, Maria Novella Giacomello, Gaetano De Faveri, Giorgio Achino, Massimiliano Paparella, Rodolfo Bergamo, Roberto Rossetto (sostituzione di maternità), Luca Toresin, Sonia Gregorio.

e nel 2012 ... si è avviato un nuovo CENTRO DIURNO "ex stazione" di Tolmezzo. Nato dall'utilizzo della vecchia stazione dei treni, oggi è un luogo di valorizzazione delle persone e nello stesso tempo di offerta culturale del territorio. Le parole chiave del progetto sono: **promuovere, lottare, riconoscere, includere, incoraggiare, elaborare**. L'"ex stazione" ha ospitato seminari informativi, rassegne cinematografiche, concerti e le attività svolte sono spesso integrate con i soci lavoratori di altre area di servizi.

I servizi complessivi sono 46 e il fatturato, incrementatosi lievemente rispetto al 2011, supera i 7 milioni di euro.



n. serv. Area	prov. servizi	n. serv. +10 anni	n. serv. +5 anni	n. serv. -5 anni
46	PN, UD, VE, BL, BZ	25	2	19

committenti servizi	
az. sanitarie	Privati
5	utenti serv. gest. Propria/FAP

La **soddisfazione dei committenti** (scala 1-10) è decisamente diminuita e sono già state avviate le correlate azioni verso i due servizi dell'Azienda 4 che hanno influito sulla media complessiva.

anno	media soddisfazione
2010	8,45
2011	9
2012	7,66



Il punteggio più elevato di soddisfazione lo registrano i due servizi gestiti per ULSS 10 Veneto Orientale, mentre i due servizi citati della ASS4 ottengono un punteggio che, rispetto alle medie rilevate, evidenziano un'insoddisfazione per la quale l'area si è già attivata.

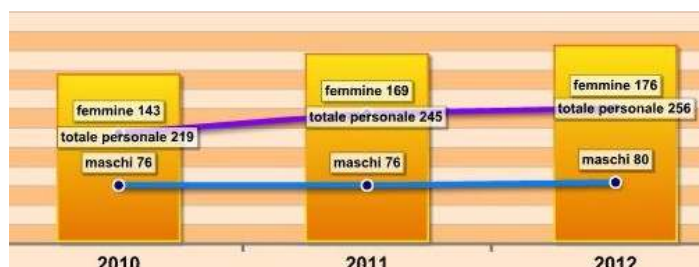
Nell'area Salute Mentale **nel 2012 hanno operato mediamente 256 addetti**, pari al 18% dei lavoratori totali della Cooperativa Itaca. L'equilibrio di genere del settore è il più elevato tra le aree produttive.

personale per genere

F	M
176	80
69%	31%

personale per genere

anno	tot	femmine	%	maschi	%
2010	219	143	65,3	76	34,7
2011	245	169	69	76	31
2012	256	176	69	80	31



Il personale dell'area per il 76% è composto da addetti all'assistenza dei quali il 65% è qualificato. Da evidenziare che nella Regione FVG alcuni capitolati chiedono che il personale abbia un percorso formativo in 'assistenza psichiatrica', mentre altri, in linea con altre regioni, pretendono la presenza di addetti con il titolo O.S.S. La scelta della Cooperativa nel tempo è stata di offrire percorsi di qualificazione al personale operante nei servizi dell'area, proprio per essere pronti ai mutamenti legislativi.

qualifica personale

qualifica	n	%
addetti ass qualificati	150	49,2
addetti ass non qualificati	81	26,6
infermieri proff.li	18	5,9
animatori/educatori	20	6,6
ausiliari	2	0,7
coordinatori	27	8,9
altro	7	2,3
tot	305*	100

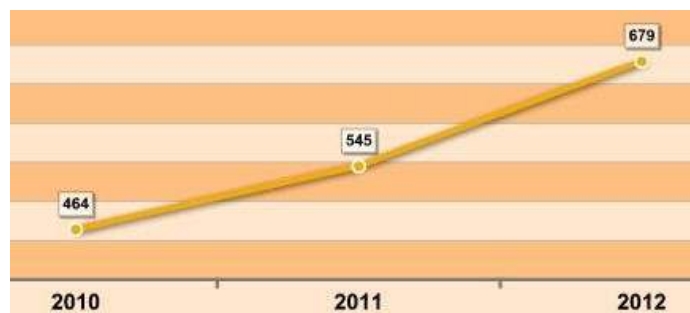
**Il totale del personale è maggiore del dato di presenza medio poiché alcuni lavoratori operano su più servizi*

Analogamente ad altri servizi, gli **obiettivi strategici verso l'utenza** si concentrano sui progetti individualizzati (*presenti in tutti i servizi a gestione autonoma e nel 96% dei servizi di area 2*), sulla possibilità di personalizzare gli spazi di vita, sulle procedure di accoglienza e di inserimento formali ma flessibili (*in tutti i servizi ove tali obiettivi sono di nostra pertinenza e gestione, gli stessi sono pienamente raggiunti*). Tra gli obiettivi orientati alla socialità si rileva la difficoltà, per la tipologia di utenza, di attivare il gruppo ospiti (*non presente in un servizio a gestione propria*).

Nel corso del 2012, molte energie sono state rivolte **alla riorganizzazione dell'area** che ha visto un cambio della responsabile del settore e insieme a questo è stato avviato **un percorso in-formativo per i coordinatori**, non solo rivolto all'acquisizione di competenze tecniche ma soprattutto rivolto al confronto, alle prospettive e al valore del fare e dell'essere. Sono attività che proseguiranno anche nel 2013, con l'obiettivo di migliorare i percorsi di supervisione e di sviluppare una nuova Carta dei Servizi.

utenti servizi		
numero	autosufficienti	disabili
679	624	55

L'utenza conta 679 persone; rispetto allo scorso anno cresce per l'implementazione degli appalti gestiti.



utenza per genere			
anno	numero	F	M
2012	679	278	398

Quest'anno è stato rilevato anche il genere degli utenti da cui risulta una prevalente utenza maschile. Manca la rilevazione su 3 utenti

Alta, seppur in calo, la **soddisfazione degli utenti** dei servizi campionati, con una media di 8,26 punti (scala 1-10).

Anno	Media soddisfaz
2010	9,24
2011	8,36
2012	8,26

La **soddisfazione degli utenti** è stata rilevata su un campione molto vasto (13 servizi su 46)
Picco massimo di soddisfazione per i servizi Props ASS 6 mentre picco minimo per CA Concordia Sagittaria con 6,88.



Il confronto nell'area con i coordinatori si è molto sviluppato nel 2012 verso nuove progettualità come l'imminente apertura della Comunità di Bertiole (prevista per l'estate 2013) e attorno al delicatissimo argomento che attiene all'evoluzione normativa che prevede (finalmente) la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Rispetto alla nuova **Comunità di Accoglienza a Bertiole (UD)**, insieme alla struttura abbiamo anche iniziato a 'costruire' un nuovo servizio con una dettagliata analisi dei bisogni del territorio affinché lo stesso sia contestualizzato e possa accogliere nuove esigenze. I primi cittadini della struttura saranno gli utenti della Comunità Casa & Piazza oggi residenti a Cordenons (Pn)



L'iter normativo per lo STOP OPG è iniziato da almeno 5 anni con un provvedimento che sanciva il superamento dei 6 ospedali psichiatrici giudiziari ancora esistenti in Italia trasferendone le competenze – con tappe precise - alle istituzioni locali. Da allora sono intervenuti altri provvedimenti che talora hanno fortemente minato le intenzioni iniziali, anche per ciò che attiene gli aspetti normativi interdittivi (*oggi in Italia ci sono 40 mila interdetti*). La data ultima per lo smantellamento degli Opg esistenti sembra essere collocata a fine marzo 2013 ma da ciò che possiamo osservare il provvedimento avrà certamente un rinvio.

Nel frattempo alcuni nostri servizi sono stati coinvolti in percorsi di co-progettazione per dimissioni dagli Opg dai Servizi Pubblici di riferimento, più spesso con successo a dimostrare che *l'Opg non offre alcun tipo di risposta né di cura né di sicurezza, sia per chi sta dentro e per chi resta fuori*.

La nostra Associazione di categoria, Legacoopsociali, presidia da sempre questo percorso - accanto al Coordinamento Nazionale Utenti Salute Mentale che si è ufficialmente costituito nel 2012 - denunciando non tanto e solo i disegni di legge che vengono avanti quanto la disapplicazione di norme esistenti, visto che già la Legge Basaglia, che ha ben 35 anni, resta poco attuata riguardo la costruzione di reti territoriali alternative alle pratiche di 'reclusione'. Un tanto va denunciato anche rispetto ai recenti provvedimenti che a fronte della chiusura di Opg hanno previsto stanziamenti verso le regioni vincolati solo alla costruzione di nuove strutture. In Fvg con un accordo tra istituzioni locali e regione, tale struttura è stata individuata nel territorio pordenonese. Per il momento riteniamo particolarmente importante che l'iter si concluda con la chiusura definitiva degli Opg, mentre per ciò che concerne il livello locale confermeremo la nostra disponibilità a partecipare anche in modo propositivo pur rilevando che spesso le soluzioni – e le risorse – sono utili e necessarie fuori!

L'area servizi territoriali anziani

L'area dei servizi territoriali anziani comprende:

servizi di assistenza domiciliare (SAD), costituiti da un insieme di prestazioni socio-assistenziali svolte presso il domicilio, rivolte a persone in situazioni di disagio, di parziale o totale non autosufficienza e/o a rischio di emarginazione. Mirano al mantenimento delle persone nel loro ambiente, prevenendo la non autosufficienza, limitando il numero dei ricoveri nelle strutture sanitarie, supportando gli utenti e coloro che li assistono;

centri sociali per anziani, centri di aggregazione per anziani autosufficienti, attivati per favorire la socializzazione e il mantenimento della abilità, attraverso le proposte degli educatori e il raccordo delle risorse dei partecipanti stessi;

centri diurni per anziani, servizi semiresidenziali orientati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione che offrono accoglienza ad anziani auto e non autosufficienti nell'arco dell'intera giornata.

L'area è caratterizzata da alcuni elementi per noi fondamentali nella realizzazione dei servizi: una mission focalizzata sulla centralità dell'utente e dei familiari; una filosofia di intervento che si basa sui principi di riferimento delle professioni di aiuto, quali il rispetto e l'accoglienza della persona, l'individualizzazione e personalizzazione dell'intervento, la promozione dell'autodeterminazione e dell'autonomia, il rispetto della riservatezza; una metodologia di lavoro per progetti personalizzati, condivisa e diffusa, da realizzarsi attraverso il lavoro in équipe multiprofessionale, basandosi sulla valutazione personalizzata e utilizzando strumenti di valutazione multidimensionale; la funzione di coordinamento globale, che assume un ruolo centrale, come elemento di riferimento, facilitazione e interconnessione tra servizi diversi; l'attenzione alla Qualità dei servizi in un'ottica di miglioramento continuo; la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un efficace inserimento del personale e di un programma di formazione e aggiornamento continuo; la promozione dei servizi agli anziani come luogo di interconnessioni con il territorio e la rete familiare e di vicinato.

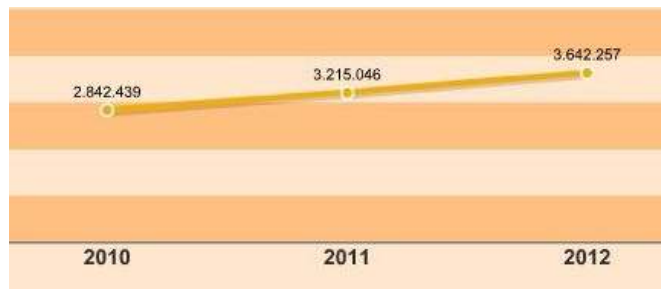
e nel 2012 ...

Si sono conclusi nel 2012, ma altri sono stati progettati e avviati, **percorsi formativi per assistenti familiari** che presentano quale elemento innovativo rispetto ai precedenti, la formazione in situazione. L'impostazione metodologica di questi percorsi prevede un approccio partecipativo che sappia coinvolgere soprattutto la rete sociale di riferimento (istituzionale e non) e un'impostazione comunicativa che sappia anche integrare culture diverse e includerle nella rete stessa. L'esperienza acquisita in questi anni rispetto a tali percorsi ci consentirà - già da quest'anno - di sperimentare, dentro i nuovi percorsi progettati, attività di supervisione verso le assistenti familiari e di costruire nuovi modelli teorici di riferimento.

organigramma

RAP	Fabris Silvia
Segreteria	Negrini Antonella
Coordinatrici/ori servizi area 1	Pellizzari Chiara, Bernes Milena, Prestia Anna Paola, Coan Patrizia, Artico Giovanna
Coordinatrici/ori servizi area 2 e 3	Giovanna Artico, Milena Bernes, Carla Giuseppin, Stefania De Marco, Maria Untersteiner, Cristina Mazzilis, Patrizia Coan (referente), Pellizzari Chiara

I servizi attivi sono 22 in un territorio molto vasto che arriva fino in Val Pusteria. I committenti si ampliano con un numero molto elevato di persone fisiche che partecipano economicamente anche all'erogazione di appalti pubblici. Lamentiamo una diminuzione della redditività dei servizi la cui tenuta è parzialmente assicurata da un incremento del **fatturato che si attesta sui 3,6 milioni di euro**.



n. serv. Area	prov. servizi	n. serv. +10 anni	n. serv. +5 anni	n. serv. -5 anni
22	PN, GO, UD, TV, VE, BZ	9	9	4

committenti servizi					
comuni	ambiti socio ass.	az. sanitarie	associazioni	com. comprensoriale	privati
6	6	1	1	1	utenti serv. gest. Propria/FAP

La soddisfazione dei **committenti**, in crescita, è di 9,03 (scala 1-10), la media più alta tra le cinque aree produttive, anche se il risultato potrebbe essere influenzato dal basso numero dei rispondenti (solo 4 rispetto ai 12 dello scorso anno).

anno	media soddisfazione
2010	8,29
2011	8,64
2012	9,03



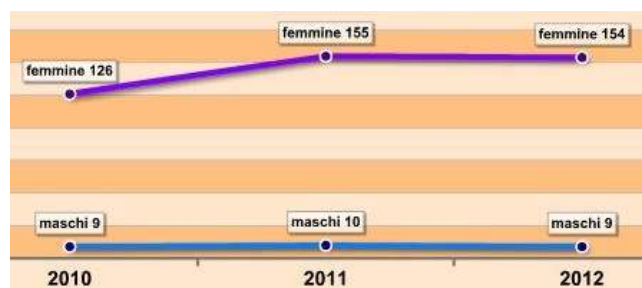
Picco positivo per il Comune di Gaiarine e per l'Ambito Alto Isontino, meno alti gli esiti dell'Ambito Distrettuale di Latisana (Ud) e il CD del comune di Romans d'Isonzo (Go).

Nell'area territoriale anziani **nel 2012 hanno operato mediamente 163 addetti**, pari al 12% dei lavoratori totali della Cooperativa Itaca. Rispetto al genere, la presenza maschile è (da sempre) la più bassa della cooperativa.

personale per genere	
F	M
154	9
94,5%	5,5%

personale per genere

anno	tot	femmine	%	maschi	%
2010	135	126	93,3	9	6,7
2011	165	155	93,9	10	6,1
2012	163	154	94,5	9	5,5



Il personale dell'area per l'84% è composto da addette all'assistenza.

qualifica personale

qualifica	n	%
addetti ass qualificati	127	73
addetti ass non qualificati	19	10,9
infermieri proff.li	3	1,7
animatori/educatori	6	3,4
ausiliari/pul	3	1,7
coordinatori	9	5,2
altro	7	4,0
tot	174	100

L'obiettivo più importante verso l'utenza anche in quest'area resta la progettazione individualizzata delle prestazioni che è assicurata in tutti i servizi ove abbiamo l'autonomia per poterlo fare. Pur trattandosi di servizi domiciliari e territoriali, la presenza di procedure formalizzate per l'attivazione di un servizio assume grande rilevanza (*forse proprio perché si entra a casa delle persone*).

La crisi del welfare riesce a colpire molto di più e molto più in fretta i servizi domiciliari e territoriali; quindi molte energie del settore si sono rivolte ad **attività di promozione** dei servizi stessi, alla collaborazione con alcuni committenti (l'Ambito di Sacile) per incontri e confronti sulle esperienze nazionali e internazionali, ad approfondire le possibili connessioni con le assicurazioni e mutue per la non autosufficienza a domicilio a partire dalla Cesare Pozzo (*già citata per la convenzione attivata per il Fondo integrativo sanitario rivolto ai ns soci*).

All'esigenza di ri-progettare e innovare i modelli di erogazione dei servizi domiciliari si è aggiunta la necessità di rilanciare le **attività formative** di sostegno e professionalizzazione dell'area verso i propri coordinatori, anche attivando nuove tecnologie e strumenti (*non è stato raggiunto nel 2012, ma sarà riproposto nel 2013, l'obiettivo di realizzare con risorse interne un programma informatico per la gestione del turno nel SAD*); nel 2012 è stata organizzata una giornata di settore a cui hanno partecipato 42 operatori e, per la prima volta, le operatrici comunali di un servizio pubblico.

utenti servizi

numero	autosufficienti	non autosufficienti	non anziani
1631	546*	541*	186*

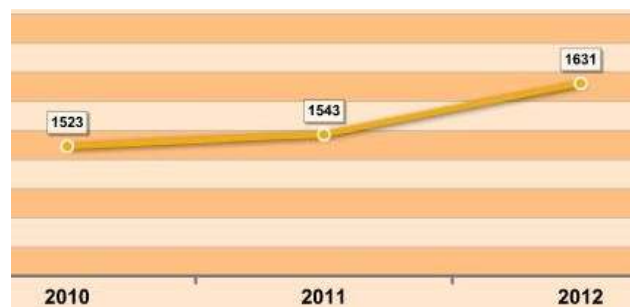
**Nei servizi domiciliari per consegna pasti, il dato non è rilevato*

L'utenza conta 1631 persone rilevate al 31/12.

Seppur prevalente il genere femminile, nel triennio sono cresciuti costantemente tutti gli utenti

utenza per genere

anno	numero	F	M
2010	1523	930	509
2011	1543	962	581
2012	1631	1000	631



Nel 2010 il dato non coincide con la somma per la impossibilità della totale rilevazione sull'utenza

Molto alta la **soddisfazione degli utenti** dei servizi campionati, con una media **di oltre 9 nel triennio** (scala 1-10).

Anno	Media soddisfaz
2010	9,2
2011	9,15
2012	9,13

Sono stati campionati gli utenti di 9 servizi con risultati mediamente molti vicini a quelli del 2011. Spiccano i Servizi a privati (Fap) di Pordenone, e a seguire tutti gli altri con risultati superiori o molto vicini al 9.



Convinti dell'importanza dell'aspetto relazionale, nel lavoro di tutti i giorni, degli operatori dell'area, nel 2012 abbiamo proposto: **"La Giornata del Settore Territoriale Anziani", un'eccellente occasione per guardare oltre.** L'incontro, riservato a tutte le operatrici e operatori dell'area, si è svolto il 18 ottobre 2012 presso il Centro Galupin di Romans d'Isonzo (Go).



Il tema della giornata ha permesso a ogni operatore una riflessione, sul significato più intimo del proprio lavoro a servizio degli anziani, sempre in bilico tra umanità e professionalità, a stretto contatto con l'utente del servizio e la sua famiglia, all'interno della quale l'operatore è invitato a entrare sempre in punta di piedi.

Uno sguardo oltre per: continuare a credere che ognuno abbia il diritto di invecchiare a casa propria; cercare di vedere dove nasce l'arcobaleno; non fermarsi alle apparenze; pensare che il nostro sorriso è l'unico che alcune persone ricevono durante tutto il corso

della giornata; vedere e rispettare le paure dell'altro; viaggiare in aereo sopra le nuvole; spingere l'orizzonte un po' più in là ; considerare il nostro background come risorsa nella relazione d'aiuto; essere convinti che la relazione viene prima di ogni intervento assistenziale; sapersi sorprendere, meravigliare, emozionare; credere che bisogna essere persone, prima che operatori sociali, nell'incontro con l'altro; credere che superare le convenzioni possa dare vita a positivi interventi innovativi.

L'incontro dei coordinatori dell'area a Brunico (Bz) – Un appuntamento importante, anche per rafforzare i legami, è stato l'incontro coordinatori che, per una volta, è andato in trasferta nella sede più lontana. I due giorni sono stati utili per un confronto sulle problematiche relative ai vari servizi e territori, *ma anche per trascorrere del tempo insieme tra mercatini, canederli, e soprattutto tanta tanta neve!*

L'area servizi minori, prima infanzia, disabili, politiche giovanili

Il denominatore comune delle attività di questa vasta area si identifica nella forte **connotazione territoriale**. Il cuore dinamico di questi servizi garantisce loro flessibilità, ricerca di innovazione, creatività e sperimentazione. Lo **sviluppo di comunità** è il modello che li guida a farsi ponte tra istituzioni e cittadini, tra utenti e contesto comunitario, nella facilitazione delle sinergie attivabili tra le risorse presenti nei singoli territori. Gli obiettivi, che accomunano i nostri servizi, sono:

favorire le relazioni e le connessioni all'interno delle Comunità, promuovendo una cultura di integrazione delle risorse e competenze;

Valorizzare le risorse sociali, riconoscendone il potenziale come fonte stabile di aiuto e di sostegno per lo sviluppo dei nostri utenti, per l'ampliamento della loro rete di legami, per il miglioramento della loro qualità di vita;

Sviluppare una cittadinanza attiva che stimoli partecipazione e corresponsabilità nelle operazioni di lettura critica della realtà, nella progettazione degli interventi e nella concretizzazione delle risposte ai problemi;

facilitare il costituirsi di una comunità competente che, sappia accogliere e prendersi cura delle persone, del disagio e della diversità in essa presente, valorizzando le abilità di cui le persone stesse sono portatrici, riscoprendo il piacere della solidarietà e il desiderio di scambio umano.

L'eterogeneità dei servizi riguardanti l'Area Minori ha suggerito l'attuazione di una gestione per **micro aree produttive**, ognuna delle quali comprende al suo interno servizi omogenei per target, normativa, modelli operativi e obiettivi: **servizi per la prima infanzia** (nidi di infanzia e servizi integrativi quali spazi gioco, centri gioco); **servizi territoriali a disabili** (interventi a carattere individuale finanziati dalla Legge 41 o dal fondo per l'autonomia possibile che si svolgono in sede scolastica, domiciliare o territoriale con finalità assistenziali, educative e di inclusione sociale); **servizi di educativa territoriale** (affiancamenti a carattere individuale o di gruppo rivolti a minori in stato di disagio, interventi di sostegno alla genitorialità, conduzione di visite protette); **servizi educativi/animativi di gruppo** (ludoteche, doposcuola, centri estivi); **servizi per le politiche giovanili** (centri di aggregazione, informa giovani, educativa di strada, centri sociali).

Queste micro-aree sono "organismi vivi", che seguono un loro percorso di crescita ed evoluzione e dai quali si propagano stimoli utili per lo sviluppo e la sperimentazione nei singoli servizi. I periodici momenti di condivisione sono spazi di pensiero, di approfondimento e di contaminazione e si sono rivelati, negli anni, occasione preziosissima per la condivisione delle buone prassi consolidate, per lo sviluppo degli strumenti gestionali, per l'individuazione delle innovazioni sperimentabili e la stimolazione delle visioni prospettiche dei nostri servizi.

L'eterogeneità ha reso indispensabile uniformare e condividere i modelli teorici e pedagogici di riferimento nelle micro aree: l'obiettivo, raggiunto nel 2012, dovrà essere mantenuto anche per orientare il massimo rapporto di efficacia ed efficienza nei servizi senza appesantirne la gestione sul piano burocratico.

Organigramma

RAP	Samantha Marcon
CAP	Simone Ciprian
Coordinatori servizi area 1	Laura Bertossi e Sabina Capolo (Nidi di Infanzia) Barbara Comelli, Fiorenza Minghetti, Greta Ippoliti, Daniela Bortolin; Sabrina Bearzi; Giorgia Cappellani; Chiara Foghin (affiancamenti individuali FAP)
Coordinatori/referenti servizi area 2 e 3	Sabina Capolo, Federica Imelio, Greta Ippoliti, Giorgia Cappellani, Barbara Comelli, Chiara Foghin, Daniela Bortolin, Andrea Fregonese, Thomas Cimenti (sostituzione maternità Tiziana Paron), Sabrina Bearzi, Sara Burba, Fiorenza Minghetti, Katia Mussin, Chiara Nicoletti, Anna Maria Furlanich, Gorup De Besanez Gaia, Stefano Venuto

e nel 2012... si sono avviati e consolidati molti **nuovi servizi di grandissima rilevanza rispetto al modello di intervento** anche se hanno una consistenza economica molto limitata. Tra questi citiamo:

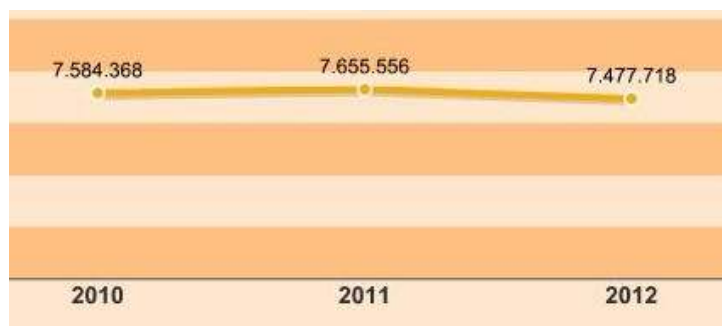
Progetto T.O.P.- (*Teen Opportunities Project*), un servizio di educativa di strada, avviato per il comune di Pordenone e rivolto ad adolescenti e giovani adulti.

Progetto Genius Loci- cooprogettato da un'équipe interservizi, costituita da Provincia, Comune, Azienda Sanitaria e Cooperazione Sociale, mira alla valorizzazione e all'implementazione delle competenze di comunità, all'interno di alcuni quartieri pordenonesi.

Laboratori di gruppo- attivati in molti servizi educativi grazie alle sinergie tra operatori e servizi di riferimento, hanno dato la possibilità di offrire risposte ai bisogni di autonomia e socialità a gruppi di adolescenti o giovani adulti con risorse contenute.

L'area dei servizi a minori, da sempre ha la più alta concentrazione e frammentazione di servizi, alcuni dei quali attivi solo parzialmente durante l'anno poiché viene sospesa (o cessata) l'attività durante i mesi estivi e i periodi festivi dell'anno.

I servizi sono stati 56 per un fatturato complessivo 7,5 milioni di euro circa.

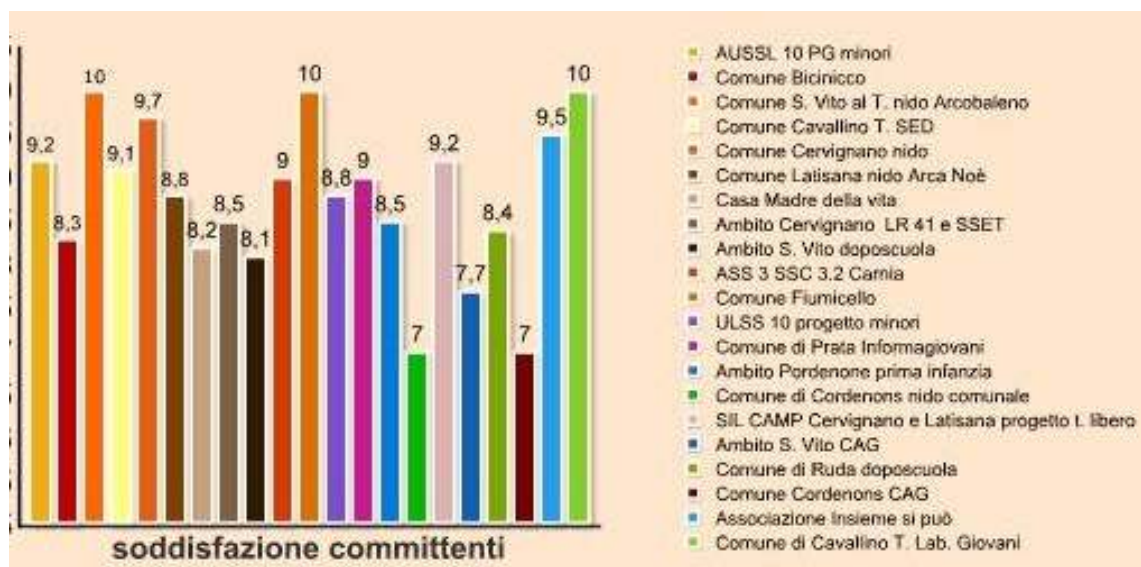


n. serv. stabili	prov. servizi	n. serv. +10 anni	n. serv. +5 anni	n. serv. -5 anni
56	PN, UD, GO, VE, TV	28	5	23

committenti servizi					
comuni	ambiti socio ass.	az. sanitarie	associazioni	vari	privati
18	7	2	4	2	utenti serv. gest. propria/FAP

Il gradimento dei committenti risulta alto (e in crescita) con una media di 8,71 (scala 1-10). La frammentazione è ben disegnata anche dalla rappresentazione grafica dei 23 questionari rientrati (26 lo scorso anno).

anno	media soddisfazione
2010	8,62
2011	8,58
2012	8,71



Tre servizi ottengono il gradimento massimo: il nido del Comune di S. Vito al T. to, la ludoteca di Fiumicello e il Laboratorio Giovani di Cavallino Treporti. Il punteggio meno elevato riguarda i due servizi presso il comune di Comune di Cordenons (Pn).

Nell'area produttiva 'minori' **nel 2012 hanno operato mediamente n. 370 addetti** (pari al 26% dei lavoratori della Cooperativa).

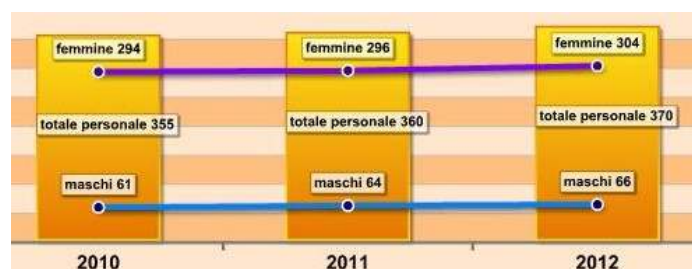
personale per genere

F	M
304	66
82%	18%

Alla stabilità dei servizi e del fatturato corrisponde anche la stabilità del personale compresa la composizione di genere (vicino alla media della cooperativa).

personale per genere

anno	tot	femmine	%	maschi	%
2010	355	294	82,8	61	17,2
2011	360	296	82,2	64	17,8
2012	370	304	82,2	66	17,8



L'84% del personale è composto da educatori.

qualifica personale

qualifica	n	%
educatori qual.	319	82,6
educatori non qual.	5	1,3
add. ass. qual.	13	3,4
add. ass. non qual.	39	10,1
ausiliari add. ig.amb.	7	1,8
ausiliari add. Cucine	2	0,5
ausiliari	1	0,3
tot	386*	100

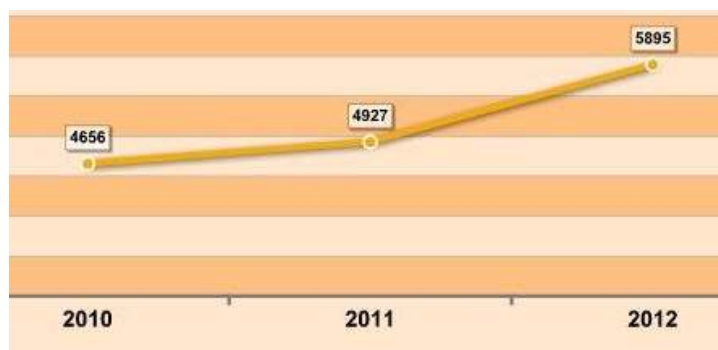
* il numero totale del personale per qualifica è maggiore del totale di 370 perché alcuni addetti hanno sia qualifica di educatori che di add. all'assistenza.

Gli **obiettivi strategici verso l'utenza** si sostanziano con moltissime azioni che ricalcano la grande diversificazione delle attività. Accanto alle progettazioni individualizzate in tutti i servizi educativi dell'area assumono rilievo le **progettazioni dei servizi di gruppo**. Nei servizi d'infanzia due volte l'anno, viene elaborata una scheda di osservazione e in tutte le equipe è attiva la supervisione.

Dare Valore aggiunto ai servizi prestati è un obiettivo costante. Frutto della tensione a offrire risposte in evoluzione con i loro bisogni mediante la ricerca di sinergie con le comunità locali. Le azioni svolte sono centinaia (169 'contate'), gite, eventi, incontri, soggiorni organizzati dentro e fuori i servizi, che hanno rafforzato la costruzione di reti sociali e territoriali significative per le nostre attività; al raggiungimento di tale obiettivo hanno contribuito le essenziali relazioni con associazioni e gruppi di volontariato.

Utenti al 31/12	centri estivi	minori	adulti	disabili
5.895	1.512	5.679	216	554

A parità di servizi, fatturato e personale, **gli utenti al 31/12 - 5.895 - sono incrementati quasi del 20%** per effetto dell'acquisizione di alcuni servizi di aggregazione giovanile.



utenza per genere

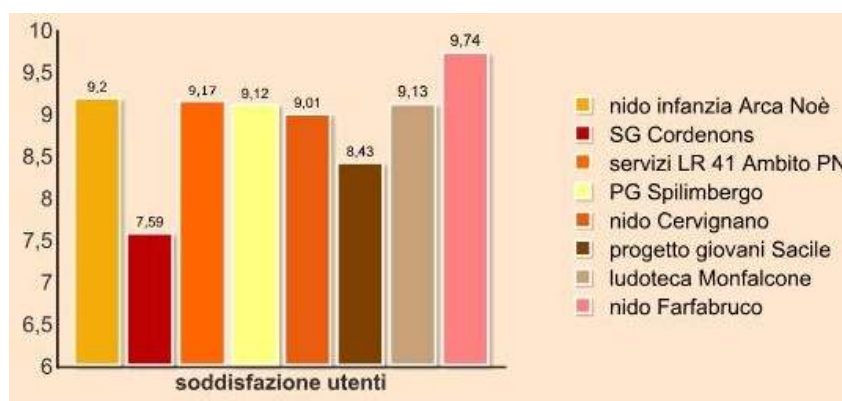
anno	numero	F	M
2010	4.656	831	1.044
2011	4.927	1.883	2.555
2012	5.895	2.327	3.192

In relazione al genere dell'utenza abbiamo rilevato un 39% di utenti di genere femminile e un 54% di genere maschile. Manca la rilevazione di genere per 376 utenti (riferiti ai servizi aperti soprattutto nell'area giovani).

La **soddisfazione dell'utenza resta mediamente collocata intorno al 9** – negli 8 servizi campionati (scala 1-10).

anno	media soddisfazione
2010	8,93
2011	9
2012	8,92

Gli utenti dei servizi esaminati fanno rilevare valori mediamente molto alti, con alcune eccezioni come gli utenti del servizio giovani del Comune di Cordenons; la maggiore soddisfazione la esprimono i genitori dei bimbi del nido Farfabruco a Pordenone.



Analogamente all'area servizi territoriali e domiciliari per anziani, anche quest'area – più delle altre – sconta l'attuale disgregazione del sistema di welfare; a ciò si aggiunge la complessità derivante da una complessiva 'architettura gestionale' da parte istituzionale che alcune volte restituisce costose complicazioni e grande sforzo di comunicazione. Stare dentro ai processi sociali è faticoso tanto per noi quanto (forse di più) per le persone che lavorano dentro i servizi pubblici ed è per tale ragione che stiamo dedicando risorse (economiche e umane) a progetti che hanno uno scarso valore economico e alcune volte sono persino deficitari ma sono in questo momento lo strumento migliore per progettare **interventi di sviluppo di comunità**. Gli unici che possono arginare l'impoverimento sociale, culturale, economico e favorire ciò che potremmo definire empowerment sociale.

Proprio per questo gli **obiettivi di integrazione con il territorio e il Dare valore aggiunto ai servizi prestati**, hanno concretato nel 2012 molte importanti progettualità (*alcune delle quali citate nei capitoli inerenti gli eventi, piuttosto che gli obiettivi strategici nell'area ricerca e sviluppo*) che continueranno nei mesi a venire e di cui diamo un'esemplificativa elencazione, utile a restituire la disarticolazione degli interventi.

- Il progetto **Parco Sociale** per la realizzazione di un orto sinergico presso la comunità di Esemone finanziato con fondi regionali ha consentito il proseguimento di quanto già attivato negli anni precedenti con grande efficacia e con il coinvolgimento di alcuni volontari.

- L'evoluzione del progetto inter-servizi già citato **"Genius Loci"** ha visto la formalizzazione di incarico alla Cooperativa, per la durata di tre anni. Le iniziative svolte, nel corso del 2012, nei quartieri interessati sono state moltissime, anche se manca ancora una precisa formalizzazione degli accordi tra i soggetti istituzionali interessati.
- La partecipazione al **convegno "La tutela dei minori. Buone pratiche relazionali"** organizzato dalla Erickson a Riva del Garda (Tn) a novembre 2012 ha dato visibilità, riconoscimento per l'approccio innovativo alla progettualità da noi presentata nei servizi svolti presso il Comune di Pordenone dedicati alla tutela dei minori. L'occasione ha dato l'opportunità di dare rilievo alle proposte laboratoriali di gruppo messe a punto dagli educatori e co-progettate insieme agli adolescenti fruitori di servizi individuali.
- La continuazione del progetto finanziato dalla L.R. 19 **"Tessere la Parità"**, vede Itaca, in partenariato con l'Associazione Karibù Afrika e il Liceo Leopardi Maiorana di Pordenone, impegnata per l'avvio di un'attività di produzione tessile che impiega donne che vivono nella baraccopoli di Kibera a Nairobi.
- Per consentire continuità alle azioni degli anni scorsi, abbiamo progettato **"Conciliamo in rete"** per il Comune di Prata di Pordenone; l'attività, finanziata con fondi regionali, ha permesso l'avvio di uno sportello di orientamento e l'organizzazione di incontri tematici (anche aperti) per fornire informazioni e strumenti utili alla ricerca di lavoro.
- Il citato progetto **Progetto T.O.P.** (Teen Opportunities Project) un servizio di educativa di strada, per conto del Comune di Pordenone, ha sviluppato una progettualità per intercettare adolescenti e giovani adulti in funzione della prevenzione di comportamenti a rischio e del sostegno nell'individuazione di fattori di opportunità. Inoltre T.o.p. si sta proponendo come **raccordo centrale per tutte le agenzie istituzionali e non che si rivolgono ai giovani**, per lavorare sinergicamente con loro, avvicinando e accompagnando i ragazzi verso i luoghi/servizi preposti a dar loro risposte e supporto alle loro difficoltà.
- L'equipe del Laboratorio Giovani di Cavallino (Ve) ha definito una **progettazione "Cittadinanza attiva e volontariato"** per conto del Comune, che ha garantito l'aggiudicazione di un bando della regione Veneto per incentivare la partecipazione, in collaborazione con le associazioni locali, dei giovani nella comunità (circa 50 i giovani coinvolti).
- L'impegno e *il protagonismo* di Itaca (Progetto Giovani di Sacile) nella conclusione del **progetto nazionale sul Protagonismo Giovanile**, promosso dall'ANCI, realizzato per conto del Comune di Sacile, in partenariato con i comuni di Fontanafredda e Aviano, ha consentito l'ampliamento delle attività interne al progetto giovani.
- E' stato attivato il **progetto Europeo Interreg " Bit Generation"** con altri partners (Provincia di Belluno in qualità di Lead Partner, Regione austriaca Tirolo, Provincia di Bolzano) che ha l'obiettivo di migliorare la cooperazione transfrontaliera sulla tematica delle pari opportunità di accesso alla 'società dell'informazione'.
- I finanziamenti erogati in primavera da parte Regionale alle **Associazioni di famiglie** hanno aperto nuove possibilità di collaborazione, all'interno delle quali Itaca è stata intercettata come partner per l'organizzazione e conduzione di attività educative di supporto scolastico, oltre che per la progettazione stessa delle attività.

7. Situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Valutazione dei rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta

Come ogni anno diamo conto dei rischi di tipo economico-finanziario cui può essere esposta la cooperativa. Più specificatamente occorre precisare che - in relazione al punto 3 Parte A) comma u) dell'Atto di Indirizzo di cui alla D.G.R. Fvg n. 1992 del 09/10/2008 che richiama l'art. 2428 del C.C. comma 2, punto 6-bis – i **rischi cui la Cooperativa Itaca è esposta sono soprattutto legati alla non puntualità degli incassi da parte dei committenti (in particolare Enti pubblici), e al quadro politico di riferimento**, nazionale e locale, in materia di politiche sociali – che risulta spesso ondivaga se non contraddittoria. Inoltre l'attuale perdurante stagione di crisi economica e finanziaria, con i conseguenti risvolti anche sulle disponibilità finanziarie dei committenti pubblici (*che per Itaca rappresentano più del 90% dei ricavi caratteristici*), ha ulteriormente contribuito ad alzare il livello di attenzione necessario anche per la corretta gestione dei crediti. Il rischio è attenuato da un costante monitoraggio e la gestione della Cooperativa – tramite i suoi organi di governo e di controllo, supportati dalla Direzione - viene puntualmente verificata, sia a livello generale, sia con riferimento alle diverse tipologie di servizio, attivando per ciascuna le politiche ritenute più adeguate.

Il rischio di credito appare ancora abbastanza limitato: le situazioni insolventi sono ascrivibili a clienti persone fisiche per importi non rilevanti, costantemente monitorate con il supporto legale, attivato qualora le condizioni lo richiedano. I crediti verso clienti mantengono una dinamica ordinata; essi sono cresciuti del 3,7% a fronte di un incremento dei ricavi caratteristici del 5,8%: in considerazione del fatto che circa il 90% dei crediti è di natura certa riferendosi a contratti con Enti pubblici, si ritiene che il rischio sia adeguatamente coperto dall'apposito fondo stanziato in bilancio. Come evidenziato più avanti l'indice di rotazione media dei crediti evidenzia tempi di incasso ancora stabilmente sotto i 100 giorni, con ciò segnalando l'importanza di proseguire in una politica di attenta e corretta relazione con la Pubblica Amministrazione.

Quanto al rischio liquidità, evidenziamo che anche nel 2012, abbiamo potuto operare con risorse proprie. Il dato è confermato dai ridotti oneri finanziari (€ 3.943,00 gli interessi passivi pagati per linee di fido a breve termine, esclusivamente anticipi fatture); per contro evidenziamo invece gli interessi attivi generati dalle giacenze che hanno sfiorato € 25.000,00. Pur tuttavia non ci è affatto consentito ritenere che dal 2013 in poi, la situazione possa mantenersi inalterata: "spending review" e contesto economico generale già citati ci impongono di adottare sempre un atteggiamento di assoluta cautela, e in questo senso opereremo.

Quanto sopra influisce direttamente anche sulle riflessioni relative al rischio di mercato: è di tutta evidenza che la Cooperativa non potrà non risentire del perdurare di tale situazione che porta quale principale conseguenza la forte contrazione, da parte della Pubblica Amministrazione, dei livelli di welfare offerti – con immediata ricaduta, per esempio, sulle basi d'asta previste dai bandi di gara, che in taluni casi non consentono neppure un'adeguata copertura dei costi diretti. Inoltre la ulteriore riduzione dei trasferimenti

statali verso gli Enti locali, comporterà fatalmente che questi ultimi adotteranno politiche di contenimento dei costi che si rifletteranno immediatamente sugli appalti in scadenza e, ancora una volta, sulla costruzione delle relative gare d'appalto.

Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Il 2012 è stato un anno più faticoso di sempre, con drastici e dolorosi provvedimenti economici messi in atto dal governo Monti. La recessione è consolidata e continua, il PIL è in diminuzione e la disoccupazione è aumentata del 16% rispetto al 2011. L'aumento delle imposte, soprattutto indirette non favorisce la ripresa, poiché ogni aumento di IVA e accise ha fatto lievitare il prezzo dei prodotti creando un effetto moltiplicatore negativo sull'economia e sugli investimenti. Il nostro settore, come si diceva, è fortemente interessato da questo clima di recessione e dagli effetti della spending review, che nel 2012 ci ha sfiorato ma che in futuro potrebbe intaccare la sostenibilità dei servizi della cooperativa – in particolare in relazione a quelli gestiti nostro tramite dalle aziende della P.A., che sappiamo alle prese con i problemi di pareggio di bilancio. Anche il paventato e sorprendente provvedimento di aumento dell'IVA dal 4% al 10% sulle prestazioni rese dalle cooperative sociali contribuisce ad esacerbare le incertezze future: inserito a sorpresa nella legge di stabilità, doveva entrare in vigore a gennaio 2013; poi l'intervento delle centrali cooperative, coordinate sotto la sigla dell'ACI, è riuscito a far modificare il testo della legge, ma solo procrastinandone la decorrenza: il temuto aumento infatti è stato solo posticipato ed entrerà in vigore dal 01 gennaio 2014. Il timore è che l'aumento del costo dei servizi acquistati dalle amministrazioni pubbliche, già in difficoltà, si ripercuota interamente a danno dei servizi stessi; poiché gli enti non possono recuperare l'IVA sugli acquisti, l'aumento di 6 punti percentuali graverà interamente sul costo del servizio e sul bilancio delle amministrazioni.

In questo clima, nel 2012 è entrato in vigore il rinnovo del CCNL cooperative sociali, valido per il triennio 2010-2012. L'aumento delle retribuzioni (che contrattualmente avrebbe dovuto essere erogato a gennaio 2012, ottobre 2012, e marzo 2013) comporterà a regime un adeguamento retributivo di 70 € lordi per un livello medio C1. Nel 2012 in realtà, in seguito ad un'accesa dialettica contrattuale ancora in corso, è stata erogata solo la prima rata poiché la crisi ha portato il settore cooperativo regionale a chiedere uno slittamento nell'applicazione degli aumenti successivi - cosicché probabilmente si andrà a regime solo dal 2014. La questione è ancora aperta, ma l'aumento ha già avuto comunque delle importanti ricadute sul costo del personale che è aumentato quasi del 7%, in misura più che proporzionale rispetto al fatturato diretto (cioè escluso quello in ATI, che non produce costo del lavoro di Itaca) cresciuto invece di 5 punti: quanto basta per motivare il dimezzamento – percentuale (dal 2% all'1%) ed in valori assoluti (da € 738.520 a € 367.074) del margine d'esercizio.

Nonostante il periodo faticoso sotto tutti i punti di vista, Itaca è riuscita a consolidare l'enorme lavoro fatto negli anni scorsi e a non diminuire il fatturato né l'occupazione – da una parte mantenendo ed incrementando le proprie posizioni sugli appalti in essere e su quelli scaduti ma riaggiudicati, dall'altra rinunciando ai margini in favore della mutualità verso i propri lavoratori. Così il valore della produzione risulta ancora in crescita rispetto al 2011 (35,9 milioni di euro contro 33,9 del 2011), segnando probabilmente un successo nel mondo cooperativo: vent'anni di costante incremento nel dato del fatturato – che, limitando l'analisi al solo ultimo triennio, registra una crescita del 23,4% rispetto al fatturato del triennio

precedente: in valori assoluti l'incremento 2009/2012 è di 19,175 milioni di euro rispetto al triennio 2007-2009.

In questo contesto si iscrive il capitolo degli investimenti lordi del 2012, che sono stati comunque cospicui: 568mila euro. I lavori di costruzione della nuova comunità Casa & Piazza di Bertiole procedono e nel 2012 abbiamo investito 263mila euro, con la consegna dell'immobile prevista nell'estate del 2013. Altri investimenti importanti sono stati effettuati per l'acquisizione di software, per la ristrutturazione dei locali di via San Francesco che hanno accolto il progetto FAB (32mila euro), per l'acquisto di attrezzature varie per le sedi e le strutture (29mila euro), per l'ammodernamento del parco automezzi (177mila euro).

L'utile netto di esercizio si assesta a € 367.074, a fronte dei € 738.520 dell'anno precedente.

Poiché la Cooperativa ITACA non ha scopo di lucro, gli avanzi di gestione che produce sono utilizzati per ampliare ulteriori investimenti sociali e non vengono ripartiti tra i soci.

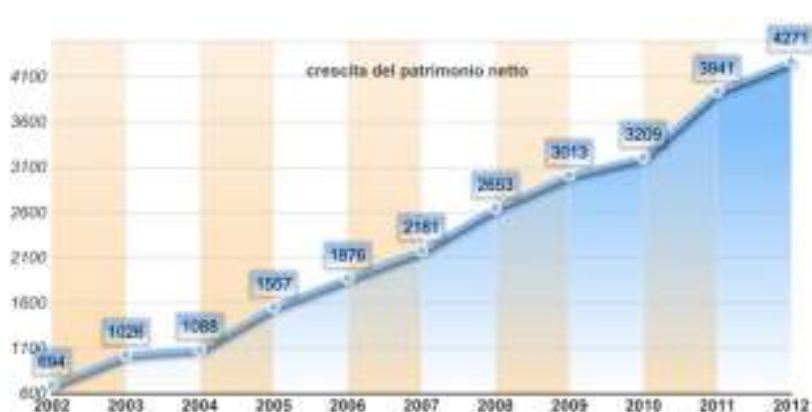
Il patrimonio di ITACA è un patrimonio collettivo, di proprietà di tutti; non potrà mai essere distribuito e rimarrà a disposizione per le future generazioni di operatori sociali.

il patrimonio sociale

anno	patrimonio netto	di cui riserve	di cui cap soci ordinari e volontari	di cui capitale soci sovventori	risultato d'esercizio	soci al 31.12	patr, media procapite ordin*
2002	694	160	395	379	-240	707	446
2003	1.026	11	467	379	169	780	829
2004	1.088	164	487	384	53	781	901
2005	1.557	331	497	392	337	777	1.499
2006	1.876	636	587	399	254	849	1.740
2007	2.181	857	655	261	408	908	2.115
2008	2.653	1.633	651	266	103	937	2.547
2009	3.013	1.701	776	275	261	976	2.805
2010	3.209	1.870	880	61	398	1.008	3.123
2011	3.942	2.156	985	61	739	1.019	3.808
2012	4.271	2.722	1.121	61	367	1.095	3.845

Un altro bilancio positivo, il patrimonio cresce e supera la soglia dei quattro milioni di euro. In dieci anni il patrimonio è quadruplicato. *E' come se ogni socio possedesse 3.845 euro del patrimonio aziendale.*

Il grafico riportato mostra la crescita del patrimonio dal 2002 ad oggi: Il patrimonio ammonta a 4,271milioni



di euro, quattro volte quello del 2004. La crescita del 2012 è di 330mila euro (+ 8,4% rispetto all'anno precedente), per effetto della destinazione dell'utile (330mila euro tra ristorno e accantonamenti a riserve).

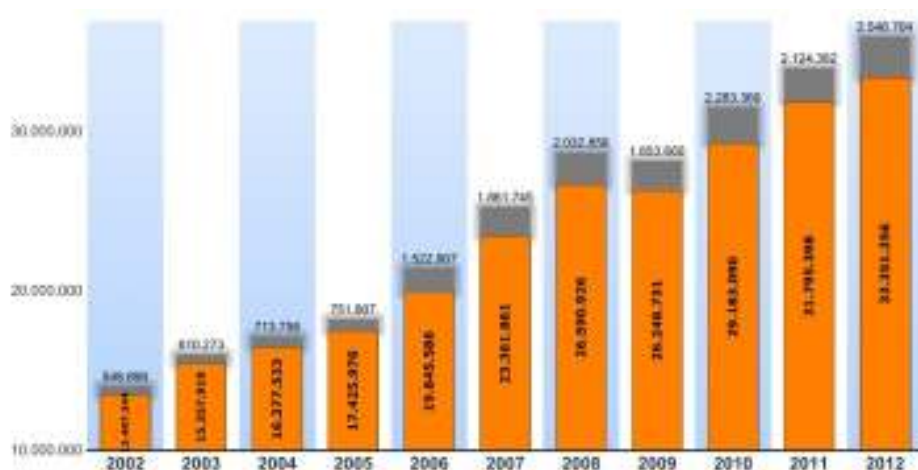
Il capitale sociale è composto da azioni del valore nominale di € 50 ciascuna. All'atto dell'ammissione ogni

socio lavoratore sottoscrive una quota sociale in azioni per un valore complessivo di 700 euro.

Il capitale sociale di Itaca è partecipato, ai sensi dell'art. 4 della legge 59/1992, dal socio sovventore Coop Noncello, con un importo di 61mila €. Coop Noncello è una cooperativa di tipo B) con sede in Roveredo in Piano (Pn), che si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

analisi entrate e proventi: il fatturato

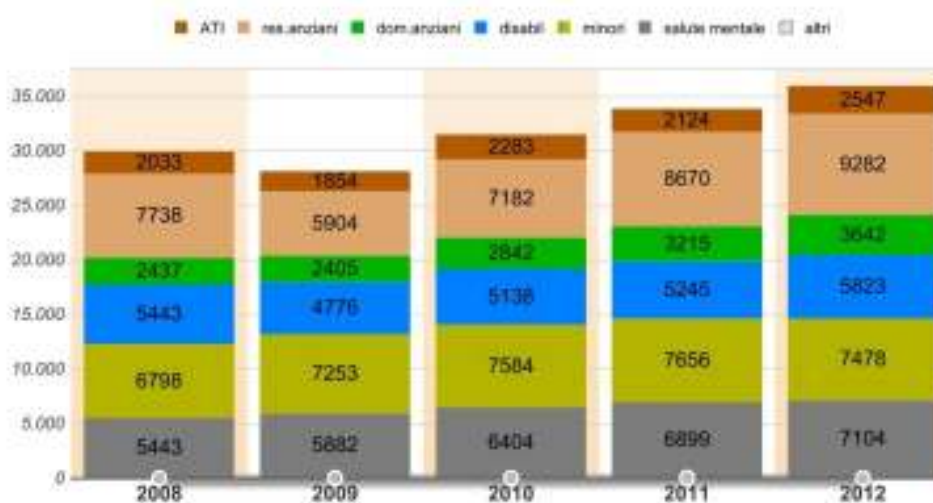
Cresce il fatturato, che tocca quota 35,898 milioni, di € di cui 2,546 milioni di servizi di terzi nell'ambito di Associazioni Temporanee di Impresa. L'incremento rispetto al 2011 è del 5,8%. Il fatturato al netto dei



servizi da terzi, erogati da altre cooperative con le quali siamo in regime di ATI con Itaca capofila, è di 33,3 milioni di euro, in aumento del 4,9% rispetto al 2011 (31,8mIn €).

	2008	2009	2010	2011	2012	var %
area serv.res.anziani	7.738.309	5.904.387	7.182.330	8.699.527	9.281.574	6,7%
area serv.dom. e terr.anziani	2.436.560	2.404.821	2.842.438	3.215.046	3.642.257	13,3%
area servizi minori, ecc.	6.797.735	7.253.409	7.584.368	7.655.557	7.477.658	-2,3%
area servizi disabilità	4.157.640	4.775.900	5.138.453	5.245.425	5.822.948	11,0%
area serv.salute mentale	5.442.565	5.882.199	6.403.800	6.898.713	7.103.780	3,0%
altri ricavi per servizi	18.117	28.015	31.701	81.130	23.139	-71,5%
totale aree servizi	26.590.926	26.248.731	29.183.090	31.795.398	33.351.356	4,9%
servizi da terzi (ATI)	2.032.858	1.853.660	1.853.660	2.124.382	2.546.704	19,9%
totale fatturato	28.623.784	28.102.391	31.036.750	33.919.780	35.898.060	5,8%

L'analisi del fatturato per aree produttive, mette in evidenza la crescita dei servizi nell'area *residenziale*

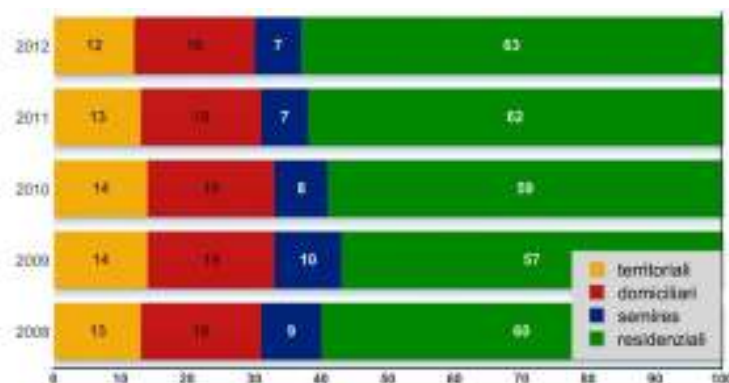


anziani (+6,7%, i due nuovi servizi nella casa di riposo di Muggia e in quella di Azzano Decimo hanno più che assorbito la cessazione del servizio nella casa di riposo di Aviano), nell'area *servizi territoriali agli anziani* (+13,3%, segnaliamo i nuovi servizi di assistenza domiciliare nelle aree regionali e della provincia di

Bolzano) e nell'area *servizi alla disabilità* (+11%, incremento dei servizi della comunità di accoglienza Villa Veroi e della comunità AISM di Trieste). Rimangono sostanzialmente stabili, a livello di fatturato, i *servizi ai minori* (-2,3%) e quelli alla *salute mentale* (+3%).

In sintesi rileviamo quindi ancora un incremento dei ricavi, seppure in misura inferiore rispetto all'esercizio 2011, ed in tutte le aree registriamo un tratto comune: il lavoro svolto è stato soprattutto, e non poteva essere altrimenti considerata la difficilissima congiuntura economica, all'insegna del mantenimento – con il consolidamento dei servizi già in essere e l'entrata a regime di quelli acquisiti in corso d'anno. Ed anche i servizi svolti da terzi in ATI (con la cooperativa capofila), sono rimasti sostanzialmente invariati in termini percentuali (7% dei ricavi), pur se leggermente incrementati in valori assoluti.

L'analisi del fatturato per tipologia di servizio evidenzia dei valori pressoché invariati rispetto a quelli dell'anno precedente. **I servizi residenziali producono il 63,3% del fatturato**, all'interno di essi i servizi agli anziani contribuiscono per il 27,8% all'intero fatturato. In leggera ma costante diminuzione anche i servizi semiresidenziali, sia in termini assoluti che relativi, sull'intero fatturato. Stabili i servizi domiciliari, che generano 5,966 milioni di fatturato, pari al 17,9% dell'intero, in lieve diminuzione i servizi territoriali (4,067 milioni e 12,2% del fatturato).



Nella tabella che segue si può apprezzare la composizione numerica e percentuale e l'evoluzione del fatturato netto nel quinquennio 2008-2012.

tipologia di servizio	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
residenziali	€ 15.994.274	60%	€ 14.896.866	57%	€ 17.105.607	59%	€ 19.514.435	62%	€ 21.082.560	63,3%
area anziani	€ 7.738.309	29%	€ 5.904.387	23%	€ 7.182.330	25%	€ 8.699.527	27%	€ 9.281.574	27,8%
area disabilità	€ 2.909.505	11%	€ 3.456.086	13%	€ 4.187.055	14%	€ 4.522.616	14%	€ 5.221.739	15,7%
area salute mentale	€ 5.346.460	20%	€ 5.536.393	21%	€ 5.736.222	20%	€ 6.292.292	20%	€ 6.579.247	19,7%
semiresidenziali	€ 2.368.797	9%	€ 2.594.170	10%	€ 2.504.761	9%	€ 2.301.498	7%	€ 2.211.817	6,6%
area anziani	€ 289.108	1%	€ 345.269	1%	€ 393.529	1%	€ 388.719	1%	€ 473.572	1,4%
area educativi	€ 794.724	3%	€ 880.464	3%	€ 1.111.211	4%	€ 1.140.797	4%	€ 1.086.735	3,3%
area disabilità	€ 1.248.135	5%	€ 1.319.814	5%	€ 951.398	3%	€ 722.809	2%	€ 601.209	1,8%
area salute mentale	€ 36.830	-	€ 48.623	-	€ 48.623	0%	€ 49.173	0%	€ 50.301	0,2%
domiciliari	€ 4.734.373	18%	€ 4.994.034	19%	€ 5.590.368	19%	€ 5.682.344	18%	€ 5.966.314	17,9%
area anziani	€ 2.147.452	8%	€ 2.059.552	8%	€ 2.448.909	8%	€ 2.826.327	9%	€ 3.168.685	9,5%
area educativi	€ 2.527.646	10%	€ 2.637.299	10%	€ 2.522.504	9%	€ 2.298.769	7%	€ 2.323.397	7,0%
area salute mentale	€ 59.275	0%	€ 297.183	1%	€ 618.955	2%	€ 557.248	2%	€ 474.232	1,4%
territoriali	€ 3.475.365	13%	€ 3.735.646	14%	€ 3.950.653	14%	€ 4.215.991	13%	€ 4.067.526	12,2%
area educativi	€ 3.475.365	13%	€ 3.735.646	14%	€ 3.950.653	14%	€ 4.215.991	13%	€ 4.067.526	12,2%
TOTALE	€ 26.572.809	100%	€ 26.220.716	100%	€ 29.151.389	100%	€ 31.714.268	100%	€ 33.328.217	100%

analisi uscite e oneri: i costi di produzione

Nel 2012 il valore della produzione si incrementa del 5,84% mentre i costi della produzione aumentano del 6,98%, con una diminuzione del margine di contribuzione del 37,61% rispetto all'anno precedente. L'analisi economica potrebbe finire qui, se non che i motivi che spiegano questa differenza rispetto al 2011 sono diversi e più complessi di così. Il maggior incremento è quello relativo al costo del personale, poiché la maggiore occupazione nell'anno e l'entrata in vigore del nuovo CCNL 2012 hanno fatto aumentare i costi del +6,73%. Il costo del personale incide per il 78,43% sul totale dei costi della produzione, in leggero aumento rispetto a quello degli scorsi anni (+0,65% rispetto al 2011). I costi della produzione rapportati al valore della produzione incidono per il 98,5%, il margine di contribuzione si riduce di molto, fino allo 1,51%, ma rimane comunque positivo e l'andamento fa ben sperare anche per il 2013.

	2008	2009	2010	2011	2012
valore della produzione	€ 28.739.479	€ 28.310.858	€ 31.776.344	€ 34.239.396	€ 36.238.705
costi della produzione	€ 28.514.552	€ 27.978.548	€ 31.217.153	€ 33.361.491	€ 35.690.955
differenza	€ 224.927	€ 332.310	€ 559.191	€ 877.905	€ 547.750
margine sul valore p.	0,78%	1,17%	1,76%	2,56%	1,51%
avanzo	102.797	261.923	398.332	738.520	367.074
return on sales	0,36%	0,93%	1,25%	2,16%	1,01%
costi / fatturato	99,22%	98,83%	98,24%	97,44%	98,49%

Detratto il costo dei servizi in ATI, il costo del personale assorbe quasi il 86% dei costi totali, in linea con l'andamento degli anni scorsi e con la gran parte delle cooperative sociali che erogano servizi di assistenza. Il 2013 (e forse il 2014) vedranno l'erogazione delle altre due tranches previste dal rinnovo contrattuale nonché l'elemento retributivo territoriale, motivo per cui è prevedibile l'incidenza sia destinata ad aumentare. Gli altri costi di esercizio presentano aumenti percentualmente in linea con l'andamento generale dei costi e del fatturato, ulteriore dimostrazione che la nostra struttura dei costi è composta per la maggior parte da costi variabili, elastici rispetto alle esigenze dei servizi e rispetto al fatturato. Nel dettaglio, ed escludendo il costo per i servizi in ATI, segnaliamo un aumento del 7,27% del costo delle materie prime (l'aumento del costo dei carburanti e l'incremento dell'IVA hanno avuto i loro prevedibili effetti su tutti i prezzi delle materie di consumo), un +9,88% nel costo per il godimento di beni di terzi (sono aumentati i contratti di locazione e incide anche il canone di locazione finanziaria del fabbricato ex Agorà - acquisito nel corso del 2011 e dunque a regime nel 2012); la diminuzione del 8,42% degli ammortamenti è indicativo del rallentamento degli investimenti nell'ultimo triennio, fatta salva la realizzazione della nuova comunità di Bertolo, che però non è ancora entrata in produzione e quindi non genera costi di ammortamento. Infine, una piccola curiosità: nel 2012 abbiamo pagato € 13.647 di IMU (+354% rispetto all'ICI del 2011).

		2008	2009	2010	2011	2012
	costi della produzione	28.514.552	27.978.548	31.217.153	33.361.491	35.690.955
	a detrarre servizi in ati	2.032.858	1.853.660	2.283.360	2.124.382	2.546.704
	variazione % dei servizi in ATI	9,19%	-8,82%	23,18%	-6,96%	19,88%
totale costi netti		26.481.694	26.124.888	28.933.793	31.237.109	33.144.251
di cui						
		22.396.258	22.332.216	24.655.166	26.629.981	28.422.892
costi del personale	incr %	+18,02%	-0,29%	10,40%	8,01%	6,73%
	% sul tot	84,57%	85,48%	85,21%	85,25%	85,76%
		2.280.055	1.922.079	2.229.408	2.632.190	2.672.103
costi per servizi (al netto dei servizi da ATI)	incr %	+21,30%	-15,70%	15,99%	18,07%	1,52%
	% sul tot	8,61%	7,36%	7,71%	8,43%	8,06%
		927.610	869.510	926.983	1.001.461	1.074.293
costi per materie prime (al netto delle var.delle rimanenze)	incr %	+18,33%	-6,26%	6,61%	8,03%	7,27%
	% sul tot	3,50%	3,33%	3,20%	3,21%	3,24%
		187.128	210.354	223.650	224.145	246.291
costi per godimento beni di terzi e oneri di gestione	incr %	+13,77%	+12,41%	6,32%	+0,22%	+9,88%
	% sul tot	0,71%	0,81%	0,77%	0,72%	0,74%
		690.643	790.729	898.586	452.198	414.115
ammortamenti, svalutazioni e altri oneri	incr %	-42,63%	+14,49%	13,64%	-49,68%	-8,42%
	% sul tot	2,61%	3,03%	3,11%	1,45%	1,25%

I costi relativi ai servizi in ATI ammontano a € 2.546.704, in aumento del 20% rispetto al 2011: tra i nuovi servizi in ATI segnaliamo il servizio di ristorazione fornito dalla ditta Serist Srl e i servizi ausiliari forniti dalla Cooperativa Idealservice in Casa di Riposo di Azzano Decimo; tra i rapporti venuti a terminare, i servizi ausiliari presso la Casa di Riposo di Aviano forniti dalla Coop Noncello e dalla Cooperativa Idealservice. Nel dettaglio delle singole voci, gli scostamenti delle singole voci sono più o meno in linea con gli anni precedenti e con aumenti percentuali dell'attività, salvo alcune voci che per i motivi predetti hanno invece subito significativi incrementi.

il bilancio letto attraverso gli indici

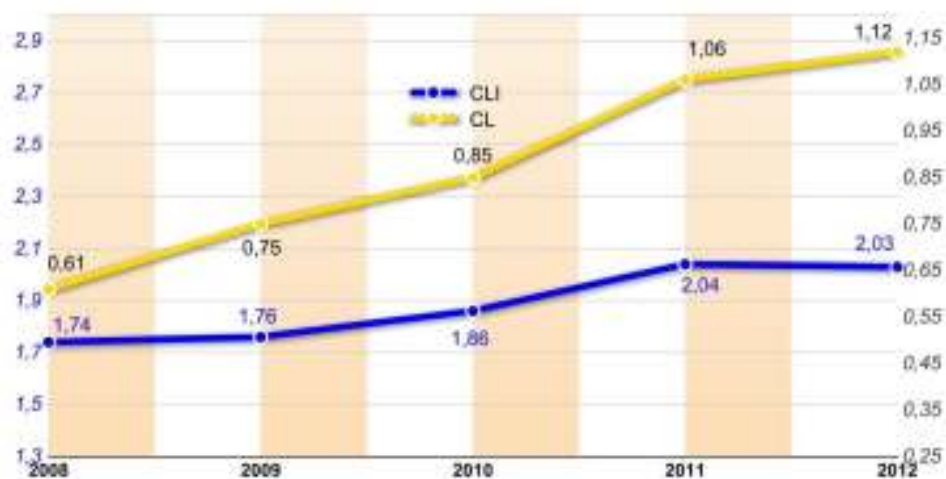
Può apparire superfluo ricordare che le cooperative sociali perseguono (nello stesso momento) obiettivi solidaristici e mutualistici, che le valutazioni di efficacia gestionale non possono essere misurate con indicatori reddituali; cionondimeno la Cooperativa Itaca è costituita ed opera sottoforma di impresa e non può prescindere da una gestione imprenditoriale dell'attività.

Gli indici di bilancio sono indicatori numerici che scaturiscono dal rapporto di valori di bilancio tra di loro oppure con altri valori non di bilancio, come il numero dei dipendenti o le ore di lavoro. Gli indici sono utili perché forniscono informazioni sintetiche e immediate sull'andamento economico dell'impresa, sugli equilibri finanziari e sulla struttura del patrimonio e, se interpretati con cura e in modo non dogmatico, possono aiutare la dirigenza aziendale nel difficile compito di condurre la cooperativa nel migliore dei modi.

indici di struttura e liquidità	2012	2011	2010	2009	2008
Copertura delle immobilizzazioni	1,12	1,06	0,85	0,75	0,61
Copertura lorda delle immob.	2,03	2,04	1,86	1,76	1,74
Elasticità dell'attivo:					
elasticità	75,03%	74,29%	72,73%	69,07%	69,49%
rigidità	24,97%	25,71%	27,27%	30,93%	30,51%
Elasticità del passivo:					
elasticità	49,37%	49,38%	49,38%	45,58%	46,96%
rigidità	50,63%	50,62%	50,62%	54,42%	53,04%

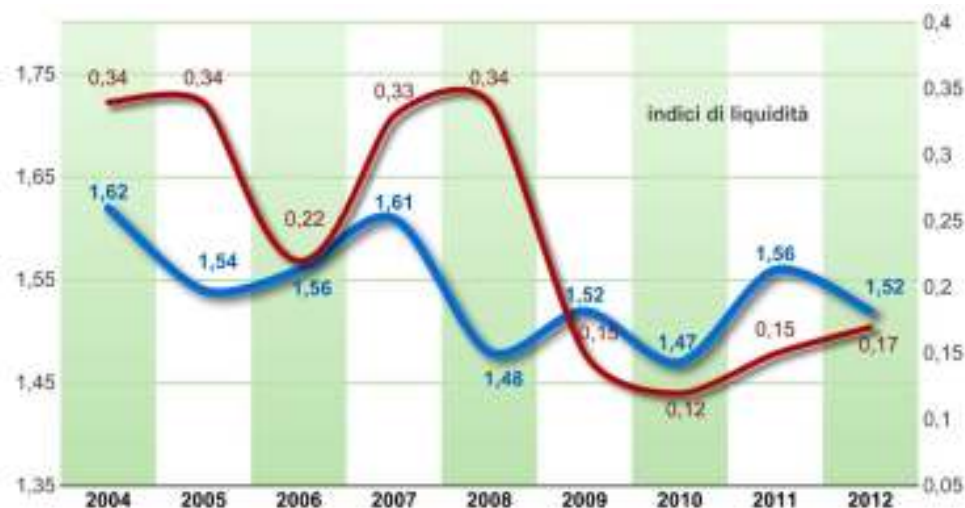
Gli **indici di struttura** forniscono importanti informazioni sulla composizione del patrimonio aziendale e sugli equilibri tra fonti di finanziamento e impieghi. **Gli indici di copertura delle immobilizzazioni** e di **copertura lorda** (che aggiunge al calcolo anche le passività consolidate, come i mutui a lungo termine), indicano la capacità dell'impresa di finanziare gli investimenti con il proprio patrimonio e quello di terzi a medio lungo termine. Un valore del primo indice prossimo a 1 significa che gli investimenti sono finanziati interamente con capitale proprio. In Itaca questo valore supera ormai da un biennio il valore 1, significa che il totale delle immobilizzazioni è interamente finanziato dal capitale dei soci. Gli altri indici (**elasticità dell'attivo e del passivo**) ci dicono degli equilibri nella composizione degli impieghi (stato patrimoniale attivo) e delle fonti (passivo).

L'indice di copertura netta (CL) cresce più velocemente dell'indice di copertura lorda (CLI): significa che da una parte aumenta il grado di autofinanziamento delle immobilizzazioni, mentre dall'altra calano le passività a lungo termine, rappresentate dai mutui ottenuti sugli investimenti. Itaca per effettuare investimenti fissi ha fatto ricorso al capitale proprio diminuendo l'indebitamento presso terzi.



Gli indicatori di elasticità ci forniscono un dato statistico, di minore importanza ma sicuramente interessante. Un dato di elasticità dell'attivo (capitale circolante) in crescita è positivo, così come un dato di rigidità del passivo (aumentano le fonti a medio lungo termine): d'altro canto, questo tipo di analisi acquista senso solo se calato nella specifica realtà aziendale che si sta esaminando.

Tendenzialmente gli **indici di liquidità** (detti anche *indici di solvibilità*) rispettano alcune tipicità del settore di attività, ciò nondimeno sono un indicatore univoco dello stato di salute di un'impresa. Essi evidenziano la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni con le disponibilità dell'attivo patrimoniale. L'**indice di liquidità secondaria** (current test, linea blu) indica la relazione tra l'attivo circolante e le passività correnti e ci dice con quale rapporto l'azienda può far fronte ai propri debiti a breve termine; l'**indice di liquidità primaria** (acid test, linea rossa), detto anche indice di tesoreria, è invece un indicatore "secco", che mette in evidenza quanti euro o frazioni di euro di denaro liquido sono immediatamente disponibili per far fronte ad un euro di debiti.



Entrambi gli indici sono stabili e positivi, un livello di liquidità costante che accompagna valori patrimoniali in continuo aumento. L'indice di liquidità secondaria, il più importante, ci dice su quanti euro di liquidità possiamo contare per onorare 1 euro di passività a breve: un valore saldamente superiore a 1 significa che la cooperativa può far tranquillamente fronte ai propri impegni a breve termine.

Di seguito l'evoluzione **degli indici reddituali** più tradizionali, **ROE, ROA e ROS**, tutti in calo rispetto al 2011, che si era chiuso con un utile netto di € 738.520.

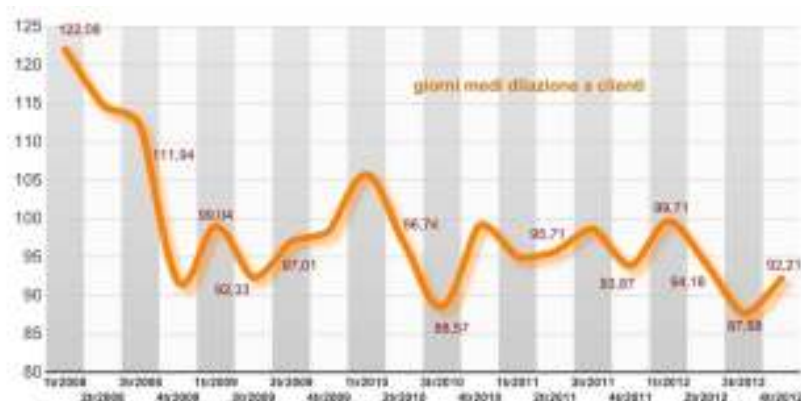
indici reddituali	2012	2011	2010	2009	2008
ROE	8,59%	18,74%	12,41%	8,69%	3,87%
ROA	3,65%	6,08%	3,96%	2,55%	1,59%
ROS	1,53%	2,59%	1,74%	1,18%	0,79%

Il ROE (return on equity) indica la redditività % del capitale proprio (dei soci più le riserve) investito in Cooperativa ed è anche un importante indicatore del grado di

autofinanziamento dell'impresa. In Itaca assume valori molto elevati anche in considerazione del valore (contenuto) assunto dal denominatore. Il ROA (return on assets) è invece un indicatore più preciso della redditività della gestione caratteristica, perché si calcola sul totale delle attività: l'indice tende comunque a scendere in periodi caratterizzati da forti investimenti (che aumentano il denominatore).

Il ROS (return on sales), forse tra i tre quello più significativo, esprime la redditività lorda delle vendite e fornisce una rappresentazione più reale del "margine" operativo sui ricavi (*e dimostra quanto poco margine di manovra possono avere le cooperative sociali gestendo servizi a così basso tasso di redditività*).

In una cooperativa sociale il fabbisogno finanziario è un problema costante perché i costi generati da un mese di lavoro verranno per la maggior parte liquidati entro i primi quindici giorni del mese successivo (stipendi, contributi, ..), mentre le relative entrate verranno incamerate nella migliore delle ipotesi tra novanta giorni. Gli **indici di rotazione** dei crediti e dei debiti commerciali ci forniscono informazioni sul ciclo che si origina dall'incasso delle fatture di vendita e dal pagamento delle fatture di acquisto.



L'indice di rotazione dei crediti

ci dice il numero medio di giorni (dilazione) che occorrono per incassare le fatture di vendita. Il trend finanziario di Itaca è molto buono: l'indice di rotazione dei crediti commerciali **è ormai stabilmente sotto i 100 giorni.**

L'indice in genere è più alto nei

primi due trimestri, migliora nel terzo trimestre e tende a crescere nuovamente a fine anno, in concomitanza con la chiusura delle tesoreria degli enti pagatori.

La fotografia dei crediti al 31.12.2012 con ripartizione geografica evidenzia l'eterogeneità territoriale nei tempi medi di pagamento con 92 giorni medi in Friuli VG, 84 giorni in Alto Adige e 120 giorni in Veneto. Per completezza di informazione, bisogna sottolineare che la rilevazione viene effettuata alla data del 31 dicembre e la parzialità dell'osservazione può generare dati non sempre in linea con la realtà (come il dato dell'Alto Adige che risulta molto più contenuto del solito perché sono stati incassati molti crediti prima della fine dell'anno).



Leggermente peggiorato l'indice di rotazione dei debiti commerciali. L'entrata in vigore della legge 136 /



2010 e i numerosi servizi gestiti in associazione temporanea d'impresa (dove in genere paghiamo i fornitori dopo aver ricevuto a nostra volta il pagamento) hanno fatto lievitare l'indice fino al livello di 91 giorni al 31 dicembre, contro i 56 giorni dello stesso periodo dello scorso anno.

attività di raccolta fondi - La Cooperativa ITACA non ha un settore dedicato alla ricerca e raccolta di fondi (o *fund raising*, nell'accezione anglosassone). Noi riteniamo che questa attività sia più adatta ad organizzazioni assistenziali o scientifiche che basano gran parte delle loro entrate sui versamenti volontari dei donatori e che intervengono in campi quali la ricerca scientifica, le calamità naturali, gli aiuti umanitari, la beneficenza, eccetera. Al contrario, Itaca è una cooperativa di lavoro organizzata in forma di impresa ed è attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriale giustamente retribuita che svolge la sua funzione sociale nella comunità di riferimento.

Itaca è una Onlus di diritto ai sensi del decreto legislativo 460/1997; le erogazioni liberali alle Onlus, se eseguite in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono deducibili dal reddito imponibile del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 € annui (legge n. 80 del 14 maggio 2005). A far data dal 01.01.2013 l'art. 15 commi 2 e 3 della legge 96/2012 modificano l'art. 15 del TUIR innalzando la deducibilità delle erogazioni liberali effettuate in favore delle ONLUS al 24% per l'anno 2013 e al 26% a decorrere dall'anno 2014.

In relazione a quanto detto, nell'anno 2012, non sono stati sostenuti costi relativi all'attività di raccolta fondi.

Presentiamo di seguito una tabella con l'analisi delle entrate relative ai fondi pervenuti:

entrate relative alla raccolta fondi

provenienza	importi
cinque per mille 2010	€ 726
<i>legge 73 / 2010 art 2 c. da 4-novies a 4-quaterdecies</i>	
donazioni e liberalità da persone fisiche	€ 0
donazioni e liberalità da enti privati	€ 0
totale delle entrate	€ 726

Ad oggi dobbiamo ancora incassare i contributi derivanti dal cinque per mille sulle dich. dei redditi 2011.

Determinazione e distribuzione del valore aggiunto

Ogni azienda per vivere consuma risorse; il "costo energetico aziendale" viene sostenuto per generare prodotti e servizi creando così nuovo valore. In economia questa energia si definisce "valore aggiunto" e misura contabilmente la quantità di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per gli impieghi finali. Il **valore aggiunto** prodotto si misura come differenza tra il valore della produzione e il costo dei beni e servizi per realizzarla e rappresenta l'aumento di ricchezza creato dalla cooperativa nello svolgimento delle proprie attività: nel 2012 è pari all'82,9%, **l'89,2% al netto delle Ati.**

<u>prospetto di produzione e distribuzione del valore aggiunto</u>	2012	2011
a enti pubblici e a privati	€ 30.262.052	€ 28.811.005
ricavi da servizi gestiti in ATI (a enti pubblici e privati)	€ 2.546.704	€ 2.124.382
ricavi da gestioni autonome	€ 3.089.363	€ 2.941.988
ricavi da contributi ricevuti	€ 0	€ 37.613
altri ricavi e proventi	€ 365.580	€ 339.645
totale valore della produzione	€ 36.263.700	€ 34.254.633
costi da servizi gestiti in ATI	€ 2.546.704	€ 2.124.382
costi per acquisti di beni e servizi	€ 3.075.140	€ 2.925.216
totale costi intermedi di produzione e gestione	€ 5.621.844	€ 5.049.598
valore aggiunto della gestione caratteristica	€ 30.641.855	€ 29.205.034
risultato della gestione finanziaria	€ 0	€ 0
risultato della gestione straordinaria	-€ 94.287	-€ 83.184
valore aggiunto globale lordo	€ 30.547.569	€ 29.121.850
ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	€ 482.121	€ 515.198
valore aggiunto netto = ricchezza prodotta e distribuita	€ 30.065.447	€ 28.606.652

	2012	2011
ricchezza distribuita		
ai soci e lavoratori	€ 21.672.653	€ 21.028.687
ai dipendenti	€ 6.740.015	€ 5.658.410
a collaboratori a vario titolo	€ 82.121	€ 12.392
ricchezza distribuita a soci lavoratori e dipendenti	€ 28.494.789	€ 26.699.489
a lavoratori professionisti e lavoratori autonomi	€ 196.249	€ 173.731
a prestatori d'opera coordinati e a progetto	€ 115.710	€ 73.935
a prestatori e collaboratori occasionali e non dipendenti	€ 391.665	€ 478.760
ricchezza distribuita a altre categorie	€ 703.624	€ 726.426
interessi passivi finanziari e oneri bancari	€ 22.896	€ 16.370
premi a istituti assicurativi	€ 161.813	€ 153.196
alla pubblica amministrazione	€ 201.042	€ 184.730
al movimento cooperativo e al nonprofit	€ 114.210	€ 87.920
ricchezza distribuita ad altri stakeholders	€ 499.961	€ 442.216
ricchezza trattenuta in azienda	€ 367.074	€ 738.520

per il rifinanziamento dell'attività sociale

Nb: il prospetto di valore aggiunto è elaborato con i dati economici esistenti prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci; non può quindi tener conto di alcune poste di destinazione dell'utile significative per una completa e corretta lettura di questo prospetto, come ad esempio la destinazione del 3% al fondo mutualistico o la rivalutazione delle quote di partecipazione dei soci lavoratori.



Categoria	Percentuale
VA indiretto alla PA	34,12%
residuo VA	65,88%

Il valore aggiunto dell'anno 2012 è di 30,065 milioni di euro, pari all'89% del valore totale netto della produzione.

attività sociali quale destinazione ai fondi

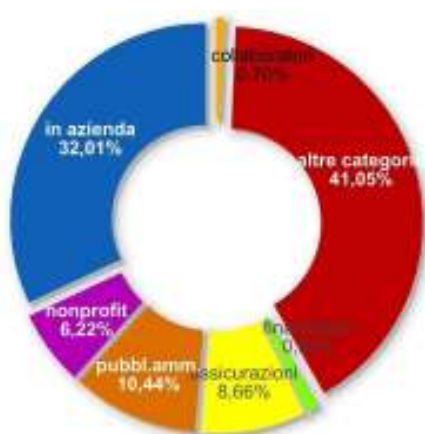
Il grafico a torta illustra la ripartizione dei fondi. La fetta principale, in blu, rappresenta il 94,75% e è etichettata "a lavoratori". La fetta rimanente, in arancione, rappresenta il 5,25% e è etichettata "altre destinazioni".

Destinazione	Percentuale
a lavoratori	94,75%
altre destinazioni	5,25%

Il 4,31% del valore aggiunto

complessivo è distribuito

alle altre categorie di portatori di interessi, con la distribuzione evidenziata qui a destra (terzi collaboratori, assicurazioni e sistema bancario, movimento cooperativo e realtà nonprofit, alla pubblica amministrazione con il pagamento di imposte e tasse dirette e indirette).



Da un paio di anni misuriamo anche il valore aggiunto che viene *restituito alla pubblica amministrazione "indirettamente"* con le imposte sui redditi dei lavoratori, trattenute e versate per loro conto dalla cooperativa, con la contribuzione previdenziale, con i premi assicurativi Inail e così via (abbiamo ommesso di includere in questo conteggio l'IVA, in quanto partita di giro, e tutte le altre imposte - dalle accise sui carburanti alle imposte erariali sui consumi di energia e combustibili - che ci è impossibile calcolare). Ne deriva che nel 2012 sono stati "ritrasferiti" alla pubblica amministrazione un totale di 10,259mln di €, pari al 34,12% del

111

Analisi degli investimenti

Le cooperative in generale, e quelle sociali in particolare, sono sempre state dei soggetti finanziariamente deboli: la marginalità contenuta o inesistente unitamente al divieto di distribuire gli utili rappresentano freni allo sviluppo della funzione imprenditoriale. A maggior ragione, i nostri progetti di investimento sono stati attentamente pianificati: dal 1995 ad oggi essi hanno raggiunto quota **8,270 milioni** di euro. La Cooperativa possiede, a inizio anno, **immobili e attività proprie per un valore di bilancio al lordo dei fondi ammortamento pari a 5.869mila euro arrivando ad una situazione a fine anno pari a 6.292mila euro.** Nell'anno 2012 si sono effettuati investimenti per un valore di 568.152 euro di cui circa il 30% per mantenimento e rinnovo del parco macchine (l'84% si riferisce all'acquisto di mezzi adibiti allo svolgimento dei servizi e il 16% ad autovetture in benefit); il 46% (€ 262.900) riguarda i lavori per la realizzazione di una Comunità Alloggio a Bertolo. Il 14% degli investimenti sono rivolti all'adeguamenti e manutenzione di immobili e al mantenimento della struttura informatica aziendale. Il restante 10% riguarda le immobilizzazioni immateriali tra le quali si rileva l'acquisto di due software, uno per la gestione documentale e uno per la gestione delle consegne assistenziali/infermieristiche informatizzate presso la Casa di Riposo ad Azzano Decimo.

investimenti lordi in immobilizzazioni materiali e immateriali	
1995	170.779
1996	98.935
1997	88.835
1998	92.962
1999	130.208
2000	226.321
2001	635.519
2002	700.688
2003	528.715
2004	910.331
2005	1.181.670
2006	1.123.924
2007	340.829
2008	532.923
2009	253.839
2010	292.172
2011	393.754
2012	568.152
TOTALE	8.270.556

immobili e attività

L'anno 2011 aveva visto nascere e concretizzarsi un interessante progetto per la realizzazione, **nel comune di Bertolo, di una struttura ad uso "Comunità Alloggio" in grado di ospitare fino a 10 ospiti con disabilità.** La comunità sarà realizzata su una superficie di 544 mq e con un volume di circa 1200 mc all'interno di una superficie totale di proprietà pari a 9.100 mq. Il progetto continua secondo i previsti stati di avanzamento: nell'anno 2012 si è avviata l'opera di costruzione con una spesa pari a 262.900 euro, mentre il termine dei lavori è previsto entro l'anno 2013 e i primi a beneficiare di questi nuovi spazi saranno gli ospiti che, attualmente, si trovano alloggiati presso la comunità "Casa e Piazza" a Cordenons.

Per alcune strutture sono state sostenute delle spese necessarie a garantire il normale mantenimento e la piena funzionalità delle stesse. Nella sede legale a Pordenone sono stati realizzati lavori di ristrutturazione degli uffici e apportate delle modifiche al piano terreno per rendere gli spazi più efficienti e consoni all'attività lavorativa, sostenendo una spesa di circa 7.000 euro.

Una importante ristrutturazione dei locali è stata fatta anche nell'immobile a Pordenone in via San Francesco 1/C (immobile che per anni è stato la sede legale e il centro amministrativo della cooperativa) si è reso necessario sistemare e adeguare i locali per ritagliare uno spazio per accogliere le attività del progetto **FAB – Faber Academy Box.** L'importo sostenuto per tale operazione è stato di circa 24.000 euro.

immobili di proprietà

Anno 1995

Comunità alloggio "Casa e Piazza" a Ronchis (Ud)

L'anno che ha segnato l'inizio dei nostri investimenti è stato il '95 con l'acquisto dell'immobile in Ronchis (UD) destinato all'accoglimento di utenza con disagio psichico. L'immobile è stato oggetto di una rivalutazione nell'anno 2005 pari a 150mila euro, in base alle disposizioni della legge 266/2005. Nell'anno 2009 è stato temporaneamente chiuso perché oggetto di ristrutturazione. Nel 2011 € 6.240 per presentazione di progetto preliminare per domanda di variante urbanistica.

Anno 2001

Comunità alloggio "Cjase Nestre" a Udine

Il maggior investimento dell'anno. Abbiamo acquistato un immobile nel comune di Udine e attivato una Comunità per disabili psicofisici, nell'anno 2008 abbiamo fatto lavori per sistemare l'immobile sostenendo una spesa di € 21.000.

Anno 2004

"La nostra sede sociale" a Pordenone

In quest'anno abbiamo raggiunto un importante obiettivo: **l'acquisto della nostra sede sociale di 1000 mq** commerciali nella zona centrale della città. I lavori di ristrutturazione e adeguamento dello stabile sono iniziati nell'anno e si sono conclusi nel 2005 quando abbiamo trasferito la nostra sede. La spesa complessiva (unitamente agli arredi ed impianti) è stata di circa 1 milione di euro. Nel 2007 abbiamo fatto altri lavori sulla sede per un importo di € 32.500 e nell'anno 2008 circa € 3.000 per la riorganizzazione di alcuni uffici. Nel 2008 l'immobile è stato oggetto di rivalutazione per € 400.000 in base al DL 185/2008. Anno 2010 € 26.965 per spese sull'impianto di riscaldamento e la ristrutturazione di alcuni uffici al primo piano. Nel 2011 acquisto numero 3 parcheggi scoperti nell'area condominiale € 4.300. **Anno 2012 lavori per adeguamento uffici al piano terreno € 8.200.**

Anno 2002

Comunità alloggio "Calicantus" a Pasian di Prato (Ud)

Abbiamo acquistato la nostra terza struttura immobiliare a Pasian di Prato (UD) che nel 2003 ha avviato la propria attività; anche questa struttura ha subito le necessarie opere di ristrutturazione per l'adeguamento alla gestione del servizio. Nel 2007 la struttura è stata oggetto di lavori per il normale mantenimento per un importo di € 11.900 e ulteriori € 7.500 durante l'anno 2008. Nel 2011 sostituzione della caldaia in struttura € 3.880

Anno 2005

Nido d'Infanzia "Farfabruco" a Pordenone

Nel corso del 2005 abbiamo deciso di attuare un ulteriore investimento nel pordenonese relativo all'acquisto di una struttura da adibire a nido d'infanzia capace di accogliere fino a 28 bambini. La struttura, per lo svolgimento delle attività, è accreditata presso il Comune. L'investimento si è presentato articolato in quanto Itaca ha dovuto acquisire la società proprietaria dell'immobile ed attivare la ristrutturazione in virtù di un contratto di comodato. Tale operazione ci ha portati a sostenere un investimento pari a circa 760mila euro. Nell'anno 2008 per il normale mantenimento della struttura sono stati spesi € 1.600. Anno 2010 € 33.057 per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 5,98Kw. Nel 2011 realizzazione del termo cappotto esterno € 12.232

Anno 2011

"Comunità Alloggio" Comune di Bertiole

Anno 2011 acquisto del terreno e oneri accessori €153.056.
Nell'anno 2012 lavori per la realizzazione della struttura pari ad € 262.906

immobili e attività ad altro titolo di possesso

Anno 1997

"Casa Albergo" di Cimolais (Pn)

La struttura - concessa in comodato dal Comune di Cimolais (Pn) - è diventata una Casa Albergo per anziani. È stato avviato un piano di investimento per l'adeguamento della stessa con una spesa per l'anno 2006 di circa 56.500 euro e che ha visto il sostenimento di € 17.500 nei primi mesi dell'anno 2007 e ulteriori € 10.800 nell'anno 2008.

Anno 1999

Comunità alloggio "Casa Ricchieri" a Pordenone

Alla fine dell'anno 1999 abbiamo attivato a Pordenone una struttura per l'accoglimento di utenti psichiatrici con un investimento iniziale per la messa a norma di tutti gli impianti e per l'allestimento degli appartamenti. La struttura è stata oggetto nel 2004 di consistenti lavori di adeguamento e ristrutturazione, nell'anno 2008 sono state spese ulteriori € 27.600. **Anno 2012**
Impianto di climatizzazione € 5.000

Anno 2000

Centro Diurno per Anziani "Al Centro gli anziani" di Francenigo di Gaiarine (Tv)

Ci siamo aggiudicati l'appalto per la gestione del Centro Diurno per Anziani, operazione che ha comportato interventi per terminare le opere di ristrutturazione e per dotare la struttura degli arredi necessari.

Anno 2001

Comunità per la tossicodipendenza "l'isola che non c'era" a Cordenons (Pn)

Tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 abbiamo aperto una Comunità per la tossicodipendenza a Cordenons (Pn). La struttura ci è stata concessa in comodato dalla Azienda Sanitaria pordenonese ed è stata oggetto di interventi di manutenzione, acquisti di arredi e dotazione di automezzi. La struttura è stata riconvertita nel 2005 diventando una comunità alloggio per utenti psichiatrici. Nel 2009, dopo alcuni lavori di adeguamento, accoglie temporaneamente gli ospiti di Ronchis.

Anno 2002

Nido d'Infanzia "L'Arca di Noè" a Gorgo di Latisana (Ud)

Sempre nel 2002, grazie ad un contratto di comodato con il Comune di Latisana, abbiamo dato inizio ai lavori di ristrutturazione per l'adeguamento di una struttura con l'intento di avviare un nido che ha aperto le porte nel novembre dello stesso anno. Nel 2006 si è aperta la possibilità di ampliare l'attività con una ulteriore ristrutturazione. Le condizioni per un ampliamento di attività ci sono tutte perciò abbiamo cominciato ad elaborare un piano di fattibilità per realizzare l'operazione, durante l'anno 2008 sono state sostenute spese per € 3.500 per il normale funzionamento della struttura. Nel 2009 è iniziato il processo di ampliamento sostenendo spese per circa € 58.000. Anno 2010 € 29.839 sempre per l'ampliamento della struttura.

Anno 2003

Acquisti di contratti nell'area goriziana

Abbiamo acquistato tre contratti per la gestione di servizi nell'area goriziana, espandendo il nostro raggio d'azione. Tra questi ci sono servizi di assistenza domiciliare nell'area monfalconese e la gestione di servizi presso una struttura per anziani a Fogliano Redipuglia (Go).

Anno 2005

Comunità per disabili "Casa Carli" a Maniago (Pn)

A seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto avvenuta nel 2004 da parte del Comune di Maniago (Pn), che prevedeva un progetto di ristrutturazione dell'immobile ed un progetto di attivazione di servizi rivolti a disabili, la struttura "Casa Carli" è stata completamente rinnovata ed adeguata allo scopo nell'anno 2006, con una spesa complessiva di investimento superiore a 290mila euro.

la struttura informatica



La struttura informatica è stata consolidata durante il 2012 e sono stati migliorati alcuni servizi tra cui un nuovo server di posta elettronica. L'helpdesk ha evaso più di 700 richieste con successo. La **videoconferenza** è stata estesa anche all'Alto Adige e al Veneto con un totale di **12 postazioni**, compresa quella in allestimento nell'ufficio di Latisana. Una nuova piattaforma di virtualizzazione ci permette di tenere in piedi 11 server virtuali contemporaneamente.

Un po' di *numeri* per capirne di più:

- 5** sale con allestimento piattaforme per videoconferenza + **7** postazioni singole;
- 11** i server virtuali;
- 15** i server su macchine fisiche;
- 30** i PC negli uffici periferici;
- 32** i personal computer portatili;
- 48** le reti esterne con possibilità di connettersi alla sede centrale;
- 47** i PC fissi nella sede centrale;
- 52** i PC nelle strutture operative;
- 63** gli apparati ausiliari al funzionamento del sistema nella sede centrale (Router, Switch, NAS, Stampanti, ecc.) e **120** in tutte le altre sedi.
- 63.000.000** i collegamenti dall'esterno alla struttura informatica e gestionale centrale, nel 2012, da parte dei lavoratori.



il Documento Programmatico sulla Sicurezza

Anche se il "Decreto Semplificazioni" del 2012 ha abolito l'obbligo di evidenziare il DPS, la Cooperativa tiene comunque costantemente aggiornato tale documento che ha l'obiettivo di delineare il quadro delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche, adottate e da adottare per il trattamento dei dati personali. Nel documento vengono classificati i dati per tipologia, anche di trattamento, e vengono analizzati i rischi tenendo conto del valore dell'asset, dell'esposizione dei dati stessi e delle vulnerabilità; inoltre vengono evidenziate le misure di sicurezza in atto e da implementare anche attraverso l'attività formativa.

il parco macchine

La spesa nell'anno 2012 per il parco macchine è stata di ca. **177mila euro** con 11 gli automezzi acquistati di cui 3 usati, 8 quelli venduti. Al 31/12/2012 il parco automezzi della cooperativa risulta così composto:

111 gli automezzi in proprietà, ai quali vanno aggiunti 2 mezzi in comodato e 2 automezzi in leasing e 1 scooter per una flotta complessiva di **116** unità che circolano sul territorio regionale e oltre. Un'attenzione particolare nelle operazioni del rinnovo parco automezzi è stata posta sul versante contenimento dei consumi

e miglior impatto ecologico-ambientale optando per l'acquisto, quando opportuno, di autovetture a GPL e a METANO: a fine anno 14 sono gli automezzi a GPL e 1 a METANO.

Un po' di *numeri* per capirne di più:

↔ **1** è lo scooter (per ovviare alle difficoltà del traffico cittadino pordenonese) e **1** l'autovettura a metano;

↔ **2** le biciclette negli uffici a Pordenone; e **2** i mezzi in comodato da committenti;

↓ **2** sono gli automezzi in leasing;

↑ **9** sono i veicoli dei servizi nell'area MINORI;

↓ **12** gli automezzi attrezzati con pedane per il trasporto di disabili;

↑ **13** i veicoli dei servizi nell'area DISABILITA' e il numero dei furgoni;

↑ **14** sono i veicoli a GPL nel parco macchine;

↔ **15** i fringe-benefit e le autovetture a disposizione della tecnostruttura;

↓ **19** gli autocarri che percorrono i tratti stradali della Regione;

↑ **22** i veicoli dei servizi nell'area SALUTE MENTALE;

↑ **45** i veicoli dei servizi nell'area ANZIANI;

↑ **75** le automobili che circolano per nostro conto;

↑ **111** i veicoli a motore in proprietà;



New!

2.526.100 è il numero stimato dei KM percorsi nel 2012 per lo svolgimento delle attività della cooperativa. Giusto per divertirci un po' con i numeri.

La **ferrovia Transiberiana**; (Великий Сибирский Путь, *Velikij Sibirskij Put'*, ossia "la Gran Via Siberiana") è la ferrovia che attraversa l'Eurasia, che collega Mosca a Vladivostok, ossia la Russia europea alle regioni centrali della Siberia e quelle orientali (l'Estremo Oriente russo). La sua lunghezza è di **9.288 km** ed è la ferrovia più lunga nel mondo, nel suo intero percorso si passano ben 7 fusi orari.

Ciò significa che, in un anno di lavoro, gli automezzi della Cooperativa hanno compiuto ben **272 viaggi** su questa fantastica tratta ferroviaria.



116

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

modalità di finanziamento degli investimenti in atto: l'indebitamento e la situazione finanziaria

IMMOBILIZZATI	immobilizzazioni 24,97%	capitale proprio 27,97%
	rimanenze 0,37%	
ATTIVO CORRENTE	(capitale circolante netto 19,26%)	passività consolidate 22,66%
	crediti 66,07%	passività correnti 47,62%
	liquidità 8,59%	

L'equilibrio finanziario (o patrimoniale) di un'impresa si realizza facendo coincidere le scadenze temporali dei debiti contratti (fonti) per il finanziamento degli investimenti effettuati (impieghi). Le fonti di finanziamento possono essere di provenienza interna (capitale dei soci, avanzi di gestione accantonati) o esterna (mutui e finanziamenti da terzi). Per realizzare l'equilibrio è importante che gli investimenti in immobilizzazioni (fattori della produzione a medio-lungo termine di rientro) vengano effettuati con capitale proprio e fonti di finanziamento consolidate, che rappresentano fonti con vincolo di restituzione a

medio - lungo termine. Le fonti proprie e quelle a medio lungo termine rappresentano il 50,6% dello stato patrimoniale passivo, contro un 24,9% di attivo immobilizzato: tutti gli investimenti sono finanziati con fonti proprie e le passività consolidate finanziano anche parte delle attività correnti. Il buon consolidamento della situazione economico/finanziaria, insieme con la facilità di accesso alle fonti di finanziamento a basso costo permette alla Cooperativa il sostenimento del programma di sviluppo degli investimenti in atto nel triennio 2012-2014, affrontato con il necessario equilibrio fonti/impieghi a medio-lungo termine.

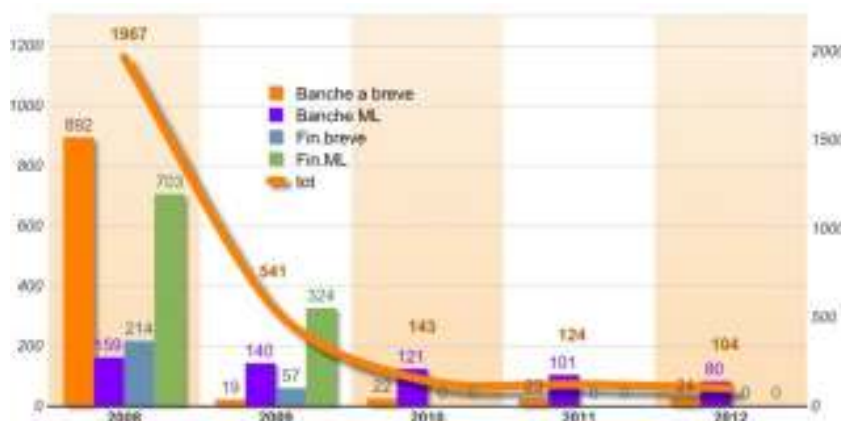
Il finanziamento dell'attività corrente viene garantito attraverso un equilibrato ricorso al capitale di debito e ad un costante reinvestimento dei redditi prodotti. E' di fondamentale importanza produrre reddito e avanzi di gestione. Spesso capita che le persone fraintendano la definizione *non profit* attribuendole un significato diverso, vale a dire il divieto di produrre utili: niente di più sbagliato, il significato esatto della *non distribution constraint* riguarda il divieto di distribuire profitti, **la produzione di avanzi invece è quanto di più auspicabile ci possa essere**, perché solo attraverso di essi la Cooperativa riesce ad avere il flusso di risorse necessarie al rinnovo degli investimenti e al sostenimento dell'attività ordinaria. In un mercato sempre più globalizzato e competitivo la disponibilità di capitali è un elemento fondamentale per garantire la continuità aziendale, e con essa il mantenimento e la salvaguardia dell'occupazione.

La situazione debitoria nel dettaglio

La situazione debitoria, costante nel triennio - rimane molto contenuta; il miglioramento degli indici di rotazione mette in evidenza il contenimento della situazione debitoria ai minimi storici.

indebitamento a breve e medio lungo termine	2012	%	2011	%	2010	%	2009
debiti verso banche a breve termine	€ 24.168	5,46%	€ 22.917	7,0%	€ 21.424	12,4%	€ 19.067 -97,9%
debiti verso banche a medio lungo termine	€ 80.522	-20,52%	€ 101.311	-16,5%	€ 121.260	-13,6%	€ 140.362 -11,5%
debiti verso altri finanziatori a breve termine	€ 0	-	€ 0	-	€ 0	-	€ 57.437 -73,1%
debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	€ 0	-	€ 0	-	€ 0	-	€ 324.169 -53,9%
totale	€ 104.690	-15,73%	€ 124.228	-12,9%	€ 142.684	-73,6%	€ 541.035 -72,5%

L'indebitamento verso terzi istituti scende fino a quota 104mila euro (resta solo il mutuo Ca.Ri.FVG



attivato molti anni fa per l'acquisto della comunità di Pasian di Prato che resterà attivo fino al 2017). Inoltre la buona liquidità ha consentito di non ricorrere ad anticipazioni a breve per le scadenze di fine anno.

Anche l'incidenza degli oneri finanziari sul totale del fatturato è molto contenuta, 0,13% sul fatturato contro lo 0,12% dell'anno precedente (*il dato è comprensivo degli interessi sul prestito sociale*). Gli oneri finanziari si assestano a quota 57mila €.

composizione oneri finanziari	2012	2011	%
a istituti bancari	€ 13.115	€ 11.018	19,03%
a erario e istituti previdenziali	€ 7.365	€ 1.232	498%
a prestatori sociali	€ 33.893	€ 34.936	-2,99%
a terzi finanziatori per mutui passivi	€ 2.937	€ 4.121	-28,73%
totale generale	€ 57.310	€ 51.306	11,70%

Il contenimento degli oneri finanziati è frutto di un attento rapporto con gli istituti di credito - dettagliati nella pagina successiva - che restituiscono le seguenti risultanze: interessi attivi da c/c bancari pari a 24.985,00 euro; interessi passivi verso le banche per circa 6.880,00 euro (comprensivi di interessi passivi da conto corrente e su mutui). Gli interessi passivi sono completamente assorbiti da quelli attivi e con un peso percentuale sul fatturato pari allo 0,019%.

gli istituti di credito che operano con Itaca

Denominazione	Logo dell'Istituto	Note
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese		
Banca Popolare Friuladria - Credit Agricole		
Banca Popolare di Verona		
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia		
Hypo Alpe-Adria Bank s.p.a.		rapporto terminato a marzo 2012
Poste Italiane - bancoposta		
Unicredit Banca S.P.A.		
Veneto Banca		

Nel 2012 Itaca ha intrattenuto rapporti con 7 istituti di credito e con Poste Italiane, con i quali ha cercato di instaurare un forte e reciproco rapporto di fiducia e di trasparenza. La scelta di operare con più banche consente di evitare il rischio della concentrazione, di diversificare l'operato a seconda della propria convenienza e avere un buon peso nelle fasi di contrattazione con i singoli istituti.

il prestito sociale - una forma di risparmio chiara e sicura per impiegare i propri risparmi in modo etico e trasparente

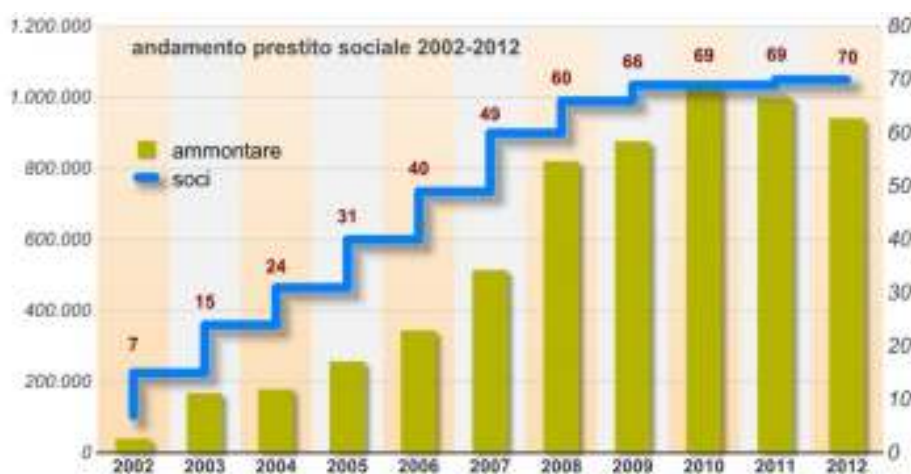
Attivo dal 2002, nel 2012 si registra un rallentamento nella raccolta di risparmio sociale, è evidente che la crisi economica e la riduzione dei tassi di interesse hanno contribuito a frenare la raccolta cooperativa; il numero dei soci prestatori è però aumentato, anche se di poco. La raccolta media a socio è di 13.406 €, l'ammontare totale degli interessi erogati è di 33.893 €. Prevediamo di incrementare la raccolta nel 2013,

	ammontare raggiunto	% crescita	interessi corrisposti	soci aderenti	crescita soci	media a socio	rapp sul patrim
2002	€ 36.668	-	€ 678	7	-	€ 5.238	5,28%
2003	€ 165.061	350%	€ 4.698	15	114%	€ 11.004	16,09%
2004	€ 176.014	7%	€ 8.485	24	60%	€ 7.334	16,18%
2005	€ 254.219	44%	€ 11.186	31	29%	€ 8.201	16,33%
2006	€ 341.047	34%	€ 14.136	40	29%	€ 8.526	18,18%
2007	€ 511.369	50%	€ 21.471	49	23%	€ 10.436	23,45%
2008	€ 817.383	60%	€ 38.482	60	22%	€ 13.623	30,81%
2009	€ 873.565	7%	€ 39.458	66	10%	€ 13.236	28,99%
2010	€ 1.024.038	17%	€ 34.797	69	5%	€ 14.841	25,98%
2011	€ 994.553	-3%	€ 34.936	69	0%	€ 14.414	25,24%
2012	€ 938.406	-8%	€ 33.893	70	1%	€ 13.406	21,59%

grazie all'aumento del tasso, passato al 3,75% da novembre 2012 e ad una capillare campagna informativa. Al prestito sociale possono accedere tutti i soci (aderenti da almeno tre mesi). Il tasso di interesse lordo del 2012 è stato pari al 3,50%, un tasso di sicuro

interesse rispetto ad ogni alternativa di investimento non rischiosa presente sul mercato.

Per la Cooperativa costituisce una fonte di finanziamento preferibile al finanziamento bancario, ed è anche uno strumento di mutualità interna, perché gli interessi vengono conferiti alla base sociale e non agli istituti di credito. La solidità patrimoniale di Itaca garantisce per le somme prestate dai soci. L'adesione al prestito sociale non comporta alcuna spesa di gestione. Le somme sono sempre nella disponibilità del socio e producono



interessi dal giorno in cui sono depositate. La ritenuta sugli interessi, effettuata a titolo secco, è al 20%. Come previsto dalle norme in vigore, la raccolta è finalizzata unicamente al raggiungimento degli scopi sociali e avviene con le modalità stabilite nel regolamento approvato dalla assemblea dei soci.

La raccolta di prestito sociale è soggetta alla disciplina emanata dal Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) il 03.03.1994 nonché alle norme previste dal Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia (TULB) D.Lgs. 385/93. L'importo massimo che ogni socio persona fisica può raggiungere dal primo gennaio 2013 è di € 72.187,32.

8. Conclusioni

Evoluzione della gestione

In questi primi mesi dell'anno non ci sono stati fatti di rilievo che non siano già stati segnalati nel corso di quest'articolata e lunga relazione, e con gli stessi fattori con cui abbiamo assicurato i risultati sociali e della gestione del 2012 **riteniamo di poter confermare gli obiettivi di equilibrio di bilancio, di garanzia di occupazione per i soci e di qualità di erogazione dei servizi anche per l'anno 2013.**

Il budget 2013 avrà prevedibilmente alcune contrazioni oltre ai rischi derivanti dai contratti in scadenza ma le risorse che abbiamo per affrontare tali pericoli sono molte.

Dal punto di vista economico possiamo affrontare, almeno parzialmente, l'aumento del costo del lavoro derivante dal completamento del rinnovo contrattuale con il fondo oneri residuo, così come il fondo formazione attenuerà gli oneri soprattutto riferiti alla sicurezza.

Dal punto di vista gestionale proseguiremo la gestione della cooperativa con una grande attenzione alle risorse, finanziarie ed economiche, con un attento monitoraggio del contesto di riferimento e con competenza tecnica e professionale.

Conterà molto nel quadro delle politiche commerciali, il rapporto con la rete delle cooperative,: dall'analisi dei nostri contratti è un dato consolidato che ben più della metà del fatturato è riconducibile ad attività in associazioni temporanee di imprese o attraverso consorzi. Il futuro dipenderà dalla nostra capacità di dialogo ma anche dalla nostra fermezza con cui pretendiamo il rispetto delle regole; ciò anche in relazione al fatto che il 'mercato tradizionale' non vede più possibilità di crescita e la concorrenza sarà ancora più agguerrita in aggiunta al reale rischio, soprattutto nell'area sanitaria, di una spinta all'industrializzazione che richiamerà i grandi capitali (escludendo la cooperazione sociale) dismettendo l'intero sistema welfare pubblico.

Ulteriore decisivo elemento per le risposte e la progettazione rivolta alle fasce oggi già escluse dal welfare riguarda la capacità di analizzare compiutamente la domanda, mantenendo un forte ancoraggio al nostro essere *cooperativa*, alla mutualità interna e quindi al lavoro dei soci. L'obiettivo di accogliere i nuovi bisogni e trasformarli automaticamente in servizi a basso costo non ci può essere consegnato come una responsabilità singola ma deve essere perseguita politicamente dal livello locale al livello nazionale ed europeo. Le partnership pubblico-privato devono riconoscere, di più e meglio, il ruolo della cooperazione sociale altrimenti non saremo più in grado di perseguire i nostri obiettivi complessivi, non saremo più in grado di attivarci in progettazioni 'innovative' che più ancora del denaro hanno bisogno di sostegno politico e culturale e di network per essere applicate su larga scala e sul lungo periodo.

I rischi con cui affrontare le politiche di consolidamento e sviluppo possono contare prima di tutto su una base sociale e amministrativa solida e responsabile, attenta alla mutualità interna ma anche all'interesse generale ed è proprio per questo che l'imminente appuntamento per il rinnovo delle cariche sociali sarà un'occasione di rafforzamento degli obiettivi.

Con il 2012 si chiude il ventesimo bilancio della cooperativa e si conclude l'Anno Internazionale ONU delle Cooperative. L'affermazione dei nostri 20 anni di attività è la dimostrazione della fattibilità dell'obiettivo che l'Alleanza Cooperative Internazionale ha avviato: *dimostrare che, entro il 2020, la forma d'impresa cooperativa diventi leader riconosciuta della sostenibilità economica, sociale, ambientale.*

Riteniamo di aver dato un grande contributo per contrastare alcune tendenze dominanti nel degradante panorama socio economico e politico, ma non saranno sufficienti i traguardi raggiunti e le nostre intenzioni a consolidare i risultati e crescere: occorre un sostegno più appropriato e soprattutto occorre una nuova, vera, onesta, solidale, fase di progettazione politica.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Anche quest'anno, come negli ultimi tre esercizi, proponiamo di destinare una quota degli utili di esercizio a titolo di ristorno destinato ai soci lavoratori: per significare, ancora una volta, il determinante contributo profuso da tutti al raggiungimento dei risultati.

L'esercizio si chiude con un **utile netto di € 367.074**, e pertanto, per quanto sopra esposto, **la proposta** - conforme alla previsione dell'art. 17 dello Statuto Sociale – **del Consiglio d'Amministrazione in merito all'utile d'esercizio è la seguente:**

	Utile anno 2012 € 367.074	Utile anno 2011 € 738.520
il 3% al Fondo Mutualistico per lo Sviluppo della Cooperazione , ai sensi della L. 59/92	€ 11.012	€ 22.156
il 30% a riserva legale	€ 110.122	€ 221.556
per una quota ad aumento gratuito del c.s. a titolo di ristorno destinato ai soci lavoratori in misura proporzionale alla quantità e qualità degli scambi mutualistici - nei modi e alle condizioni previste da apposito Regolamento all'uopo approvato dall'Assemblea	€ 75.000	€ 150.000
l'importo rimanente al fondo di riserva straordinario indivisibile	€ 170.940	€ 344.808

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, l'ammontare degli utili destinati al ristorno non è superiore al 50% dell'avanzo di gestione, rettificato dalle voci straordinarie, derivante dal conto economico e rapportato alla percentuale di prevalenza; è quindi ritenuta congrua in relazione all'equilibrio economico complessivo.

Pordenone, 22 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Rosario Tomarchio

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

COOPERATIVA ITACA – Società Cooperativa Sociale Onlus - Servizi socio sanitari ed educativi

Sede legale e fiscale: vicolo R. Selvatico, 16 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/366064 – Fax 0434/253266

Codice fiscale e partita Iva n° 01220590937, R.E.A. n° 51044 Iscr. Reg. Imprese CCIAA Pordenone

Iscrizione al Registro Regionale delle Cooperative n° A117040 Sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto – Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali n° 38 Sez. A

e-mail: itaca@itaca.coopsoc.it – www.itaca.coopsoc.it

Stato patrimoniale – ATTIVO	31 dic 2012	31 dic 2011
A) CREDITI VERSO SOCI già richiamati	€ 58.400	€ 56.980
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I° Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	€ 0	€ 0
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	€ 0	€ 756
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	€ 0	€ 0
4) Concessioni licenze marchi e diritti simili	€ 25.299	€ 8.493
5) Avviamento	€ 0	€ 0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0	€ 0
7) Altre	€ 302.109	€ 333.344
TOTALE	€ 327.408	€ 342.593
II° Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	€ 2.608.579	€ 2.730.360
2) Impianti e macchinari	€ 45.877	€ 31.979
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 0	€ 0
4) Altri beni	€ 462.925	€ 488.783
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 262.906	€ 0
TOTALE	€ 3.380.287	€ 3.251.122
III° Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	€ 0	€ 0
b) imprese collegate	€ 23.400	€ 24.400
c) imprese controllanti	€ 0	€ 0
d) altre imprese	€ 58.985	€ 80.732
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	€ 0	€ 0
a) verso imprese controllate esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
b) verso imprese collegate	€ 0	€ 0
b) verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
c) verso controllanti	€ 0	€ 0
c) verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
d) verso altri	€ 23.251	€ 14.124
d) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
3) Altri titoli	€ 0	€ 0
4) Azioni proprie	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 105.636	€ 119.256
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 3.813.331	€ 3.712.971

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I° Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 56.933	€ 39.661
2) Prodotti in lavorazione e semilavorati	€ 0	€ 0
3) Lavori in corso su ordinazione	€ 0	€ 0
4) Prodotti finiti e merci	€ 0	€ 0
5) Acconti	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 56.933	€ 39.661
II° Crediti		
1) verso clienti	€ 9.396.919	€ 8.996.458
1) verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
2) verso imprese controllate	€ 0	€ 0
2) verso imprese controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
3) verso imprese collegate	€ 23.721	€ 87.892
3) verso imprese collegate esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
4) verso controllanti	€ 0	€ 0
4) verso controllanti esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
4)-bis crediti tributari	€ 291.543	€ 233.308
4)-bis crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
4)-ter imposte anticipate	€ 0	€ 0
4)-ter imposte anticipate esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
5) verso altri	€ 216.116	€ 171.521
5) verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 9.928.299	€ 9.489.179
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	€ 0	€ 0
2) Partecipazioni in imprese collegate	€ 0	€ 0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	€ 0	€ 0
4) Altre partecipazioni	€ 0	€ 0
5) Azioni proprie	€ 0	€ 0
6) Altri titoli	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 0	€ 0
IV° Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	€ 1.284.865	€ 1.008.240
2) Assegni	€ 0	€ 0
3) Denaro e valori in cassa	€ 26.557	€ 23.476
TOTALE	€ 1.311.422	€ 1.031.716
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 11.296.654	€ 10.560.556
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti	€ 103.250	€ 113.023
Disaggio su prestiti	€ 0	€ 0
TOTALE RATEI E RISCONTI	€ 103.250	€ 113.023
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	€ 15.271.635	€ 14.443.530

Stato patrimoniale – PASSIVO		31 dic 2012	31 dic 2011
A) PATRIMONIO NETTO:			
I	Capitale	€ 1.181.637	€ 1.046.341
II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	€ 0	€ 0
III	Riserve di rivalutazione	€ 532.000	€ 532.000
IV	Riserva legale	€ 800.369	€ 578.812
V	Riserva per azioni proprie in portafoglio	€ 0	€ 0
VI	Riserve statutarie	€ 0	€ 0
VII	Altre riserve distintamente indicate		
	riserva indivisibile	€ 1.390.027	€ 1.045.219
	riserve da arrotondamento	-€ 1	€ 1
VIII	Utili portati a nuovo	€ 0	€ 0
VIII	Perdite portate a nuovo	€ 0	€ 0
IX	Utile d'esercizio	€ 367.074	€ 738.520
IX	Perdita d'esercizio	€ 0	€ 0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		€ 4.271.106	€ 3.940.893
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	€ 0	€ 0
	2) per imposte, anche differite	€ 0	€ 0
	3) altri	€ 685.245	€ 815.822
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI		€ 685.245	€ 815.822
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 1.757.112	€ 1.813.534
D) DEBITI			
	1) obbligazioni	€ 0	€ 0
	2) obbligazioni convertibili	€ 0	€ 0
	3) debiti verso soci per finanziamenti	€ 0	€ 0
	3) debiti verso soci per finanziamenti esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 938.406	€ 994.553
	4) debiti verso banche	€ 24.168	€ 22.917
	4) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 80.522	€ 101.311
	5) debiti verso altri finanziatori	€ 0	€ 0
	6) acconti	€ 31.475	€ 40.355
	7) debiti verso fornitori	€ 1.854.530	€ 1.310.050
	8) debiti rappresentati da titoli di credito	€ 0	€ 0
	9) debiti verso imprese controllate	€ 0	€ 0
	10) debiti verso imprese collegate	€ 0	€ 0
	11) debiti verso controllanti	€ 0	€ 0
	12) debiti tributari	€ 1.003.197	€ 949.419
	12) debiti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
	13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	€ 556.879	€ 560.896
	13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale es.oltre l'es.succ.	€ 0	€ 0
	14) altri debiti	€ 4.060.411	€ 3.888.503
	14) altri debiti esig. oltre l'esercizio successivo	€ 0	€ 0
TOTALE DEBITI		€ 8.549.588	€ 7.868.004
E) RATEI E RISCONTI			
	Ratei e risconti	€ 8.584	€ 5.277
	Aggio su prestiti	€ 0	€ 0
TOTALE RATEI E RISCONTI		€ 8.584	€ 5.277
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		€ 15.271.635	€ 14.443.530
CONTI D'ORDINE:			
Fidejussioni a favore di terzi		€ 6.344.820	€ 5.470.077
Altri conti d'ordine depositanti TFR c/fondo tesoreria Inps		€ 4.483.508	€ 3.598.466

CONTO ECONOMICO	31 dic 2012	31 dic 2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 35.898.120	€ 33.919.779
2) variazioni rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	€ 0	€ 0
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0	€ 0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0	€ 0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	€ 168.162	€ 116.999
altri ricavi e proventi	€ 172.423	€ 202.618
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 36.238.705	€ 34.239.396
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime sussidiarie di consumo	€ 1.091.565	€ 1.016.589
7) per servizi	€ 5.218.807	€ 4.756.572
8) per godimento di beni di terzi	€ 246.291	€ 224.145
9) per il personale		
a) salari e stipendi	€ 20.596.302	€ 19.274.231
b) oneri sociali	€ 5.857.067	€ 5.488.718
c) trattamento di fine rapporto	€ 1.441.907	€ 1.387.958
d) trattamento di quiescenza e simili	€ 5.499	€ 4.834
e) altri costi	€ 522.117	€ 474.240
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	€ 73.181	€ 85.255
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	€ 335.608	€ 354.582
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e delle disp.liquide	€ 5.326	€ 12.361
11) variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-€ 17.272	-€ 15.128
12) accantonamenti per rischi	€ 20.260	€ 30.000
13) altri accantonamenti	€ 14.000	€ 28.000
14) oneri diversi di gestione	€ 280.297	€ 239.134
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 35.690.955	€ 33.361.491
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	€ 547.750	€ 877.905

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni:		
relativi ad imprese controllate	€ 0	€ 0
relativi ad imprese collegate	€ 0	€ 0
relativi ad altre imprese	€ 0	€ 0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	€ 0	€ 0
d) proventi diversi dai precedenti:		
- di altre imprese	€ 24.994	€ 13.669
17) interessi ed altri oneri finanziari:		
verso imprese controllate	€ 0	€ 0
verso imprese collegate	€ 0	€ 0
verso controllanti	€ 0	€ 0
verso altre imprese	-€ 47.616	-€ 42.197
17)-bis utile e perdite su cambi	€ 0	€ 0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-€ 22.622	-€ 28.528
D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	€ 0	€ 0
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	€ 0	€ 0
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-€ 33.747	-€ 5.000
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	€ 0	€ 0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-€ 33.747	-€ 5.000
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) proventi	€ 0	€ 1.567
20) plusvalenze da alienazioni non iscrivibili al n.5	€ 0	€ 0
20) proventi straordinari da arrotondamento	€ 0	€ 0
21) oneri	€ 0	€ 0
21) minusvalenze da alienazioni non iscrivibili al n.14	€ 0	€ 0
21) sopravvenienze e insussistenze di attività iscritte a bilancio	-€ 1.236	€ 0
21) imposte relative ad esercizi precedenti	-€ 8.073	-€ 1.423
21) oneri straordinari da arrotondamento	€ 2	-€ 1
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-€ 9.307	€ 143
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)	€ 482.074	€ 844.520
22) imposte sul reddito dell'esercizio		
22 a – imposte correnti	-€ 115.000	-€ 106.000
22 b – imposte differite	€ 0	€ 0
26) Utile dell'esercizio	€ 367.074	€ 738.520

COOPERATIVA ITACA – Società Cooperativa Sociale Onlus - Servizi socio sanitari ed educativi

Sede legale e fiscale: vicolo R. Selvatico, 16 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/366064 – Fax 0434/253266

Codice fiscale e partita Iva n° 01220590937, R.E.A. n° 51044 Iscr. Reg. Imprese CCIAA Pordenone

Iscrizione al Registro Regionale delle Cooperative n° A117040 Sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto – Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali n° 38 Sez. A

e-mail: itaca@itaca.coopsoc.it – www.itaca.coopsoc.it

Esente da bollo ai sensi dell'art. 17 D.Lgs 460/97

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2012

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La presente nota integrativa, compilata ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, ha la funzione di integrare e illustrare i dati del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2012 e redatto ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio 2012 sono i medesimi degli anni precedenti. Le voci di bilancio sono state redatte seguendo i principi di rilevanza, di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, come di seguito riportato.

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni, esponiamo i criteri che sono stati adottati per le poste di bilancio più significative. Il Collegio Sindacale è stato sempre consultato per le scelte di legge da adottare rispetto a specifiche poste di bilancio.

Si precisa che l'andamento della gestione, la sua evoluzione e l'evidenziazione del conseguimento degli scopi statuari, unitamente alla proposta in merito alla destinazione del risultato d'esercizio, sono illustrati nella Relazione sulla Gestione redatta a cura del Consiglio di Amministrazione.

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo storico di acquisto, al netto dei fondi di ammortamento e dei contributi ricevuti.

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando coefficienti che riflettono la residua possibilità di utilizzazione e la durata tecnico-economica.

Negli anni precedenti sono stati concessi contributi a fondo perduto in base alla L.R. 7/92 per l'acquisto di alcune immobilizzazioni. Tali contributi, evidenziati nei prospetti, sono stati portati in diminuzione dei beni stessi e gli ammortamenti sono stati calcolati sul valore residuo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi pluriennali e le spese di manutenzione iscritte al 31.12.2012 sono relative alle seguenti strutture (il cui utilizzo fa seguito a contratti di locazione / comodato / concessione):

- Uffici Via San Francesco - Pordenone;
- Asilo nido - Gorgo di Latisana (Ud);
- Comunità di accoglienza area salute mentale via Ricchieri - Pordenone;
- Casa Carli di Maniago (Pn);
- Ufficio operativo sede di Udine;
- Ufficio operativo di Fiumicello (Go);
- Ufficio operativo di Tolmezzo (Ud).

Tali spese sono iscritte al costo storico diminuito della quota di ammortamento (calcolata sulla base della durata dei contratti di locazione e/o gestione) e dei contributi ricevuti.

Le spese per acquisto di software sono iscritte al netto delle relative quote di ammortamento. Annualmente si procede con la rilevazione in conto economico delle quote di ammortamento di tutte le attività immateriali iscritte a bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I beni costituenti le immobilizzazioni materiali sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo delle spese accessorie direttamente imputabili, rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento e dai contributi stanziati per l'acquisto di tali beni. Le attività materiali sono ammortizzate con le aliquote previste dalla normativa fiscale, che rispecchiano il grado di utilizzo e la residua durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. L'accantonamento nell'esercizio ai fondi di ammortamento è quindi commisurato all'effettivo utilizzo delle varie categorie di beni. Per le immobilizzazioni entrate in funzione nell'anno sono stati utilizzati i coefficienti ordinari al 50%.

RIVALUTAZIONE VOLONTARIA DEGLI IMMOBILI

Negli esercizi 2005 e 2008 sono state operate rivalutazioni volontarie di alcune proprietà rientranti nella categoria degli immobili strumentali per destinazione all'attività di impresa. L'immobile di Ronchis è stato rivalutato di € 150.000 nel rispetto delle previsioni normative di cui alla legge 266/2005, l'immobile di Pordenone che accoglie la sede amministrativa è stato rivalutato di € 400.000 ai sensi del D.L. 185/2008.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte a bilancio al costo di acquisto o sottoscrizione, eventualmente svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono esposti in bilancio al loro valore nominale e ricondotti al valore presunto di realizzo attraverso un apposito fondo svalutazione crediti. Nell'anno in corso il fondo è stato alimentato con uno stanziamento adeguato a far fronte ai rischi di insolvenza. I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale. I crediti e i debiti sono tutti riferiti al territorio nazionale; non è stato pertanto indicato, in quanto non significativo, il riparto degli stessi per aree geografiche.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino, costituite da materiali di consumo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione così come desumibile dall'andamento del mercato.

Essendo le rimanenze costituite da beni fungibili, il costo di acquisto è stato determinato utilizzando il metodo FIFO.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, attivi e passivi, sono determinati secondo il principio temporale della competenza economica di costi e ricavi comuni a più esercizi, seguendo i criteri previsti dall'art. 2426 c.c.

FONDO RISCHI E ONERI

Accoglie, nel rispetto dei principi economici della competenza e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire debiti di natura certa o probabile, il cui ammontare e la cui data di sopravvenienza è tuttavia indeterminata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

E' accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli soci lavoratori al 31.12.2012 dedotte le anticipazioni corrisposte, in conformità alle leggi e al contratto di lavoro delle cooperative sociali vigente. Viene inoltre evidenziato l'importo giacente presso il fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto ("Fondo di tesoreria INPS").

CONTI D'ORDINE

Accolgono gli impegni a favore di terzi indicati al valore nominale tenendo conto degli impegni contrattuali e dei rischi in essere alla chiusura dell'esercizio e le garanzie prestate a terzi, tramite primarie compagnie assicurative, su contratti con Enti Pubblici.

COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

Ricavi e proventi, costi ed oneri, sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

In ottemperanza a quanto stabilito dal secondo comma dell'art. 2545 *sexies* del c.c., in nota integrativa il costo del lavoro è indicato separatamente in relazione all'attività svolta dai soci.

MUTUALITA' PREVALENTE

Itaca è una *cooperativa a mutualità prevalente*, iscritta all'Albo previsto dall'ultimo comma dell'art. 2512 del c.c., perché nella propria attività si avvale prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci lavoratori. In ogni caso, ai sensi dell'art 111 *septies* 1° periodo del D.Lgs. 6/2003, le cooperative sociali, che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, "sono considerate indipendentemente dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente".

A tal fine si precisa che la Cooperativa Itaca ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta di bisogni di persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale, anziani e minori. Inoltre, la Cooperativa Itaca, possiede statutariamente i requisiti di cui all'art. 2514 C.C., è iscritta all'Albo delle Società Cooperative a Mutualità prevalente, nonché all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali.

RETTIFICHE DI VALORE

Sono state operate svalutazioni di due partecipazioni finanziarie per l'intero ammontare delle quote detenute a fronte delle situazioni deficitarie e dello stato di liquidazione di entrambe.

Eventuali differenze riscontrabili nei numeri riportati nelle tabelle che si presentano nella nota integrativa sono interamente imputabili agli arrotondamenti all'unità di euro.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A) - CREDITI V/SOCI per versamenti ancora dovuti: la voce rappresenta il capitale sociale sottoscritto e non ancora versato. Si precisa che il versamento delle quote sottoscritte dai soci lavoratori è effettuato, di regola, mediante trattenuta mensile in busta paga, tranne che per coloro che optano per il versamento in un'unica soluzione.

B)- IMMOBILIZZAZIONI

I° IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 punto 2 c.c., si riassumono nella tabella seguente le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

dettaglio delle immobilizzazioni immateriali								
categoria	costo storico	contributi LR 7/92	amm.ti anni precedenti	residuo al 01.01.2012	incrementi anno 2012	contributi LR 7/92	amm.ti 2012	consistenza finale
2. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	3.780	0	3.024	756	0	0	756	0
4. conc. licenze e diritti software	49.039	3.597	36.948	8.493	25.310	0	8.504	25.299
7. altre immobilizzazioni immateriali:								
manutenzioni e riparazioni sede Pn VSF.	0	0	0	0	24.125	0	4.022	20.103
costi pluriennali asilo nido Latisana	200.251	-	104.312	95.939	0	-	19.200	76.739
costi pluriennali CdR Cimolais	131.302	-	131.303	0	0	-	0	0
costi pluriennali comunità via Ricchieri	190.174	-	112.224	77.950	5.000	-	16.283	66.667
costi pluriennali Casa Carli Maniago	290.580	-	134.075	156.505	0	-	22.346	134.161
costi pluriennali ufficio Udine	4.141	-	3.312	828	0	-	828	0
costi pluriennali ufficio Fiumicello	3.180	-	1.060	2.120	0	-	530	1.590
costi pluriennali ufficio Tolmezzo	0	-	0	0	538	-	108	430
costi pluriennali ufficio Sant'Oswaldo	0	-	0	0	3.024	-	605	2.419
Totale altre imm.immateriali	819.628	0	486.286	333.342	32.687	0	63.922	302.109
Totale immobilizzazioni immateriali	872.447	3.597	526.258	342.591	57.997	0	73.182	327.408

alcuni importi potrebbero differire dai valori di bilancio per effetto degli arrotondamenti all'unità di euro

L'incremento della voce 4. concessioni licenze e diritti software è dovuto all'acquisizione delle licenze di un software per la gestione documentale e di un software per la gestione web dei servizi di area assistenziale e infermieristica.

L'ammortamento delle manutenzioni e dei costi pluriennali è stato effettuato utilizzando il medesimo criterio degli anni precedenti, in funzione della durata residua dei contratti di locazione e/o gestione e/o comodato, che si prevede comunque minore rispetto alla loro utilità economica. E' stato applicato l'ammortamento diretto.

La voce "altre immobilizzazioni" comprende:

- i costi per la ristrutturazione di Casa Carli di Maniago di proprietà del Comune di Maniago (PN), e affidatoci in concessione fino all'anno 2019, con vincolo di destinazione a comunità residenziale per disabili;
- i costi per l'immobile destinato al servizio di nido a Gorgo di Latisana (Ud);
- i costi per la sistemazione della comunità Ricchieri di Pordenone, incrementatisi nell'anno per l'acquisto di un impianto di climatizzazione;
- i costi per la sistemazione degli uffici di Fiumicello;
- i costi per l'adeguamento degli impianti elettrici negli uffici di Tolmezzo e Udine;
- i costi di manutenzione nella sede in via San Francesco incrementatisi nell'anno per lavori di ammodernamento per il ripristino dell'utilizzo della sede.

II° IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente incrementato dalle rivalutazioni effettuate in attuazione di specifiche leggi. Si registra nell'anno la seguente movimentazione:

costo storico (comprese rivalutazioni) al 01.01.2012	€ 5.869.141
incrementi nel 2012 per nuovi acquisti	€ 510.155
decrementi nel 2012 per vendite e dismissioni	€ 87.688
valore al 31.12.2012	€ 6.291.609

Sempre in ottemperanza al disposto dell'art. 2427, punto 2 del C.C., presentiamo un prospetto dal quale risultano le movimentazioni della voce:

dettaglio delle immobilizzazioni materiali											
categoria	costo storico	incr. rival	contrib. L.R. 7/92	fondo al 31.12.11	residuo al 01.01.12	Incrementi	rival.anno L. 2/2009	vendite alienazioni	contrib. conc.	Amm.to 2012	consistenza finale
1. fabbricati											
Ronchis (Ud)	258.603	150.000	92.962	102.765	212.876	0	0	0	0	9.469	203.407
Udine - Cjase Nestre	409.191	0	0	121.655	287.536	0	0	0	0	12.276	275.260
Pasian di Prato (Ud)	360.444	0	0	96.657	263.787	0	0	0	0	10.813	252.974
Sede – Via Selvatico	994.560	400.000	0	224.754	1.169.806	1.050	0	0	0	41.868	1.128.988
Nido Farfabruco – Pn	773.884	0	0	130.584	643.299	0	0	0	28.145	22.372	592.782
Terreno Bertolo	153.057	0	0	0	153.056	2.113	0	0	0	0	155.169
totale categoria	2.949.739	550.000	92.962	676.414	2.730.360	3.163	0	0	28.145	96.799	2.608.579
2. impianti e macchinari											
impianti comunicazione	14.623	0	0	14.623	0	0	0	0	0	0	0
impianti sollevamento	4.469	0	0	4.469	0	0	0	0	0	0	0
macchinari e attrezz. diverse	200.032	0	0	168.054	31.977	29.149	0	0	0	15.251	45.877
totale categoria	219.125	0	0	187.147	31.977	29.149	0	0	0	15.251	45.877
4. altri beni											
automezzi	1.502.956	0	40.235	1.123.663	339.059	177.379	0	4.417	-4.417	174.511	341.927
mobili	434.840	0	12.589	341.922	80.332	7.130	0	0	0	28.400	59.061
arredi d'ufficio	28.672	0	0	22.881	5.794	0	0	0	0	3.008	2.786
arredamento	46.609	0	16.502	3.783	26.325	19.374	0		16.502	3.494	25.704
macchine ufficio elettroniche	137.200	0	0	99.926	37.275	11.053	0	735	0	14.145	33.449
totale categoria	2.150.278	0	69.325	1.592.175	488.785	214.937	0	5.151	12.085	223.558	462.926
5. immobilizzazioni in corso e acconti											
Comunità Bertolo	0	0	0	0	0	262.906	0	0	0	0	262.906
totale categoria	0	0	0	0	0	262.906	0	0	0	0	262.906
TOTALE GENERALE	5.319.141	550.000	162.288	2.455.736	3.251.122	510.155	0	5.151	40.230	335.608	3.380.287

1) sugli immobili di Ronchis e Pordenone (sede e nido Farfabruco) sono iscritte tre ipoteche in fase di estinzione, mentre sull'immobile di Pasian di Prato (Comunità Calicantus) l'ipoteca a favore di Ca.Ri.FVG rimarrà sino alla completa estinzione del mutuo.

Sull'immobile di Ronchis è stata effettuata nel 2005 una rivalutazione ai sensi della L. 266/2005; sulla sede legale di vicolo Selvatico è stata effettuata una rivalutazione nel 2008 ai sensi del D.L. 185/2008.

4) altri beni: nella voce si registrano soprattutto spese per l'incremento del parco automezzi della cooperativa e spese per acquisto di macchine d'ufficio.

5) immobilizzazioni in corso. L'incremento della voce è dovuto alla costruzione sul terreno di Bertolo (Ud) di una nuova struttura in cui sarà trasferita la comunità alloggio "Casa & Piazza". Il relativo ammortamento non è stato calcolato in quanto il cespite sarà completato nel 2013.

Gli ammortamenti dell'esercizio, specificati nello schema di conto economico alla voce B10, sono stati calcolati in base alle aliquote ritenute rappresentative della durata economico-tecnica dei beni, ridotte del 50% per tutti quei beni entrati in funzione nel corso dell'anno.

Gli importi dei contributi in c/capitale ricevuti sulle immobilizzazioni materiali sono stati portati in diminuzione del costo ammortizzabile e il relativo ammortamento è stato calcolato sull'importo residuo.

III° IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni iscritte a bilancio sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione nei casi in cui tale valore non risulti superiore a quello derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Per le partecipazioni evidenziate in commento ed in presenza di perdite durevoli le partecipazioni sono state svalutate, come nel caso delle cooperative La Piazzetta, L'Agorà, e il Consorzio BiQ.

Non esistono presupposti per procedere a ulteriori svalutazioni e/o rivalutazioni. La voce diminuisce da € 105.132 del 2011 a € 82.385 del 2012. Si rileva l'incremento della partecipazione di collegamento alla Cooperativa Hattiva per un valore di € 10.000, e la nuova sottoscrizione di € 1.000 a favore della Azienda di Servizi Formazione in Europa società consortile a r.l.

Di seguito presentiamo il prospetto dettagliato delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese:

partecipazioni imprese collegate				art. 2359 c.c.
partecipazioni in imprese collegate	saldo al 31.12.2011	aumenti	diminuzioni	saldo al 31.12.2012
Gruppo Ottima Senior Srl	€ 3.400,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.400,00
Consorzio BIQ	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00
Cooperativa Sociale Maciao	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00
TOTALI	€ 24.400,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 23.400,00

Le partecipazioni al capitale della Srl **Gruppo Ottima Senior** e del **Consorzio BiQ** risalgono all'anno 2005, quella al capitale della Cooperativa Sociale Maciao all'anno 2009.

partecipazioni in altre imprese				
partecipazioni in altre imprese	saldo al 31.12.2011	aumenti	diminuzioni	saldo al 31.12.2012
COSM Udine	€ 5.164,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.164,57
FIN.RE.CO	€ 16.371,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.371,16
Banca Popolare Etica	€ 258,23	€ 0,00	€ 0,00	€ 258,23
Cooperativa L'Agorà	€ 32.746,86	€ 0,00	€ 32.746,86	€ 0,00
Cooperativa Futura	€ 2.582,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.582,28
Cooperativa La Piazzetta	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consorzio Insieme	€ 1.032,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.032,00
Consorzio Hand	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00
Consorzio Welcoop	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00
Cooperativa Sociale Cadore	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00
Hattiva soc coop a r.l.	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00
BCC Pordenonese	€ 77,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 77,00
Immobiliare Sis Srl	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00
Azienda servizi formazion in Europa soc consortile a	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00
TOTALI	€ 80.732,10	€ 11.000,00	€ 32.746,86	€ 58.985,24

Si presenta il prospetto della situazione patrimoniale di ciascuna partecipazione (*i bilanci delle partecipate sono riferiti all'esercizio 2011*).

situazione patrimoniale delle partecipate				
partecipata	capitale sociale	patrimonio netto	utile / perdita	valore in bilancio
COSM Udine - Consorzio Operativo Salute Mentale Soc.Coop.Sociale – via Pozzuolo 33100 – Udine	€ 81.152	€ 141.454	€ 24.946	€ 5.165
FIN.RE.CO – Finanziaria Regionale della Cooperazione – via Volpe, 10 – Udine	€ 1.311.650	€ 5.735.729	-€ 150.463	€ 16.371
Banca Popolare Etica – piazzetta Forzatè – Padova	€ 35.096.093	€ 37.469.935	€ 1.490.374	€ 258
Cooperativa L'Agorà Soc.Coop.Sociale Onlus vicolo Selvatico, 16 Pordenone (PN)	€ 35.476	€ 33.376	€ 708	€ 0
Cooperativa Sociale La Piazzetta Onlus via G. De Pastovich, 1 Trieste	€ 95.142	€ 51.966	-€ 74.539	€ 0
Cooperativa Futura Soc.Coop.Soc.Onlus via Pescopagnano, 6 z.i. Ponterosso San Vito al T. (Pn)	€ 54.380	€ 37.095	€ 9.029	€ 2.582
Consorzio Insieme Soc.Coop. a r.l. - via Zappetti, 41 – Portogruaro (Ve)	€ 11.352	€ 23.899	€ 12.012	€ 1.032
Consorzio Hand - Via dei Brazzà, 35 - Plaino - Pagnacco (Ud)	€ 8.000	€ 4.292	-€ 3.380	€ 1.000
Consorzio Welcoop - Via Papa Giovanni Paolo II, 15 - Udine	€ 8.000	€ 14.091	€ 8.515	€ 1.000
Cooperativa Sociale Cadore - p.zza I Gennaio 1819 - Valle di Cadore (BI)	€ 6.110	€ 251.965	€ 153.926	€ 500
Hattiva Soc.Coop.Soc. - via Perugia SNC - 33010 Feletto Umberto - Tavagnacco UD	€ 82.255	€ 428.131	-€ 155.139	€ 20.000
BCC Pordenonese - Via Trento, 1 - 33082 Azzano Decimo	€ 261.460	€ 99.398.666	€ 3.010.474	€ 77
Immobiliare Sis Srl - Via Guattani 9 - Roma	€ 6.210.000	€ 6.193.610	-€ 16.389	€ 10.000
Gruppo Ottima Senior Srl – via Vallona, 66 – Pordenone	€ 10.200	€ 16.869	€ 557	€ 3.400
Consorzio BIQ – vicolo Selvatico, 16 – Pordenone	€ 2.250	€ 4.190	€ 825	€ 0
Cooperativa Sociale Maciao - Via Oberdan 6 - Tolmezzo (Ud)	€ 39.663	€ 76.647	€ 22.020	€ 20.000
Azienda Servizi Formazione in Europa -via G. Belluzzo 2 - Verona	€ 10.000	-	-€ 62.407	€ 1.000

I rapporti intercorrenti con le collegate e con le altre imprese sono di seguito riassunti:

- la partecipazione al **C.O.S.M – Consorzio Operativo per la Salute Mentale Società Coop. Sociale** risale alla sua costituzione nel '93 sul progetto di “de istituzionalizzazione” dell'ospedale psichiatrico di Udine. Oggi il COSM rappresenta una importante realtà sociale ed economica regionale soprattutto per la cooperazione di inserimento lavorativo;
- l'adesione a **Fin.re.co.** è riconducibile all'utilizzo di servizi finanziari in anni precedenti;
- la partecipazione nella **Cooperativa L'Agorà** coop. sociale di tipo b) è stata interamente svalutata in considerazione dello stato di difficoltà e di liquidazione già avviatosi alla fine del 2012;
- i rapporti con la **Cooperativa Futura**, coop. sociale b), si sono avviati a fronte di un servizio gestito alcuni anni fa presso la struttura di Cordenons;
- l'adesione al **Consorzio Insieme**, nasce dall'idea di sviluppo nel Veneto Orientale;

- nel 2002 abbiamo partecipato la cooperativa **la Piazzetta** condividendone il progetto di comunicazione, ma le costanti difficoltà stanno minando l'esistenza della cooperativa che sta valutando la liquidazione volontaria;
- nel 2008 la Cooperativa Itaca ha acquisito una partecipazione nel **Consorzio Hand**, con sede a Pagnacco (Ud), che integra più cooperative sociali e di lavoro promuovendo la cultura e la comunicazione;
- la partecipazione, avvenuta nel 2009 nella **Cooperativa Sociale Cadore**, si inserisce nell'ambito dell'integrazione con la cooperative sociali di tipo b) dell'area bellunese, soprattutto a seguito della messa in liquidazione volontaria della Cooperativa Campo Base;
- nel 2009 la cooperativa ha partecipato alla costituzione del **Consorzio Welcoop**, con sede a Udine. Il consorzio Welcoop, che raggruppa le più importanti cooperative sociali di tipo a) del territorio regionale, è un consorzio interassociativo;
- nel 2009 abbiamo avviato la collaborazione con la **Cooperativa Maciao** di Tolmezzo per aiutare la cooperativa che si occupa da sempre di prima infanzia confermando così il nostro impegno a rafforzare i territori in cui operiamo;
- nel 2011 Itaca è entrata in qualità di socio sovventore nella compagine sociale della **Cooperativa Sociale Hattiva**, che ha sede a Tavagnacco; l'intervento è mirato ad un concreto supporto alla cooperativa e alla collaborazione in relazione a comuni progettualità;
- nel 2011 Itaca è diventata socia della **Banca di Credito Cooperativo Pordenonese**, consentendo così ai soci di poter usufruire di vantaggiose condizioni bancarie;
- nel 2011 si è costituita la **SIS Società Immobiliare Sociali Srl**, che vede Itaca tra i soci fondatori. La finalità di SIS - promossa nell'ambito Legacoop Nazionale e con il fondamentale supporto economico della stessa (in particolare attraverso Coopfond, CCFS e Cooperare) - è di operare in favore delle cooperative sociali, favorendone l'attività, in relazione all'acquisizione e la locazione di immobili strumentali all'attività delle medesime.
- nel 2012 Itaca ha acquistato dall'Istituto Antonio Provolo per l'educazione dei sordomuti una quota di partecipazione, del valore di 1.000 €, nella società **ASFE - Azienda Servizi Formazione in Europa Società Consortile a r.l.**, con lo scopo di rafforzare la nostra presenza nella Regione Veneto.

La voce Crediti contiene, nel raggruppamento Crediti v/altri, il conto delle **cauzioni attive**, di cui riportiamo di seguito il dettaglio:

cauzioni attive				
tipologia di cauzione	saldo al 01.01.2012	aumenti	diminuz	saldo al 31.12.2012
cauzioni utenze e somministrazioni (acquedotto, energia, gas riscaldamento)	€ 1.671	€ 187	€ 0	€ 1.858
cauzioni su locazioni immobili sedi diverse (uffici amministrativi, comunità)	€ 12.276	€ 8.717	€ 0	€ 20.993
cauzioni per appalti di servizi	€ 288	€ 400	€ 288	€ 400
TOTALI	€ 14.235	€ 9.304	€ 288	€ 23.251

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante presenta un incremento rispetto all'anno precedente come da prospetto.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2012	31/12/2011	variazione	%
I° Rimanenze	€ 56.933	€ 39.661	€ 17.272	44%
II° Crediti	€ 10.042.372	€ 9.489.179	€ 553.193	6%
IV° Disponibilità liquide	€ 1.311.422	€ 1.031.716	€ 279.706	27%
TOTALI	€ 11.410.727	€ 10.560.556	€ 850.171	8%

I° Rimanenze di magazzino

Il valore delle rimanenze finali di materiali in magazzino ammonta a € 56.933, un valore in aumento rispetto alla media dell'ultimo triennio ma sostanzialmente molto contenuto. La variazione è stata inserita nella voce B11 del conto economico con segno positivo. Il criterio utilizzato per la valutazione delle rimanenze indicato in premessa è lo stesso degli anni precedenti.

II° Crediti

Il valore contabile dei crediti, rettificato per eventuali perdite future, costituisce una ragionevole stima del valore corrente alla data di fine periodo.

CII 1 - Crediti v/clienti: la natura dei singoli crediti, che sono tutti esigibili entro l'esercizio in corso, è la seguente:

crediti verso clienti	al 31.12.2012	al 31.12.2011
crediti verso clienti*	€ 9.477.422	€ 9.081.521
clienti c/fatture da emettere	€ 44.670	€ 102.829
clienti c/note di accredito da emettere	-€ 1.451	€ 0
Totale crediti lordi	€ 9.520.640	€ 9.184.350
fondo rischi su crediti	-€ 100.000	-€ 100.000
Totale crediti netti	€ 9.420.640	€ 9.084.350

* comprende le ritenute del 0,50% a titolo di garanzia ex DPR 207/2010

L'aumento dei crediti verso clienti (+ 3,7%) è inferiore all'incremento di fatturato (+5,8%), il che fa constatare un miglioramento dell'indice di rotazione dei crediti commerciali.

Da un'analisi dettagliata dei crediti verso clienti al 31.12.2012 si rileva come il 90% dei crediti sia di natura certa, in quanto riconducibili a contratti con enti pubblici, per i quali, considerati i tempi tecnici della Pubblica Amministrazione, potrebbero sussistere ritardi negli incassi ma non insussistenze. Sui crediti al 31.12.2012 non vi sono contestazioni in atto.

composizione crediti verso clienti	al 31.12.2012	in %	nel 2011
totale	€ 9.477.421,69		
crediti verso enti pubblici*	€ 6.640.334,93	70,06%	67,69%
crediti v/coop e consorzi riconducibili a contratti attivi con enti pubblici	€ 2.199.637,27	23,21%	24,21%
(di cui società collegate)	€ 19.871,03	0,21%	0,94%
crediti verso società ed associazioni	€ 246.756,17	2,60%	3,41%
crediti verso persone fisiche	€ 315.999,92	3,33%	3,74%
crediti verso persone fisiche (importi < 500 €)	€ 54.822,37	0,58%	0,01%

* comprende le ritenute del 0,50% a titolo di garanzia ex DPR 207/2010

Il credito verso le società collegate ammonta a € 23.721 di cui € 19.871 sono riconducibili al Consorzio Biq (ex collegata).

crediti verso società collegate	al 31.12.2012	nel 2011
totale	€ 23.721	€ 87.892
Gruppo Ottima Senior Srl	€ 3.850	€ 2.105
Consorzio BIQ Ben-essere Innovazione Qualità	€ 19.871	€ 85.787

Il **Fondo svalutazione dei crediti** nel corso dell'anno è stato utilizzato per € 5.326, a stralcio di piccole posizioni relative a clienti divenuti insolventi e oramai non più riscuotibili.

Sulla base di un'accurata valutazione dei crediti complessivi esistenti, ed anche in considerazione all'incremento, in termini assoluti, dell'esposizione verso soggetti privati, l'organo amministrativo ha ritenuto congrua una consistenza finale del fondo pari a € 100.000, corrispondente al 1,06% del totale dei crediti verso clienti, tale da renderlo adeguato ed idoneo a fronteggiare le possibili perdite legate all'inesigibilità degli stessi.

L'adeguamento resosi necessario è stato di € 5.326, iscritto alla voce B 10 d – del conto economico.

fondo svalutazione crediti	
fondo al 01.01.2012	€ 100.000
utilizzi 2012	€ 5.326
accantonamento prudenziale dell'anno 2012	€ 5.326
fondo al 31.12.2012	€ 100.000

4-bis) **Crediti tributari:** la voce accoglie crediti tributari certi per complessivi € 291.543.

- **Erario c/lva:** comprende l'acconto di € 71.509,68 versato il 27.12.2012 calcolato ai sensi del DPR 633/1972 con l'utilizzo del metodo storico. Il credito è stato utilizzato nella liquidazione del mese di dicembre così come previsto dalla normativa;
- **Erario c/Irpef:** comprendono per € 215.003,73 il conguaglio delle addizionali regionali e comunali a carico dei lavoratori, per i quali al 31.12.2012 si è operato il solo calcolo dell'imposta a debito che si estinguerà in forma rateale nell'anno 2013;

- Erario c/Irpef per bonus famiglie, per € 3.000, si tratta di un credito Irpef derivante dall'ulteriore detrazione spettante alle famiglie numerose, rilevato in sede di conguaglio dell'anno 2012;
- I restanti € 2.029,52 sono relativi a ritenute subite a titolo di acconto d'imposta che verranno recuperate nel 2013.

5) **Crediti V/altri** - (scadenti entro 12 mesi). Presentiamo una tabella riepilogativa delle principali voci.

crediti verso altri	anno 2012	nel 2011
Crediti verso Regione per contributi su corsi di formazione da incassare	€ 24.887	€ 20.477
Crediti verso amministrazioni comunali per rimborsi spese sanitarie	€ 101.779	€ 94.275
Altri crediti per contributi da ricevere	€ 62.676	€ 500
Fornitori c/anticipi	€ 3.652	€ 17.277
Crediti verso Inail per anticipi infortuni	€ 4.869	€ 8.141
Crediti verso Poste Spa per affrancature	€ 2.014	€ 2.763
Crediti verso Istituti Previdenziali	€ 0	€ 0
Altri crediti diversi	€ 16.239	€ 28.089
TOTALI	€ 216.116	€ 171.521

IV° Disponibilità Liquide: sono iscritte al valore nominale comprensivo degli interessi maturati e si riferiscono essenzialmente a disponibilità di liquidità nei conti cassa e conto corrente bancari.

disponibilità liquide	2012	nel 2011
denaro e valori in cassa	€ 26.557	€ 24.614
disponibilità verso le banche	€ 1.284.865	€ 808.260
totale	€ 1.311.422	€ 832.874

L'elevato valore disponibile in cassa è riferito alle molte piccole disponibilità liquide presso le strutture e/o servizi da noi gestiti ed utilizzate per far fronte alle esigenze quotidiane.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi passano dai € 113.023 del 2011 a € 103.250 del 2012. Sono determinati secondo i criteri di proporzionalità temporale e si riferiscono, prevalentemente, a costi telefonici,

polizze assicurative, tasse di possesso e polizze fidejussorie, i cui costi sono di competenza del prossimo esercizio.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto totale registra una crescita approssimativa del 8,4%, rispetto al 2011. Il capitale sociale (al netto dei soci receduti) aumenta del 27%, da 930mila euro a 1.182mila euro, le riserve legale e statutaria aumentano da € 1.624.031 a € 2.190.396 (+34,9%), per effetto dell'accantonamento dell'utile dell'anno precedente.

Le poste relative all'importo del capitale sociale dei soci receduti sono collocate in questa posizione poiché, ai sensi dell'art. 2535 c.c., rimangono a garanzia delle obbligazioni contratte dalla società fino alla data di approvazione del bilancio.

Presentiamo di seguito il dettaglio delle movimentazioni del patrimonio netto.

voci del patrimonio netto al 31.12.2012	al 01.01.2012	aumenti	diminuz	al 31.12.2012	versato	richiamato
capitale sociale soci ordinari	€ 868.060	€ 250.800	€ 61.957	€ 1.056.903	€ 998.803	€ 58.100
capitale soci receduti da rimb. ex art. 2535 cc	€ 116.415	€ 61.087	-€ 114.684	€ 62.818	€ 0	€ 0
capitale sociale soci volontari	€ 856	€ 300	€ 250	€ 905	€ 606	€ 300
capitale sociale soci sovventori	€ 61.011	€ 0	€ 0	€ 61.011	€ 61.011	€ 0
I – Totale capitale sociale	€ 1.046.341	€ 312.187	-€ 52.477	€ 1.181.637	€ 1.060.420	€ 58.400
<i>importo del capitale versato al netto dei soci receduti -></i>					€ 1.118.820	
III – riserva da rivalutazione L. 266/2005	€ 132.000	€ 0	€ 0	€ 132.000		
III – riserva da rivalutazione L. 2/2009	€ 400.000	€ 0	€ 0	€ 400.000		
IV – riserva legale	€ 578.812	€ 221.556	€ 0	€ 800.369		
VII – riserva indivisibile	€ 1.045.219	€ 344.809	€ 0	€ 1.390.027		
IX – risultato d'esercizio 2011	€ 738.520	€ 0	-€ 738.520	€ 0		
IX – risultato d'esercizio 2012	€ 0	€ 367.074	€ 0	€ 367.074		
<i>riserve da arrotondamento</i>	€ 0		€ 1	-€ 1		
totale patrimonio netto	€ 3.940.892	€ 1.245.625	-€ 790.996	€ 4.271.106		
differenza patrimonio netto				€ 330.214	8,38%	<i>crescita</i>

I - Il **Capitale sociale** non versato è iscritto alla Voce A dell'attivo patrimoniale; il capitale sociale - limitatamente ai soci iscritti nelle varie sezioni del libro soci - comprende l'importo di € 150.000 erogato nel 2012 a titolo di ritorno su delibera dell'assemblea che ha approvato il bilancio. Il

valore iscritto a bilancio comprende altresì l'importo di € 34.360,72 per rivalutazioni gratuite, deliberate dall'assemblea soci nel corso degli anni precedenti con le modalità di cui all'art. 7 della L. 59/92. Complessivamente, il valore dei ristorni "capitalizzati" sulle quote dei soci al 31.12.2012 ammonta a € 295.850.

composizione capitale sociale soci iscritti al 31.12.2012			
	sottoscritto	rival/ristorni 2011	totali
soci ordinari	€ 906.903	€ 150.000	€ 1.056.903
soci sovventori	€ 61.011	€ 0	€ 61.011
soci volontari	€ 905	€ 0	€ 905
TOTALE	€ 968.821	€ 150.000	€ 1.118.821

Rispetto all'esercizio precedente la voce è incrementata di € 188.892, per sottoscrizioni da parte di nuovi soci e per ristorno del capitale sociale. La diminuzione di € 62.207 è riferita a recessi di soci (ordinari, sovventori e volontari) nell'anno 2012, ivi comprese le progressive rivalutazioni.

In relazione ai recessi di soci ordinari, si precisa che gli importi sottoscritti ed effettivamente versati, saranno restituiti entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2535 del codice civile.

variazioni del capitale sociale	ordinari	volontari	sovventori	totale	var %
totale azioni sottoscritte al 01.01.2012	€ 868.060	€ 856	€ 61.011	€ 929.927	
aumenti per rivalutazioni	€ 150.000	€ 0	€ 0	€ 150.000	
aumenti per nuovi ingressi	€ 100.800	€ 300	€ 0	€ 101.100	
diminuzione per dimissioni / rimborsi	-€ 61.957	-€ 250	€ 0	-€ 62.207	
totale capitale sociale al 31.12.2012	€ 1.056.903	€ 905	€ 61.011	€ 1.118.820	20,31%

L'importo del capitale sociale dei soci sovventori è costituito dalle azioni di partecipazione della Coop Noncello Società Cooperativa Sociale Onlus, che oltre ad essere un socio fondatore è divenuta successivamente socio sovventore.

Presentiamo il prospetto della variazione della compagine sociale nel corso dell'anno 2012:

variazione della compagine sociale nell'anno	al 01.01.12	ammissioni	dimissioni	al 31.12.12
soci ordinari	1019	144	68	1095
soci volontari	17	8	7	18
soci sovventori	1	0	0	1
totale soci	1037	152	75	1114

I soci ordinari sono 1095; di questi, 1062 lavoravano al 31.12.2012, i restanti 33 sono i soci ammessi prima del 31.12.2012, che hanno avviato l'attività lavorativa nel 2013. I soci volontari sono 18. Per ulteriori precisazioni sulla movimentazione e composizione della base sociale si rimanda alla relazione sulla gestione.

III - IV - VII - Riserve

Le riserve da rivalutazione, iscritte al 31.12.2012 per € 532.000, rappresentano rispettivamente:

- il saldo attivo della rivalutazione effettuata nel 2005 di un bene immobile come previsto dalla Legge 266/2005 pari a € 132.000;
- il saldo attivo della rivalutazione effettuata, sulla sede di Via Selvatico a Pordenone, ai sensi del D.L. 185/2008 pari a € 400.000.

Tali riserve sono indivisibili e possono essere destinate solo ad eventuali coperture di perdite future.

La **riserva legale e la riserva indivisibile** per effetto della destinazione dell'utile 2011 si incrementano rispettivamente di € 221.556 e € 344.809, raggiungendo la prima l'ammontare di € 800.369 e la seconda € 1.390.027. Al 31.12.2012 le riserve legale e indivisibile risultano costituite da utili accantonati a far data dall'anno 1992; ***in base all'art. 14 dello Statuto Sociale, ed in ottemperanza all'art. 2514 del c.c., tutte le riserve sono indivisibili e non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della cooperativa né all'atto del suo scioglimento. Ai sensi dell'art. 2545 ter c.c., tali riserve possono essere utilizzate solo per la copertura di perdite.***

classificazione delle riserve			
secondo la disponibilità per la distribuzione	libere	vincolate dalla legge	vincolate dallo statuto
riserva da rivalutazione	-	€ 532.000	-
riserva legale	-	€ 800.369	-
riserva statutaria	-	-	€ 1.390.027

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Istituito per la prima volta nell'anno 2003, con deliberazione del consiglio di amministrazione, il **fondo specifico per i costi della formazione** è alimentato con i permessi studio stanziati ma non goduti. Nel corso del 2012 sono stati accantonati € 14.000 corrispondenti ai permessi studio non erogati del periodo 01.01.2012-31.12.2012 e sono stati altresì utilizzati € 70.000 in relazione ai maggiori costi correlati alla formazione sulla sicurezza erogata in virtù dell'applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011. La consistenza del Fondo, dopo il citato accantonamento ed il contestuale utilizzo, ammonta ad € 78.901.

Il **fondo oneri per futuri rinnovi CCNL** è stato incrementato di € 75.423, corrispondente a quanto maturato al 31.12.2012 in oneri per l'indennità festiva quando coincidente con l'indennità notturna. Il pagamento di questa indennità è stato sospeso a decorrere dal mese di maggio 2010 con delibera del consiglio di amministrazione datata 29.04.2010, che ha ritenuto opportuno operare un accantonamento corrispondente al costo maturato, in quanto alla data odierna le organizzazioni firmatarie del CCNL di settore non hanno ancora chiarito se le due indennità debbano o meno cumularsi. Al 31.12.2012 il consiglio di amministrazione ha ritenuto di procedere con un utilizzo parziale del fondo, per un importo di € 150.000, in considerazione dei maggiori oneri economici derivanti dagli accordi di gradualità del nuovo CCNL 2010-2012, entrato parzialmente in vigore nel 2012 e di cui ancora non si conosce l'esito definitivo, essendo la trattativa in procinto di passare dal livello territoriale (regionale) a quello nazionale. In seguito ai citati incrementi ed utilizzi la consistenza del fondo al 31.12.2012 si assesta sul valore di € 576.344.

Il **fondo per controversie legali** è stato utilizzato per € 20.259,74, in relazione agli oneri derivanti da due controversie di lavoro che si sono risolte con una transazione novativa. Il fondo è stato ripristinato al valore di € 30.000, ritenuto congruo a far fronte agli eventuali costi derivanti da per vertenze di lavoro.

specifica e movimentazione dei fondi rischi e oneri				
	saldo iniziale	utilizzi	accant.	saldo finale
fondo formazione	€ 134.901	€ 70.000	€ 14.000	€ 78.901
fondo futuri oneri contrattuali	€ 650.921	€ 150.000	€ 75.423	€ 576.344
fondo controversie legali in corso	€ 30.000	€ 20.260	€ 20.260	€ 30.000
totale fondi	€ 815.822	€ 240.260	€ 109.683	€ 685.245

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO – Dall'anno 2007 il fondo TFR (art. 2120 c.c., Legge 297/1982), a seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza privata (L. 296/2007), è stato affiancato dal “fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 c.c.” istituito presso l'INPS e alimentato dai versamenti mensili dei datori di lavoro. Di conseguenza il fondo è destinato a registrare quasi esclusivamente operazioni in decremento, a seguito delle competenze maturate negli anni pregressi e liquidate ai lavoratori dimissionari.

Nel 2012 le richieste di anticipazioni ammontano a € 90.615 (-23% rispetto all'anno precedente).

fondo trattamento fine rapporto di lavoro	2012	2011
consistenza al 01.01	€ 5.411.797	€ 4.956.345
di cui al fondo tesoreria c/gestione INPS	€ 3.598.263	€ 2.921.794
di cui al fondo ex L. 297/82 in cooperativa	€ 1.813.534	€ 2.034.551
aumenti per quote maturate nell'anno	€ 1.441.907	€ 1.387.958
rivalutazione fondo di tesoreria	€ 102.210	€ 95.150
di cui: Irpef su rivalutazione	-€ 19.116	-€ 21.348
T.F.R netto nell'anno	€ 1.525.001	€ 1.461.760
diminuzioni per liquidazioni nell'anno	-€ 523.992	-€ 855.908
diminuzioni per versamento ai fondi pensione	-€ 172.186	-€ 150.401
totale fondo al 31.12	€ 6.240.620	€ 5.411.797
di cui al fondo tesoreria c/gestione INPS	€ 4.483.508	€ 3.598.263
di cui al fondo ex L. 297/82 in cooperativa	€ 1.757.112	€ 1.813.534

D) DEBITI

Nella tabella sottostante si evidenzia il dettaglio dei debiti anche con esigibilità oltre il prossimo esercizio.

prospetto debiti		
voci di bilancio	al 31.12.2012	al 31.12.2011
debiti verso soci per finanziamenti oltre l'es.succ.	€ 938.406	€ 994.553
debiti verso banche	€ 24.168	€ 22.917
debiti verso banche es.oltre l'esercizio successivo	€ 80.522	€ 101.311
acconti	€ 31.475	€ 40.355
debiti verso fornitori	€ 1.854.530	€ 1.310.050
debiti tributari	€ 1.117.270	€ 949.419
debiti verso istituti previdenziali	€ 556.879	€ 560.896
altri debiti	€ 4.060.411	€ 3.888.503
totale	€ 8.663.661	€ 7.868.004

alcuni importi potrebbero differire dai valori di bilancio per effetto degli arrotondamenti all'unità di euro

Di seguito un commento alle singole voci:

D-3 - Debiti v/soci per finanziamenti – si tratta del prestito sociale accordato dai soci alla cooperativa ed è una forma di finanziamento da parte dei soci persone fisiche, tramite l'apporto di capitali a fronte dei quali viene riconosciuto un interesse. La disciplina relativa al prestito sociale e i tassi di interesse riconosciuti sui versamenti sono regolati dalla normativa vigente (legge 127/1991, DPR 601/1973, L. 59/1992), e da un apposito regolamento deliberato dall'assemblea dei soci in data 15.01.2001.

Il prestito sociale è allocato tra i “debiti verso soci per finanziamenti esigibili oltre l'esercizio successivo” in considerazione del fatto che ad oggi esso non ha subito variazioni di rilievo, non è prevedibile un rimborso integrale nell'anno 2013 e che la dinamica evidenziata negli anni è sempre stata improntata alla stabilità. L'ammontare complessivo raggiunto dal prestito si assesta ampiamente al di sotto del limite del triplo del patrimonio sociale, così come previsto dalla normativa attualmente vigente.

prestito sociale			
	anno 2012	nel 2011	incr
saldo al 01.01	€ 994.553	€ 1.024.039	-3%
versamenti dell'anno	€ 314.637	€ 322.951	-3%
prelevamenti dell'anno	-€ 397.505	-€ 380.039	5%
interessi netti capitalizzati	€ 26.721	€ 27.602	-3%
saldo al 31.12	€ 938.406	€ 994.553	-6%
patrimonio netto	€ 4.347.450	€ 3.940.893	
rapporto prestito / patrimonio	0,216	0,252	

D-4: Debiti v/banche - I debiti verso banche, entro e oltre l'esercizio successivo, sono costituiti da:

- € 3.379 per esposizioni di conto corrente;
- € 101.311 dal mutuo ipotecario erogato dalla CA.RI.FVG Spa sull'immobile di nostra proprietà a Pasian di Prato (Ud), e garantito da ipoteca di 1° grado di € 520.000. Di quest'ultimo, nella tabella sottostante, si dà evidenza degli elementi caratteristici e della ripartizione del debito residuo in relazione agli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

debiti verso banche	importi
Esposizioni di conto corrente al 31.12.2012	€ 3.379
Mutuo ipotecario Cassa di Risparmio del FVG Spa	€ 101.311
Totale	€ 104.690

Prospetto relativo al mutuo ipotecario con CA.RI.FVG Spa:

Istituto erogante	Ca.Ri.FVG Pordenone
Importo originario del mutuo	€ 260.000
Scadenza mutuo	giugno 2017
Capitale residuo al 31.12.2011	€ 121.260
Capitale residuo al 31.12.2012	€ 101.311
di cui entro l'anno	€ 20.835
di cui oltre l'anno	€ 80.476
debito ipotizzato oltre i 5 anni	€ 0

D-6: Acconti

Al 31.12.2012 € 31.475: trattasi di anticipi da clienti per servizi che verranno erogati nel 2013.

D-7: Debiti v/fornitori

Al 31.12.2012 i debiti verso fornitori ammontano a € 1.854.530, con un aumento del 41,5% rispetto all'anno precedente. Nel totale è ricompresa anche la voce "fornitori c/fatture da ricevere", per € 117.612 (-52% rispetto all'anno precedente).

I debiti verso fornitori cooperative e consorzi con i quali svolgiamo servizi attraverso la costituzione di ATI (Associazione Temporanea di Impresa) aumentano dai € 594.297 dell'anno 2011 a € 986.115 dell'anno 2012; questi debiti rappresentano al 31.12.2012 il 53% del totale dei debiti vs/fornitori.

D-12: Debiti tributari

I debiti tributari al 31.12.2012 ammontavano a € 1.003.197, contro gli € 949.419 dell'anno precedente. Il debito Iva al 31.12 è di 45.018, dovendo scontare però l'importo di € 71.510 di acconto Iva già versati. La voce Erario c/Irap è pari a € 927, nel 2012 sono stati versati acconti per € 114.073, e si riferisce al saldo di imposta calcolata sulla base imponibile dell'anno 2012 maturata sul fatturato effettuato nella regione Veneto, nella quale non vige esenzione per la menzionata imposta. L'Iva in sospensione al 31.12 era di € 295.257. Il dettaglio viene meglio riportato nella seguente tabella:

debiti tributari	al 31.12.2012	nel 2011
Irpef dipendenti per ritenute pagate nel mese di gennaio, operate sulla tredicesime e sulle paghe di novembre e dicembre	€ 421.062	€ 377.564
Conguagli Irpef addizionali regionali e comunali per ritenute calcolate nel mese di dicembre che saranno pagate ratealmente nell'esercizio successivo	€ 221.585	€ 192.023
Erario c/Irpef - Saldo su rivalutazione Tfr	€ 1.194	€ 7.719
Erario c/Irpef - Per ritenute alla fonte su interessi maturati dai soci prestatori sul prestito sociale	€ 6.680	€ 6.981
Erario c/Irpef lavoratori autonomi - per ritenute su compensi liquidati nel mese di dicembre e versate in gennaio	€ 11.340	€ 18.518
Iva vendite differite - Per Iva su fatture a Enti Pubblici con esigibilità differita al momento dell'incasso	€ 295.257	€ 240.896
Erario c/Iva - Per saldo liquidazione Iva	€ 45.018	€ 81.141
Erario c/IRAP - per saldo IRAP	€ 927	€ 24.577
Altri debiti verso Erario	€ 133	€ 0
totale debiti tributari	€ 1.003.197	€ 949.419

D-13: **Debiti v/Istituti Previdenziali** - La voce passa da € 560.896 dell'anno 2011 a € 556.879 del 2012; i debiti verso l'INPS ammontavano a € 491.298 per contributi previdenziali sulla mensilità di dicembre e per € 17.228 per versamenti da effettuare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (fondo di tesoreria INPS). Di seguito riportiamo l'elenco analitico dei debiti previdenziali:

debiti previdenziali	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011
Debito verso Inps per saldo a debito del mod. DM 10 per contributi sulle paghe di dicembre e versate in gennaio	€ 491.298	€ 472.515
Debito verso Inps per Fondo di Tesoreria (Tfr soci lavoratori e dipendenti)	€ 17.228	€ 42.724
Debito verso Inail per saldo degli oneri assicurativi per l'anno in corso <i>(al lordo dei crediti per premi assicurativi)</i>	€ 1.124	€ 0
Debiti v/altri per Fondi Pensione	€ 47.229	€ 45.657
totale debiti previdenziali	€ 556.879	€ 560.896

D-14: La voce **Altri Debiti** registra un incremento rispetto all'anno precedente, dovuto prevalentemente all'aumento del debito verso i lavoratori, che ricomprende sia le retribuzioni del mese di dicembre sia il rateo ferie maturato al 31 dicembre.

altri debiti	al 31.12.2012	al 31.12.2011	var	in %
lavoratori c/retribuzioni	€ 3.901.784	€ 3.645.493	€ 256.291	7,0
debiti per quote sociali da rimborsare ex soci	€ 6.832	€ 6.832	€ 0	0,0
collaboratori c/retribuzioni	€ 5.547	€ 11.458	-€ 5.911	-51,6
debiti per cauzioni	€ 29.654	€ 21.970	€ 7.684	35,0
altri debiti	€ 116.594	€ 202.749	-€ 86.155	-42,5
totale	€ 4.060.411	€ 3.888.502	€ 171.909	4,4

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce di complessivi € 8.584 è costituita da importi iscritti seguendo il principio di proporzionalità temporale. E' composta da ratei passivi per competenze 2012 riferite principalmente ad utenze per energia elettrica e costi di riscaldamento.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno la funzione di evidenziare eventuali impegni e/o rischi assunti dalla cooperativa. L'importo evidenziato è dato da fidejussioni rilasciate tramite primarie compagnie assicurative a favore dei nostri committenti pubblici a copertura dei rischi di inadempimento dei lavori ottenuti in appalto dei servizi.

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 310/04 e alle indicazioni fornite dall'OIC presentiamo un prospetto contenente le informazioni necessarie al trattamento contabile e fiscale dei contratti di locazione finanziaria riferiti alle immobilizzazioni.

prospetto dei contratti di leasing in essere al 31.12.2012

anno di acquisto numero contratto	2010 89430/LA	2010 89429/LA	2010 301856
decorrenza	01/03/2010	01/02/2010	01/01/2010
durata leasing in mesi	48	48	30
maxi-canone iniziale	€ 330,38	€ 523,00	€ 742,72
importo canoni mensili	€ 330,38	€ 523,00	€ 742,72
variazioni dello stato patrimoniale			
attivo			
valore del bene locato	€ 14.527,80	€ 22.609,09	€ 21.344,73
passivo			
fondo per ammortamento presunto	€ 9.079,88	€ 14.130,68	€ 13.340,45
valore netto contabile al 31.12.2012	€ 5.447,92	€ 8.478,41	€ 8.004,28
variazioni del conto economico			
quota presunta di ammortamento	€ 3.631,95	€ 5.652,27	€ 5.336,18
quota capitale rif.ai canoni maturati nell'anno	€ 3.650,16	€ 5.694,01	€ 1.454,67
quota interessi rif.ai canoni maturati nell'anno	€ 314,40	€ 581,99	€ 30,77

dettaglio dei dati contrattuali leasing immobiliare

anno di acquisto	2006
numero contratto	701390
decorrenza	30/06/2006
durata leasing in anni	15
numero rate mensili	180
scadenza contratto	04/07/2021
valore totale dell'operazione da contratto	€ 472.345
maxi-canone iniziale	€ 34.000
importo canoni mensili	€ 1.879
variazioni dello stato patrimoniale	
attivo	
valore del bene locato	€ 340.000
valore del bene ipotetico al subentro contratto	€ 294.100
passivo	
fondo per ammortamento presunto	€ 20.400
valore netto contabile al 31.12.2012	€ 273.700
variazioni del conto economico	
quota presunta di ammortamento	€ 10.200
quota capitale rif.ai canoni maturati nell'anno	€ 12.639
quota interessi rif.ai canoni maturati nell'anno	€ 9.909
differenza interessi per indicizzazione tasso (media euribor)	-€ 521
totale interessi dell'anno	€ 9.388

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

valore della produzione	31.12.2012	31.12.2011	var
ricavi per prestazioni socio-sanitarie ed educative ed altre prestazioni inerenti l'oggetto sociale	€ 35.898.120	€ 33.919.779	5,8%
contributi in conto esercizio	€ 168.162	€ 116.999	0,0%
altri ricavi e proventi	€ 172.423	€ 202.618	-14,9%
totale	€ 36.238.705	€ 34.239.396	5,8%

I ricavi suddivisi per aree di servizi sono così raggruppati:

fatturato per aree di attività	31.12.2012	31.12.2011	variaz
residenziali anziani	9.281.574	8.698.665	6,7%
domiciliari e centri diurni anziani	3.642.257	3.215.908	13,3%
educativi, assistenziali handicap, politiche giovanili, prima infanzia, servizi all'agio, ...	7.477.718	7.655.556	-2,3%
residenziali e semi-residenziali disabilità	5.822.948	5.245.425	11,0%
residenziali e semi residenziali salute mentale	7.103.780	6.898.713	3,0%
parziale	33.328.277	31.714.267	5,1%
ricavi per altri servizi a terzi	23.139	81.130	-71,5%
totale ricavi per servizi svolti direttamente	33.351.416	31.795.397	4,9%
<i>ricavi per servizi svolti da terzi</i>	<i>2.546.704</i>	<i>2.124.382</i>	<i>19,9%</i>
totale ricavi delle prestazioni di servizi	35.898.120	33.919.779	5,8%

Ancora per quest'anno registriamo un positivo incremento dei ricavi, seppure in misura inferiore agli anni precedenti (+5,8% contro il +7,8% del 2011, e dopo l'incremento a due cifre del 2010). Quasi in tutte le aree leggiamo il segno positivo, e per tutte vi è un tratto comune: l'aumento è dovuto soprattutto ad una entrata a regime di servizi già in essere, più che all'aggiudicazione di nuovi appalti (in particolare nell'area domiciliare anziani e in quella della disabilità): il lavoro svolto è stato soprattutto quello di mantenimento rispetto agli appalti in scadenza. Solo nei servizi educativi si evidenzia un lieve decremento, segno certamente delle politiche assistenziali restrittive che fatalmente colpiscono soprattutto i servizi assistenziali ed educativi territoriali e domiciliari.

I servizi svolti da terzi in Associazioni Temporanee di Impresa, aumentati soprattutto in ragione dell'entrata a regime della gestione della CdR di Azzano Decimo, rimangono sostanzialmente invariati in termini percentuali attestandosi sul 7% dei ricavi. L'importo di tali attività trova corrispondenza tra i costi della produzione nella voce B7 per servizi.

Servizi Residenziali Anziani - L'area in termini di fatturato superata i 9 mil. (con un incremento del 6,7%): la cessazione del SER.SA nel febbraio 2012, e la perdita della CdR Aviano e Montereale, risulta ben compensata dall'acquisizione della CdR di Azzano che nel 2012 ha sfiorato il fatturato diretto di € 1.500.000 (in 11 mesi); il servizio unitamente a quello della Cdr di Sacile sono significativi per i risultati dell'area anche se si registra un'ovvia flessione rispetto al 2011 per l'aumento del costo del lavoro in seguito all'applicazione della prima tranche del CCNL. *La previsione è per il mantenimento del fatturato salvo le riacquisizioni e/o proroghe dei contratti in scadenza, ma si prevede un'ulteriore riduzione della marginalità sia a seguito dell'applicazione della seconda tranche del citato CCLN, sia per la mancata concessione delle revisioni Istat sui contratti.*

Domiciliari anziani - Anche qui solo conferme, con qualche nota positiva seppur contraddittoria. Il fatturato si è attestato sopra i 3,5 mil. di euro, con un incremento a due cifre rispetto al 2011 grazie ai servizi domiciliari e ai Centri Diurni dell'area sanvitese e il servizio domiciliare in accreditamento e consegna pasti del monfalconese (che rappresenta il 20% dell'attività dell'area); ma per quest'ultimo servizio la marginalità da molti anni è sostanzialmente deficitaria e analoga conferma (estesa anche ai servizi educativi) per i servizi nell'ambito di Latisana. Al risultato contribuisce in termini di fatturato la messa a regime del Centro Diurno di Romans d'Isonzo e il raggiunto punto di pareggio.

Anche in quest'area la prospettiva 2013 è il mantenimento, con lieve flessione, dei ricavi, in considerazione del fatto che i contratti attuali subiranno contrazioni, e sempreché vengano riconfermati quelli in scadenza (che hanno un valore di ca il 30% del fatturato in ragione d'anno).

Servizi Educativi, assistenziali handicap, politiche giovanili, prima infanzia, servizi all'agio...

Quanto ai ricavi, tra proroghe e rinnovi, il 2012 conferma il mantenimento del fatturato che si è attestato sopra i 7 mil. di € - con una flessione di ca. 200.000 euro, ascrivibile alla riduzione dei servizi in ASS. n. 3; nel 2013 l'area replicherà sostanzialmente l'andamento 2012. Anche qui segnaliamo un approccio ondivago degli ambiti: sostanzialmente vi sono amministrazioni che intensificano la richiesta dei servizi educativi, ed altri che invece si comportano in maniera opposta; qui sta anche la riflessione sull'ambito di Latisana, che anche nell'area minori marca segno negativo. Riconfermate le attività nei Centri Estivi con un fatturato in calo (al netto delle Ati, da 472 mila euro a 411 mila dello scorso anno).

Per le previsioni 2013 ci ripetiamo, con le stesse identiche argomentazioni fatte sopra.

Servizi Residenziali e semiresidenziali Disabilità - Come previsto i ricavi, in perfetta progressione, hanno toccato i 5,8 mil. (+570.000 rispetto al 2011) in particolare per l'AIMS di Trieste (partito ad aprile del 2011 e che rappresenta ca il 10% di fatturato annuo dell'area), e per la diversa gestione dei CSRE dell'AZ. 4 dove registriamo un leggero incremento di fatturato. Gli altri servizi mantengono complessivamente le stesse posizioni, mentre rileviamo un buon contenimento della perdita relativa al CISI di Begliano - essendosi registrato un efficientamento della struttura; importante è stata la ri-aggiudicazione del CRHGG (fino al 2017) del CISI. *Consolidamento dei servizi acquisiti è la parola d'ordine in relazione alla previsione 2013.*

Servizi Residenziali, semiresidenziali e domiciliari nell'area Salute Mentale - Il fatturato si mantiene stabile rispetto al 2011, con qualche lieve incremento, attestandosi a ca. 7 mil di €. Il contratto con l'Ass 4 acquisito attraverso il consorzio Cosm, e che rappresenta il 25% dell'area, ha pesantemente condizionato il risultato complessivo dell'area per il mancato efficientamento delle strutture gestite (ma fatturate a retta e in base all'intensità di progetto degli ospiti accolto). Stabili e positivi i risultati degli altri servizi, con particolare riferimento all'Ass3 e Azienda Sanitaria di Bolzano. *Per il 2013, anche qui - vista la scadenza di importanti contratti (che, al di là dell'auspicabile riaggiudicazione, vedranno una sicura flessione in termini di attività) e quanto detto in ordine al costo del personale - la previsione è per un calo di fatturato e di margini.*

Tipologia di servizio

In riferimento alla tipologia, lo scenario è rimasto stabile: la costante prevalenza dei servizi residenziali e semiresidenziali – la cui sommatoria sfiora la soglia del 70% del totale complessivo del fatturato - influisce direttamente sulla tipologia dei costi sia del personale che dei servizi, nonché sui costi della gestione.

fatturato per tipologia di servizio	2012	%	2011	%
residenziali	21.082.560	63%	19.514.435	62%
semiresidenziali	2.211.817	7%	2.301.498	7%
domiciliari	5.966.314	18%	5.682.344	18%
territoriali	4.067.526	12%	4.215.991	13%
TOTALE	33.328.277	100%	31.714.268	100%

Più del 90% dei ricavi sono riferibili, come sempre, a committenza pubblica ed anche la relazione commerciale con i privati è comunque spesso riconducibile a contratti di natura pubblica (es. compartecipazione alla spesa per servizi domiciliari o servizi alla prima infanzia).

Distribuzione geografica

Dopo un progressivo aumento del fatturato prodotto nel territorio extraregionale, il 2012 ha visto un sostanziale assestamento delle attività: i servizi in Friuli V.G. sfiorano l'80% dell'intero fatturato, e il restante 20% è diviso tra Veneto (quasi il 16%) e l'Alto Adige: una situazione riconducibile anche ad un immobilismo riferito alla partecipazione ed assegnazione di nuovi appalti. Per un maggiore dettaglio sulla presenza delle nostre attività nelle varie province si rimanda come sempre alla relazione sulla gestione mentre in riferimento alla distribuzione geografica utile ai fini della tassazione Irap si rinvia alla nota sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive.

distribuzione geografica del fatturato	31.12.2012	%
Friuli-Venezia Giulia	28.481.024	79,34%
Veneto	5.675.695	15,81%
Alto Adige	1.741.401	4,85%
totale	35.898.120	100%

Nella voce **Altri ricavi e proventi** si segnalano:

voce a) - € 168.162, trattasi in particolare dei contributi (€ 74.086,00) erogati dalla Regione F.V.G. a sostegno della gestione dei nidi d'infanzia di cui alla L.R. 30/2007 art. 2, di contributi erogati in relazione a specifiche progettazioni sulla conciliazione (il progetto FEI per la 'Formazione in situazione: lavoro domestico e cura in famiglia', per € 62.176,00), nonché di progettualità innovative ex L.R. 17 che hanno insistito su diverse aree produttive (il Progetto del Centro sociale 2 Mori, l'Orto sinergico, e il Progetto di Quartiere – per un totale complessivo di € 31.398,00).

voce b) - € 172.423; tra le voci più significative:

- € 102.147 per proventi ricevuti da Fon.Coop (Fondo Paritetico Interprofessionale Naz.le per la Formazione Continua) e dalla Regione F.V.G. a parziale rimborso dei costi sostenuti per i corsi professionali a favore dei lavoratori;
- € 28.935 per rimborsi da parte di istituti assicurativi per sinistri ed altri risarcimenti assicurativi;
- € 17.927 per sopravvenienze ordinarie e plusvalenze patrimoniali;

- € 6.396 per contributi GSE relativi all'impianto fotovoltaico installato nella struttura del nido d'infanzia di proprietà denominato Farfabruco.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

voci del conto economico	2012	2011	var	in %
B6 per acquisti di materie prime	€ 1.091.565	€ 1.016.589	€ 74.976	7,4%
B7 per servizi	€ 5.218.807	€ 4.756.572	€ 462.234	9,7%
B8 per godimento beni di terzi	€ 246.291	€ 224.145	€ 22.146	9,9%
B9 per il personale	€ 28.422.892	€ 26.629.981	€ 1.792.911	6,7%
B10 per ammortamenti e svalutazioni	€ 414.115	€ 452.198	-€ 38.083	-8,4%
B11 variazioni delle rimanenze	-€ 17.272	-€ 15.128	-€ 2.145	14,2%
B13 accantonamento di oneri	€ 34.260	€ 58.000	-€ 23.740	-40,9%
B14 oneri di gestione	€ 280.297	€ 239.134	€ 41.164	17,2%
TOTALE	€ 35.690.955	€ 33.361.492	€ 2.329.463	7,0%

Nel 2012 i costi della produzione registrano un incremento del 7% rispetto all'anno precedente, in misura superiore all'incremento della produzione (+5,8%). *La voce è comprensiva dei servizi svolti da terzi in forma di Associazioni Temporanee di Impresa, che quest'anno ammontano a € 2.546.704.*

Da segnalare, nella lettura di contesto qui sopra riportata in tabella, due voci in diminuzione rispetto all'anno precedente: gli ammortamenti e gli accantonamenti per oneri (per effetto dell'utilizzo, nell'anno, di parte dei fondi sulla formazione del personale e del fondo rischi controversie legali).

6) COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI:

Riportiamo il dettaglio delle categorie:

materie prime sussidiarie di consumo e merci			
dettaglio delle categorie	2012	2011	var
generi alimentari	€ 350.389	€ 334.720	4,7%
merci e materiali pulizie	€ 102.883	€ 94.198	9,2%
indumenti di lavoro	€ 48.976	€ 41.317	18,5%
carburanti e lubrificanti	€ 229.733	€ 177.710	29,3%
carburanti e lubrificanti per riscaldamento	€ 31.531	€ 31.640	-0,3%
materiale ludico e di cancelleria	€ 76.350	€ 85.811	-11,0%
stoviglie, casalinghi, ... e altri beni di consumo	€ 146.681	€ 147.785	-0,7%
materiale igienico sanitario e biancheria	€ 105.021	€ 103.409	1,6%
TOTALE	€ 1.091.565	€ 1.016.590	7,4%

Un cenno meritano le maggiori variazioni: l'aumento dei costi sostenuti per gli indumenti di lavoro anche per l'avvio dei nuovi servizi in area residenziale, e l'aumento dei costi per carburanti, ovvia conseguenza del maxi aumento del prezzo nel corso dell'anno 2012. In diminuzione gli acquisti di materiale ludico e di cancelleria (-11%). In complesso la voce presenta un **aumento del 7,4%** rispetto all'importo dell'anno precedente.

7) COSTI PER SERVIZI

costi per servizi	2012	2011	var
servizi telefonici	94.935	77.790	22,0%
servizi postali	13.837	15.415	-10,2%
servizi di pulizia (1)	823.641	815.637	1,0%
prestazioni assistenziali e sanitarie e ausiliarie (1)	1.789.063	1.950.284	-8,3%
servizi vari e manutenzioni da terzi (1)	88.325	64.547	36,8%
compensi per corsi FSE e formazione generica	104.615	55.935	87,0%
fornitura energia elettrica	80.154	65.195	22,9%
fornitura gas, metano e acqua	65.711	72.201	-9,0%
servizi pubblicità	14.391	7.656	88,0%
consulenze legali, amministrative, tecniche e notarili	129.170	149.276	-13,5%
assistenza software, hardware e altre macch.uff.	19.986	17.386	15,0%
servizi di trasporto	11.997	18.325	-34,5%
servizi di lavanderia e guardaroba (1)	325.012	208.034	56,2%
servizio di fornitura pasti e soggiorni, servizi ludici, intrattenimento, spettacolo... (1)	801.535	478.826	67,4%
manutenzioni e riparazioni automezzi	123.769	111.167	11,3%
altre manutenzioni e riparazioni	111.586	83.247	34,0%
spese contrattuali	20.991	26.384	-20,4%
assicurazioni (automezzi – immobili – varie)	121.870	103.293	18,0%
tipografia	37.652	37.460	0,5%
iscriz. rimborsi formazione aggiornamento soci	38.005	34.573	9,9%
diarie – viaggi – spese varie e pedaggi autostradali per gestione servizi	17.123	10.257	66,9%
percentuale consortile	76.113	72.492	5,0%
compensi amministratori	0	0	
compensi sindaci	20.749	20.749	0,0%
compensi collaboratori e altri compensi per prestazioni di terzi	122.268	109.683	11,5%
commissioni fidejussorie per cauzioni definitive su contratti	39.943	49.903	-20,0%
altri servizi, compreso smaltimento rifiuti	126.365	100.859	25,3%
totale costi per servizi	€ 5.218.807	€ 4.756.572	9,7%

(1) comprendono costi per servizi svolti da terzi in raggruppamento temporaneo di impresa(ATI)

I costi per servizi registrano un **incremento del 9,7%** rispetto all'anno precedente. I costi per servizi svolti da terzi in raggruppamento temporaneo di impresa subiscono un incremento del 20% (€ 2.546.704 nel 2012 contro € 2.124.382 del 2011; sono compresi nelle voci contrassegnate con

1)). Altre voci che registrano aumenti rilevanti sono i servizi di manutenzione (+34%), manutenzioni da terzi (+36.8%), servizi lavanderia e guardaroba (+56.2%), diarie viaggi e pedaggi autostradali (+67%), compensi per corsi FSE e formazione generica (+87%) e servizi di pubblicità (+88%) mentre si rilevano diminuzioni sulle commissioni fidejussioni e spese contrattuali (-20%), servizi di trasporto (-34.5%).

8) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce comprende principalmente fitti passivi dovuti per nostre strutture e uffici distaccati nei diversi territori dove operiamo, canoni leasing auto relativi a contratti in vigore su autovetture e sull'immobile in zona industriale Paradiso a Pordenone, nonché attrezzature per la formazione e macchine fotocopiatrici per gli uffici.

costi per godimento beni di terzi	2012	2011
fitti passivi	€ 161.773	€ 142.505
spese condominiali	€ 3.979	€ 2.141
canoni di leasing	€ 35.722	€ 32.469
noleggi e provvigioni	€ 44.817	€ 47.031
totale costi per godimento beni di terzi	€ 246.291	€ 224.145

9) COSTI PER IL PERSONALE

costi per il personale	2012	2011	var %
9.a salari e stipendi	€ 20.596.302	€ 19.274.231	6,9%
9.b oneri sociali	€ 5.857.067	€ 5.488.718	6,7%
9.c trattamento di fine rapporto	€ 1.441.907	€ 1.387.958	3,9%
9.d trattamento di quiescenza e simili	€ 5.499	€ 4.834	13,8%
9.e altri costi	€ 522.117	€ 474.240	10,1%
totale costo del personale	€ 28.422.892	€ 26.629.981	6,7%

Il contratto applicato è il CCNL delle Cooperative Sociali.

Per i soli soci lavoratori il CCNL è recepito in apposito Regolamento Interno, con elementi migliorativi rispetto allo stesso (vedasi dettaglio nella relazione sulla gestione: sezione soci e lavoratori).

Il contratto vigente (valido per il triennio 2010 2012) in vigore il 01.01.2012, prevede incrementi economici progressivi che a regime ammonteranno a 70 euro medi mensili su un livello C1. Originariamente previsti in tre tranches (gennaio - ottobre 2012 e marzo 2013), è stata erogata unicamente la prima tranche; in Friuli Venezia Giulia, l'erogazione della seconda e terza tranche, per la quale le organizzazioni datoriali hanno richiesto l'applicazione di un accordo di gradualità, è stata posticipata al 01 marzo 2013 ed è attualmente oggetto di una trattativa con le OOSS che potrebbe spostarsi al livello nazionale. Nei restanti territori sono stati sottoscritti accordi diversi a seguito dei quali l'applicazione del contratto è maggiormente in linea con la previsione del contratto nazionale.

Nella voce Salari e stipendi, in base ai principi contabili, è altresì compreso l'importo di € 4.361 derivante da proventi per mancato preavviso.

Il personale mediamente impiegato (incremento del 5,2%) è così costituito:

costi per il personale	2012	2011
Media annua personale iscritto a libro paga	1.406	1.336
di cui: soci lavoratori	1.055	1.031
di cui: dipendenti	351	305

ed ha avuto la seguente movimentazione:

anno 2012				anno 2011		
	soci lav	dipendenti	tot	soci lav	dipendenti	tot
lavoratori al 01.01	1.004	298	1.302	992	214	1.206
lavoratori assunti nell'anno	126	286	412	158	417	575
lavoratori dimessi nell'anno	68	293	361	146	333	479
lavoratori al 31.12	1.062	291	1.353	1.004	298	1.302

L'incremento del personale impiegato mediamente nell'anno (passato da 1336 a 1406) è dovuto per il 2,3% ai soci lavoratori (rispetto al 3.3% dell'anno precedente); per il 15% ai lavoratori dipendenti (rispetto al 18.6% dell'anno precedente). *La diminuzione delle pratiche di assunzione (-28% rispetto all'anno precedente), ma anche di dimissione (- 25% rispetto all'anno precedente), trova conferma anche in una diminuzione del turn over.*

Itaca è una cooperativa a mutualità prevalente iscritta all'apposito Albo previsto dall'art. 2512 del codice civile e si avvale prevalentemente della prestazione lavorativa dei propri soci. Per quanto riguarda i requisiti di prevalenza, si precisa ancora che la Cooperativa Itaca, cooperativa sociale di cui alla L. 381/91 ai sensi dell'art. 111 *septies* delle disposizioni per l'attuazione del C.C. e disposizioni transitorie (R.D. 318/1942 e successive modifiche), è un soggetto che, per sua natura, è sempre considerato cooperativa a mutualità prevalente e non è, quindi, tenuto al rispetto dei requisiti di cui all'art. 2513 c.c.

In merito all'automatismo sopra enunciato, comunque, si precisa che:

- tra gli scopi statuari della cooperativa Itaca c'è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi;
- i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c. sono richiamati nel nostro statuto sociale;
- la Cooperativa Itaca è iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ed all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente.

La Cooperativa Itaca realizza lo scambio mutualistico, coerentemente a quanto previsto all'art. 3 dello Statuto Sociale, instaurando con i soci rapporti di lavoro dipendente, e tale scambio trova la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B 9 - Costi della Produzione per il personale.

I soci lavoratori mediamente occupati nell'anno sono stati il 75,04% dei lavoratori totali, mentre in relazione al costo del lavoro, la parte che ha interessato i soci è pari al 77,24% del costo complessivo.

numero medio lavoratori	soci lav		dipendenti	
numero medio annuo lavoratori	1.055	75,04%	351	24,96%
costo complessivo del lavoro	€ 21.952.952	77,24%	€ 6.469.940	22,76%

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti dei beni acquistati nell'anno sono calcolati con aliquote ridotte del 50% e sono conteggiati sul costo di acquisto diminuito dei contributi concessi per tali investimenti. Per altre informazioni si rimanda alle note sulle immobilizzazioni.

10) a - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni immateriali (effettuati direttamente in conto) sono stati calcolati secondo le aliquote evidenziate nella sottostante tabella:

ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	costo amm.le	aliquota	amm.to 2012	anno di origine (x cat. 7 altre)
3. utilizz. opere dell'ingegno: software	€ 42.520	20%	€ 8.504	
7. altre				
- costi plur.li asilo nido Gorgo di Latisana	€ 105.615	6,67%	€ 7.045	2002
- costi plur.li asilo nido Gorgo di Latisana	€ 2.989	7,14%	€ 213	2003
- costi plur.li asilo nido Gorgo di Latisana	€ 3.458	11,11%	€ 384	2008
- costi plur.li asilo nido Gorgo di Latisana	€ 58.350	12,50%	€ 7.294	2009
- costi plur.li asilo nido Gorgo di Latisana	€ 29.839	14,29%	€ 4.264	2010
- costi plur.li via Ricchieri	€ 162.576	7,69%	€ 12.502	2004/2005
- costi plur.li via Ricchieri	€ 27.597	11,11%	€ 3.066	2008
- costi plur.li via Ricchieri	€ 5.000	14,30%	€ 715	
- costi plur.li Casa Carli - Maniago (PN)	€ 290.580	7,69%	€ 22.345	2005/2006
- costi plur.li ufficio Udine	€ 4.151	20,00%	€ 828	2008
- marchio itaca	€ 3.780	20,00%	€ 756	2008
- man. e riparaz. locali Pn	€ 24.175	16,67%	€ 4.022	2012
- man. locali Fiumicello	€ 3.180	16,67%	€ 530	2010
- Ufficio Tolmezzo	€ 538	20,00%	€ 108	2012
- Comunità nove sant'Osvaldo	€ 3.024	20,00%	€ 605	2012
totale ammortamenti immobilizzazioni immateriali			€ 73.181	

Gli ammortamenti delle manutenzioni e riparazioni nonché dei costi pluriennali sono proporzionali alla durata della locazione e/o gestione e/o comodato delle singole strutture. L'ammortamento dei costi pluriennali per la Comunità Casa Carli a Maniago è stato calcolato in tredici anni, in relazione al contratto di concessione quindicinale (dall'estate 2004) con avvio del servizio nel 2006.

10) b - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni tecniche sono stati calcolati sul valore storico delle stesse diminuito degli

eventuali contributi in c/capitale ricevuti ai sensi della L. R. 7/92. Sono state applicate le aliquote evidenziate nel prospetto che segue.

ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	costo ammort.le	aliquota	amm.to 2012
edifici	€ 3.765.806	3%	€ 96.799
impianti di comunicazione	€ 0	25%	€ 0
impianti di sollevamento	€ 0	7,50%	€ 0
macchinari e attrezzature varie – biancheria	€ 248.274	15%	€ 15.251
automezzi	€ 1.621.819	25%	€ 174.511
mobili	€ 441.970	12%	€ 28.400
arredi	€ 94.659	15%	€ 6.502
macchine d'ufficio	€ 124.459	20%	€ 14.145
totale ammortamenti immobilizzazioni materiali			€ 335.608

Le aliquote utilizzate sono quelle fiscalmente previste in quanto ritenute congrue alla durata economico tecnica. Per i beni entrati in funzione nell'anno in corso le aliquote sono state ridotte al 50%.

10) d - Svalutazione dei Crediti - Al 31.12.2012 l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato di € 5.326, contro gli € 12.361 dell'anno precedente. Come già esposto nella parte riguardante i crediti, nell'anno 2012 è stato operato un accantonamento tale da adeguare il fondo agli effettivi rischi di inesigibilità.

11) Variazione delle Rimanenze - Al 31.12.2012 il magazzino presenta un saldo di € 56.933, al 31.12.2011 la consistenza era di € 39.661 - con la conseguente variazione positiva di € 17.272.

12) Accantonamenti per rischi - E' stato effettuato un accantonamento di € 20.260 al Fondo Rischi Controversie Legali per ripristinare il fondo ad € 30.000, utilizzato durante l'anno per vertenze di lavoro per un importo pari all'accantonato.

13) Altri Accantonamenti - La voce comprende l'accantonamento di € 14.000 al Fondo Formazione del personale in conformità ad una delibera del Consiglio di Amministrazione, in considerazione di oneri per la formazione e l'aggiornamento del personale e visto l'utilizzo nell'anno per € 70.000 per maggiori oneri relativa alla formazione sulla sicurezza.

14) Oneri diversi di gestione - La voce subisce un incremento rispetto all'anno precedente (+17,21%) dovuto prevalentemente ai contributi straordinari erogati per la copertura delle perdite della cooperativa L'Agorà, nostra partecipata.

oneri diversi di gestione	2012	2011
abbonamenti riviste e periodici	€ 11.137	€ 13.649
quote associative	€ 51.210	€ 50.000
contributi ad organizz no profit - donazioni	€ 61.900	€ 37.920
sanzioni e penalità	€ 4.562	€ 6.160
tasse circolazioni automezzi	€ 16.653	€ 13.860
imposte e tasse	€ 35.762	€ 31.020
spese varie	€ 99.072	€ 86.525
totale costi per oneri diversi di gestione	€ 280.297	€ 239.134

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C 16) - I *proventi finanziari*, per complessivi € 24.994, rappresentano principalmente gli interessi attivi maturati sulle giacenze della liquidità bancaria.

C 17) - *Interessi ed altri Oneri Finanziari*:

la voce registra un leggero incremento di circa 5.419 € (+13%); dovuto ad una situazione ormai consolidata di buona liquidità, che rende sporadico il ricorso al sistema creditizio. L'unico prestito di questa natura ancora iscritto a bilancio è quello relativo alla comunità di Pesian di Prato (Ud). Rimane pressoché stabile il livello degli interessi erogati sul prestito sociale, si registra una lieve diminuzione (-3%).

interessi ed altri oneri finanziari	anno 2012	anno 2011	var
interessi passivi verso banche	€ 3.943	€ 1.909	106,5%
interessi passivi su mutui	€ 2.937	€ 4.121	-28,7%
interessi passivi v/soci (su prestito sociale)	€ 33.893	€ 34.936	-3,0%
altri interessi passivi	€ 6.843	€ 1.231	455,9%
totale interessi ed altri oneri finanziari	€ 47.616	€ 42.197	12,8%

La situazione debitoria nei confronti degli istituti bancari è contenuta e migliorata nell'ultimo biennio. Per tutto il 2012 la cooperativa è rimasta in equilibrio finanziario e ha dovuto ricorrere solo in pochissime occasioni a strumenti bancari di indebitamento a breve, sostanzialmente ad anticipi su fatture.

D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

D19) a – *svalutazioni di partecipazioni*. La voce accoglie € 1.000 la svalutazione della partecipazione nel Consorzio BIQ e la svalutazione dell'intera quota nella Cooperativa Sociale L'Agorà per € 32.747. La svalutazione si è resa necessaria a seguito di messa in liquidazione di entrambe le realtà e a fronte di bilanci deficitari.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

E 21) *Oneri* - La voce accoglie sopravvenienze e insussistenze passive, oneri e perdite varie per un importo complessivo di € 9.309;

E 22) *Imposte sul reddito dell'esercizio – IRAP*. La legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1 del 2 febbraio 2005 (finanziaria 2005) ha reso definitiva l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per le cooperative sociali, in quanto Onlus di diritto (art. 1 punto 13 comma c) che

modifica l'art 2bis della L.R. 3/2002). L'esenzione per le cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale è stata riconfermata dall'art. 32 comma 7 della L.R. 20 del 26 ottobre 2006 (Norme in materia di cooperazione sociale).

Analogo provvedimento di esenzione a favore di Onlus è presente nella Provincia di Bolzano ai sensi della L.P. 11/2003 dove abbiamo richiesto ed ottenuto l'esenzione dal pagamento del Tributo.

Resta salva l'applicazione dell'imposta per il fatturato realizzato nelle altre regioni: nella fattispecie nella Regione Veneto dove abbiamo incrementato sensibilmente la nostra attività, così da raggiungere il 16,50% del totale fatturato; di conseguenza l'IRAP di competenza è stata ricalcolata in € 115.000, con un incremento del 8,5% rispetto al precedente esercizio.

IRES: la cooperativa è esente da Ires ai sensi dell'art. 11 D.P.R. 601/73, come previsto dal D.Lgs. 63 del 15.04.2002, art. 6 punto 6.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso dell'anno 2012 gli amministratori, tutti lavoratori, per la partecipazione ai consigli di amministrazione hanno percepito regolare retribuzione delle ore effettuate, come previsto da delibera assembleare, senza l'erogazione di ulteriori e specifici compensi; mentre i compensi per il collegio sindacale ammontano a € 20.749, di cui € 5.501 per la revisione legale.

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 2427 punti 2 e 4 presentiamo di seguito una tabella riassuntiva delle variazioni intervenute nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, precisando che la nota integrativa contiene tutte le informazioni previste relative alle variazioni delle poste di bilancio nonché la loro distinta indicazione se trattasi di attività o passività a breve.

prospetto delle variazioni nella situazione patrimoniale/finanziaria ed economica	2012	in %	2011	in %	variaz	in %
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO						
A) CREDITI VERSO SOCI già richiamati	€ 58.400	0,4%	€ 56.980	0,4%	€ 1.420	2%
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I° Immobilizzazioni immateriali	€ 327.408	2,1%	€ 342.593	2,4%	-€ 15.185	-4%
II° Immobilizzazioni materiali	€ 3.380.287	22,1%	€ 3.251.122	22,5%	€ 129.165	4%
III° Immobilizzazioni finanziarie	€ 105.636	0,7%	€ 119.256	0,8%	-€ 13.620	-11%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 3.813.331	25,0%	€ 3.712.971	24,3%	€ 100.360	3%
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I° Rimanenze	€ 56.933	0,4%	€ 39.661	0,3%	€ 17.272	44%
II° Crediti	€ 9.928.299	65,0%	€ 9.489.179	65,7%	€ 439.120	5%
III° Attività finanziarie non immobilizzazioni	€ 0	0,0%	€ 0	0,0%	€ 0	-
IV° Disponibilità liquide	€ 1.311.422	8,6%	€ 1.031.716	7,1%	€ 279.706	27%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 11.296.654	74,0%	€ 10.560.556	73,1%	€ 736.098	7%
D) RATEI E RISCONTI	€ 103.250	0,7%	€ 113.023	0,8%	-€ 9.773	-9%
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	€ 15.271.635	100%	€ 14.443.530	100%	€ 828.105	5,7%
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO						
A) PATRIMONIO NETTO	€ 4.271.106	28,0%	€ 3.940.893	27,3%	€ 330.213	8%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 685.245	4,5%	€ 815.822	5,6%	-€ 130.577	-16%
C) TRATTAMENTO DI F.R.	€ 1.757.112	11,5%	€ 1.813.534	12,6%	-€ 56.422	-3%
D) DEBITI	€ 8.549.588	56,0%	€ 7.868.004	54,5%	€ 681.584	9%
E) RATEI E RISCONTI	€ 8.584	0,1%	€ 5.277	0,0%	€ 3.307	63%
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 15.271.635	100%	€ 14.443.530	100%	€ 828.105	5,7%

CONTO ECONOMICO	2012	in %	2011	in %	variaz	in %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 36.238.705	100%	€ 34.239.396	100%	€ 1.999.309	5,8%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime sussidiarie di consumo	€ 1.091.565	3,0%	€ 1.016.589	3,0%	€ 74.976	-7%
7) per servizi	€ 5.218.807	14,4%	€ 4.756.572	13,9%	€ 462.235	-10%
8) per godimento di beni di terzi	€ 246.291	0,7%	€ 224.145	0,7%	€ 22.146	-10%
9) per il personale	€ 28.422.892	78,4%	€ 26.629.981	77,8%	€ 1.792.911	-7%
10) ammortamenti e svalutazioni	€ 414.115	1,1%	€ 452.198	1,3%	€ 38.083	-8%
11) variazione rimanenze di materie prime	-€ 17.272	0,0%	-€ 15.128	0,0%	€ 2.144	14%
12) accantonamenti per rischi	€ 20.260	0,1%	€ 30.000	0,1%	€ 9.740	-
13) altri accantonamenti	€ 14.000	0,0%	€ 28.000	0,1%	€ 14.000	-50%
14) oneri diversi di gestione	€ 280.297	0,8%	€ 239.134	0,7%	€ 41.163	-17%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 35.690.955	98,5%	€ 33.361.491	97,4%	€ 2.457.398	-7,4%
DIFFERENZA TRA (A-B)	€ 547.750	1,5%	€ 877.905	2,6%	-€ 330.155	-38%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-€ 22.622	0,1%	-€ 28.528	0,1%	€ 5.906	-21%
D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARI	-€ 33.747	0,1%	-€ 5.000	0,0%	-€ 28.747	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-€ 9.307	0,0%	€ 143	0,0%	-€ 9.450	-6608%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 482.074	1,3%	€ 844.520	2,5%	-€ 362.446	-43%
imposte dell'esercizio	-€ 115.000	0,3%	-€ 106.000	0,3%	-€ 9.000	8%
26) Utile dell'esercizio	€ 367.074	1,0%	€ 738.520	2,2%	-€ 371.446	-50%

nb: eventuali differenze tra alcuni dei valori esposti sono dovute agli arrotondamenti dei parziali all'unità di euro.

Per altre informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

□ □ □ □ □

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio trova puntuale riscontro nelle scritture contabili.

Pordenone, lì 25 marzo 2012

**Per il Consiglio di Amministrazione
F. to Il Presidente
Rosario Tomarchio**

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s.
Sede legale e fiscale: Vicolo Selvatico, 16 - 33170 PORDENONE
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese presso la CCIAA di Pordenone:
01220590937 numero repertorio economico amministrativo: 51044
Iscr. Reg. Reg.le Coop. n. 3095 Prod. Lav. - Iscr. Albo Reg. Coop. Soc. n.38 Sez. A
Albo Soc. Coop.ve Mutualità Prevalente n° A117040

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE CON INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

All'Assemblea dei soci della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s.

Signori Soci,

Nell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2012, il collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile, nonché l'attività di revisione legale dei conti come disposto dall'articolo 2409-bis, 2° comma, del Codice civile. Il presente documento è dunque diviso in due parti per dar conto delle risultanze di entrambe le attività.

RELAZIONE DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010 n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della società COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art.14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. al 31 dicembre 2012.

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART.2429, II COMMA, DEL CODICE CIVILE.

Relativamente all'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale diamo atto di avere:

- vigilato sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni degli organi sociali verificando la legittimità delle delibere assunte con riferimento alle disposizioni statutarie e di legge;
- ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, potendo così ragionevolmente assicurare che le operazioni ed azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e sono tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- verificato, per quanto a nostra conoscenza, l'assenza di situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- acquisito conoscenza e valutato il grado di adeguatezza della struttura organizzativa della società tramite la raccolta di informazioni, dati ed altri elementi utili allo scopo presso il personale in forza;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Evidenziamo, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione.

Non sono intervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice civile.

Il bilancio d'esercizio si chiude con un utile pari a Euro 367.074. Di seguito se ne riassumono sinteticamente i valori:

Attività	Euro	15.271.635
Passività	Euro	11.000.529
Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	3.904.032
Utile dell'esercizio	Euro	367.074
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	10.828.328

Valore della produzione	Euro	36.238.705
Costi della produzione	Euro	35.690.955
Differenza	Euro	547.750
Proventi e oneri finanziari	Euro	(22.622)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	(33.747)
Proventi e oneri straordinari	Euro	(9.307)
Risultato prima delle imposte	Euro	482.074
Imposte sul reddito	Euro	115.000
Utile dell'esercizio	Euro	367.074

In aggiunta a quanto precede, si da atto che:

- non si sono verificati casi eccezionali che imponessero deroghe a singole norme in ordine alla rappresentazione e/o alla valutazione di voci di bilancio e ciò con riferimento agli articoli 2423, quarto comma e 2423-bis, secondo comma del Codice civile;
- le indicazioni fornite nella nota integrativa consentono di acquisire le informazioni prescritte dall'articolo 2427 del Codice civile;
- le operazioni commerciali con parti correlate sono state concluse secondo condizioni di mercato;
- la relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall'art. 2528, 5° comma, del Codice civile.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2513 e 2545 del Codice civile si fa presente quanto segue:

- la nota integrativa evidenzia i parametri contabili relativi al calcolo della prevalenza così come disposto dall'art. 2513, 1° comma, lettera b) ;
- i criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico si possono così riassumere: applicazione del CCNL di settore anche con elementi migliorativi dello stesso, incremento delle capacità professionali tramite corsi di formazione interni ed esterni la cooperativa, erogazione di voucher per servizi di conciliazione a favore dei soci, disponibilità di un Fondo Sanitario Integrativo a costi contenuti.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 è intenzione degli amministratori proporre all'assemblea dei soci l'erogazione di ristorni. In merito, gli amministratori danno illustrazione del ristorno precisandone la compatibilità con le esigenze della gestione e i criteri di determinazione.

In conclusione, considerando quanto sopra riferito, riteniamo che nel complesso il sopramenzionato bilancio d'esercizio sia stato redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della COOPERATIVA ITACA Società Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. .

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, invitandoVi a deliberare sulla proposta dell'organo amministrativo in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Pordenone, 11.04.2013

IL COLLEGIO SINDACALE

dr. Renato Cinelli

dr. Paolo Ciganotto

dr. Fabrizio Pusiol

